ATTI

Vol. 18

> POE

> Testi Conte: Lunieffina e altri

> ancora disponibilità transnud

> Natta, Paufalici

> viaggio in USA Dr. Conte

> referti a Fornetti

> rapporto ADF su Conf. Villabate

Vol. 18°

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

N. ..... Reg. Gen. Trib. Giudiz. 1° grado **Anno 198**....

N. 3168/89 Reg. Gen. Proc. Rep.

N. ..... Reg. Gen. Proc. Gen.

N. ..... Reg. Gen. Sez. Istrutt.

N. 1148/89 Reg. Generale dell'Uff. d'Ist.

N. 40/89 Reg. della Sez. » »

N. ..... **Reg. Corpi di Reato**

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Data della querela o denunzia . . .			
» della sentenza del giudice Istr.			
» di proscioglimento			
» di rinvio al giud.			
» dell'udienza			
» della sentenza			
» dell'atto d'interposiz. di appello			
» della presentazione dei motivi di appello			

Reg. Esecuzioni sentenze N. .....

» Campioni » N. .....

Data redazione scheda .....

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

833937

Il Giudice Istruttore, dott. Giovanni Falcone, ritenuto che il contenuto dell'articolo a firma " Enzo Vasile", pubblicato sul giornale " L'Unità" del 29.4.1988 può essere rilevante nelle indagini istruttorie concernenti l'omicidio dell'on. Pio La Torre

O R D I N A

che copia del quotidiano suddetto sia allegato agli atti del procedimento penale n. 1817/85 R.G.U.I.

Palermo lì 30.4.88

Il Giudice Istruttore

G. Falcone

G. Falcone

833938

Spot
KOPER
CAPODISTRIA

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65°, n. 94
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 1000 / arretrati L. 2000
Venerdì
29 aprile 1988

VERTENZA SCUOLA

Il governo incontrerà i sindacati e i Gilda
I Cobas esclusi dal negoziato

Insegnanti, si tratta Galloni: «Non c'è una lira»

Una storia assurda

GERARDO CHIAROMONTE

Le ultime notizie di ieri ci confermano la gravità estrema cui è giunta la situazione nella scuola. Un sindacato autonomo ha confermato la sua intenzione di procedere a forme di lotta che comportano il blocco ad oltranza degli scrutini. I sindacati confederali hanno avanzato una piattaforma di consistenti rivendicazioni retributive e di riforme che portino a una maggiore efficienza della scuola. Lo stato d'animo e di disagio degli insegnanti sono noti a tutti.

Come reagisce il governo? Come reagisce, in particolare, il ministro Galloni? Ci sembra che l'elemento dominante sia la confusione. Il ministro dell'Istruzione ha affermato ieri che non può disporre neanche di una lira, dati i limiti della legge finanziaria (ma noi gli abbiamo ricordato, alla recente Conferenza degli insegnanti comunisti, e gli ricordiamo adesso, non solo che egli non mosse un dito mentre noi ci battevamo per un aumento dei fondi destinati dalla Finanziaria alla scuola ma anche le incaute dichiarazioni da lui fatte mentre si stava per formare il nuovo governo che egli non vi sarebbe entrato se non avesse avuto, appunto, consistenti assicurazioni di carattere finanziario). Ma poi, lo stesso Galloni ha lasciato intendere che un migliaio di miliardi forse sarà possibile trovarli, «raspando» – così ha aggiunto – nella scuola stessa. Ma per fare

I soldi per la scuola? Non ci sono, al massimo si può raschiare il fondo del barile. Con questa ammissione il governo si appresta ad iniziare il 4 maggio le trattative per il rinnovo del contratto. Il confronto, avvertono i ministri Galloni e Cirino Pomicino, sarà aperto con sindacati e Gilda, esclusi i Cobas. Esami e scrutini finali? Si faranno, dice il governo che oggi dovrà approvare il decreto sui precari.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. La trattativa per la scuola si apre su basi labilissime. Il ministro Cirino Pomicino, uscendo dall'audizione della commissione alla Camera ha annunciato che solo al momento dell'apertura del confronto dirà le risorse economiche disponibili. Intanto, però, Galloni aveva già confessato in Senato di non avere altra risorsa che i pochi quattrini racimolabili tagliando sulle spese attuali e utilizzando quelli bloccati per la mancata legge sull'elevamento dell'obbligo scolastico. I ministri hanno annunciato che tratteranno con i sindacati (4 maggio) e incontreranno i Gilda (5 maggio). I Cobas non avrebbero i requisiti per aprire il confronto contrattuale. Ma Pomicino non esclude quello politico. Lo Snals ovviamente non mancherà al negoziato, nonostante perduri la sua linea di lotta ad oltranza con minaccia per gli esami e scrutini finali. Ma questi, assicurano Galloni e Cirino Pomicino, si faranno in ogni caso. Se si dovesse arrivare al braccio di ferro prevarranno gli interessi degli studenti e delle famiglie. Galloni propone tempo pieno e parziale ai docenti, versione edulcorata della formula: più lavoro e più soldi. Nessun riconoscimento, quindi, del lavoro sommerso, in pratica un patto al ribasso con la categoria. Accordo, pare, sul decreto per i precari e sul disegno di legge per il reclutamento. Oggi dovrà discuterne il Consiglio dei ministri.

Le prime reazioni alle affermazioni dei due ministri sono di insoddisfazione e di critiche radicali. Benzi, della Cgil scuola, afferma che in mancanza di una trattativa seria la risposta del sindacato sarà dura. Il Pci, con Vincenzo Magni e Aureliana Alberici, definisce irrisori i provvedimenti di spesa e chiede un ampio intervento di riqualificazione della scuola. Duro commento anche della Sinistra indipendente. Infine Ceccotti, dei Cobas, rinnova l'appello alla manifestazione del 7 maggio.

A PAGINA 4

Appassionante duello televisivo: in palio la presidenza francese

Mitterrand e Chirac in tv all'ultimo voto

Il primo ministro Jacques Chirac

Il presidente François Mitterrand

PANCALDI A PAGINA 9

Per Israele sì di Toaff alla proposta di Craxi

«Se davvero sono stati i s[illegible] segreti israeliani a uccidere Abu Jihad, hanno reso un [illegible] servizio a Israele»: sono parole del rabbino capo [illegible] Elio Toaff (nella foto). Per Toaff la soluzione de[illegible] problema dei territori occupati dovrà passare attraverso [illegible] contatto diretto tra tutti gli interessati». Anche con l'[illegible] Non si può trattate con chi organizza la rivolta dall'e[illegible]. Toaff si è detto favorevole alla proposta avanzata [illegible] Craxi per un intervento europeo nei territori occupati [illegible]

A PAGINA 3

Crisi a Napoli: dopo Pannella si è dimesso anche il sindaco

Il sindaco di Napoli, il socialista Pietro Lezzi, si è dimesso ieri sera durante la seduta del Consiglio comunale subito dopo che Marco Pannella aveva annunciato le proprie dimissioni e l'uscita dei radicali dalla maggioranza. Si è così [illegible] giunta si riunirà nei pross[illegible] giorni per prendere atto della decisione del sindaco. Il [illegible] ha sollecitato l'apertura di un dibattito politico in cons[illegible] comunale.

A PAGINA 4

Nei pompelmi c'era solo colorante per risotti

Il giallo dei pompelmi avvelenati si è dissolto nel «blu di metilene». Sarebbe questa, secondo l'Istituto superiore di sanità, l'innocuo colorante usato per sabotare gli agrumi israeliani. Sull'incredibile vicenda che ha seminato paura tra i citta[illegible] il ministro Donat Cattin accusa le disfunzioni delle st[illegible] sanitarie. Si attende la revoca del sequestro, mentr[illegible] proseguono le indagini per identificare i responsabili de[illegible] dimostrativo.

A PAGINA 5

Estremismo, individuo: domani torna il '68

Oggi, per assoluta mancanza di spazio, la nostra iniziativa sul Sessantotto è «saltata», tornerà domani raddoppiata. Ci occuperemo di due «parole chiave»: estremismo e individuo. Alberto Asor Rosa parlerà del movimento e del suo es[illegible]ismo, con i servizi d'epoca di Ottavio Cecchi ricostru[illegible] la nascita dei gruppi. Di individuo si occupa Baudril[illegible] intervistato da Letizia Paolozzi, e Maria Laura Rodot[illegible] una inchiesta sul femminismo americano e il '68.

Volterra

Minaccia di repressione a Cracovia: dopo due giorni di sciopero trattative interrotte

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

833942 21

L'anno millenovecentoottanta o il giorno 11 del mese di maggio alle ore 11,50 in Palermo

Avanti a noi Dottor S. Cesare

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo ~~assistiti dal Cancelliere sottoscritto~~.

E' comparso l'infascritt..... testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogat..... sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde

sono

Vasile Vincenzo, nato a Palermo il 28-11-1948, giornalista de "L'Unità" con sede a Roma

Quindi procedendo al suo esame

Nel ricevere lettura dell'articolo a mia firma apparso su "L'Unità" del 29-4-1988 col titolo "Dissero a Pio La Torre...", chiarisco che al tempo dei fatti ivi riferiti ero capo cronista de "L'Unità" in Sicilia.

Preciso che la visita descritta nell'articolo

Mod. 10 - Tip. LA BARCA - Palermo c. 10.000 - 2-84

e' stata [illegible] della settimana precedente alla manifestazione del 4 aprile a Comiso contro l'installazione dei missili nucleari o il sabato della settimana precedente e dunque il 20 o il 27 marzo 1982, o comunque nel periodo in cui si preparava la manifestazione.

Aggiungo che la visita mi fu preannunziata per telefono dalla donna che disse di chiamare da Milano e mi chiese i nominativi di magistrati che potessero illustrarle lo stato delle inchieste sul traffico di stupefacenti. Io le feci i nomi di Rocco Chinnici e forse anche di Giovanni Falcone e di Vincenzo Geraci; credo che le diedi anche il numero telefonico diretto del Consigliere Istruttore. Infatti la donna mi chiamò poi da Palermo per telefono nel giorno del nostro incontro per spostare l'appuntamento di qualche ora e mi disse che stava chiamando dal Palazzo di Giustizia.

P.R. Ho gettato via il rotocalco che mi fu dato da quei due, scritto in italiano e recante anche un'intervista al l'on. Ugo Pecchioli. L'associazione "Lotta contro la droga" era indicata come la sezione italiana della "Coalizione internazionale contro la droga", sulla quale è utile consultare un articolo apparso su "L'Europeo" del 18-4-1986 in quanto è stata fondata dallo stesso Lyndon LaRouche citato in tale articolo che produco in fotocopia. Produco ancora fotocopia di una lettera del 14-11-1983 inviata da un'associazione denominata "Europei per LaRouche" anche a "L'Unità".

L'associazione "Lotta contro la droga" fa capo, peraltro, all'Istituto Schiller che pubblica in Italia la rivista "Executive Intelligence Review". Due esponenti di tale istituto, secondo una nota in mio possesso dell'archivio elettronico dell'ANSA in data 6-8-1986, hanno affermato in una conferenza stampa in quella data che il traffico di stupefacenti in Occidente sarebbe ispirato da Mosca. Produco fotocopia di tale nota e di altra del 28-11-1985.

Nel corso del colloquio riportato nel mio articolo i due citarono espressamente l'on. Michele Papa di Catania come presidente dell'associazione siculo-araba ispirata da Gheddafi.

Confermo, ultimata quindi la lettura, il contenuto dell'articolo.
Aggiungo che Pio La Torre, in una riunione di tutti i segretari provinciali comunisti della Sicilia ~~fu~~ dopo il 4 aprile, convocata per l'organizzazione della raccolta delle firme sulla nota petizione contro i missili, ebbe a dire: "Qui si scrive il morto".
Dopo la pubblicazione del mio articolo è pervenuto a "L'Unità" il comunicato dell'E.I.R. che allego in fotocopia.
D.R. Non ho pubblicato prima queste notizie e non le ho riferite agli inquirenti all'indomani dell'omicidio di Pio La Torre perché soltanto a poco a poco ho maturato l'ipotesi che potessero avere rilievo per le indagini sull'omicidio.
Ricordo che, dei due miei visitatori, l'uomo si presentò col cognome Sciviglio e la donna mi disse di essere la segretaria dell'associazione "Lotta contro la droga". Dovrebbe essere, dunque, tale Cristina Fiocchi.

~~D.R.~~

Preciso che soltanto in epoca recentissima ho seguito delle riunioni della segreteria regionale citata nell'articolo e delle successive riunioni dei segretari provinciali. Della prima mi ha parlato l'attuale segretario regionale del P.C.I. Luigi Colajanni e della seconda Bruno Marasà, dirigente del P.C.I. allora incaricato di seguire il movimento pacifista in Sicilia.
La petizione suddetta è stata presentata nell'estate del 1982.

L.C.S.

Uccursolerio

Il G.I.

I democratici imputano la sconfitta in Illinois alla bassa percentuale di votanti (20 per cento), all'odio dei neri verso il padre della candidata ufficiale Pucinski, che è un nemico del sindaco nero di Chicago Harold Washington, e anche a un'altra varietà di razzismo atipico: quello delle contee del sud rurale frustrato e inviperito contro i cognomi tipici di Chicago (metropoli piena di figli di immigrati più o meno recenti) dei candidati Pucinski e Sangmeister. Mentre Hart e Fairchild suonano musica ai cultori nazionalisti dell'«all american».

Nazionalisti sì, isolazionisti no: un altro caposaldo del credo di LaRouche è la lotta contro il «decoupling» fra Stati Uniti ed Europa occidentale. Per questo i soldati americani devono assolutamente rimanere nel Vecchio continente, e per questo i seguaci di LaRouche in Europa negli anni scorsi si sono battuti strenuamente in favore degli euromissili e contro verdi e pacifisti: per impedire che l'Europa finisca in mano ai sovietici.

Curioso destino, per un personaggio che durante la seconda guerra mondiale, in omaggio alla propria educazione quacchera di nonviolenza integrale (LaRouche è nato nel 1922 a Rochester nel New Hampshire), finisce in un campo di semiprigionia per obiettori di coscienza. Ma già prima della fine della guerra il giovane Lyndon fa marcia indietro, e accetta un posto da non combattente all'estero. Comunque nel campo degli obiettori fa amicizia con dei comunisti, e poi si iscrive al partito comunista mentre si trova a Calcutta, in India.

24

Negli anni Cinquanta ritorna negli Stati Uniti, abbandona il Pc e si iscrive al Socialist Workers Party, il partito dei lavoratori socialisti, trotzkista. Dopo aver letto *Il Capitale* di Karl Marx si cambia il nome in Lyn Marcus, omaggiando così sia Lenin, sia il filosofo tedesco. Anche di recente LaRouche si è paragonato a Lenin. Ma le sue autodefinizioni sono tante: una è «repubblicano democratico neoplatonico», «cioè un nonsense totale», commenta D'Souza.

Nel 1969 fra gli studenti che occupano la prestigiosa Columbia University di New York e protestano contro la guerra in Vietnam si aggira un antimilitarista attempato: è sempre lui, LaRouche, professione ufficiale tecnico di computer, ma di fatto agitatore a tempo pieno. In quegli anni milita nell'Sds (Students for a democratic society), il principale gruppo della contestazione, e anzi ne guida una corrente. Ma come può un quasi cinquantenne andare d'accordo con degli studentelli? E così nel 1970 LaRouche abbandona l'Sds in disfacimento assieme a un migliaio di altre persone.

Un suo biografo sostiene che all'inizio degli anni Settanta il nostro patisce anche una tremenda delusione amorosa: la donna per la quale aveva lasciato la moglie Janice, sposata negli anni Cinquanta, lo abbandona a sua volta e fugge in Inghilterra con uno dei suoi seguaci. Proprio a partire da questo periodo inizierebbe la fase paranoica della vita e dell'ideologia di LaRouche, che si chiude in casa, si nutre con cibo in scatola e piazza guardie del corpo dappertutto.

Fonda un partito che si chiama Labour Party e che si sposta progressivamente da sinistra a destra: comincia a difendere strenuamente le centrali nucleari e a odiare tutti gli ecologisti, Jane Fonda in testa. Elabora stravaganti teorie di complotti mondiali che dovrebbero inevitabilmente portare a catastrofi totali. Ma è soprattutto il metodo dell'attività di LaRouche che colpisce: il suo più che un partito, infatti, è una setta. Il nucleo degli attivisti a tempo pieno vive assieme, partecipa a sedute psicanalitiche di gruppo, organizza instancabilmente banchetti di propaganda per la strada dove si invitano i passanti a firmare per le cause più svariate: in favore dell'energia nucleare, contro la droga, contro i Rockefeller e la commissione Trilaterale.

Nel 1981 LaRouche riesce, facendosi passare per un esponente del partito democratico, a farsi ricevere dall'allora presidente del Messico Josè Lopez Portillo, e nel 1983 discute assieme a Indira Gandhi sul tema «ordine economico internazionale». Le riviste e i numerosi pamphlet che fa stampare hanno titoli che vanno da *Executive Intelligence Review* a *Hitler*, ⟹

SYGMA

Henry Kissinger, la regina Elisabetta. Sopra: il leader del National democratic policy commitee.

GAMMA/LIAISON

La villa-fortezza di LaRouche in Virginia: è protetta da guardie, recinti elettrificati e fossati.

PARTICOLARI PREZIOSI

Club Italia
lo stile italiano di viaggiare
by euroflex

Presente al MIPEL Milano 21-24 marzo 1986

Quattro gatti che graffiano Craxi

Bettino Craxi ha perso. I seguaci italiani di Lyndon LaRouche, raccolti nel Poe (Partito operaio europeo), sono infatti stati assolti qualche settimana fa in appello dall'accusa di averlo diffamato. Così la segretaria Fiorella Operto non dovrà più pagare i tre milioni di multa a cui era stata condannata in primo grado. Il misfatto? Un poster appeso sui muri di Milano, tre anni fa, con il faccione di Craxi accanto a quello di Henry Kissinger, la scritta «Wanted» e l'accusa di essere «golpista, massone, cospiratore».

I membri del Poe in Italia sono poche decine, e dal 1976 si presentano ostinatamente alle elezioni racimolando i voti dei parenti. Anche loro, come

Fiorella Operto, segretaria del Poe, il Partito operaio europeo collegato a LaRouche.

ALEXANDER/MARKA

STATI UNITI/segue

un agente britannico fuggito. I giovanotti che distribuiscono questo bizzarro materiale di propaganda sono beneducati e benvestiti, ma rimane il mistero principale: dove riesce LaRouche a trovare tutti i soldi necessari alle sue attività, a mantenere la lussuosa villa in Virginia, a pagare i costosi spot televisivi per le campagne elettorali? «Abbiamo un bilancio di 45 miliardi di lire all'anno: tutto regolare, molte donazioni», affermano i suoi seguaci. Ma la magistratura americana sta indagando sull'accusa di frodi con carte di credito non autorizzate.

I larouchiani dispongono di un ottimo servizio di archivio stampa, e controllano con attenzione maniacale tutto quanto viene pubblicato sui giornali di vari paesi, soprattutto quando ci sono notizie su di loro. Spesso partono le denunce o le persecuzioni personali contro i singoli giornalisti che tentano inchieste su LaRouche. Ma l'anno scorso sono stati condannati a pagare 200 mila dollari alla rete tele-

833947

I confratelli americani, sono afflitti da sindrome di cospirazione: vedono complotti dappertutto e rifiutano i contatti con i giornalisti. Parlare con la segretaria Operto è più difficile che essere ricevuti dal papa.

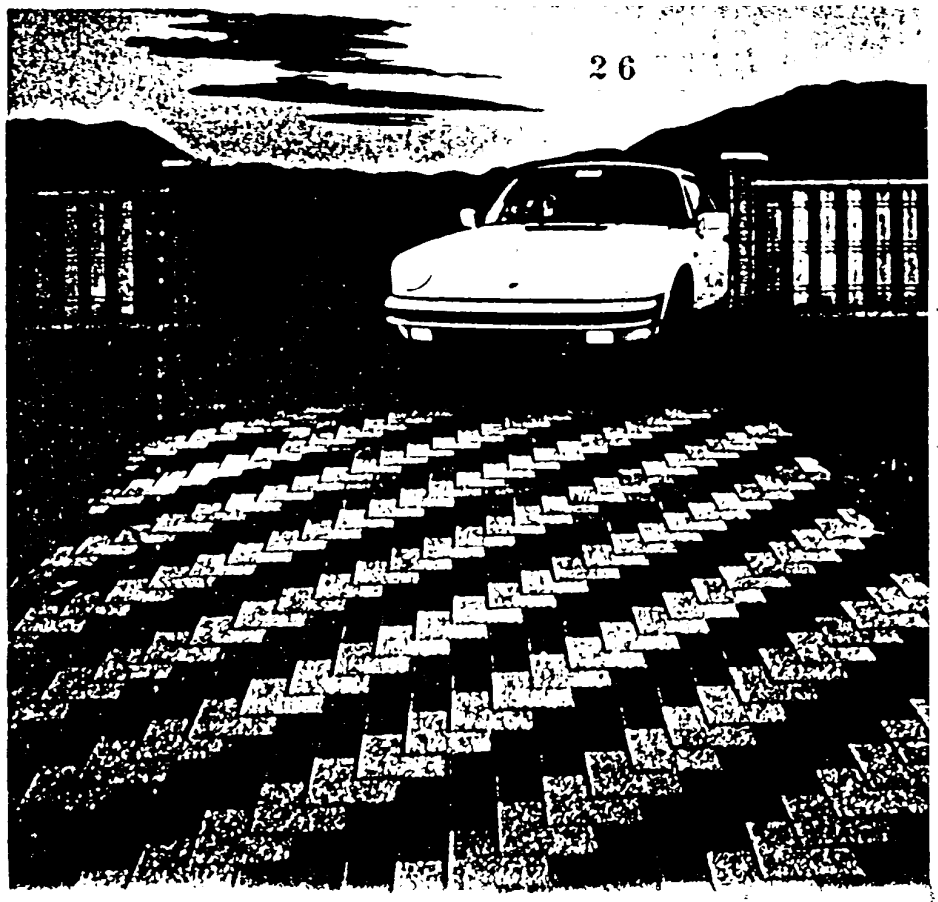
Instancabili «tavolinari» (luoghi preferiti: piazza San Babila e via Manzoni a Milano, via del Corso e galleria Colonna a Roma), ce l'hanno con la droga e con i radicali, mentre osannano le centrali nucleari. Posseggono due sedi: un appartamento a Roma, nella zona di Santa Maria Maggiore, e uno a Milano vicino a corso Lodi. Spesso operano come «Istituto Schiller»: grandi estimatori dello scrittore tedesco, ne hanno festeggiato il 225° anniversario della nascita assoldando una banda per un concerto in piazza Duomo a Milano. Particolare curioso: gran parte degli aderenti al Poe sono marchigiani.

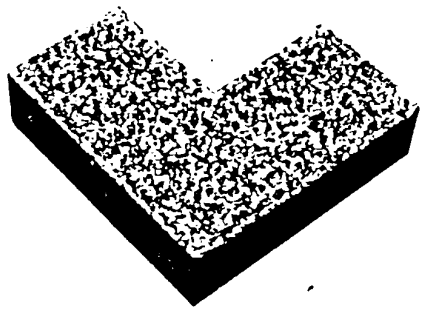
Le sedi italiane sono collegate con telex a Wiesbaden, in Germania Occidentale, dove si trova la centrale europea degli accoliti di LaRouche: è da lì che li guida sua moglie, la tedesca Helga Zepp, 37 anni. Un aderente al ramo svedese dell'organizzazione era stato sospettato in marzo di aver assassinato il premier svedese Olof Palme (anch'egli bersaglio abituale di LaRouche), ma poi è stato prosciolto dall'accusa.

visiva Nbc, dopo averla trascinata essi stessi in giudizio per diffamazione: la diffamazione non c'era, in compenso sono arrivate le minacce telefoniche ai funzionari della Nbc.

Comunque finora non c'è mai stata violenza: l'episodio più spiacevole è accaduto a uno dei bersagli preferiti di LaRouche, Kissinger, che nel 1982, mentre andava a farsi operare al cuore, si è sentito domandare da una signorina all'aeroporto di Newark: «È vero che lei va con ragazzini all'hotel Carlyle?». Furente, l'ex segretario di Stato afferrò per il bavero della giacca la giovane larouchiana, che sporse denuncia per violenze ma poi non venne soddisfatta dai giudici.

Agenti della Cia, plagiati, fanatici, pazzi: contro i seguaci di LaRouche è stato detto di tutto. Questo non ha impedito che gli agricoltori e i negri dell'Illinois votassero massicciamente per loro, anche se LaRouche si guarda bene dall'esprimere fiducia nel sistema democratico che pure sfrutta, e in campagna elettorale edulcora le proprie tesi. Probabilmente l'allarme di queste settimane farà ripiombare i larouchiani nel ghetto un po' folkloristico dei gruppi estremisti che l'America tollera, come i nazisti e il Ku Klux Klan. Basta che non commettano reati, per il resto liberi di dire quello che vogliono. Certo è che se la regina Elisabetta nelle prossime settimane dovesse abdicare, come si sussurra, LaRouche farà gran festa: una spacciatrice di droga in meno. □





833948

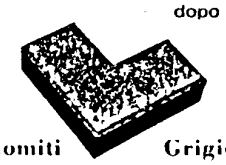
ELLE SILVER

(L'unico gioiello che compri al metro quadrato)

La tua casa diventa ancora più esclusiva ed elegante se la pavimentazione esterna è preziosa senza essere pretenziosa. Proprio come Record. Esattamente come ELLE.
ELLE deve il nome alla sua forma semplice e sobria che dà alla pavimentazione un aspetto discreto ed elegante.
ELLE è durata e garanzia di un ottimo investimento, perchè è sottoposta ad uno speciale ed esclusivo strato antiusura al quarzo, per una durata praticamente eterna.
Inoltre una specifica quanto unica copertura assicurativa tutela il Cliente sia durante che dopo la posa.

Elle è disponibile anche in:

Lavato Dolomiti



Grigio

Terra di Siena

Record®

Il Numero Uno Italiano

RECORD s.p.a.

27026 GARLASCO (PAVIA) - TEL. 0382/800013 (5 linee r.a.)

Urgente o.p.
11-5-1988
dal teste Vincenzo
Vesile

Europei per LaRouche

Webster Tarpley, Presidente – Roma, via del Gesù 70 tel. 6798486

27

Roma, 14 novembre 1979

Egregio Sig. Enzo Roggi

833949

durante la seconda metà di novembre e nella prima settimana di dicembre Lyndon LaRouche, candidato alla nomination del Partito Democratico per la Presidenza degli Stati Uniti, compirà una visita ufficiale in Europa occidentale, nel corso della quale si fermerà a Parigi e nella regione intorno a Francoforte e Wiesbaden. Cogliamo l'occasione per invitarLa a prendere un appuntamento con il nostro candidato, che potrà aver luogo in una delle località indicate.

Mr. LaRouche, il più illustre economista americano, è considerato il "padre concettuale" del Sistema Monetario Europeo. A differenza di tutti gli altri candidati o potenziali candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, egli rivolge alla popolazione americana un messaggio basato sulla necessità di stabilire la più stretta collaborazione tra gli Stati Uniti e i suoi alleati europei in campo economico, monetario ed energetico. Ciò è in netto contrasto con la posizione presa da personalità come Carter, Kennedy e Connally, i quali hanno chiesto esplicitamente o in maniera appena velata che venga varata la più feroce guerra economica e commerciale contro l'Europa ed il mondo arabo.

LaRouche è attualmente negli USA alla guida dell'opposizione alla politica di stretta creditizia adottata dal governatore della Banca Centrale americana Paul Volcker, una politica che garantisce, una volta portata fino in fondo, una ripetizione della Grande Depressione del 1929-33. Anche in questo caso la posizione di LaRouche è tesa a difendere gli interessi non soltanto degli Stati Uniti, ma dell'intera comunità occidentale. In poche parole, LaRouche è quindi il principale oppositore delle politiche di "disintegrazione controllata" dell'economia mondiale attuate dal Council on Foreign Relations mediante l'amministrazione Carter. Il Council on Foreign Relations (CFR) è l'istituzione che esercita la maggiore influenza su tutti i principali avversari di Mr. LaRouche.

Quanto alla politica militare, Mr. LaRouche è impegnato a dare nuovo vigore alle iniziative di distensione lanciate durante l'amministrazione Nixon. Egli propone che la sua politica di pace venga attuata

da una posizione di superiorità militare e strategica americana che comprende la realizzazione di un imponente programma di ricerca e sviluppo soprattutto nel campo della fusione termonucleare controllata, e sforzi tesi a sviluppare sistemi di difesa anti-missile capaci di distruggere testate nucleari sovietiche o cinesi lanciate contro il territorio degli Stati Uniti o dei suoi alleati.

La nuova qualità di leadership americana che Mr. LaRouche rappresenta è pienamente coerente con gli interessi nazionali dell'Italia e della sua popolazione, in particolare per quanto concerne la prosperità e la sicurezza nazionale dell'Italia. Mr. LaRouche porterebbe inoltre alla Casa Bianca il suo fermo impegno a sparrar via la piaga della droga e quella parallela del terrorismo, mobilitando a questo fine tutte le risorse degli Stati Uniti in collaborazione con l'Italia ed altri paesi.

La campagna elettorale condotta da LaRouche balzerà sulle prime pagine degli organi di stampa internazionali il 26 febbraio prossimo, quando il nostro candidato otterrà il pieno successo alle elezioni preferenziali primarie che si terranno in quella data nello stato di New Hampshire. Il New Hampshire è lo stato dove si svolgono le prime elezioni primarie a cui LaRouche partecipa ufficialmente. La sua strategia è quella di superare la linea di partito seguita tradizionalmente dai partiti Repubblicano e Democratico, e riunificare quella maggioranza di imprenditori, lavoratori, industriali ed importanti gruppi etnici che si raccolse nel 1972 intorno alla candidatura di Nixon, dando particolare importanza ai venticinque milioni di cittadini americani di origine italiana.

Il programma di LaRouche viene presentato nel corso di innumerevoli incontri tra il candidato e la cittadinanza, che solo fino ad oggi hanno radunato decine di migliaia di persone. Esso è articolato in sei punti:

1. La cooperazione tra Stati Uniti ed i paesi del Sistema Monetario Europeo di Giscard-Schmidt-Andreotti, verso l'attivazione del Fondo Monetario Europeo, che comprende l'adozione di misure immediate verso la rimonetizzazione dell'oro.

2. Il rinnovamento del capitale della Export-Import Bank statunitense fino alla somma di 200 miliardi di dollari per la ripresa dell'economia statunitense attraverso l'esportazione e lo sviluppo delle tecnologie più avanzate.

3. L'esenzione fiscale per le famiglie a basso reddito, agevolazioni fiscali per le imprese che intendono migliorare la loro infrastruttura tecnologica.

4. Il rapido incremento della produzione di energia negli Stati Uniti grazie ad un programma ambizioso di costruzione di reattori nucleari.

5. La riorganizzazione della burocrazia governativa, compresa la abolizione o trasformazione del Ministero della Sanità, Istruzione ed Assistenza e di altri ministeri attualmente improduttivi.

6. La lotta al traffico internazionale della droga ed efficaci misure preventive attraverso una politica dell'istruzione basata sulla cultura umanistica.

Fin dal 1961, ma soprattutto dal 1976, l'Europa paga il prezzo intollerabile e crescente dell'incompetenza e delle politiche distruttive adottate dalla Casa Bianca. Noi Europei per LaRouche siamo convinti che la candidatura di LaRouche rappresenti quella che potrebbe essere l'ultima occasione offertaci per invertire tale tendenza. La invitiamo cordialmente a cogliere questa occasione per incontrare Mr. LaRouche durante la sua prossima visita in Francia e nella Repubblica Federale Tedesca.

Mr. LaRouche parlerà alla conferenza sull'Energia indetta a Bonn dall'EAP, venerdì 24 novembre alle ore 9,30 presso l'Hotel Bristol, e ad un cocktail party che si terrà il giorno 23, sempre a Bonn, presso l'Hotel Steigenbeyer, alle ore 19.

Inoltre, se Lei lo desidera, è possibile organizzare incontri riservati con il candidato.

In attesa di una Sua risposta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Europei Per LaRouche
Webster Tarpley
Via del Gesù, 70 ROMA

Prodotta agg. 11-5-1988 dal Teste Vincenzo Vasile

86080600310 DOCUMENT= 14 OF 17 NUMBER OF LINES = 37
GEN IDENTIFICAZIONE__ 860806 0310
TIPO_DOCUMENTO___ T
LUO ROMA
RM LAZIO CENTRO ITALIA EUROPA
SUN (DEA) - ROMA , MERCOLEDI 6 AGO 1986 -
IND POLITICA
MIC MICROFICHE_1_____ 860806 F06
TXT ZCZC280/0A
R POL S0A R06 R23 RYP R24 R07 QBXB

30

833952

ACCUSE ''ISTITUTO SHILLER'' A UNIONE SOVIETICA

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - SECONDO L'ISTITUTO SHILLER, UN ORGANISMO NATO DUE ANNI FA CON IL PROPOSITO ''DI SALVARE L'OCCIDENTE DALLA MINACCIA SOVIETICA'', MOSCA STAREBBE ATTUANDO IN QUESTI MESI UNA VERA E PROPRIA ''GUERRA A BASSA INTENSITA' '' CONTRO L'EUROPA, ATTRAVERSO INFILTRAZIONI, TERRORISMO E TRAFFICO DI DROGA. LA TESI, SOSTENUTA IN UN RAPPORTO PUBBLICATO DA UNA RIVISTA DELL'ISTITUTO, LA ''EXECUTIVE INTELLIGENCE REVIEW'', E' STATA ILLUSTRATA A ROMA, IN UNA CONFERENZA STAMPA, DA DUE ESPONENTI DELLO SHILLER, FIORELLA OPERTO E ANTONIO GASPARI. I DUE HANNO ACCUSATO L'UNIONE SOVIETICA DI SOSTENERE NON SOLO IL TERRORISMO MONDIALE MA ANCHE IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI DROGA. IL TUTTO SAREBBE ORGANIZZATO DA MOSCA ''PER DISTRUGGERE PSICOLOGICAMENTE E FISICAMENTE LA CLOSSE POLITICA DELL'EUROPA OCCIDENTALE''.

SONO, QUESTE, ACCUSE CHE L'ISTITUTO SHILLER VA RIPETENDO DA TEMPO CONTRO MOSCA. L'ORGANISMO, FONDATO DA HELGA ZEPP LAROUCHE E CHE HA SEDI NEGLI STATI UNITI E IN EUROPA, SI VANTA DI AVERE STRETTI RAPPORTI CON I SERVIZI SEGRETI AMERICANI E OCCIDENTALI, E DICE DI BATTERSI PER L'UNITA' DELL'ALLEANZA ATLANTICA. IN ITALIA L'ISTITUTO SHILLER E' AFFILIATO CON IL ''POE'', IL PARTITO OPERAIO EUROPEO. (ANSA).

PIN/ML
6-AGO-86 18:33 NNNN

END OF DOCUMENTS

851129030 DOCUMENT= 7 OF 17 NUMBER OF LINES = 34
GEN IDENTIFICAZIONE__ 851129 3560
TIPO_DOCUMENTO___ T
LUO MILANO
MI LOMBARDIA NORD ITALIA EUROPA
SUN (DEA) - MILANO , VENERDI 29 NOV 1985 -
IND CRONACA
MIC MICROFICHE_1_____ 851129 E06
TXT ZCZC038/0A
R CRO S0A QBXB

IMPUGNATA SENTENZA ASSOLUZIONE SEGRETARIA POE

(ANSA) - MILANO, 29 NOV - LA PROCURA GENERALE DI MILANO HA IMPUGNATO LA SENTENZA CON CUI LA CORTE D'APPELLO AVEVA MANDATO ASSOLTA ALCUNE SETTIMANE FA LA SEGRETARIA NAZIONALE DEL POE (PARTITO OPERAIO EUROPEO) FIORELLA OPERTO, ACCUSATA DI DIFFAMAZIONE NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

CRAXI AVEVA QUERELATO LA OPERTO DOPO L'APPARIZIONE SUI MURI DI MILANO, AVVENUTA IN UNA DELLE ULTIME CAMPAGNE ELETTORALI, DI UN MANIFESTO IN CUI, SOTTO LE FOTOGRAFIE DI CRAXI E KISSINGER, APPARIVA LA SCRITTA ''WANTED'' (RICERCATO) SEGUITA DA UNA SERIE DI ACCUSE TRA CUI QUELLA SECONDO LA QUALE L'ALLORA SEGRETARIO DEL PSI AVREBBE AVUTO RESPONSABILITA' NEL SEQUESTRO MORO. AL PROCESSO DI PRIMO GRADO IL TRIBUNALE CONDANNO' LA OPERTO A TRE MILIONI DI MULTA. IN APPELLO FURONO SENTITI DUE TESTIMONI CHE DICHIARARONO COME IL MANIFESTO FOSSE STATO CONCEPITO IN GERMANIA E AFFISSO IN ITALIA SENZA CHE LA OPERTO NE FOSSE A CONOSCENZA. DA QUI L'ASSOLUZIONE IN APPELLO CONTRO LA QUALE LA PROCURA GENERALE, ATTRAVERSO IL SOSTITUTO RAFFAELE DI PALMA, HA DECISO DI APPELLARSI DAVANTI ALLA CORTE DI CASSAZIONE. (ANSA).

CAR/SG
29-NOV-85 10:51 NNNN

END OF DOCUMENTS

E.I.R.
EXECUTIVE INTELLIGENCE REVIEW

V.le Tito Labieno, 24 - 00174 Roma - Tel. 06/74.56.56

Prodotta oggi 11-5-1988 dal teste Vincenzo Vasile

COMUNICATO STAMPA

833953

"COME MAI PROPRIO ADESSO L'UNITA' MINACCIA IL POE?"

Roma, 2 aprile 1988 -- La segreteria del POE ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'Unità di venerdi 29 aprile ha pubblicato un articolo a firma di V. Vasile dal titolo "Dissero a Pio la Torre: 'Un kalasnikov...' ", ripreso il giorno successivo dall'Ora di Palermo e dalla Repubblica, scritto con lo stile tipico dei volgari attacchi recentemente lanciati dalla stampa sovietica contro Lyndon LaRouche negli USA e le organizzazioni che in vari Paesi a questi si ispirano. Vasile usa l'assassinio di Pio la Torre come pretesto per scaricare sul POE una serie di insulti, quali "provocatori", "organizzazione di estrema destra legata ai servizi segreti americani" ecc. Vasile attribuisce a persone legate al POE parole mai pronunciate. Perchè? L'unica spiegazione che ci sembra plausibile è che Vasile e l'Unità mirino ad indicare il POE come bersaglio di attacchi terroristici, nel contesto della crescente destabilizzazione portata avanti dal KGB e da gruppi e fazioni che agiscono nel quadro della spinta espansionistica sovietica (tra i quali va incluso anche il potere oscuro emerso in USA con lo scandalo dell'"Irangate"). Forse a Vasile piacerebbe che il POE finisse come il Sen. Ruffilli, ma siamo sicuri che ancor più questo piacerebbe a chi a Mosca ne ispiri la penna."

FINE DEL COMUNICATO

174

Foglio N. .....

TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. 1817/85 Reg. Sez. C

Visto

Al Signor Com.te
del Nucleo Operativo
CC

di Palermo

per disporre la notificazione

Palermo, 25.5.88

Il Giudice Istruttore

Copia al Reg.
Zimarmau il 27/5/88

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONIO

Il Dr. Giovanni Falcone - Giudice
Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione 6ª

Ordina citarsi: 842063

LA TORRE GIUSEPPINA
Via Panisperna n. 72
ROMA

a comparire personalmente alle ore 16,00 del giorno 20
del mese di giugno 1988 davanti la sezione 6ª
dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza
V. E. Orlando ammezzato del Piano rialzato - Stanza n. 64 onde deporre
sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat
con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni
di cui agli artt. 144 e 358 del Cod. proc. pen.

Palermo, 25.5.88

Il Cancelliere

Il Giudice Istruttore

Mod. 197 - Tip. LA BARCA Palermo - c. 8.000 3-85

842065

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. ..... Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

842064

L'anno millenovecento ottantotto il giorno 20

del mese di giugno alle ore 16 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giacomo Conte

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo ~~assistiti dal Segretario sottoscritto~~ con la presenza del Giudice Istruttore dr. Giovanni Falcone

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde .....

sono

Zucco Giuseppina ved. La Torre, già qualificata

Quindi procedendo al suo esame

Nel ripercorrere, ancora una volta, nella mia memoria le vicende significative che si ricollegano in qualche modo alla morte di mio marito, faccio presente che ho sentito dire, in termini piuttosto alquanto vaghi di una riunione tenutasi a Bagheria

rie, poco tempo prima dell'omicidio, con la partecipazione di mio marito, nella sede della Lega delle Cooperative o della Camera del Lavoro, o di qualche organismo similare, non, comunque, presso la sezione del P.C.I.
In tale riunione, di carattere riservato, sarebbe stata discussa e respinta una proposta di mio marito di sciogliere certe cooperative a causa di aspetti non chiari della loro attività e gestione.
I miei ricordi non mi consentono, però, di essere più precisa su questo punto, anche perché, già allora, mancavo da molti anni dalla Sicilia e quindi non conoscevo molte delle persone che operavano nelle aree vicine al P.C.I.
Questo argomento mi viene in mente in relazione al fatto che il compianto Consigliere Istruttore Rocco Chinnici ebbe a dirmi, in un colloquio avuto con me poco tempo prima della sua morte, che la sua attenzione era concentrata su Palermo Est.
D.R. L'episodio riferito dal giornalista Vincenzo Vasile nel noto articolo su "L'Unità" era a conoscenza di mio marito, che me ne parlò e mostrò di non preoccuparsene in modo particolare. Non so se, in una riunione politica ~~o~~ interna convocata in merito alla ben nota campagna di lotta contro l'installazione dei missili a Comiso, mio marito abbia potuto dire: "Qui ci scappa il morto". Certo è che il lunedì di Pasqua del 1982 io e mio marito andammo a casa di Emanuele Macaluso a Roma ed egli, in quell'incontro, disse al sen. Macaluso: "Adesso tocca a noi"; si riferiva alla morte violenta e non certo per l'episodio riferito da Vasile. Non ero presente quando mio marito disse quelle parole, ma egli mi ha poi confidato di averle dette. Tale suo incontro col sen. Macaluso fu dovuto a ragioni di lavoro politico.
D.R. I rapporti fra mio marito e il sen. Macaluso erano molto cordiali.
Aggiungo che dopo la morte di mio marito fui convocata

Giuseppa La Torre

per la strada, nei pressi della mia abitazione palesemente in via Pesubio, ~~da~~ anzi davanti al portone, da due individui sui 30 - 35 anni che si qualificarono per agenti della DIGOS, esibendomi dei tesserini blu che non guardai bene, e mi chiesero se mio marito era stato ad una riunione a Catania nell'agosto del 1981; io risposi negativamente precisando che in quel periodo eravamo stati all'estero. Parlai poi della cosa col Cons. Chinnici, il quale si informò e mi disse in seguito che non risultava che la DIGOS potesse avermi fatto contattare da suoi agenti.

D.R. Chiarisco che il Cons. Chinnici venne spesso a trovarmi a Roma nella mia abitazione in compagnia di un maresciallo dei Carabinieri, di cui non sono in grado di indicare il nome, e registrò su nastro alcuni di questi colloqui, nelle parti che lui ritenne più significative.

D.R. ✗ Mio marito si confidava particolarmente col sen. Paolo Bufalini e col giornalista Alfonso Madeo, pur sapendo che era particolarmente amico di costoro ma non so fino a quel punto essi ricevessero sue confidenze.

Ricevo quindi lettura della deposizione resa da Maria Fais il 7-6-1988 e rilevo che:

- effettivamente ho esaminato con Maria Fais le carte lasciate da mio marito nell'appartamento di corso Pisani ma erano molto poche, mentre la maggior parte delle sue carte era a Roma nella nostra abitazione;
- fra queste carte, che sono tuttora in mio possesso, ricordo una lettera dell'on. D'Alquisto, non ricordo una lettera di mio marito al sen. Spadolini e mi risulta di fare ricerche;
- dubito che mio marito possa davvero avere confidato tutte cose al comm. Pitrazzella - Fais, data il suo rotto, ma non lo escludo e non penso affatto che quanto riferito dalla Fais possa essere frutto di fantasia.

D.R. Non sono a conoscenza personale di quanto riferito da Maria Fais a proposito della cooperativa.

842067

D.R. Tra le azioni politiche svolte da mio marito negli ultimi tempi possono, forse, avere particolare significato il suo contributo al dibattito e le sue iniziative in merito ad una certa legge regionale, da emanare, per la quale si poneva il problema della trasparenza delle attività imprenditoriali. Egli mi disse, dopo il congresso regionale del gennaio 1982, che stava "prendendo le cose troppo di petto" e si stava esponendo troppo con la sua azione politica complessiva.

L.C.S. Giuseppe Fiacco Pane

Sfolcisi

H 6 I

R. G. ..... Uff. Istr.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.) 843428

L'anno millenovecento ottantotto il giorno 26

del mese di giugno alle ore 16,30 in ~~Palermo~~ Roma nell'abitazione della Sig.ra Giuseppina Zucco ved. La Torre Avanti a noi Dottor Giacomo Conte

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo ~~assistiti dal~~ con la presenza del giudice istruttore dello stesso ufficio ~~Segretario sottoscritto~~. Giovanni Falcone e del sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dott. Giuseppe Ayala. E' comparso (1) l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde

(1) previo appuntamento preso per le vie brevi

sono

Zucco Giuseppina ved. La Torre, già qualificata

Quindi procedendo al suo esame

Circa un anno dopo la morte di mio marito ho rinvenuto a casa di mio fratello Giuseppe a Palermo una scatola di cartone che conteneva le carte di mio marito raccolte nella casa di corso Pisani dalla moglie del fratello di Pio,

Mod. 10 - Tip. LA BARCA - Palermo c. 10.000 - 3-86

[redacted]

Luigi, secondo quanto mi è stato detto. Ho quindi esaminato tali carte nella mia abitazione palermitana di [redacted] Pesubio assieme alla sig.ra F. Maria Fais e ho ~~consegnato a Francesco~~ e le ho portate a Roma in questa abitazione, dove le ho riunite ad altre carte che mio marito vi aveva lasciate. Ho quindi consegnato all'on. Francesco Renda le carte che riguardavano l'attività politica pubblica di mio marito e ho custodito tutte le altre in questa casa.

Esibisco alle SS.LL. tutte le carte suddette in mio possesso, facendo presente che la maggior parte delle carte di mio marito è stata consegnata all'on. Renda e che le carte qui rimaste non sono mai state esaminate da alcuna autorità giudiziaria né da alcun ufficiale di p.g. e neppure da me.

Quanto al carteggio fra mio marito, il Sen. Spadolini e l'on. D'Acquisto richiamato nella deposizione di Maria Fais del 7-6-1988 (lettami dalle SS.LL. il 20-6-1988), ho rinvenuto soltanto la lettera su carta intestata del Presidente della Regione Siciliana in data 14-11-1981 a firma dell'on. D'Acquisto e diretta a mio marito, che produco. Si dà atto che tale lettera viene acquisita agli atti dopo essere stata contrassegnata con le firme delle teste e dei tre magistrati presenti.

Le teste aggiunge: ricordo però un'altra lettera, di piccole dimensioni, pure indirizzata dall'on. D'Acquisto a mio marito e non riesco a trovarla; non escludo che sia fra le carte consegnate a Francesco Renda.

L'Ufficio quindi procede all'esame delle altre carte esibite, contenute in cinque faldoni. Si dà atto che si tratta di documentazione inerente all'attività politica dell'on. Pio La Torre e ad atti della Commissione Antimafia in bozza o in fotocopia. Tale documentazione viene in massima parte restituita perché irrilevante ai fini delle indagini.

Con l'espresso consenso delle teste, viene acquisita la seguente documentazione:

Guardia di Finanza

1) Numero del settembre 1975 della rivista "Quaderni Siciliani";
2) Dattiloscritto non firmato sull'attività della Commissione Antimafia;
3)/3A) Appunti dattiloscritti su Vito Ciancimino; 843430
4) Elenco cronologico sulla criminalità mafiosa nel Palermitano;
5) Fotocopia di una lettera manoscritta a firma Figurelli;
6) Lettera del P.C.I. del 18-11-1979;
7) Dattiloscritto, con parti manoscritte che la teste dichiara essere opera propria del marito;
8) Nota diretta ~~al pio~~ "a Pepi del Giornale di Sicilia".

A questo punto la teste dichiara di essersi ricordata del l'esistenza di altre ~~carte~~ carte e le esibisce; si dà atto che si tratta di documentazione analoga alla precedente, che in massima parte viene restituita perché ritenuta irrilevante, tranne i seguenti documenti che si acquisiscono col consenso della teste:

9) Comunicato del 16° Congresso Nazionale del P.C.I.;
10) Fotocopia di un'interpellanza al Presidente della Regione del 18-2-1982;
11) Testo della commemorazione dell'on. La Torre all'A.R.S. in data 1-5-1982;

si dà atto, infine, che viene rinvenuta una lettera in data 30-10-1981 diretta dall'On. D'Acquisto all'On. Giovanni Spadolini, all'On. Aldo Aniasi e all'On. Lucio Gustavo Abis, in fotocopia. Detto atto viene acquisito previa sottoscrizione della teste e dei tre magistrati presenti.

L.C.S.

Cecilia La Torre

Falcone

La documentazione come sopra elencata costituisce l'allegato n. 202.

TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. 1817/85 Reg. Gen. Sez.

Visto

Al Signor Dirigente
Ufficio Notifiche

di Palermo

per disporre la notificazione

Palermo, 1-7-1988

Il Giudice Istruttore

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PERVENUTO IL
Prot. N.

845458 Foglio N. .....

CEDOLA

DI CITAZIONE DI TESTIMONIO 49

Il Dr. G. Conte - Giudice

Istruttore presso il Tribunale di Palermo, sezione 4ª

Ordina citarsi:

1) FAIS Maria
2) PITRUZZELLA Guido

Via Veneto n. 19
PALERMO

a comparire personalmente alle ore 10 del giorno 8 del mese di luglio 1988 davanti la sezione 4ª dell'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza V. E. Orlando - Piano ~~rialzato~~ 1A - Stanza n. 65 onde deporre sulle circostanze e sui fatti sui quali verr interrogat con diffidamento che non comparendo potrà incorrere nelle sanzioni di cui agli artt. 144 e 358 del Cod. proc. pen.

Palermo, 1-7-1988

Il Cancelliere

Il Giudice Istruttore

Mod. 197 - Tip. LA BARCA Palermo - c. 8.000 3-85

845459

N. 5262 Cron. B/

SPECIFICA

COAD.
Cron. e Copia L. 200

AIUT. U. G.
Notifica L. 800

Trasferta 3700

TOT. 3900

10% Erario L. 390

TOTALE 4290

L'Ufficiale Giudiziario

845460

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. 5262 Cron. B 3

Somme anticipate dall'Erario per :

Spese postali L. ..... + **Trasferta L.** ..... = **Tot. L.** 50

R.G.N. 1317/05 Ud. 8700 Sez. 4 Autorità Giud. .....

Io sottoscritto Aiutante uff. giud. del suintestato ufficio ho notificato copia dell'allegato atto al ..... Sig. Fario Mario

rilasciandola nel suo domicilio Jerello Pietro

mediante consegna fattene a persona qualificatasi per Capitano Mario

convivente e capace, stante la precaria assenza del destinatario.

– 6 LUG. 1986 L'aiutante Ufficiale Giudiziario

Palermo 4 - 7 - 86

CORTE DI APPELLO

firma del portiere

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI PALERMO

845461 51

Somme anticipate dall'Erario per N. 5262 Cron 23

Spese postali L. ..... + **Trasferta L.** ..... = **Tot. L.** .....

R.G.N. 1817/85 Ud. 8 4 88 Sez. 4 Autorità Giud. .....

Io sottoscritto Aiutante uff. giud. del suintestato ufficio ho notificato copia dell'allegato atto al ..... Sig. Pitruzzello Gerardo

rilasciandola nel suo domicilio Via Lo Jacono 14

mediante consegna fattene a persona qualificatasi per portiere

convivente e capace, stante la precaria assenza del destinatario.

Palermo 11-7-88

firma del portiere

L'aiutante Ufficiale Giudiziario

845462

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. 52 Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

845462

L'anno millenovecento 88 il giorno 8 del mese di luglio alle ore 10,40 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giacomo Conte

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Segretario sottoscritto.

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde

sono

Fais Mario, già qualificato (f. 210, vol 995)

Quindi procedendo al suo esame

Prendo visione della lettera su carta intestata del Presidente della Regione Siciliana, in data 14-11-1981 acquisita presso la signora Giuseppina Zecca la Torre (v. f. 280-281, vol. 1001). Si precisa che la lettera viene esibita alla teste in fotocopia.

le testo dichiara: ricordo di avere visto anche queste lettere nelle circostanze da me riferite nel mio precedente esame testimoniale del 7-6-1988, ma esse non coincide con nessuna delle due lettere da me indicate in quell'esame testimoniale.
Prendo pure visione ~~atti~~ in fotocopia delle lettere su carta intestata del Presidente della Regione Siciliana di figura indirizzate dall'On. D'Aquisto all'On. Spadolini e ad altri, in data 30-10-1981 e faccio presente che queste lettere coincide con quella da me erroneamente indicata nel mio precedente esame testimoniale come diretta dall'On. Ulanio D'Aquisto a Spadolini e per conoscenza all'On. Pio La Torre.
Continuo a ricordare che e quest'ultima lettera del 30-10-1981 era spillata la minuta dattiloscritta a ricalco di una lettera di un foglio solo indirizzata da Pio La Torre all'On. Spadolini. Prendo atto che, mentre presso la signora La Torre è stata rinvenuta questa lettera del 30-10-1981 non è stata trovata traccia di tale minuta dattiloscritta. Prendo atto che la signora La Torre ricorda "un altra lettera, di piccoli dimensioni, pure indirizzata dall'On. D'Aquisto e suo marito", ma di un tale documento non so nulla, perse non sono in grado di escludere che in sé sussista.
Preciso che la minuta dattiloscritta a ricalco che ricordo è di data anteriore alla lettera del 30-10-1981.
D.R.: contrariamente a quanto un viene fatto fornite essere stato dichiarato dalla signora La Torre, ricordo bene che circa 15 giorni dopo la morte di Pio La Torre, la signora La Torre mi fece di accompagnarla ad aprire una cassetta nella cassa e nel fabbro delle carte lasciate da Pio nella sua abitazione di corso Pisani. Ricordo che prelevammo diverse carte, che ~~[illegible]~~ le raccogliemmo tutte in alcuni scatoloni; preciso che prelevammo tutte le carte esistenti nell'appartamento e che le portammo in casa del fratello di Giuseppina La Torre, in via Rosario e che l'indomani io e la signora La Torre iniziammo la selezione di tali carte.

L.P.S.

845464

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. 53 Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

845464

L'anno millenovecento 88 il giorno 8 del mese di luglio alle ore 11.10 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giacomo Conte Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal Segretario sottoscritto.

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde

sono

Pitruzzella Guido nato ad Agrigento il 20-1-1926.

Quindi procedendo al suo esame

~~Con~~ Faccio presente che io e mia moglie Maria Fais eravamo molto amici del compianto On. Pio La Torre e siamo tuttora molto amici della sua vedova.

Ricordo che Pio La Torre, quando venne a stabilirsi a Palermo, disse il nostro circolo

per la ricerca di un appartamento da prendere in locazione. In tale contesto gli indicammo un appartamento che si era reso libero al piano rialzato dello stabile contiguo a quello in cui abitiamo. Pio La Torre ci disse che in quell'appartamento potevamo buttargli una bomba da fuori e farlo saltare in aria. Si espresse proprio testualmente in questi termini ma io non vi detti peso, pensando che non si infierisse sul alcuna particolare situazione di pericolo ma, semmai, al clima di violenza politica che vi era in quegli anni in relazione al fenomeno del Terrorismo. Pio La Torre comunque, non prese quell'appartamento. dire più

D.R.: in una presenza Pio La Torre non ~~ha più detto~~ altro sul problema della casa, in situazioni di pericolo in cui si teneva di trovarsi. Tornò con me su quest'ultimo argomento qualche settimana prima della sua morte, una sera in cui mia moglie ed io eravamo a casa a casa sua in corso Pisani; ci trovavamo nella cucina-bivello di tale appartamento con la signora La Torre, attendevamo il ritorno di Pio da Roma e tenevamo le finestre aperte, anche le porte-finestre che dava sul balcone. Pio, appena arrivò, abbassò subito le persiane, dicendoci testualmente che potevamo spostarci dall'esterno da un momento all'altro. Questo atteggiamento di Pio mi preoccupò molto. Ma poi ci mettemmo a parlare d'altro ed egli non entrò nel merito delle ragioni per le quali temeva di essere ucciso.

D.R.: ricordo solo confusamente l'episodio in cui qualcuno telefonò a Palermo da Roma, fingendo di essere Pio La Torre, ricordo che per questo Pio La Torre lasciò le cose di mia Toselli.

D.R.: in varie conversazioni con me e mia moglie, Pio La Torre toccò l'argomento dello stato del Partito in Sicilia ed accennò a problemi riguardanti certi compagni di Villabate e a Ficarazzi, ma non ricordo quali nulla del contenuto specifico di queste conversazioni perché non mi interessa di politica e tendevo ad allontanare da me questi temi anche perché La Torre cercava di coinvolgermi nell'attività del Partito ed io mi schermivo. Ricordo soltanto

segue esame di testimonio senza giuramento 2) Pitruzzella

845466

che Pio La Torre lamentava di aver trovato nel Partito Comunista in Sicilia un'atmosfera di laminio, di trascuratezza, di abbandono e diceva che si stava solo pensando per far ritrovare al Partito certi valori delle lotte politiche che gli sembravano abbandonati; insomma per richiamare il Partito ad un maggiore impegno. Tutta la questione aveva uno sfondo di problemi riguardanti la cooperativa, ma non sono in grado di dire nulla di preciso su questo punto. Ebbi peraltro da lui il sentore che aveva trovato nel Partito in Sicilia un ambiente ostile e, a questo proposito ricordo che una sera intervenne a casa mia Luigi Ettorre, direttore amministrativo del giornale "L'ORA" per farci incontrare, dato che Pio mi aveva confidato che aveva avuto difficoltà a stabilire un contatto con Fiatore, in quanto aveva telefonato più volte al Giornale e gli era stata sempre risposta che Fiatore era impegnato. Quella sera Fiatore mi disse, per telefono, che stava male e non poteva venire.

Domandato se ricordi commenti critici di La Torre nell'atteggiamento del P.C.I. nei confronti di certi noti imprenditori siciliani, risponde: non ricordo queste parole nella mia mente si confondono i ricordi di cose dette da Pio La Torre con notizie ed opinioni circolate dopo la sua morte.

D.R.: non ricordo altro su questi temi.

L. C.S.

Guido Pitruzzella

M. I.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

N. ..... del Reg. Gen. della Procura

N. 1817/85 del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. ..... del Reg. della Pretura

Procedimento Penale contro

Tiello Michelangelo ed altri

IMPUTAT

di art. 416 CP ed altro

Oggetto della Trasferta

all. istruttoria

Mod. n. 10 T. P.
Modificato, Circ. 28 giugno 1919 n. 1987 Boll. n. 27 e avvertenze. Boll. (n. 12 del 1923, n. 11, del 1926, n. 24 e 30 del 1928, n. 13 del 1929)

TASSA PER TRASFERTA GIUDIZIARIA

(Art. 18 R. D. 3-5-1923, n. 1043, modif. dell'art. 1 R. D. legge 28-8-1924 n. 1398)

858802

Nota delle spese di viaggio e delle diarie dovute per la trasferta seguita ne..... giorni 16 e 17 settembre 1988

da Palermo - Roma - Palermo

..... distante Km. ..... dalla sede dell'ufficio / dalla periferia solo andata (1)

Al Sig. (2) Dr. Giovanni Falcone - Giudice Istruttore - nato PA 20.5.1939

appartenente al grado gerarchico ....., con stipendio anuo di L. .....

1. - Rimborso delle spese di viaggio (4)		
in classe sulle ferrovie - Km. ..... L.		
in ~~classe sui piroscafi~~ aereo . . . . . »	L. 273	000
in in automobile . . . . . »		
su altri veicoli a trazione meccanica . . . »		
2. - ~~1/10~~ 5% sui prezzi dei suindicati biglietti di viaggio . . . . . »	13	650
3. - Percorso su vie ordinarie, Km. ..... a L. 35 per chilometro . . »		
4. - Compenso su Km. ..... pel viaggio compiuto con i mezzi forniti gratuitamente dallo stato, dalle Provincie, dai Comuni o da altri interessati (ultima parte dell'art. 3 Regio Decreto 14 settembre 1918, n. 1311 . . . . . »		
5. - Diarie Normali N. ridotta per 1 giorno a L. 46.200 in dollari 1/3 = L. 31.134 - 3% (934) =	30	200
6. - Diaria in misura ~~ridotta~~ normale per 8 ore ~~giorni~~ L. 15.566 - 3% = L. 466 =	15	100
Fattura albergo di ~~giorno~~ »	160	000
7. - Indennità a norme dell'art. 18 ~~n. 2~~ Regio decreto 3 maggio 1923 n. 1403 (3) per le ore ..... di notte »		
TOTALE AL LORDO L.	491	950
da dedurre		
a) Ricchezza mobile in ragione dell'8% sul 40% partite 2, 5, 6 e 7 . . . . . »		
b) Imposta complementare stabilita dall'art. 11 del R.D. 12 agosto 1927 n. 1463 in ragione del 1.59% sulle partite (5) » ..... L.		
c) Addizionali 5% erario sulle partite a) e b) . . . . . »		
TOTALE L.	491	950
E PER ARROTONDAMENTO L.		
BOLLO QUIETANZA L.		500
TOTALE NETTO L.	491	450

biglietto aereo e fattura albergo

N.B. - Si unisce ~~lo scontrino ferroviario, oppure~~ non si unisce lo scontrino ferroviario perchè il ~~viaggio venne effettuato su ferrovie secondarie che non rilsciano scontrino~~ (4).

Palermo li 19. 9. 1988

Il Giovanni Falcone

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra parti dal luogo di residenza il giorno 16. 9. 88 ore 12,00 19..... e vi fece ritorno il giorno 17. 9. 88 ore 20,00 ; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di trasporto più convenienti posti a disposizione del pubblico.

Palermo li 19. 9. 1988

IL DICHIARANTE

Giovanni Falcone

(1) Quando la distanza percorsa su via ordinaria non risulti esattamente dallo stato poliometrico, occorrerà unire al mandato la copia del certificato da rilasciarsi senza spesa dalle autorità competenti (Art. 25 R.D. 3 maggio 1923 n. 1043) che attesti, nel caso previsto dal n. 2 dell'art. 18 del detto R.D. n. 1043, la precisa distanza dalla sede in chilometri e frazioni, e nell'ipotesi del n. 1 dell'art. 18 la distanza in soli chilometri tenuto presente l'arrotondamento di cui alla circ. 6 maggio 1880 n. 95.

(2) Cognome, nome e paternità qualifica del funzionario.

(3) L'indennità è quella indicata nel n. 2 dell'art. 18 R.D. 3 maggio 1923, spettante al funzionario per le piccole trasferte senza rimborso di spese di viaggio come è spiegato al n. 3 lett. b, della circolare 25 maggio 1923 (n. 22 Bollettino Ufficiale.)

(4) Per le trasferte giudiziarie, la cui indennità fa carico alle parti od è anticipato dall'Erario non è consentito l'uso della concessione speciale C per i viaggi sulle ferrovie, sui piroscafi, sulle tranvie (circ. 19 gennaio 1918 n. 1691 Boll. Uff. N. 5 pag. 53 ed avvertenza pubblicata nel Boll. Uff. n. 17 dell'anno 1920.

(5) Alla tassa complementare sul reddito giusta l'avvertenza pubblicata a pag. 413 Boll. Uff. M. C., n. 24 dell'anno 19 , sono assoggettate le indennità dei magistrati e dei funzionari di cancelleria (compresi gli aiutanti) purchè i percipienti fruiscano di assegni fissi continuativi a L. 6 mila annue nette.

A L I T A L I A 055 BIGLIETTO IN CONGIUNZIONE

CODICE FISCALE 00476680582

3648 597 004

ORIGINE/DESTINAZIONE

DATI PRENOTAZIONE

EMESSO IN SOSTITUZIONE DI

DATA DI EMISSIONE

NOME DEL PASSEGGERO

PIETRO MARBARU SPA

TAGLIANDO PER

PASSEGGERO

DATA E LUOGO DI EMISSIONE

NON VALIDO PER IL VIAGGIO	VETTORE	VOLO	CLASSE	DATA	ORA	SITUAZ.	TIPO TARIFFA CODICE BIGLIETTO	NON VALIDO PRIMA DEL	NON VALIDO DOPO IL	FRANCHIGIA
ROMA	AZ							09		
PALERMO										

BAG. REGISTRATO NON REGISTRATO	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.

TARIFFA EUR 27.500 COMPUTO TARIFFA

CONTROVALORE

TASSA

TASSA

TOTALE EUR 27.500 FORMA DI PAGAMENTO

IVA INCLUSA

858803

SIGLA DEL TOUR

EMISSIONE ORIGINALE

NOME AGENZIA PIETRU

N. DI CONTROLLO

Per avere efficacia di fattura il presente tagliando dovrà recare il numero di codice fiscale del Vettore emittente e dovrà essere corrisposta l'imposta di bollo.

NON IMPONIBILE IVA - ART. 9 DPR 633/72

.VUTA FISCALE-FATTURA
(ivta fiscale)
. e 2 D.M. 13-10-79
:cessive modificazioni

F N. 48370 88

TALONE [illegible]

858805

CLIENTE

N. APPART.	N. PERSONE
420	1

Appartamento 160000 | Mezza Pensione | Pensione completa

.EL REGINA CARLTON

[illegible] CARETTA spa - Atto notarile Di Giovanni
[illegible] 15 aprile 1983 P. I.: 00293440533
A.T.I.T.
ocietà Alberghiera Turistica
nmobiliare Toscana S.p.A.
ede Amministrativa:
:a Vittorio Veneto 72 - 00187 Roma
:lefono (06) 476851
:lefax (06) 476851
:lex: 620863
:legrammi: Reginhotel
:apitale Sociale Lit. 3.500.000.000
ede Legale:
:astiglione della Pescaia (GR)
'razione Punta Ala c/o Golf Hotel
.C.I.A. 56680 Grosseto
'ascicolo Tribunale 2960 Grosseto
'artita IVA 00200510535

conto va regolato a presentazione
.otel bill is requested to be paid when resented
a note doit être reglée à la presentation

1				
2	DAL 17SET'8 APRIU	160000		* 160,000
3	DAL 17SET'8 TELEF	3000		
4	DAL 17SET'8 TELEF	1,200		
5				
6	DAL 17SET'8 VARIE	31,000		* 195,200
7				
8				
9				007
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
	RIPORTATO DA RICEVUTA FISCALE N.			
	RIPORTATO SU RICEVUTA FISCALE N.			

:OTE

FATTURA N.
DATA
IMPONIBILE
IVA
TASSA SOGGIORNO
NON IMPONIBILE
TOTALE FATTURA

p. a. marinelli & f. snc, roma via p. amedeo 9/c - aut. min. n. 361844 del 1-6-79

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

858806

N. 1817/85 R.G.U.I. Protocollo

Palermo, 14.9.1988

Risposta al foglio del

N.

OGGETTO:

ALLEGATI

N.

AL SIGNOR CONSIGLIERE ISTRUTTORE

S E D E

088

Dovendo recarmi a Roma, per procedere all'esame testimoniale del dott. Madeo (nell'ambito dell'istruttoria relativa all'omicidio dell'on. Pio La Torre), prego la S.V., ove nulla osti, di voler autorizzare l'uso del mezzo aereo.

Con riguardo.

Il Giudice Istruttore

G. Falcone

Al Cons. Dr

G. Falcone

Dr. 2° autorizzo

Palermo 15.9.88

858807

Mod. n. 10 T. P.
Modificato, Circ. 28 giugno 1919 n. 1987 Boll. n. 27 e avvertenze. Boll. (n. 12 del 1923, n. 11, del 1926, n. 24 e 30 del 1928, n. 13 del 1929)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

N. ..... del Reg. Gen. della Procura

N. 1817/85 del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione

N. ..... del Reg. della Pretura

Procedimento Penale contro

Ciello Michelangelo ed altri

IMPUTAT

di art. 416 CP ed altro

Oggetto della Trasferta

atti istruttori

TASSA PER TRASFERTA GIUDIZIARIA

(Art. 18 R. D. 3-5-1923, n. 1043, modif. dell'art. 1 R. D. legge 28-8-1924 n. 1398)

Nota delle spese di viaggio e delle diarie dovute per la trasferta seguita nel giorno 17. 9. 1988

da Palermo - Roma - Palermo

distante Km. ..... dalla sede dell'ufficio / dalla periferia — solo andata (1)

Al Sig. (2) Fugaldo Leopoldo - coadiutore giudiziario nato a Palermo il 23-2-1939

appartenente al grado gerarchico ....., con stipendio anuo di L. .....

1. - Rimborso delle spese di viaggio (4)		
in classe sulle ferrovie - Km. ..... L.		
in classe sui piroscafi . . . . . »	L.	
in ~~automobile~~ aereo . . . . . »		273 000
su ~~altri veicoli a trazione meccanica~~ in pullman . . . »		10 000
2. - ~~1/10~~ 5% sui prezzi dei suindicati biglietti di ~~viaggio~~ aereo . . . . . »		13 650
3. - Percorso su vie ordinarie, Km. ..... a L. 35 per chilometro . . »		
4. - Compenso su Km. ..... pel viaggio compiuto con i mezzi forniti gratuitamente dallo stato, dalle Provincie, dai Comuni o da altri interessati (ultima parte dell'art. 3 Regio Decreto 14 settembre 1918 n. 1311 . . . . . »		
5. - Diarie Normali N. 14 ore a L. 38.600 : 24 x 14 = L. . . »		23 100
6. - Diaria in misura ridotta per ..... giorni . . . . . »		
di giorno »		
7. - Indennità a norme dell'art. ~~18 n. 2~~ Regio decreto 3 maggio ~~1923~~ n. 1403 (3) per le ore ..... di notte »		
TOTALE AL LORDO L.		319 750
da dedurre		
a) Ricchezza mobile in ragione dell'8% sul 40% partite 2, 5, 6 e 7 . . . . . »	L.	
b) Imposta complementare stabilita dall'art. 11 del R.D. 12 agosto 1927 n. 1463 in ragione del 1.59% sulle partite (5) »		
c) Addizionali 5% erario sulle partite a) e b) . . . . . »		
TOTALE L.		319 750
E PER ARROTONDAMENTO L.		
BOLLO QUIETANZA L.		500
TOTALE NETTO L.		319 250

N.B. - Si unisce ~~lo scontrino ferroviario, oppure: non si unisce lo scontrino ferroviario perchè~~ biglietto aereo e biglietti ACOTRAL il ~~viaggio venne effettuato su ferrovie secondarie che non rilasciano scontrino~~ (4).

Palermo li 19. 9. 88 19.....

Il .....

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra parti dal luogo di residenza il giorno 17. 9. 88 ore 6,00 19..... e vi fece ritorno il giorno 17. 9. 88 ore 20,00 ; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di trasporto più convenienti posti a disposizione del pubblico.

Palermo li 19. 9. 88 19.....

IL DICHIARANTE

Leopoldo Fugaldo

(1) Quando la distanza percorsa su via ordinaria non risulti esattamente dallo stato poliometrico, occorrerà unire al mandato la copia del certificato da rilasciarsi senza spesa dalle autorità competenti (Art. 25 R.D. 3 maggio 1923 n. 1043) che attesti, nel caso previsto dal n. 2 dell'art. 18 del detto R.D. n. 1043, la precisa distanza dalla sede in chilometri e frazioni, e nell'ipotesi del n. 1 dell'art. 18 la distanza in soli chilometri tenuto presente l'arrotondamento cui alla circ. 6 maggio 1880 n. 895.

(2) Cognome, nome e paternità qualifica del funzionario.

(3) L'indennità è quella indicata nel n. 2 dell'art. 18 R.D. 3 maggio 1923, spettante al funzionario per le piccole trasferte senza rimborso di spese di viaggio come è spiegato al n. 3 lett. b, della circolare 25 maggio 1923 (n. 22 Bollettino Ufficiale.)

(4) Per le trasferte giudiziarie, la cui indennità fa carico alle parti od è anticipato dall'Erario non è consentito l'uso della concessione speciale C per i viaggi sulle ferrovie, sui piroscafi, sulle tranvie (circ. 19 gennaio 1918 n. 1691 Boll. Uff. N. 5 pag. 53 ed avvertenza pubblicata nel Boll. Uff. n. 17 dell'anno 1920.

(5) Alla tassa complementare sul reddito giusta l'avvertenza pubblicata a pag. 413 Boll. Uff. M. C. n. 24 dell'anno 19 . sono assoggettate le indennità dei magistrati e dei funzionari di cancelleria (compresi gli aiutanti) purchè i percipienti fruiscano di assegni fissi continuativi a L. 6 mila annue nette.

Per citazione di n. ..... testi di ..... al quali se escussi a Palermo si sarebbe dovuto pagare una indennità complessiva di L. .....

All'ufficio L. ..... Risparmio Erario L. .....

Ordinanza di liquidazione delle indennità

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PALERMO 858808 010

Visti gli atti relativi alla nota retro estesa e ritenuta la regolarità della medesima.

Visto l'art. 7 della Legge 23 Marzo 1956 n. 182 Liquida al funzionario in detta nota indicato la somma netta totale di Lire .....

Palermo, li 20 - 9 - 19 88

Il Presidente

.....

Mandato di pagamento

IL CANCELLIERE CAPO DEL TRIBUNALE DI PALERMO

Visto il provvedimento che precede - V. l'art. 7 legge 23-3-956 n. 182 richiede l'Ufficio del Registro di Palermo di pagare al funzionario in detta nota indicato la somma netta totale di lire (1) ..... al netto delle ritenute, imputandosene la spesa a carico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Palermo, li 20-9-1988 19.....

Il Cancelliere Capo

IL DIRETTORE DI SEZ. DI CANCELLERIA

(Francesca Lo Bello)

Registrato il ..... 19.....

al n. ..... del Reg. Mod. 12

Il Cancelliere del Tribunale

.....

Per quietanza

Marca da Bollo

AVVERTENZA

Si prescrivono i mandati quando non siano presentati per la riscossione entro DUECENTO giorni dalla data di emissione (art. 24 del Regio Decreto 3 maggio 1923, n. 1403).

(1) Si scriva la somma in tutte lettere.

TRIBUNALE DI PALERMO

858809

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

N. ..... di Protocollo

Palermo, 16.9.1988

Risposta al foglio del .....

N. .....

OGGETTO: .....

ALLEGATI

N. .....

Al Signor Presidente del Tribunale

SEDE

Il sottoscritto Leopoldo Ingoglia, coadiutore dattilografo giudiziario in servizio presso questo Tribunale, chiede alla S.V. Ill.ma l'autorizzazione a servirsi del mezzo aereo dovendosi recare a Roma per assistenza atti istruttori il 17.9. c.a.-

Ringrazio ed ossequio.

Leopoldo Ingoglia

V° si autorizza

Il Presidente del Tribunale

dr. A. Palmeri

Palermo, 16.9.1988

A L I T A L I A

BIGLIETTO IN CONGIUNZIONE

3648597017

CODICE FISCALE 00173660582

DATA DI EMISSIONE

ORIGINE/DESTINAZIONE

DATI PRENOTAZIONE

EMESSO IN SOSTITUZIONE DI

PIEGO PARAPORTA TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO

DATA E LUOGO DI EMISSIONE

NOME DEL PASSEGGERO

CO	NON VALIDO PER IL VIAGGIO	VETTORE	VOLO	CLASSE	DATA	ORA	SITUAZ.	TIPO TARIFFA CODICE BIGLIETTO	NON VALIDO PER VIA DEL	NON VALIDO DOPO IL	FRANCHIGIA
	ROMA	AZ									
	PALERMO	AZ									

BAG. REGISTRATO NON REGISTRATO	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.

TARIFFA

COMPUTO TARIFFA

CONTROVALORE

TASSA

TASSA

858810

IVA INCLUSA

TOTALE

FORMA DI PAGAMENTO

SIGLA DEL TOUR

EMISSIONE ORIGINALE

NE AVUTA PER L'AGENTE

DI CONTROLLO

Per avere efficacia di fattura il presente tagliando dovrà recare il numero di codice fiscale del Vettore emittente e dovrà essere corrisposta l'imposta di bollo.

NON IMPONIBILE IVA - ART. 9 DPR 633/72

Printed in Italy by Elograph-Roma

858812

DA CONVALIDARE IN VETTURA

A.C.O.T.R.A.L.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE

Mod. 406/II

AEROPORTO
LEONARDO DA VINCI

ROMA
AIR TERMINAL

L. 5.000

Serie II № 984204

DA CONVALIDARE IN VETTURA

A.C.O.T.R.A.L.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE

Mod. 404/II

ROMA
AIR TERMINAL

AEROPORTO
LEONARDO DA VINCI

L. 5.000

Serie II № 860292

CONTROLLO MANUALE

QUESTURA DI PALERMO

Centro Interprovinciale di Coordinamento
delle Operazioni di Polizia Criminale
SICILIA OCCIDENTALE

850815

N. 8662/88-1^ Palermo, lì 7 settembre 1988

Oggetto: Procedimento penale n. 1817/85 R.G.U.I.
Omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI
- Dr. Conte - Tribunale di

= PALERMO =

^^^^^^^^

Di seguito a precorsa corrispondenza e con riferimento a quanto richiesto dalla S.V. nel giugno del decorso 1987, si comunica che il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Agrigento, a suo tempo interessato con telex del 4. 6.1987 da questo Centro Interprovinciale Criminalpol Sicilia Occidentale, ha qui comunicato con nota n.5450/2803 dell'1 corrente mese che tra la documentazione sottoposta a sequestro penale da quel Comando, non si è rinvenuto alcuna autorizzazione ministeriale rilasciata alla società ARMSUD di Milazzo Giuseppe da Campobello di Licata, relativa ad importazione di cartucce per pistola cal.45 ACP, avvenuta nel periodo giugno-luglio 1984.

Il predetto Comando ha pure precisato che detta autorizzazione non è stata rinvenuta neanche agli atti della Questura di Agrigento.

IL DIRIGENTE
VICE QUESTORE AGG.
- E. TUCCI -

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

673397 282

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO / INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23 del mese di Settembre alle ore 11,20 in Pizza Armerina

Avanti di Noi Dr. ~~Giuseppe Di Lello Finuoli~~

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso MINASOLA SERGIO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Minasola Sergio di Salvatore e di La Rocca Pietrina nato a Pizza Armerina il 23/3/57 ivi res. Via Generale Marena n. 30, coniugato con prole, incensurato, insegnante.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Avv. Giuseppe Profeta del Foro di Catania assente.

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in come sopra

Contestategli i reati di cui al mandato di ..... del ..... risponde:

Si dà atto che la presente dell'interrogatorio ai sensi dell'art 304 ter c.p.p. viene effettuato senza la presenza del difensore

673398

(non avendo dell'indagato in questo momento solo a seguito di modifica della commissione giudiziaria in atto esistente) Mentre l'assoluta urgenza di impedire che venga meno la genuinità delle dichiarazioni rese dopo la perquisizione domiciliare.

Si dà atto che è presente il Capitano dei C.C. [illegible] Sanno incaricato delle indagini

Si sequestra una sola cartuccia in quanto, dopo le armi e, non avendo il calibro rispettivo, prendo una sola cartuccia di quelle per le quali non ho la corrispondente arma.

Non sono nemmeno cacciatore.

Ho una collezione di otto armi regolarmente denunciate

L') Attanzio Sergio

Cap Carlo [illegible]

Visto si deposita in Cancelleria per giorni cinque

Palermo 29/9/86

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI LELLO FINUOLI)

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

673399 283

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di Settembre alle ore 11,35 in Piazza Armerina

Avanti di Noi Dr. da Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso CROCCO SALVATORE

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Crocco Salvatore di Vincenzo e Lisma Anna nato a Piazza Armerina il 20/11/1953 ivi res. Via F. Lucello N 11, coniugato con prole, incensurato, operaio

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Avv. Salvatore Noera di Piazza Armerina, assente

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde:

Eleggo domicilio in Carcere sopra

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Si dà atto che il presente interrogatorio si svolge, dell'art. 304 bis C.P.P. viene effettuato senza la presenza del difensore

673400

(non avvisato dell'indirizzo in quanto solo in questa circostanza nominato) stante l'assoluta urgenza di impedire che venga meno la genuinità delle dichiarazioni rese dopo la perquisizione domiciliare.

Si dà atto che è presente il Capitano dei C.C. Carlo De Santis incaricato delle indagini.

Contestato all'indiziato che dalla verifica effettuata risultano mancanti N 50 cartucce cal. 45 ACP risponde: a seguito di ripetute verifiche i conti sono sempre risultati a posto.

Rendo atto, che mio fratello Croce Claudio ha ricevuto in consegna temporanea i registri al fine di controllare con colui le cartucce cal 45 vendute.

Non escludo che qualcuno abbia potuto sottrarmi una scatola di cartucce perché non comprendo come, cosa simile, a meno che approfittando di una mia distrazione me le abbiano sottratte.

Dette cartucce io le detengo in un armadio metallico e le tengo pure o per venderle o per la richiesta di qualcuno.

Escludo di aver avuto la registrazione delle vendite anche perché tali cartucce vengono vendute raramente, non

Salvatore Croce

Cap. Carlo De

673401

segue interrogatorio imputato CROCCO SALVATORE

284

essendo tra le più richieste.
Questa mattina a seguito di perquisizione ho consegnato tutte le scatole di cartucce col 45 in mio possesso e le stesse erano 28 scatole da 50 unità cadauna per un totale di N 1.400.
Risulta, una volta, di 50 cartucce in data 18/7/86 al Federighi ma non ricordo se ciò sia stato prima o dopo la verifica.

Salvatore Crocco

Visto si depositi in cancelleria per giorni cinque.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI LELLO FINUOLI)

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

673402 285

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'~~IMPUTATO~~ INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di settembre alle ore 10,35 in Piana Armerina

Avanti di Noi Dr. da Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso CROCCO CLAUDIO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Crocco, Claudio di Vincenzo e Sciuto Anna nato a Piana Armerina 14/9/52, ivi res. Via C. di Marco N. 3, celibe, incensurato, gestore di cinema.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Avv. Salvatore Nocera di Piana Armerina.

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in c/o lo studio dell'Avv. S. Nocera in Piana Armerina

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Il G.I., ai sensi dell'art 304 bis c.p.p. dispone che il presente interrogatorio venga effettuato anche in assenza del difensore (impegnato

673403

col Zuma, secondo quanto affermato dallo imputato, stante la assoluta urgenza dell'atto al fine di non porre in dubbio la genuinità delle dichiarazioni rese dopo la perquisizione domiciliare.
Si fa atto che all'interrogatorio erano il Capitano Carlo Del Pan, incaricato dell'indagine.
In armeria avevamo una revolver col. 45 RCP, marca Smith and Wesson regolarmente catalogata e questa revolver è stata da noi venduta col Amato Antonio che è un collezionista di armi.
L'Amato chiese delle mani delle lamette che servono da supporto per delle cartucce e con, per provare il revolver, ha prelevato 100 cartucce dall'armeria e siamo andati a sparare con questa pistola.
Nel giro di un'ora circa abbiamo sparato tutte le cento le cartucce.
Le diecimila cartucce le avevamo acquistate perché prevedevamo uno sviluppo delle armi col. 45 anzi di questo tipo di arma che era una novità per l'Italia.
La revolver con noi è stata col impatto delle diecimila cartucce, tutte quelle sparate nel registro scaricate, sono rimaste tutte in armeria.
Contestato all'imputato che secondo le N 1.450 cartucce rimanenti in armeria

Claudio Crocco
Col Carlo Del Pan

con le 100 vendute a Compagnini, 50 vendute il 30/4/81 a Cirrone Giuseppe, 1 vendute a Minisola Se 100 vendute a Consiglio Antonino, 100 vendute il 19/4/82 ed ero indiz le 100 vendute il 19/8/81 a Cirrone Giuseppe e le 40 vendute, Federico Raffaello, mancano 50 cartucce non registrate, risponde: abbiamo fatto la verifica con i carabinieri nel il conto finale.

A questo punto si sospende l'interr per due mesi, al Crocco di esami con maggiore attenzione i registri di carico, delle sue armerie.

A questo punto, ore 12,17, nelle circostanze di tempo, luogo e persone, Crocco Claudio rientra per riprendere l'interrogatorio.

D.R. ho controllato i registri e non s spiegarmi come sia successo visto che l'ultimo controllo risultava a posto. È possibile che siano andati a sp qualche volta e abbiamo ultimamente di scrivere i colpi sparati.

Di queste cartucce non ci sono mai richieste tranne che da parte di collezionisti.

Fatto presente all'indiziato che, pro per la vendita delle cartucce, sembra

673405

interrogo la dichiarante dell'omicidio, rispondo: può capitare che si prelevi una vittima per andare a sparare e poi non si riveli.
Io ~~ritrattato~~ penso un appartenente di tipo.
Mi, relativamente che me è stato detto dello scritto ~~[illegible]~~ del 19/4/82 si riferisce proprio all'epoca dell'acquisto del furgone da parte dell'Amato.
Con il Federighi siamo stati a sparare varie volte ma posteriormente al 1982 anche perché l'ufficiale è a Pizzo Armerina da pochi mesi.
Il Federighi ha sparato qualche volta con la col. 45 dell'Amato.
Non potrei esibire il registro delle armi nel quale è scritto la vendita del furgone all'Amato.

( ) Claudio Crocco

Alle ore 12,40 nella stessa circostanza di tempo, luogo e persone, viene riaperto il verbale e Crocco Claudio esibisce il registro di carico delle armi vidimato dal Dirigente del Commissariato di P.S. in data 3/2/1981.
Su detto registro a foglio 21 si è

Claudio Crocco

la annotazione "sarico N 201 17/5/82 pistola o rivoltella n° di matricola N 68944A7 cal 45 ACP, Smith and Wesson seguente Amato Antonino nato a Piana Armerina il 6/7/1930 residente ivi in via Monsignor da Vacca 24 con porto di pistola N 190328-D rilasciato dal Questore il 18/9/81."
Fatto rilevare che la data del ritiro delle 100 cartucce che porta di seguito Croce è il 19/4/82 anteriore a quella della vendita dell'arma all'Amato, risponde: l'Amato aveva già prenotato l'arma ed è chiaro che volesse prima provarla, trattandosi di un'arma assai costosa, che già allora era valutata sul milione di lire.
Le cartucce servirono proprio per provare l'arma, anche perché se poi la voleva inserita nella collezione non la avrebbe più potuta portare fuori casa.
In quella occasione non c'era il Tenente perché non aveva in servizio a Piazza Armerina.

f.to Claudio Croce

Visto si deposita in Cancelleria per giorni cinque. Palermo 29/9/86

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI LELLO FINUOLI)

673407

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

288

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di Settembre alle ore 10,05 in Piazza Armerina

Avanti di Noi Dr. dr. Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso COMPAGNINI DOMENICO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Compagnini Domenico di Giuseppe e Pellegrino Annunziata nato a Palermo 21/11/38 res. Palermo Via Bagheria 54, coniugato con prole, insegnante, incensurato.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: non ho difensore. d'ufficio nomina difensore l'Avv. Ciprino Hoppegood del Foro di Palermo

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde:

Eleggo domicilio in come sopra

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Ho acquistato le 100 (cento) cartucce calibro 45 ACP presso l'armeria Crocco, ma non ricordo la data.

673408

Sulle cartucce che ho consegnato tutte
del Ufficio Istruzione di Palermo.
Il traffico di armi telefonica sono
venuti dei militari in Baghdad, non
so se Carabinieri o Polizia, i quali
mi hanno notificato un ordine di
espulsione.
Ieri mi ha consegnato n 97 cartucce,
dicendo più la 38 avrei anzi consegnato
personalmente al Dott. Florio di Venezia
le restanti n 3 cartucce.
Le cartucce mi servono soltanto per
comprovare solamente dato che mi
occupo di armi in questo campo
per attività giudiziaria.
Faccio rilevare che sopra tre delle
cartucce sono scritte per le indagini
di Polizia Giudiziaria condotte dal
Florio o almeno con questo, perché
con dello stesso riferiamo.
Io ho nella mia collezione un
revolver del 1917 calibro 45 ACP
marca Smith e Wesson, con la quale
non ho mai esploso queste cartucce,
dopo l'elencazione delle cifre sopra
effettuate.
Ho detto che l'interrogatorio di sensi
dell'art 304 ter c.p.p. è stato effettuato
senza l'ausilio di difensore, stante
l'urgenza nuovamente di raccogliere a

A.M.C. Domenico Ornato

dichiarazioni del Compagnini, immediatamente dopo la notifica dell'ordine di esecuzione per non disperdere la genuinità delle dichiarazioni stesse.

Domenico Ciancimino

Visto si depositi in cancelleria per giorni cinque.
Palermo 29/9/86

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI PELLO FINUOLI)

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

673410 29(

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO / INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di settembre alle ore 14,40 in Piazza Armerina

Avanti di Noi Dr. dr. Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso CIBRARIO GIUSEPPE

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Cibrario Giuseppe fu Giacomo e di Olivero Maria Maddalena, nato a Torino 29/6/48 res. Carlentini Via S. Vitale 13, coniugato senza prole, censurato, dipendente Concessionaria Fiat

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: ..... ignora chi difensore. d'Ufficio nomina l'Avv. Salvatore Mecca di Piazza Armerina, assente

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde:

Eleggo domicilio in come sopra Viale Regione Siciliana n. 23 Lentini

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Si dà atto che il presente interrogatorio ai sensi dell'art 304 ter c.p.p. viene effettuato senza la presenza del difensore (non avvisato

Mod. 41 - Tip. LONGO - c.6.000 - 8/984

673411

dell'inoltrato ne dell'ufficio in quanto mancavano solo la firma di un ufficiale della sezione) stante l'assoluta urgenza di impedire che venga meno la genuinità delle dichiarazioni rese dopo la perquisizione domiciliare.
Si dà atto che è presente il Capitano dei C.C. Se Sarno che è venuto a conoscenza delle rapina.
Ricordo di essere venuto a Porta Romana e di essermi recato presso la Armeria dei f.lli Crocco e di aver in vetrina una pistola a rotazione (revolver) col. 45 ACP.
Chiesi se avevano cartucce di tale calibro e mi acquistai 50 che mi furono regalate in quanto avevo acquistato una pistola di altro calibro.
La pistola era una semiautomatica Sig-Hammerly modello P210 col 7,65 para bellum.
Ci siamo fermati una seconda volta a distanza di poco tempo per prendere altre 100 cartucce col 45 ACP.
Devo precisare che non ricordo bene se prima acquistai l'arma e mi regalarono le 50 cartucce o se acquistai prima 50 cartucce e successivamente, con l'acquisto di detta arma,

A.M.W.

Giuseppe Gasparri
Cap. Carlo Adam

673412

segue interrogatorio imputato CIBRARIO GIUSEPPE

mi ripresero le altre 100 cartucce
le cartucce in N. 150 291 le ho sparate
tutte, con una colt 45 mod 1911 A1
nichelata matricola N 778035, nell'ora
in giudizio sequestro presso la Procura
della Repubblica di Firenze del 1/6/84.
Su tale data infatti mi vennero sequestrate
tutte le armi e le munizioni in
mio possesso e, separatamente, mi vennero
sequestrate le 150 cartucce col 45 ACP
che io avevo ricevuto con pelle di
piombo vuoto dato che io sono un
esperto anche nel ricaricare le cartucce.
Devo precisare che io le cartucce le
ho sparate quelle insieme al Consiglio
e anche al dott. Faille Fabio al tempo
Commissario di P.S. a Levrini.
La pistola col 45 era del Faille
come risulta dal proc. pen. instaurato
contro di me ed il Faille stesso
e recante il N 1853/84 A84.
Le cartucce mie e del Consiglio, sono state
sparate insieme ma delle stesse solo
una parte sono state utilizzate per
essere ricaricate, dato che non tutte
potevano essere recuperate.
Infatti sparando in campagna molti
bossoli si perdono mentre durante le
operazioni di ricaricamento molti bossoli
si deteriorano.

673413

Possano essere acquisiti dalla Procura della Repubblica di Siracusa tutti gli atti del procedimento penale dai quali risultano le perquisizioni e i sequestri.

Giuseppe Ibrahim

Visto si depositi in Cancelleria per giorni cinque
Palermo 29/9/86

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI LELLO FINUOLI)

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI 673414 29

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di Settembre alle ore 11,20 in Piazza Amerina

Avanti di Noi Dr. Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso CONSIGLIO ANTONINO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Consiglio Antonino fu Nunzio e Lepore Paolina nato a Lentini 2/1/42 ivi vs. Piazza della Resistenza 22, coniugato con prole, operaio, incensurato

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Non ho difensore. A ufficio si nomina l'Avv. Salvatore Nocera del Foro di Piazza A.

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo domicilio in come sopra

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Il G.I., ai sensi dell'art 304 ter c.p.p. dispone che il presente interrogatorio venga effettuato anche in assenza del

di fuoco (non avuto dall'indagato in questo caso, in questa circostanza nominata) Mentre l'omicidio veniva di impedire che venga meno la permanenza delle dichiarazioni un dopo la perquisizione domiciliare.
Si dà atto che è presente il Capitano dei R.C. Carlo De Bonno incaricato delle indagini.
La 100 cartucce cal 45 ACP acquistate nell'Agosto del 1981 dalla Armeria Crocco di Pizza Armerina, le ho sparate con una pistola cal 45 di marca Colt cromata, detenuta ogni non di mia proprietà, ma di proprietà di Cibrio Giuseppe.
Il Cibrio ha un terreno in contrada di San Demetrio in Corleonti. Abbiamo comprato insieme le cartucce. Sono passione di armi regolarmente detenute come penso potrete verificare i permessi di porto d'armi che hanno effettuato la perquisizione.
Le cartucce, sia quelle mie che quelle del Cibrio, le abbiamo sparate tutte il giorno dopo l'acquisto, e comunque subito dopo.
Al Cibrio la Colt era stata data da un "tutore dell'ordine", e cioè da un appartenente alla Polizia.

Confermo quanto
Cap Carlo De Bonno

segue interrogatorio imputato CONSIGLIO ANTONINO 073416 293

Ignoro se la pistola utilizzata da me e dal bambino per sparare le cartucce cal. 45 fosse stata o meno denunciata, mi riservo di dirvelo se lui ebbe a dirmelo.
Sò comunque che la calibro 45 non si può detenere in quanto arma da guerra.

Letto, confermato e firmato

Consiglio Antonino

Visto si depositi in Cancelleria per giorni 5.
Palermo 29/9/86

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI LELLO FINUOLI)

OFFICIO 675417

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

294

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'~~IMPUTATO~~ INDIZIATO

L'anno millenovecentottanta 86 il giorno 23

del mese di Settembre alle ore 12,30 in Piazza Ameriina

Avanti di Noi Dr. da Giuseppe Di Lello Finuoli

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. NONA

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso FEDERIGHI RAFFAELLO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Federighi Raffaello di Alberto e Vega Antonia nato a Terni il 14/11/56 in atto res. in Piazza Ameriina, celibe, incensurato

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: ..... intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Avv. Sabatini Nocera del Foro di Terni assente.

Inviato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde:

Eleggo domicilio in come sopra

Contestategli i reati di cui al mandato di .....

del ..... risponde:

Si dà atto che ai sensi dell'art 304 ter c.p.p. il presente interrogatorio viene effettuato senza la presenza del difensore (non

avvisato dell'indirizzo in quanto solo in questa circostanza nominato. Stante l'assoluta urgenza di impedire che venga meno la genuinità delle dichiarazioni rese dopo la perquisizione domiciliare.
Si dà atto che è presente il Capitano dei C.C. Carlo De Donno incaricato delle indagini.
Sapevo che Amato Antonio aveva una pistola a tamburo col 45 Smith and Wesson molto bella col era mia intenzione provarla e poi tentare di farmela vendere.
Con l'Amato sono andato a sparare in due, distinte occasioni immediatamente dopo l'acquisto delle munizioni sol in tutte e due le circostanze abbiamo esaurito tutti i colpi.
Io ero a conoscenza che l'Amato era munito di porto d'armi, che l'arma non era tra quelle inserite nella collezione, ma regolarmente denunciata presso il Commissariato di Porta Nuova e che quindi poteva essere portata fuori casa.
Siamo stati a sparare con la 45 dello Amato soltanto io e lui, mentre in altre occasioni, con altre armi, è venuto anche l'armiere Rocco e suo fratello

Visto si depositi
in Cancelleria per fini d'uopo
Palermo 22/9/86
IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. DI CELSO FINUOLI)

Raffaello Genuisi

URSULA PALMERI
STUDIO LEGALE
PIAZZA V. E. ORLANDO, 6 - TEL. 58.65.11
90138 PALMERO

673419

Il G.I. Dr. Antonino
Palermo, 10/10/1986
Il P.M.

295

Sig. Giudice Istruttore
Sez. IX
presso il Tribunale Penale
di Palermo

Nell'interesse di: Federighi Raffaello, Consiglio Antonino, Cipriano Giuseppe - Crocco Claudio e Crocco Salvatore in sostituzione dello Avv. Salvatore Nocera del Foro di Enna, difensore di fiducia dei suddetti ed impossibilato a venire recarsi presso questa cancelleria, chiede di essere autorizzato ad estrarre copia ~~legale~~ dei verbali di interrogatori resi dai predetti, già depositati.

PA 10-10-86

Visto si autorizza il rilascio
Palermo lì
Dr. Pra. Lep.

N. 1817/85 R. G. 673420 N. ..... R. Sez.

296

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6° e 9°

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Salvatore Noeme del foro di Enna

difensore di fiducia/ufficio

dell'~~imputato~~ indiziato: Fedeli Raffaello - Consiglio Antonino - Lipari Giuseppe - Crocco Claudio - Crocco Salvatore

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

267-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 - 7 - 79

N. 1817/85 R. G.

N. ..... R. Sez.

673421

297

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6 e 9

PERVENUTO
SET 1986
UFFICIALI GIUDIZIARI
Corte d'Appello Palermo

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Giuliano Mazzapreo

difensore di fiducia/ufficio

dell'~~imputato~~ indiziato Campagnini Domenico

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

267-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 - 7 - 79

673422

sottoscritto [illegible] all'Ufficio unico notif. presso [illegible] ho notificato copia al Sig. .....

nel suo domicilio [illegible] .....

N. 5337 Cron. N. 3

SPECIFICA

COAD. Cron. e Copia	L.	100
AIUT. U. G. Notifica	L.	300
Trasferta	L.	1500
TOT.	L.	1900
10% Erario	L.	190
TOTALE	L.	2090

L'Ufficiale Giudiziario

30 SET. 1986

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO [illegible]
PERV[illegible] IL
data 1 - 2 OTT. 1986
Prot. N. .....

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI PALERMO

673423 298

N. 6337 Cron. B 3

Anticipate dall'Erario:

Spese postali L. ..... Trasferta L. 400 Tot. L. 400

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

R. G. N. 1817/85 Ud. del ..... Sez. 6

Io sottoscritto Aiutante uff. giud. del suintestato ufficio ho notificato copia dell'atto allegato al ..... Sig. Avv. Ciprio e Mezzapica

rilasciandola nel suo domicilio Piazza XIII V.Di n. 30

mediante consegna fattene a persona qualificatasi per la stessa

convivente e capace, stante la precaria assenza del destinatario.

PERVENUTO
2 OTT. 1986
UFFICIALI GIUDIZIARI
Corte d'Appello - Palermo

Palermo 30 SET. 1986

L'aiutante Ufficiale Giudiziario
PELLICANI GIUSEPPA
Aiut. Uff. GIUDIZIARIO
Corte di Appello - Palermo

Eventuale firma del portiere .....

673424

N. 1817/85 R. G.

CORTE APPELLO CATANIA
UFFICIO UNICO UFFICIO GIR. Sez.
N.
1 OTT. 1986
Prot. N. 80

290

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6-P

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Giuseppe Profeta del Foro di Catania

difensore di fiducia/ufficio

dell'imputato Minasola Sergio

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

267-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 -

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PERVENUTO
- 7 OTT. 1986
data
Prot. N.

673425

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PERVENUTO IL
- 7 OTT. 1986
data
Prot. N.

CORTE D'APPELLO CATANIA
Ufficio Unico Uff. Giud. Ali. Giud.

N. 1.5292 URGENTE 1-OTT. 1986 673426

ORIGINALE

IN N. _____ Cron.

Mod. B, Serie _____

IN NOME DELLA LEGGE

300

Specifica

Notifica alla persona di cui al N. _____ d'ordine dell'atto

Come dall'unito atto d'origine, nel caso non indicata qui di seguito.

Luogo: _____ Via _____ 1 OTT. 1986

_____ Celico _____, li _____ 19 _____

1 OTT. 1986

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto al suintestato Ufficio Unico, ho notificato per tutti gli effetti di legge, la copia dell'unito atto con i requisiti, le intimazioni, le comminatorie e quant'altro in esso contenuti al Sig. _____

nell'indicato luogo consegnandola a mani _____

L'aiutante Ufficiale Giudiziario

STIGLIANO

Aiutante Ufficiale Giudiziario
Corte d'Appello Catania

6-8
Polerio
on
18/X/85

N. 1817/85 R. G.

N. ..... R. Sez.

673427

301

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6 e 8

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Giuseppe Mazzapreo

difensore di fiducia/ufficio

dell'~~imputato~~ imolziato Calogerino Domenico

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

67-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 - 7 - 79

N. 1817/85 R. G.

N. ..... R. Sez.

673428

302

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6-P

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Giuseppe Profeta del Foro di Catania

difensore di fiducia/ufficio

dell'imputato Minasola Sergio

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

267-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 - 7 - 79

c. 2196

673429

N. 1817/85 R. G. N. ..... R. Sez.

303

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

SEZIONE 6° e 9°

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P.

AVVISA

l'Avvocato Salvatore Nocera del foro di Enna

difensore di fiducia/ufficio

dell'~~imputato~~ indiziato: Federighi Raffaello - Consiglio Antonino - Lanzino Giuseppe - Crocco Claudio - Crocco Salvatore

che in data 29/9/86 è stato depositato in Cancelleria

il verbale di interrogatorio

eseguito il giorno 23/9/86

e che entro il termine di **cinque** giorni dalla notifica del presente essi hanno facoltà di prendere cognizione in cancelleria ed estrarne copia.

Palermo, li 29/9/86

IL CANCELLIERE

267-A Graf. Raccuglia - c. 3.000 - 7 - 79

673430

N. 2196 Cron.

Cron.	L.	100
Mott.	»	300
Copie	»	
Vers.	»	
Vari	»	
Totale		100
Trasf.	»	500
T.P.	»	
Imp.	»	190
Cert.	»	
Ric.	»	
Diritti	»	
Parte	»	
Totale	L.	2090

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Il 3-10-1986 in Piazza Armerina io sott. Ufficiale Giudiziario di questa Pretura facente Corte in atti il presente atto notificato al Sig. Abd Salah Marise consegnandogliene copia a mani proprie

GIOVANNI PINO
Aiut. Ufficiale Giudiziario
Pretura PIAZZA ARMERINA

TRIBUNALE DI PALERMO

869195

Fonogramma N. 1817/85 R.G.U.I. Palermo, lì 16 - 9 - 1988

dal Ufficio Istruzione Tribunale Palermo 19

al Dott. Martino Farneti presso il Secondo Reparto Mobile della Polizia di Stato in PADOVA

Seguito precedente colloquio prego trasmettere, con le opportune cautele et cortesemente entro il 30-9 prossimo, un bossolo esploso et dieci cartucce ~~con~~ rispettivamente fra i reperti balistici dell'omicidio di Pio La Torre et fra le cartucce cal. 45 ACP che risultano appartenere allo stesso lotto. Ringrazio. Giudice Istruttore Conte

Riceve dr. Farneti

Trasmette dr. Conte

Ore 17,40 del 16-9-1988

Mod. 75 — Tip. LA BARCA - Palermo - c. 5.000 - 7/87

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

869196

L'anno 1988 il giorno 23 del mese di settembre in Palermo in questo UfficioIstruzione sezione 4^, dinanzi a me segretario sottoscritto è comparso il dr. Martino FARNETI vice questore aggiunto della polizia di stato di Padova, perito balistico nel proc. pen. n° 1817/85 R.G.U.I. contro AIELLO Michelangelo ed altri, il quale consegna un plico chiuso di colore bianco contenente, a suo dire, così come trascritto sul plico stesso:

- n° 10 cartucce calibro 45 A.C.P. sequestrate a Piazza Armerina (Enna) - marca Federal - C.R. 1741;
- un bossolo calibro 45 A.C.P. relativo all'omicidio di Pio La Torre - C.R. 14663.

Il dr.Farneti fa presente che i suddetti corpi di reato gli sono stati consegnati , unitamente ad altri, per l'espletamento della perizia balistica sopra indicata.

IL PERITO

IL SEGRETARIO

C

Ill.mo Consigliere Istruttore
Tribunale di Palermo 851910

Il sottoscritto Luigi Alberto Colajanni, nato a Bricherasio (TO) il 2-10-1943, parte civile ritualmente costituita, nell'interesse e per conto anche del Partito Comunista Italiano, nel procedimento penale relativo all'omicidio dell'On. Pio La Torre, nel revocare la precedente nomina del difensore, Avv. Raimondo Ricci, dichiara di nominare nuovo difensore l'Avv. Giuseppe Zupo, del Foro di Roma, ribadendo la già effettuata elezione di domicilio in Palermo, presso lo studio dell'Avv. Nino Caleca.

Palermo 15-7-1988

Luigi Alberto Colajanni

MARCHE PER ATTI GIUDIZIARI LIRE 500

proc. n. 1817/85 R.G.
v.i.

rilasciata n. 2 copie Avv. Caleca 3/8/88

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 25 LUG. 1988
IL CANCELLIERE
(Dr. Aldo Parsi)

COLAJANNI LUIGI ALBERTO, già qua: lificato

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1ª FIGLIA

(1) Colapietro

BOLLETTA N. 22855

Il Sig. Luigi Alberto ha pagato:

per diritti di: LC. Nallino nuova iscrizione

- ☐ copia L. 1000 1812
- ☐ certificazione di conformità 1000
- ☐ rilascio
- ☐ urgenza
- ☐ riiscrizione
- ☐ fascicolazione 851911
- ☐ comunicazione
- ☐ originale
- ☐ trascrizione-registrazione
- ☐ compilazione di mandato
- ☐ ricerca e visione
- ☐ vidimazione libri di commercio
- ☐ iscriz. registro imprese e deposito atti

per diritti ricuperati (mod. 69)

per aggio Cassa Avvocati e Procuratori

per

per

per

TOTALE L. 5000

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Data 26/7/81

(1) Indicazione dell'Ufficio

889711 407

Ill.mo Consigliere Istruttore
Tribunale di Palermo

Il sottoscritto Luigi Alberto Colajanni, ritualmente costituito parte civile in nome e per conto anche del Partito Comunista Italiano nel procedimento penale relativo all'uccisione dell'On. Pio La Torre (proc. n. 1817/85 R.G.U.I) dichiara di eleggere domicilio presso lo studio dell'Avv. Armando Sorrentino, via Mazzini di Villabianca n. 54, Palermo, in luogo del precedente domicilio eletto presso lo studio dell'Avv. Nino Calica.

Pa 9-11-1988

Luigi Alberto Colajanni

N. 28175

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 9 NOV. 1988 da COLAJANNI LUIGI ALBERTO
IL CANCELLIERE
(Dr. Aldo Parsi)

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
È copia conforme all'originale per uso notifica
Palermo, 22 NOV. 1988
Il Cancelliere

Visto al f.t. per l'unione di atti
Il Procuratore della Repubblica agg.
dr. P. GIAMMANCO

3/12/88

30 NOV. 1988

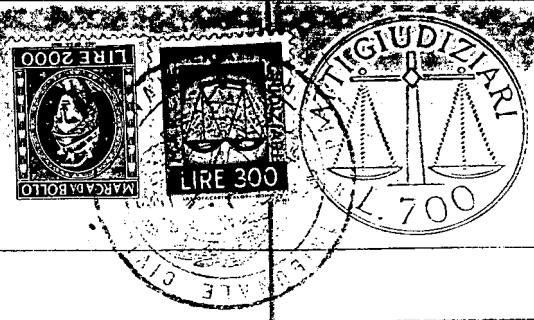
AGGIUNTO 10%
E TASSA FISSA DI L. 50
IN MODO VIRTUALE
L'Ufficiale Giudiziario

Si notifichi al P.M.
presso il Tribunale 039712
Palermo.
28-11-88

Dr. Nino Calvo

ovvero dal Direttore di Sez. di
Cancelleria
Dei Carri Mariano

Corte di Appello di Palermo
A. Ufficiale Giudiziario
(Concetta Bossa)



Ill.mo Consigliere Istruttore
Tribunale di Palermo

409

Io sottoscritto Luigi Alberto Colajanni, ritualmente costituito parte civile in nome e per conto anche del Partito Comunista Italiano nel procedimento penale relativo all'uccisione dell'On. Pio La Torre (proc. n. 1817/85 R.G.U.I.) dichiara di eleggere domicilio presso lo studio dell'Avv. Armando Sorrentino, via Mazzini di Villabianca n. 54, Palermo, in luogo del precedente domicilio eletto presso lo studio dell'Avv. Nino Caleca

389714

Pa 9-11-1988

Luigi Alberto Colajanni

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 9 NOV. 1988
IL CANCELLIERE
(Dr. Aldo Parsi)

COLAJANNI LUIGI ALBERTO
per qualifica

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1ª FIGLIA

(1)

Il Sig. [illegible] BOLLETTAN. 4721/1

per diritti di: ha pagato:

☐ copia

☐ certificazione di conformità

☐ rilascio

☐ urgenza

☐ iscrizione

☐ fascicolazione

☐ comunicazione

☐ originale

☐ trascrizione-registrazione

☐ compilazione di mandato

☐ ricerca e visione

☐ vidimazione libri di commercio

☐ iscriz. registro imprese e deposito atti

per diritti ricuperati (mod. 69)

per aggio Cassa Avvocati e Procuratori

per

per

per

TOTALE L. 5.000

Data 12/11/88

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(1) Indicazione dell'Ufficio

CT0488

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. ..... Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

884612

L'anno millenovecento 88 il giorno 8

del mese di Novembre alle ore 16,30 in ~~Palermo~~ Roma Montecitorio

Avanti a noi Dottor Giovanni Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal ~~XXXXXXX~~ coadiutore ~~XXXXXXXX~~ sottoscritto.

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde

sono

ON.ALESSANDRO NATTA nato ad Imperia 7.1.1918 res. Roma via Dante De Blasi n.4.

Quindi procedendo al suo esame :

Conoscevo l'on.Pio La Torre da tempo ma i nostri rapporti divennero ancora più stretti quando egli,nel 1972,venne eletto parlamentare; in quel periodo,infatti, io ero capo gruppo della Camera dei Deputati per il P.C.I..

In tutti questi anni in cui ultimo la nostra frequentazione e la nostra amicizia, ebbi modo di notare il suo civile

impegno e la sua passione, in particolare, per i problemi riguardanti la sua terra di origine cioè, soprattutto, alla mafia. Ricordo i suoi ripetuti tentativi affinchè si discutessero in Parlamento le relazioni della I° Commissione Antimafia, di cui egli era stato componente e redattore della relazione di minoranza. Ricordo che era molto apprezzato in seno al partito e che, quando egli stesso, nel 1981, chiese di ritornare in Sicilia come segretario regionale, il suo prestigio in seno al partito era tutt'altro che in declino. In altri termini, intendo dire che la sua scelta di ritornare in Sicilia, in un momento delicato per il partito in relazione anche ai risultati non esaltanti delle elezioni regionali del 1981, fu assecondato dagli organi direttivi del P.C.I. perchè si nutriva fiducia nelle sue capacità organizzative e nel suo impegno politico. Egli, infatti, era tutt'altro che emarginato in seno al P.C.I. e la sua decisione di rientrare in Sicilia venne vista con favore perchè ci si aspettava da lui un impulso nuovo nell'organizzazione del partito. Ricordo che egli rimase particolarmente colpito sia dall'uccisione di Cesare Terranova sia, soprattutto, da quella di Piersanti Mattarella; anzi ricordo bene che era meravigliato della reazione della D.C. all'uccisione del Presidente della Regione, che egli riteneva inadeguata rispetto alla gravità del crimine e delle sue implicazioni politiche. Egli soleva ripetere, infatti, che quella uccisione aveva notevolmente innalzato il livello dello scontro e che, dall'allora, la battaglia politica sarebbe stata incrinata dai pericoli anche per l'incolumità fisica dei suoi protagonisti. Quando, dunque, scelse di ritornare in Sicilia, egli era ben consapevole del pericolo che correva e non ne faceva mistero con nessuno. Io, infatti, ho ricordo di lui, oltre che come sincero democratico, come autentico combattente e cioè come di persona che non si sottraeva alle sue responsabilità. Del resto, la sua scelta di rientrare in Sicilia fu pienamente assecondata dagli organismi direttivi perchè era ritenuto essenziale di provvedere alla riorganizzazione del partito in sede locale. Quando egli venne nominato segretario regionale, proseguì i suoi contatti con me, non perchè avessi una particolare veste al riguardo in seno al partito, bensì perchè, essendo addetto alla segreteria del partito e non avendo specifici incarichi, ero la persona più idonea, quale coordinatore della segreteria, a raccogliere tutte le informazioni concernente la situazione del partito in sede nazionale. Da La Torre, dunque, ebbi modo di apprendere che secondo lui il problema più grave per la Sicilia, da cui egli era addirettura ossessionato, era quello della mafia, la cui presenza soffocava e distorceva ogni tentativo di sviluppo economico e democratico.

segue esame di testimonio senza giuramento ON.NATTA 884614

La Torre mi parlava anche della vicenda della installazione dei missili a Comiso ma, a dir il vero, non effettuava particolare collegamenti fra i problemi della mafia e quelli di Comiso. Intendo dire che, a parte i problemi concernenti un eventuale controllo della mafia su tutto ciò che avesse attinenza ai risvolti economici dell'insediamento della base militare a Comiso, egli non ebbe mai a riferirmi alcun elemento da cui potesse dedursi che i problemi della mafia e quelli della base militare fossero in qualche modo connessi. Ovviamente, il La Torre era ben consapevole degli aspetti internazionali del fenomeno mafioso e, in particolare, di quelli attinenti al traffico di stupefacenti e ai fenomeni di riciclaggio, ma non mi riferì mai nulla che potesse dar adito a collegare questi aspetti internazionali del fenomeno mafioso con quelli concernenti l'istallazione militare. Piuttosto, egli riteneva che in una zona come la Sicilia, particolarmente sensibile alle tematiche della pace, una mobilitazione delle coscienze su questi temi sarebbe stata un fattore di progresso e di acquisizione di migliori consapevolezze.

A D.R. Come ho già detto, sono stato in contatto con La Torre anche dopo la sua nomina a segretario regionale e sono anche andato in Sicilia, pochi mesi prima della sua uccisione e cioè in occasione del congresso provinciale del partito di Catania, ivi tenutosi alla fine del gennaio 1982. In quei giorni potei notare che l'indomito spirito del La Torre era tuttaltro che attenuato; notai, però, che era particolarmente preoccupato, pur senza che egli mi riferisse nulla di particolare da cui poter dedurre a quali elementi attribuire questa sua sensazione di pericolo.

A D.R. Il La Torre non mi ha mai espresso alcun episodio o circostanza in ordine ad eventuali situazioni locali di appartenenti al partito che potessero avere attinenza con il fenomeno mafioso. In particolare, poichè Lei me lo chiede, devo dire che non mi risulta che il La Torre avesse appuntato la sua attenzione sulla gestione della cooperative agricole nel palermitano, e cioè di quelle riferibili al P.C.I.

Letto, confermato e sottoscritto

A Cesare Nello

Leopoldo Fogaglia

Falcone

884615

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. ..... Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

884615

L'anno millenovecento 88 il giorno 8 del mese di Novembre alle ore 17,30 in ~~Palermo~~ Roma Montecitorio

Avanti a noi Dottor Giovanni Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal coadiutore ~~XXXXXXX~~ ~~XXXXXXX~~ sottoscritto.

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde .....

sono

SEN PAOLO BUFALINI nato a Roma 9.9.1915 e ivi res.piazza del Gesù n.48.

Quindi procedendo al suo esame

Ricevo lettura di quanto dichiarato dall'On.Alessandro Natta e lo confermo integralmente.Ribadisco che l'iniziativa di destinare Pio La Torre in Sicilia proveniva dallo stesso,il quale sentiva profondamente la necessità di mobilitare e riorganizzare il partito contro la mafia, per la pace,contro la disoccupazione.Tale suo desiderio, che aveva alla base l'intenzione di riscattare il buon

fine accolto dal partito,seppur con riluttanza, poichè negli organismi centrali egli aveva svolto un ottimo lavoro. Egli era perfettamente consapevole dei rischi cui andava incontro, poichè, non tanto a seguito dell'omicidio di Cesare Terranova, quanto piuttosto a quello di Michele Reina e Piersanti Mattarella, egli, come ebbe più volte modo di precisarmi, si rendava conto che lo scontro politico si era spostato fino alla fisica eliminazione dell'avversario. In altri termini, egli era sicuro che la degenerazione della mafia aveva portato ad una sua spregiudicata utilizzazione da parte dei suoi vertici, con gravi interferenze nella vita politica. Ignoro - e La Torre non mi ha riferito nulla di particolare al riguardo - se e quali collegamenti vi fossero o vi siano fra mafia e potere politico ma è certo che, secondo il La Torre, la presenza di alcuni uomini politici ad essa particolarmente ostili non impediva alla mafia di attrezzarsi per la loro eliminazione. E debbo dire in proposito, che La Torre si era particolarmente esposto, sia perchè promotore della omonima legge in tema di misure di prevenzione patrimoniali, sia perchè egli stesso, come è stato ampiamente reso dai mezzi di informazione, aveva richiesto la presenza a Palermo come Prefetto del gen.Dalla Chiesa. Egli, quindi, veniva o meglio ritornava a Palermo con l'etichetta dell'antimafioso e, essendo ben note la sua capacità ed il suo impegno, era chiaro a tutti che si trattava di un osso duro, e di un avversario implacabile della mafia. Del resto, egli non mi fece mai mistero dei pericoli che correva e più volte mi comunicò che era particolarmente preoccupato per la sua incolumità, anche se non mi riferì fatti specifici al riguardo. Di queste sue preoccupazioni ebbi modo di parlare con l'On.Natta il quale, a sua volta, mi confermò che anch'egli aveva ricevuto analoghe confidenze da parte del La Torre. Preciso che in quel periodo l'atmosfera era particolarmente tesa a Palermo, a partire dall'omicidio di Michele Reina; io stesso, pur senza attribuire alcun nesso di causa ed effetto, ebbi modo di assistere all'ultimo intervento di Michele Reina, tenuto a Palermo al congresso provinciale del P.C.I., poche ore prima della sua uccisione; In quella sede il Reina fece presente,nel portare quale segretario provinciale della D.C. i saluti del suo partito, che a suo avviso si imponeva l'apertura al P.C.I.. Poche ore dopo il Reina fu assassinato e, quando mi recai nella sede della D.C. per porgere le mie condoglianze a nome del P.C.I., ebbi modo di incontrare - e quella fu la prima e l'unica volta - l'on.Piersanti Mattarella, il quale appariva molto preoccupato. Egli, infatti, disse che fino ad allora non erano avvenuti in Sicilia episodi di terrorismo politico ma che l'uccisione del Reina era sicuramente

a suo avviso, un crimine mafioso motivato da interessi politici. E se veniva utilizzata la mafia per motivi di lotta politica, ciò, ad avviso dell'on.Mattarella, era un fatto estremamente grave, essendo la mafia una organizzazione ben più pericolosa del comune terrorismo politico.

A D.R. Escludo che il La Torre fosse stato mandato in Sicilia per risanare situazioni anomale all'interno del partito. Come ho già detto, è stato invece lo stesso La Torre a chiedere di andare in Sicilia ritenendo, a mio avviso a ragione che la situazione del partito non fosse tra le migliori sotto il profilo della capacità di mobilitazione del consenso e delle strutture organizzative; per quanto mi risulta, non vi era alcuna situazione particolare che richiedesse la presenza di una personalità forte per una moralizzazione all'interno del partito. In particolare, poichè lei me lo chiede, Pio La Torre non mi ha mai espresso preoccupazioni per quanto attiene al settore delle cooperative agrumicole nel palermitano.

A D.R. escludo che, in occasione dei funerali di La Torre, io mi sia lamentato per la presenza accanto a me di Nino Fontana. Non credo di conoscere ~~xxxx~~ quest'ultimo ma ricordo di essermi lamentato per un fatto parzialmente diverso. Al mio arrivo a Palermo insieme con altri dirigenti nazionali del partito per l'omicidio La Torre, io venni fatto accomodare in una autovettura da tale Mercante, che io credevo membro della segreteria provinciale del partito, il quale era in compagnia di un giovane che può anche essere stato il Fontana. Quando, nel palco di piazza Politeama - in occasione della commemorazione del La Torre io chiesi del Mercanti, ritenendo che facesse parte della segreteria ed incaricato di stare vicino a me, appresi che quest'ultimo non faceva più parte della segreteria. A questo punto, mi lamentai per la scarsa funzionalità attuativa. Ripeto, perchè nulla mi risulta sul Fontana e che nulla mi ha riferito in proposito il La Torre. Le consegno una copia della pubblicazione " Gli anni di Pio La Torre contenente il testo di una conferenza tenuta ad Alcamo il 10.9.1986, anzi 10.5.1986.

Letto, confermato e sottoscritto

Paolo Bufalini

Leopoldo Fragola

884618

PAOLO BUFALINI

SENATORE DELLA REPUBBLICA

EZIONE DEL PCI - VIA BOTTEGHE OSCURE, 4 - 00186 ROMA

. 6785769 - 6711327

1

884619

Gli anni di Pio La Torre

Centro studi "Pio La Torre"

884620

Il Centro di studi ed iniziative culturali «Pio La Torre» ha iniziato la sua attività nel mese del 1986 con una conferenza del sen. Paolo Bufalini su Pio La Torre.

In questa occasione Bufalini tracciò a Pio La Torre da profondo amicizia fin dal 1950 quando divenne segretario regionale del PCI in Sicilia, ne presentò la vicenda umana, politica e ideale, l'impegno sociale e contadino, l'apporto alla nuova stagione del sindacato unitario.

La pubblicazione di questo testo, corredato da una ampia documentazione fotografica, vuole essere una testimonianza, insieme, di impegno e non perdere memoria della nostra storia.

884621

Centro di studi ed iniziative culturali
"Pio La Torre"
Via Dante n.5 - Alcamo

884622

PAOLO BUFALINI

Gli anni di Pio La Torre

Testo della conferenza tenuta dal sen. Paolo Bufalini in occasione della fondazione del Centro di Studi ed iniziative culturali «Pio La Torre» ad Alcamo il 10 Maggio 1986

884623

Le foto:

1, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, Archivio Scafidi;
5, 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 Archivio L'ORA;
2 Archivio CGIL Alcamo.

884624

Indice

p. 7 Premessa

11 Saluto del sindaco di Alcamo

15 Testo della conferenza

Appendice

49 Documentazione fotografica

65 Testo dell'articolo di Pio La Torre apparso su "Rinascita" del 7 febbraio 1975.

884625

PREMESSA

Il Centro studi Pio La Torre, come afferma lo statuto, nasce con lo scopo di realizzare e promuovere studi, iniziative e ricerche, ecc. concernenti aspetti e problemi della Sicilia contemporanea, che rinnovino e valorizzino il patrimonio ideale e politico segnato dalla vita e dall'opera di Pio La Torre, questo grande dirigente politico siciliano assassinato dalla mafia. Temi principali di intervento sui quali il Centro sarà impegnato a lavorare sono lo studio delle tradizioni storiche e culturali della Sicilia, la storia delle classi subalterne e del movimento contadino e operaio, la questione dello sviluppo e della rinascita della Sicilia e del Mezzogiorno, i temi dell'Autonomia siciliana, l'analisi e la conoscenza del fenomeno mafioso e la realizzazione e promozione di iniziative per la diffusione di una coscienza antimafiosa, le iniziative per la pace e il disarmo con particolare riguardo alla cooperazione nel Mediterraneo, lo studio del

884626

territorio come spazio storico-sociale e come risorsa economico-ambientale. Il Centro studi Pio La Torre è stato costituito e ha sede ad Alcamo, una città dove Pio La Torre ha sostenuto una delle sue ultime battaglie elettorali come candidato al Senato, una città il cui nome è stato spesso legato al nome di potenti famiglie mafiose e che a noi invece piace legare a quello prestigiosissimo di Pio La Torre. Anche se la sede è ad Alcamo, il Centro studi Pio La Torre non vuole e non può essere una iniziativa solamente alcamese, ad esso aderiscono infatti e hanno partecipato alla sua costituzione anche compagni e amici di Palermo, di Trapani, di Partinico, di Santa Ninfa, di Castellammare, di Calatafimi e di altri comuni. Al Centro ha già dato la sua adesione Giuseppina La Torre, la moglie di Pio, e ha aderito anche il Sen. Bufalini che è l'autore dell'intervento qui pubblicato.

Ripercorrere gli anni di Pio La Torre vuol dire ripercorrere tutta la storia della Sicilia dal dopoguerra ad oggi e ripercorrere anche la storia delle classi popolari, delle lotte per il riscatto ed emancipazione e per lo sviluppo della Sicilia, storie queste fortemente legate appunto all'opera di Pio La Torre, tanto che possiamo tranquillamente affermare che la vita stessa di Pio è stata l'emblema della rinascita della Sicilia e della emancipazione dei cittadini e dei lavoratori siciliani.

Le iniziative del Centro e il Centro stesso sono aperti a tutti i cittadini anche di diverso orientamento ideale, politico e culturale, senza distinzione e senza appartenenza a partiti.

884627

E' nostra convinzione, infatti, che il patrimonio ideale e politico lasciato da Pio La Torre è un patrimonio troppo grande per essere appannaggio solo del Partito comunista; noi riteniamo che esso appartiene a tutti i lavoratori, alla gente onesta, a tutti quelli che lottano e operano contro la mafia e contro lo sfruttamento, a tutti quelli che lavorano per una Sicilia libera e produttiva e per un mondo senza missili e senza guerre.

ing. Francesco Artale
presidente del Centro Studi «Pio La Torre».

884628

SALUTO DEL SINDACO DI ALCAMO

Cari Amici,

è con vero piacere che prendo la parola di persona e quale Sindaco per dare il benvenuto a tutti i presenti ed al Sen. Paolo Bufalini in particolare, prestigioso esponente non solo della vita politica, ma Uomo impegnato nella attività culturale e sociale del nostro Paese.
Questo Centro Culturale intestato a Pio La Torre non poteva avere migliore viatico se non dalla presenza del Senatore Bufalini.
Dalla relazione dell'Ing. Artale ho ascoltato degli obiettivi che il Centro si ripropone: iniziative di respiro ampio ed ambiziose, iniziative che, se realizzate, come ci auguriamo, darebbero sicuro beneficio al nostro ambiente.
All'Ing. Artale, e con lui a quanti l'iniziativa hanno pensato, debbo esprimere sincero compiacimento perchè vedo che il nostro ambiente, oltre a mafia —

884629

siamo famosi per la mafia — può produrre di più e di meglio, può produrre anche idee che della mafia sono la negazione, che sono l'antimafia.
In tempi recenti, purtroppo, per vicissitudini varie, per questo triste fenomeno siamo diventati famosi anche se recentissimamente noto fermenti di riscatto ed iniziative, come questa, che del riscatto ne sono momenti ed occasioni, momenti di riscatto per Alcamo e per l'ambiente vicino.

Questo sarebbe il nostro vero auspicio, questo dovrebbe essere il nostro obiettivo di Alcamesi, che questa attività, questa iniziativa, questa idea, questo lievito possa essere recepito un pò da tutta la Sicilia e diventare un fatto siciliano , e, naturalmente nazionale perchè la Sicilia — vero Senatore? — è anche Italia.

E mi fa piacere notare che a questa iniziativa hanno aderito anche alcuni comuni vicini.
Sarebbe stato un vero peccato, notavo durante la relazione dell'Ing. Artale, se questa iniziativa si fosse fermata solo localmente, ad Alcamo. Nel prosieguo ho avuto poi conferma della adesione di altri comuni; ma anche così sarebbe riduttivo, perchè iniziative di tale respiro dovrebbero estendersi almeno a tutta la Sicilia.

Non siamo solo Siciliani, siamo anche Italiani.
Mi auguro quindi che questa spinta e questo impegno che ho notato nelle parole dell'Ing. Artale sia moltiplicatore di entusiasmi per iniziative comprendenti tutta la varia attività del nostro ambiente.
Torno a ringraziare il Sen. Bufalini e non voglio to-

884630

gliere altro tempo alla sua parola che ci darà lumi ed insegnamenti per iniziare bene questa attività.
Ho la certezza che la conferenza del Senatore Bufalini darà un inizio veramente valido alla attività che il Centro andrà a cominciare.

dott. F. Paolo Lucchese

100

884631

TESTO DELLA CONFERENZA

Compagni, compagne, amici, cittadini, desidero innanzitutto ringraziare il sindaco, dott. F.sco Paolo Lucchese per le parole belle e cordiali che ha voluto rivolgerci in occasione della inaugurazione di questo Centro studi e iniziative culturali, ringrazio il compagno Ing. Artale e ringrazio tutti voi. Sono d'accordo con il sindaco nel sottolineare l'importanza, l'alto significato che ha la creazione di questo Circolo di cultura e di studi e il fatto che esso sia intitolato, non per motivi puramente formali ed estrinseci, ma direi per motivi profondi e intrinseci, alla figura di Pio La Torre; un uomo che ha molto meritato per la lotta dei poveri, degli oppressi, dei lavoratori della Sicilia; che ha molto meritato per rialzare, difendere la bandiera della Sicilia, del suo lavoro, della sua civiltà e — lo ha accennato il sindaco — il suo buon nome;

884632

cosa che pure conta molto e di cui qualche volta, nella polemica corrente, ci si dimentica. Un uomo, Pio La Torre, che ha molto meritato per la lotta e l'avanzata del movimento operaio e del movimento socialista italiano, e del Partito comunista italiano.
Egli è stato certamente uno dei migliori tra noi.
Io vorrei però premettere subito che non posso parlare di Pio La Torre senza qualche precisazione personale; mi dispiace che debba parlare anche di me, ma è inevitabile; e ciò perchè dal 1950/51, da quando per la prima volta io sentii il nome di Pio La Torre, pochi giorni dopo che ero approdato a Palermo, inviatovi dal Partito comunista italiano, da quando, da allora, l'ho conosciuto fino a qualche giorno prima della sua morte, a lui sono stato sempre in qualche modo vicino.
Abbiamo lavorato insieme qui a Palermo per lunghi anni, ed abbiamo ancora collaborato — lui stando a Palermo, io stando a Roma; e poi abbiamo lavorato assieme a Roma, e vi è stata tra noi una consuetudine di intesa politica che si è tradotta in amicizia fraterna.
Quando la mattina terribile del 30 di aprile mi fu data a bruciapelo la notizia che Pio La Torre era stato ammazzato a Palermo dalla mafia, mi dicono che mi piegai in due, quasi avessi ricevuto un colpo allo stomaco. Dopo di allora, vi confesso, cittadini, compagni, amici, ho avuto sempre una certa difficoltà, un certo ritegno, un certo pudore a parlare di Pio La

834633

Torre. Ma facendomi un poco forza, oggi, io forse farò qualcosa di diverso da quello che possono probabilmente attendersi alcuni — e cioè che io mi riferisca all'azione di Pio La Torre in rapporto a fatti di interesse immediato e pur di grande prospettiva, alla lotta per la pace, alla lotta contro la mafia a qualche cosa che sta dentro, ben dentro, nella morte eroica di Pio La Torre. Certo, quella morte violenta che ha stroncato Pio nel vivo della sua lotta per la pace, della sua lotta contro la mafia, è conclusione esemplare di un processo drammatico di un epoca; ma credo che sia molto importante — e lo accennava Artale tracciando il programma di questo Centro di studi e di iniziative culturali — andare a ristudiare, a conoscere il retroterra; ripercorrere il processo di cui quella morte è stata la conclusione eroica ed esemplare. Soprattutto negli studi, infatti, nella cultura, e quindi nella coscienza storico-politica che deve sorreggere l'azione politica, io credo che tanto più profonda è la visione del passato, tanto più lontano può spingersi lo sguardo nella prospettiva.

Pio La Torre ci ha lasciato un bel libro, «Comunisti e movimento contadino in Sicilia», con prefazione dello storico Rosario Villari. Qui egli comincia col rievocare, con vigorosa scrittura, con pennellate rapide ed essenziali come era nello stile dell'uomo, le origini, gli impulsi, le ragioni che lo portarono ad aderire, a militare, a combattere nel Partito comunista

884634

italiano. Leggerò qualcosa di questo libro, sia pur brevemente: «Al Partito mi ero iscritto nell'autunno del '45, negli stessi giorni in cui mi ero iscritto all'università. La scelta fu certamente influenzata dal tipo di famiglia nella quale ero cresciuto, provenivo da una borgata di Palermo che a quell'epoca sembrava un paese lontano, Altarello di Baita, una casa di campagna, una casa forse più povera che modesta, ma civilissima». In quella casa, in sere tranquille, talvolta sono andato anch'io, a cena, dal fratello e dalla cognata di Pio, con i suoi nipoti; serate serene attorno ad un tavolo all'aperto, sotto un noce o un nespolo, non so bene, qualcosa che ricordava i Malavoglia di Verga. «...provenivo da una borgata di Palermo che a quella epoca sembrava un paese lontano, si pensi che nel piccolo villaggio dove io sono nato fino all'età di otto anni non avevamo luce elettrica, si studiava a lume di candela o a petrolio e l'acqua da bere dovevamo andare a prenderla quasi a un chilometro di distanza; i braccianti di quella borgata la domenica mattina quando si ripulivano e andavano in città dicevano: «*vaju a Palermo*» come se andassero in una città lontana.
Avevo cominciato la mia attività politica nella borgata dopo aver costituito la sezione del Partito e contribuito a crearne altre attorno e avevo scoperto che c'era bisogno della organizzazione sindacale dei braccianti e quindi mi ero rivolto alla Federterra». Alla

884635

Federterra lo accolse il compagno socialista Michele Russo. «Venni ingaggiato su due piedi come funzionario della Federterra, era la vigilia dei congressi di lega e venni mandato sulle Madonie con una motocicletta in compagnia di un altro giovane per fare i congressi costitutivi delle leghe bracciantili in numerosi paesi di montagna».

Dopo di allora il segretario della Federazione di Palermo, un giovane molto intelligente, di grandi capacità politiche, di grandi promesse, Pancrazio De Pasquale, volle Pio La Torre nella segreteria della Federazione di Palermo.

De Pasquale lo volle in segreteria con altri cinque giovani. Il Partito e il movimento, a Palermo, in quegli anni erano in uno stato di profonda debolezza. Non dimentichiamo che il nostro Partito il 2 giugno del 1946 aveva raccolto, credo, nella città di Palermo appena 4.000 voti e in tutta la provincia 19.000 voti; la città aveva votato nella grande maggioranza, in schiacciante maggioranza, a favore della monarchia, mentre nelle campagne siciliane credo fosse prevalso il voto repubblicano, a conferma che le masse contadine, le masse dei braccianti senza terra, dei piccoli contadini costituivano l'avanguardia sociale e politica del popolo siciliano. I partiti tradizionali si venivano riorganizzando con metodi vecchi, paternalistici e clientelari, tipici della vecchia democrazia prefascista.

884636

Ora, il nuovo, il rivoluzionario, quello che c'era di nuovo e ci fu di nuovo, di rivoluzionario in tutto il Mezzogiorno d'Italia e in Sicilia furono soprattutto quei giovani che, a piedi, in bicicletta, in motocicletta andarono costruendo sezioni del partito e leghe bracciantili, e leghe di minatori (ma le leghe dei minatori avevano antica tradizione sin dall'epoca dei fasci siciliani). Questi giovani vivevano in mezzo ai lavoratori, al popolino e anche al popolo diseredato, alle donne che abitavano nei catoi di Palermo; essi davano voce ai loro bisogni e alle loro esigenze, li organizzavano, li guidavano alla lotta per la conquista di risultati, certo limitati, ma che erano qualcosa di tangibile; conquiste dalle quali poi si partiva per nuove lotte e nuove conquiste in una prospettiva generale che era quella che si ispirava agli ideali della uguaglianza, della libertà, della giustizia sociale, del progresso civile, della pace: in breve, agli ideali del socialismo.

Si coglie già nelle prime pagine di questo libro di La Torre un elemento, un tema che in lui è direi originario e dominante e che a me, soprattutto in questa prima conversazione (altre ne farete evidentemente), preme mettere in rilievo. Un elemento che La Torre rende esplicito in vari documenti e in tutta la sua vita (chi ha conosciuto il modo in cui egli lavorava lo sa bene), ed era il modo come egli sentiva indissolubile e obbligatorio il legame tra le idee e l'impegno pra-

884637

tico, tra la politica e l'organizzazione: qualcosa che aveva quindi un valore decisivo per la lotta politica e per il partito e qualcosa che, reciprocamente aveva ed ha un valore decisivo per la cultura. Può sembrare una ovvietà, ma non lo è, perchè tutta la vita di La Torre sta a indicare quanto egli abbia vissuto e operato mantenendosi fedele a questo principio. Può sembrare una ovvietà, ma non lo è, in tanta fioritura — mi si consenta, lo dico senza alcun elemento sprezzante, ma certo con la indicazione critica di un limite — di politologia, in tanta fioritura di dissertazioni e discettazioni su come dovrebbe essere la democrazia, il socialismo: tante costruzioni a tavolino, quasi che un regime politico, una realtà politica la si possa costruire, appunto come fanno i bambini con il «lego», connettendo un pezzettino ad un altro oppure cambiando la posizione dei pezzettini. Un valore, dunque, non solo politico, ma culturale.

Non si può scrivere storia, io credo, se non si è avuta una esperienza profonda, non praticistica, certo, ma quella esperienza, quel crescere del pensiero che scaturiscono da un impegno appassionato nell'azione politica e da una riflessione appassionata su quella esperienza politica, e con la capacità di guardare non solo nella profondità delle cose particolari, ma più ampiamente ad un orizzonte nazionale e a tutto l'orizzonte internazionale e mondiale. Ecco il valore culturale e politico di quello che è stato Pio La Torre.

884638

Tutta la sua vita può essere rievocata in chiave di questo principio, di questa prassi, di questa moralità; di questa rigorosa moralità, che è politica e intellettuale e di uomo di cultura.

Che cosa spinge Pio al Partito comunista italiano, al socialismo? Anche qui vale la pena di leggere qualche periodo: «Le condizioni dei braccianti e dei contadini poveri...» — ed oggi c'è chi dice che questi quarant'anni della Repubblica non sono serviti a niente, questo si dice da taluni oggi — «...che costituivano la maggioranza della popolazione agricola siciliana erano allora veramente terribili. Forse ai giovani di oggi, alle nuove generazioni anche dei paesi agricoli del Mezzogiorno risulta difficile capire trent'anni dopo la realtà sociale di quel periodo, grandi masse di senza terra e di senza lavoro che vivevano in condizioni di estrema miseria, direi di incivilà. Io — scrive La Torre — ho vissuto nelle case dei contadini poveri del corleonese e delle Madonie, le zone fondamentali del feudo della provincia di Palermo, ho dormito con loro intere settimane, in qualche caso anche insieme a mia moglie, e mancavano di tutto, del pane, delle strutture igieniche fondamentali. Nella casa di una famiglia di braccianti di Corleone... in cui ho dormito molti giorni prima dell'autunno del '49 e poi nella primavera del '50, avevano un secchio che non sapevo bene se era un secchio o una pentola, c'era la capra che girava liberamente per la casa, come un ani-

884639

male sacro, in quanto solo grazie al suo latte si alimentavano i bambini che altrimenti sarebbero morti di tubercolosi e di fame. I braccianti e i contadini poveri di allora non avevano alcun salario previdenziale. Bisognerebbe dunque tener conto di quello che oggi hanno conquistato i lavoratori, i braccianti e gli edili del Mezzogiorno d'Italia in fatto di pensione, di assegni familiari, di sussidio di disoccupazione e di diritto alla assistenza mutualistica; allora non avevano quasi nulla di tutto questo nei lunghi periodi di disoccupazione; per dare una minestra ai bambini dovevano andare a raccogliere un pò di verdura nei campi e le mogli dei braccianti andavano a fare le spigolatrici. Questi accenni sono sufficienti a far capire quale era la situazione nelle zone del feudo che ricoprivano due terzi del territorio siciliano e della provincia di Palermo. In essa erano compresi tutto il corleonese, le Madonie, la zona interna che da Caccamo va ad Alia e a Lercara, da San Giuseppe Jato ad Alimena. Il proprietario, in genere l'aristocratico, l'assenteista stava a Palermo, qualche volta a Roma, a Montecarlo giocare, o anche se stava in paese viveva di rendita; sul feudo c'era il gabelloto, parte di quel sistema in cui erano compresi sovrastanti e campieri. La borghesia mafiosa alla fine veniva cooptata dalla classe dominante e diventava proprietaria ma sempre in funzione parassitaria; il bracciante e il contadino senza terra erano vittime di due parassitismi. In que-

884640

sta realtà l'occupazione delle terre costituiva un fatto tradizionale, biologico quasi, perchè la terra è lì e la fame sta di quà, dalla parte dei braccianti e dei contadini poveri. Alla domanda di terra il P. C. I. si propose come interlocutore e scese in campo assumendo il carico di questa organizzazione, di questo bisogno. I comunisti si presentarono alle grandi masse contadine che fino allora avevano lottato per rivendicazioni immediate, come portatori di una idea nuova, la riforma agraria, che avendo come obiettivo l'assegnazione della terra a chi la lavora costituiva una scelta strategica nella visione togliattina della trasformazione democratica e socialista dell'Italia. Togliatti traduceva così in scelta politica e programmatica concreta l'analisi gramsciana dell'alleanza tra operai e contadini nella rivoluzione italiana. Questa impostazione era parte integrante della svolta di Salerno. Togliatti fece della riforma agraria una componente permanente del programma comunista».

Mi pare che queste parole siano eloquenti, da esse risulta chiaramente, da un lato, l'attaccamento profondo di La Torre alla sua terra, alla sua gente, e dall'altro l'ampia visione nazionale ed internazionale in cui sapeva collocare gli elementi forti e immediati di questa esperienza e di questa vita siciliana.

Giacchè Pio La Torre, vorrei dire, è stato «*totus panormitanus*», non aveva nulla lasciato cadere del palermitano nemmeno dell'accento; «*totus panormi-*

884641

tanus» e tuttavia mai provinciale; «*totus politicus*», e tuttavia sempre uomo di cultura, e umanissimo.
La terra. Togliatti ebbe a dire, in un celebre articolo che egli scrisse sul problema del seperatismo siciliano nel 1944, quando il Consiglio dei ministri del Governo Parri era intervenuto con qualche provvedimento repressivo nei confronti del seperatismo siciliano, che il problema del seperatismo era problema sociale, politico, storico, che non lo si poteva risolvere in termini di repressione.
In quell'articolo di Togliatti è in nuce, limpida, la fondazione dell'Autonomia siciliana, in una giusta concezione.
L'articolo è intitolato: «Il popolo siciliano ha fame di terra e sete di libertà». Fame di terra e sete di libertà; e perciò è necessaria la riforma agraria ed è necessaria una particolare collocazione della Sicilia nel sistema istituzionale italiano che alla Sicilia assicuri libertà.
Ha fame di terra e sete di libertà. Queste sono le parole vere di Togliatti.
Il grande obiettivo della lotta per la riforma agraria con la parola d'ordine della terra a chi la lavora era stato proprio del Partito comunista italiano fin dagli anni '26; mi riferisco alla conferenza nazionale agraria del Partito comunista italiano tenuta a Bari nel 1926 sotto la direzione di un grande meridionale rivoluzionario, uomo politico e intellettuale, Ruggero

884642

Grieco. Fu riproposta in questo dopoguerra come il grande obiettivo di riscatto del Mezzogiorno, e di riforma e riscatto della Sicilia. E come grande obiettivo di unità nazionale, perchè nella riforma agraria erano le condizioni per un avvicinamento del Mezzogiorno alle condizioni dell'Italia più progredita e per stabilire una unità, una organicità nel ciclo economico e sociale di tutta la nazione, e quindi per garantire l'unità nazionale. Insieme con i compagni socialisti, insieme con gli indipendenti di sinistra e la parte democratica, avanzata e socialista dell'indipendentismo siciliano, insieme con tutti gli uomini di qualunque idea che anelavano alla gustizia, al progresso civile nelle campagne, allo sviluppo economico della Sicilia, il Partito comunista italiano fu nerbo e protagonista delle lotte per la terra e si gettò nelle lotte per la terra. Fausto Gullo, ministro comunista dell'Agricoltura, aveva varato i decreti per l'assegnazione delle terre incolte e mal coltivate alle cooperative dei contadini, e noi con i compagni socialisti, con gli amici di tutti i partiti, con i democratici di tutti i partiti, ci dedicammo a costruire cooperative e ad occupare simbolicamente le terre per ottenere l'assegnazione. Fu un periodo memorabile, il cui significato e il cui valore va ben al di là dello stesso obiettivo della conquista della terra. Rimangono come in una visione epica le immagini di quelle lunghe colonne di contadini siciliani, di braccianti senza terra, la coppola

884643

sul capo, chi a piedi, chi a dorso d'asino o di mulo; alla testa delle colonne, grandi bandieroni rossi, e la lunga fila dei contadini, uomini e donne, si stagliava di contro al paesaggio ondulato, privo di alberi, riarso e giallastro, tipico della Sicilia interna. Il PCI organizza e guida la lotta in stretta collaborazione con i compagni socialisti.

La Torre rievoca un punto che mi commuove molto. Egli dice che, quando io arrivai a Palermo, la prima cosa che feci, come dirigente di partito, fu quella di indire una grande assemblea unitaria dell'attivo di comunisti, socialisti e indipendenti per il rilancio della riforma agraria. C'era stata la legge del 1950, la legge di riforma agraria Milazzo. Noi avevamo votato contro quella legge, soprattutto a causa della pesantezza degli indennizzi; un peso che avrebbe poi avuto un effetto nefasto su tutto lo sviluppo economico, e sociale, provocando l'emigrazione in massa dalle campagne siciliane. Tuttavia, si trattava allora di attuare quella riforma agraria modificandola nel corso dell'attuazione. Così rilanciammo la lotta per la riforma agraria, lo ricorda Pio La Torre, che allora era in carcere.

L'assemblea si tenne nella sede della federazione del PSI, a piazza Bologni, nel centro storico di Palermo. Vi era allora unità, vi erano allora insieme ai comunisti e ai socialisti uomini indipendenti di sinistra come l'indimenticabile prof. Mario Ovazza, l'avvocato Ra-

884644

mirez, il prof. Guggino, il prof. Camillo Ausiello Orlando, e Nino Varvaro, e poco più tardi il prefetto D'Antoni che si unì allo schieramento che noi stessi avevamo promosso per la rinascita e l'autonomia della Sicilia. Naturalmente, in questa lotta, alla testa era la Fedelterra, erano le leghe bracciantili costituite. Camera del Lavoro e Federterra, erano a Palermo in via Montevergini. Ricordo che il segretario regionale era Macaluso, il segretario della Camera del Lavoro era il compianto Franco Fasone che morì giovane nel corso dell'impegno e delle lotte. Dirigente regionale delle associazioni contadine era il compagno Nicola Cipolla; in provincia di Palermo i dirigenti delle associazioni contadine erano Ignazio Drago, Filippo Tornambè, Concetta Mezzasalma.

Ma, a questo punto, occorre dire qualcosa sulla vicenda interna del PCI a quell'epoca. A tale vicenda interna Pio La Torre dedica parecchie pagine, in parte spiegando, e in parte no, i documenti che mette alla fine del libro, allegati, come il verbale del Comitato regionale siciliano del PCI che fu riunito in Palermo a fine novembre 1950, con la relazione e le conclusioni di Pietro Secchia.

A quel Comitato regionale assistei anch'io, che per la prima volta venivo in Sicilia, inviatovi dalla segreteria del partito. Questo verbale, pubblicato da Pio La Torre in appendice del suo libro, è di straordinario interesse, ma richiederebbe attente chiose per es-

884645

sere ben compreso.
Ricordo che io, appena arrivato a Palermo, una mattina — scusate se racconto queste cose — mentre attendevo l'autobus sulla via Libertà mi vidi avvicinato da un signore, il quale mi disse: «Sei tu il nuovo dirigente del partito che hanno inviato da Roma?». «Io sono il dott. Francesco Zacco». Era il padre di Giuseppina Zacco, moglie di Pio La Torre. Mi disse «Sono un compagno, ma *io base sono*, e quindi vi posso criticare». E attaccò una dura critica alla direzione del partito in Sicilia, dicendomi che in carcere c'erano suo genero, Pio La Torre, e molti altri compagni. Era in carcere perchè aveva diretto l'occupazione delle terre in quel di Bisacquino, nell'aprile del 1950. Là vi era stata una provocazione poliziesca. Ne abbiamo avute tante in quel periodo. Io stesso, che ero in Abruzzo, avevo vissuto quelle lotte, avevo visto ammazzare.
In Sicilia si fece l'occupazione delle terre a Corleone, a Bisacquino, un pò in tutta l'Isola. In Abruzzo, dove io ero segretario regionale del Partito, si fece l'occupazione di molte terre e soprattutto delle terre del Torlonia, i 16.000 ettari del Fucino; una lotta che portò all'esproprio del Torlonia e all'assegnazione della terra ai contadini.
Era dunque una grande stagione di lotte. Ad un certo momento, Pio La Torre, che era in buoni rapporti con chi dirigeva il servizio d'ordine pubblico, si tro-

884646

vò di fronte a degli ufficiali che non conosceva e che erano venuti per creare il *casus belli*. Questi ordinarono di sparare, accusarono La Torre di avere bastonato un ufficiale dei carabinieri, rinchiusero La Torre e tanti altri compagni all'Ucciardone.
Alla meraviglia di Zacco che io non avessi mai sentito parlare di La Torre, egli mi disse: vieni subito a casa mia. Mi portò a casa, era di mattina; conobbi Giuseppina, giovane sposa; gli era nato il primo figlio, un bambino che aveva pochi giorni e che vidi in culla; oggi è medico chirurgo a Roma. Allora io immediatamente mi interessai. Seppi che nel nostro partito, a Palermo e in Sicilia, vi erano state e vi erano discussioni anche aspre, e divisioni. Accuse venivano mosse anche a La Torre, accuse politiche: deviazione di «populismo», perchè si trascurava la classe operaia e tutta la mobilitazione del partito veniva concentrata nelle lotte contadine, nelle lotte per la terra.
Ciò non era vero, perchè dopo la vittoria elettorale della Democrazia Cristiana del '48 c'erano state anche l'occupazione dei Càntieri navali di Palermo e grandi lotte operaie, a Palermo come a Taranto, a Modena e in altre città d'Italia. «Populismo» — questa era la critica — perchè ci si occupava solo della riforma agraria e dei contadini, perchè non si costruivano le sezioni di partito, perchè non si faceva la scuola di partito, perchè tutto l'impegno era in queste

884647

lotte. Su queste basi era andata avanti una divisione nel partito, che aveva portato a misure disciplinari nei confronti del segretario della federazione di Palermo, il più autorevole di questi giovani dirigenti, Pancrazio De Pasquale, il quale fu tolto dall'incarico di segretario della federazione di Palermo ed inviato alla scuola del partito, e poi a lavorare alla federazione di Genova. Insieme con lui, provvedimenti disciplinari venivano proposti nei confronti di almeno una ventina di altri giovani quadri che erano in qualche modo sotto accusa. Tra questi c'era Pio La Torre. Fatto si è che il partito non veniva più mobilitato per la riforma agraria; nè si faceva una battaglia impegnata per la liberazione dei compagni incarcerati. Ne fui molto colpito, mi gettai a studiare i problemi della riforma agraria in Sicilia. Io avevo l'esperienza abruzzese che avevo lasciato allora allora; ma qui c'era l'autonomia regionale. Mi lessi tutti gli atti dell'assemblea regionale, i discorsi di Silvio Milazzo, allora assessore all'agricoltura in Sicilia. Arrivammo così a tenere l'attivo per il rilancio della lotta per l'applicazione della riforma agraria, in piazza Bologni, e, congiuntamente, la campagna per la liberazione di Pio La Torre e degli altri compagni incarcerati. Pio La Torre rievoca nel suo libro questa vicenda; la cosa mi commuove. Che cosa accadde? La Torre, all'Ucciardone, lesse su l'Unità il resoconto del mio discorso. Egli non mi conosceva, ma sapeva che ero

884648

il nuovo dirigente del partito venuto da Roma. Subito mi scrisse una lettera, su carta carceraria, di adesione; una lettera piena di entusiasmo. Attraverso uno scopino me la fece imbucare per posta. Dopo di che — racconta Pio La Torre — in carcere c'era il prof. Sardo, un ex comunista che aveva diretto le Cooperative dell'USCA (Unione Siciliana Cooperative Agricole), era scappato con 80 milioni di cassa (a quell'epoca 80 milioni erano tanti), era andato a Milano: qui era stato riconosciuto e fatto arrestare dal compagno Di Benedetto in un cinema. Allora, il Sardo chiese un colloquio col direttore del carcere e gli disse: «senta, io ho scritto un articolo per un giornale, vorrei che fosse pubblicato». Il direttore gli rispose che ciò non era permesso. «Come no? — replica il Sardo — ecco l'Unità con un articolo di La Torre». E La Torre finì in cella di rigore. Capitò in una cella insieme con due mafiosi, due fratelli di cui uno aveva ucciso un giovane per il fatto che, venendogli questi incontro con il carretto sulla strada, non gli aveva ceduto il passo. Il fratello di costui sosteneva che c'era la legittima difesa, e mostrava a La Torre l'atto di rinvio a giudizio. «Legga qui — diceva — qui c'è scritto: legittima difesa». La Torre lesse e disse: «qui non ci sta scritto per niente legittima difesa». «Allora vossia è con il pubblico ministero invece che con il giudice istruttore». La Torre raccontava che a questo punto se la vide brut-

884649

ta, cioè temette di non passare liscia quella notte; talchè, alla fine, riconobbe che la legittima difesa c'era. Andò poi dal direttore e gli disse: «io in cella con quelli non ci voglio più stare». Finalmente La Torre uscì dal carcere nel 1951 difeso da un Collegio di avvocati messo su dalla compagna Iolanda Varvaro. Iolanda Varvaro, prima indipendentista, poi iscrittasi al partito comunista, donna di grande coraggio, di iniziativa, di intelligenza straordinaria, aveva messo su il Comitato di solidarietà democratica più importante d'Italia, in cui c'erano avvocati comunisti socialisti, democristiani, liberali, monarchici, i migliori avvocati di Palermo. Quando La Torre uscì dall'Ucciardone, mi ricordo che andai a salutarlo. C'era Giuseppina, naturalmente. Mi trovai di fronte questo ragazzo alto, con gli occhi neri scintillanti, profondi. Mi venne in mente Li Causi quando parlava dei braccianti siciliani: «ci aveva du occhi come stelle in fronte», così diceva Li Causi, che era un grande oratore, ma soprattutto un poeta. Il giovane La Torre era anche un poco irruento e brusco; ed io gli dissi: «mi sembri un barbaro non privo di ingegno». A tutta prima si offese; poi gli spiegai: «guarda che Manzoni questo lo dice di Shakespeare, puoi stare contento». E Pio scoppiò a ridere.

Quella divisione nel partito in Sicilia, negli anni '49-'50, fu profonda, ma fu anche feconda, perchè spinse a rilanciare tutta una politica del partito comunista.

884650

Su quale base era avvenuta quella divisione? Da una parte, il segretario regionale del partito era Li Causi, grande combattente, uomo eroico, uomo di profonda cultura (e forse non è stato mai apprezzato abbastanza quanto abbia dato alla Sicilia e al partito un capo politico di così vasta e fine cultura; la cultura è una componente essenziale della forza politica; è, tra l'altro, un rimedio, un preventivo nei confronti del municipalismo gretto, del provincialismo, del corporativismo, della meschinità; maestro è stato Li Causi in questo). Li Causi aveva combattuto fortemente per l'autonomia siciliana nella Consulta regionale e ai vertici della vita del partito e della vita democratica in Sicilia. Ma i giovani quadri comunisti erano andati su una strada un pò diversa, anch'essa di decisiva importanza, che era quella di capire che prima di ogni altra cosa è necessario un impegno permanente, profondo, quotidiano, di costruzione di leghe bracciantili e di cooperative contadine, e di leghe di minatori e di sindacati operai; e di costruzione di sezioni del partito; ed è importantissimo quell'andare tutte le sere in una sezione; e il preparare meticolosamente una lotta, una occupazione di terre, che non è mica cosa facile. Sembra a molti che tante lotte siano spontanee, e spontanee non sono; quante volte, se una lotta non è stata impostata o preparata bene, pochi dirigenti si trovavano soli sulla piazza e non c'erano i contadini. Altro è se tu azzecchi la parola d'ordine,

884651

il momento, sai dare la prospettiva giusta, sai organizzare minuziosamente — ecco il tema ricorrente di Pio La Torre. Questo faceva Pio La Torre, questo faceva Gaetano Giganti, questo faceva Lillo Roxas, e tanti compagni (io adesso nomino solo i primi che mi vengono in mente) che purtroppo sono morti, ancora giovani. Era avvenuto in questo senso un contrasto, una separazione tra la direzione regionale e una parte del quadro giovane che era impegnato in queste lotte. D'altra parte, però, questo quadro giovane guardava direttamente a Roma, e a Napoli, dove c'era Giorgio Amendola; cioè dava come inquadratura politica generale alle lotte la piattoforma della rinascita del Mezzogiorno, saltando la Sicilia, ignorando la specificità della questione siciliana e quindi l'autonomia siciliana. Ecco il punto. Vi fu tale separazione, vi fu questo errore dei nostri giovani compagni, i quali perciò erano portati a non dare nessun valore, o perlomeno scarso valore, all'opera di Li Causi, all'opera di Montalbano (lo cito, anche se egli non è più nel partito, perchè su questa questione vedeva giusto). Ne nacque un contrasto politico di fondo e quindi anche un contrasto di persone. I giovani, come spesso fanno i giovani, erano, diciamo, un pò irriguardosi; quindi si determinò una situazione brutta. Nel frattempo la Direzione del partito aveva mandato, come vice segretari regionali, diversi valorosi compagni. L'ultimo — prima di me — era

884652

il compagno Fedeli, un compagno operaio, forte combattente antifascista, animato da ideali rivoluzionari, ma scolastico e dogmatico. Egli inviò a Roma una relazione in cui venivano proposte misure disciplinari a carico di una trentina di giovani. Togliatti e Secchia nettamente respinsero l'orientamento di Fedeli, più repressivo che politico, e chiamarono in fretta me dall'Abruzzo. Mi dissero: vai giù, liquidiamo al più presto questa storia, ritorniamo a una composizione. Ma io stesso presto mi accorsi che la composizione non era questione di rapporti personali; era prima di tutto politica. Bisognava non più ignorare e saltare la specificità della Sicilia. L'impostazione c'era, era quella di Togliatti. Bisogna rilanciare e attuare quell'impostazione. Togliatti aveva tracciato la piattaforma dell'autonomia sicilina, in particolare nell'articolo del 1944, nel rapporto ai quadri di Messina nel '46, nel comizio del '48 a piazza Politeama a Palermo: «la Sicilia sarà libera se sarà libera l'Italia». Grande autonomista è stato Togliatti. E vi è stato, di fatto, pur nella contrapposizione politica immediata, un elemento di profonda intesa, non personale ma di idee, fra Togliatti e Aldisio, che fu alla base dell'autonomia siciliana; ma l'autonomia siciliana doveva essere ben altra cosa da quella che è stata. Autogoverno e autonomia non potranno esserci se ci sono solo le istituzioni; l'autonomia ci sarà e darà frutti solo se le forze isolane non si muoveranno come subalterne ap-

884653

pendici di forze nazionali ma si muoveranno in base alle esigenze dell'Isola, pur stabilendo un collegamento con le forze nazionali. Questo è dare vita all'autonomia, se si vuole che non resti un mero scheletro istituzionale. Senza una grande unità di lavoratori e di forze sane della Sicilia, si arriva dove si è arrivati. Io non voglio nulla tacere della gravità della situazione di questi anni in Sicilia, ma voglio aggiungere che la Sicilia non merita nè quello che è accaduto, nè la fama che si è fatta per quello che accaduto. Mi trovavo a Palermo, al Congresso provinciale del PCI, la sera in cui venne Reina, segretario provinciale della Democrazia Cristiana e fece il suo discorso di saluto al nostro Congresso, verso le otto di sera. Egli enunciò una posizione coraggiosa e interessante; disse che ci voleva un governo in cui entrassero anche i comunisti; e siccome la sala rumoreggiava, i nostri compagni gli dicevano: «ma che vai dicendo? Il tuo partito non lo vuole». Egli replicò: «io mi batterò nel mio partito su questo». Qualche ora dopo seppi che Reina era stato ammazzato. L'indomani mi recai, con altri compagni, alla sede della DC di Palermo per porgere le condoglianze e mi incontrai con Piersanti Mattarella, lo salutai. Egli mi disse: «E' una cosa gravissima, senatore, se in Sicilia ci si mette su questo terreno nella lotta politica, allora che cosa può succedere in Sicilia nessuno può dirlo». Era profondamente preoccupato. E purtroppo si è

884654

andati molto avanti sulla via sanguinosa del terrorismo mafioso. Non si può indulgere su questo.
Pio La Torre non ha avuto indulgenze, anche se in lui non vi era mai lo spirito della vendetta. Non riduveva la sua visione politica alla via giudiziaria al socialismo, no, aveva sempre di mira lo sviluppo generale, economico, civile, dell'Isola; ma non aveva indulgenze nel dire: rompiamo la catena dell'omertà mafiosa. E fece anche nomi eccellenti, li fece pubblicamente, alla televisione. E fu fra i più efficaci commissari dell'antimafia all'epoca in cui era diretta da un democristiano di grande valore, prematuramente scomparso, il sen. Luigi Carraro, preside della facoltà di giurisprudenza di Padova, uomo che imparò a stimare e ad amare Pio La Torre e Cesare Terranova. Non ebbe indulgenze su questo punto. Bisogna combattere con fermezza la mafia, la corruzione, i delitti, la connivenza mafia - politica, l'omertà; senza peli sulla lingua; ma sempre aggiungendo che noi abbiamo fiducia che in questa terra, che è stata la Regione d'Italia che ha dato il più grande contributo di movimento di popolo al primo Risorgimento d'Italia, che ha dato tanta somma di geni nel campo delle lettere, della filosofia, della musica, del diritto, che ha tanta ricchezza di energia e capacità di produzione, e passione civile e gentilezza insieme con la fierezza dell'animo; questa terra non merita di tollerare le sconcezze della mafia, del ladronaggio, delle grep-

884655

pie; e che noi vogliamo lottare per la rinascita di questa terra e per ravvivare e chiamare a nuova vita l'istituto dell'autonomia che è istituto di libertà, di autogoverno, di giustizia sociale e di progresso civile. Allora — torno ai lontani anni '50 — fu ricomposta l'unità del partito. Compagni come Pellegrino, che vedo qui, come Monti, Bellafiore, Mimì Bacchi ed altri, sanno come ricomponemmo l'unità del partito. E Pio La Torre fu collaboratore prezioso, infaticabile e coraggioso.

C'è una specie di leggenda nel continente — diciamo così — cioè nel resto d'Italia, o a Roma: che i siciliani sono trascurati, indolenti, come tutti i meridionali. Ma ciò non è vero: non è vero per Napoli, città quanto mai industre, di operai, di intellettuali, di alta cultura, in cui quando si trova lavoro, si lavora molto bene. Non è vero per la Sicilia, dove ci sono organizzatori tenaci. Macaluso andava presto alla Camera del lavoro, prima delle otto di ogni mattina era là; e così Pio La Torre, il quale era implacabile con coloro che sono sciatti, che non fanno il loro dovere.

Era assillato dal concetto che ogni idea politica, che ogni iniziativa politica, doveva si essere concepita con larghezza di vedute, ma anche con concretezza di particolari, e che bisogna controllare che ognuno faccia il suo dovere, perchè, diceva lui, se si indice una grande manifestazione e ci si dimentica di fare

884656

i manifesti, poi si va a discutere per quali ragioni politiche la manifestazione non è riuscita. Ecco il valore morale e culturale di quello che egli ha fatto. E' stato così dirigente del partito in Sicilia e poi è venuto a Roma: uno dei molti dirigenti siciliani che sono assurti a incarichi di direzione nazionale. La Torre prima assunse la direzione della sezione agraria nazionale, poi quella della commissione meridionale, e fu periodo felicissimo. E' difficile fare bene il responsabile della sezione meridionale. Egli lo fece egregiamente. Si sentì il Mezzogiorno, in Parlamento e fuori del Parlamento. Poi entrò nella segreteria nazionale del partito e vi restò fino a che ritornò in Sicilia. Membro della direzione del partito fra l'undicesimo e il dodicesimo congresso, nel dodicesimo congresso di Bologna non fu rieletto.

Io ero lì, ero anche nella commissione elettorale, non vi era nessun motivo di non rieleggerlo, se non quello — che adesso sembra tanto difficile ad alcuni da capire — che era metodo, prassi, costume anche di principio del nostro partito, aggiungere qualche nuovo elemento nella direzione del partito ma senza aumentarne il numero, togliendone qualcun altro in una rotazione. Quindi, dopo lunga riflessione fatta da Agostino Novella, che di questo fu incaricato, sembrò non necessario rimettere il compagno La Torre, il compagno Miana e la compagna Lina Fibi. Questi avevano tutti bene meritato, ma dovendo fare una al-

884657

ternanza o ricambio, non furono rimessi. La Torre ne rimase addolorato, senza dubbio, ma se alle nove di sera, nel congresso di Bologna si arrivò a questa decisione, alle nove e mezza in un ristorante di Bologna eravamo a sedere Enrico Berlinguer, io, Pio La Torre con noi e altri compagni. Nessun broncio aveva Pio; era sereno e limpido; senza nessuna lamentela continuò nel suo lavoro, impegnato nel suo lavoro, salvo a ritornare qualche anno dopo a far parte della direzione del partito, senza chiederlo, senza lamentarsi, senza alcuna petulanza. E' qualcosa che io voglio sottolineare perchè fa parte di un costume che non vogliamo che sia solo nostro o ci faccia diversi, ma è un costume che è bene mantenere ed è bene anche che si propaghi oltre le fila del nostro partito. E' stato membro della segreteria del partito, ha collaborato con me strettamente, che nella segreteria in quell'epoca non c'ero più, ma presiedevo la Commissione Esteri del C. C. Quando veniva da Palermo e tornava a Roma la prima persona a cui telefonava ero io. Mi è ben impressa la sua voce, la sua cadenza: «Signor senatore, che cosa fai, andiamo a cena insieme? Ho portato un pesce da Palermo».

Fino a pochi giorni prima della morte questo è avvenuto.

Egli ha preso parte a dibattiti politici, è stato pubblicato un libro dei suoi scrtti, ma in questo libro non è stato riprodotto un suo articolo. Ed oggi io, che ho

884658

parlato troppo a lungo, non posso leggerlo. E' su Rinascita: «Che cosa vogliamo dalla crisi della democrazia cristiana»; è del sette febbraio 1975; è in polemica aperta con il compagno Ingrao. Non vedo perchè non si dovrebbe parlare di un articolo che è correttamente polemico, di discussione, e nel quale in sostanza egli riprende e difende la strategia del compromesso storico.

Siccome a me sempre dicono che sono un nostalgico, devo precisare che, per la verità, nella formulazione del compromesso storico io non ho avuto parte alcuna.

Lo lessi su Rinascita. Penso anche che poteva essere espresso in maniera diversa; penso che, nel modo come è stato vissuto, furono compiuti degli errori (cioè scavalco del Partito Socialista, offerta di una collaborazione con la Democrazia Cristiana così come era). Mentre, invece, era una sfida, era spostare la concorrenza e la lotta su un certo terreno ed essere consapevoli di quello che anche la Democrazia Cristiana rappresenta. Il compromesso storico non doveva essere concepito — riduttivamente — come una formula di governo, ma, prima di tutto, come un metodo di ricerca per la soluzione delle grandi questioni delle masse popolari e dell'Italia e tanto più della Sicilia; di ricerca di un incontro, di una convergenza delle forze operaie, delle forze di sinistra e delle forze democratiche, un metodo di ricerca delle possibili

884659

convergenze per risolvere grandi problemi. Però il compromesso storico conteneva un punto centrale che La Torre mette bene in evidenza in questo articolo e cioè la consapevolezza, prima di tutto, che in Italia, per la storia d'Italia, per la qualità dei problemi che si sono accumulati, una politica nazionale di indipendenza, di riforma, di rinnovamento richiede un'ampia convergenza di forze democratiche e popolari, con la consapevolezza che in Italia quello che vi è di peculiare è l'esistenza di un grande movimento operaio e di popolo che si ispira al socialismo (comunista e socialista) e di un grande movimento di lavoratori e di popolo di ispirazione cristiana che in parte notevole segue la Democrazia cristiana. Questa è peculiarità storica e politica dell'Italia, dalla quale non si può prescindere.

Argomenta bene qui La Torre riferendosi al caso del Cile. Egli scrive: «Berlinguer vuole evitare che le forze moderate — non reazionarie, moderate — che seguono la Democrazia cristiana siano spostate a destra, quando invece per andare avanti su una via di rinnovamento bisogna coinvolgere con le forze di avanguardia anche una parte abbastanza ampia di strati moderati. Questa potrà essere la via meno rapida la più lunga, ma è la via necessaria». Ma io aggiungerei che di via più rapida ce n'è sempre una sola, che è la via giusta; le scorciatoie spesso fanno smarrire la strada.

884660

Naturalmente non tutto è valido di questo articolo ma è una discussione. Egli dunque ha dato un contributo coraggioso, leale, non conformistico al dibattito generale e nazionale del partito. Era in segreteria elemento prezioso, ma volle ritornare in Sicilia. Pensava che in Sicilia si poteva fare di più, tornare ad ampie lotte per la pace, contro la mafia, per il risanamento dell'Isola. E cominciò ad assillarmi: «Paolo, vai a parlare con Enrico e digli che mi rimandi in Sicilia». E io tardavo. «Che hai fatto, hai parlato con Enrico?», «Non gli ho parlato ancora», «E che aspetti?». Non mi dava più tregua. Parlai con Enrico, il quale disse: «Va bene, mandiamo La Torre in Sicilia». E ritornò, non incosciente, non inconsapevole; sapeva chi sfidava, a quali rischi andava incontro. Ma venne. E ci ha lasciato una eredità, l'eredità di una legge che ha inciso nel bubbone della mafia. Poi, si tratterà di aggiustare le cose in base all'esperienza. E l'opera di La Torre ha inciso sulla coscienza isolana nella mobilitazione per la pace: la raccolta di un milione di firme. Egli metteva tutto l'impegno suo puntiglioso nella raccolta delle firme per la pace. Ci ha lasciato questo grande messaggio di pace, di risanamento del'Isola, di appello a tutte le forze progressive, intellettuali, moderne, della Sicilia, perchè si uniscano per il riscatto della Sicilia, del suo buon nome, del suo onore, per dare ancora una volta, come tante volte la Sicilia ha fatto, un contributo di quali-

884661

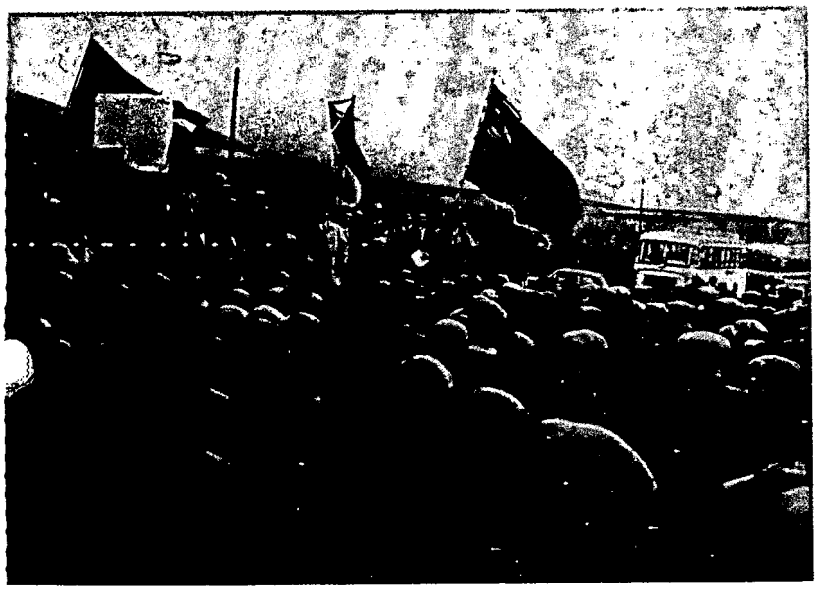
tà, un contributo efficace, che si senta, all'avanzamento civile, politico e culturale di tutta l'Italia.

884662

APPENDICE

884663

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1 - 2. Occupazione delle terre

884664

3. Comizio a Palermo
4. Ai cantieri navali

884665

884666 19

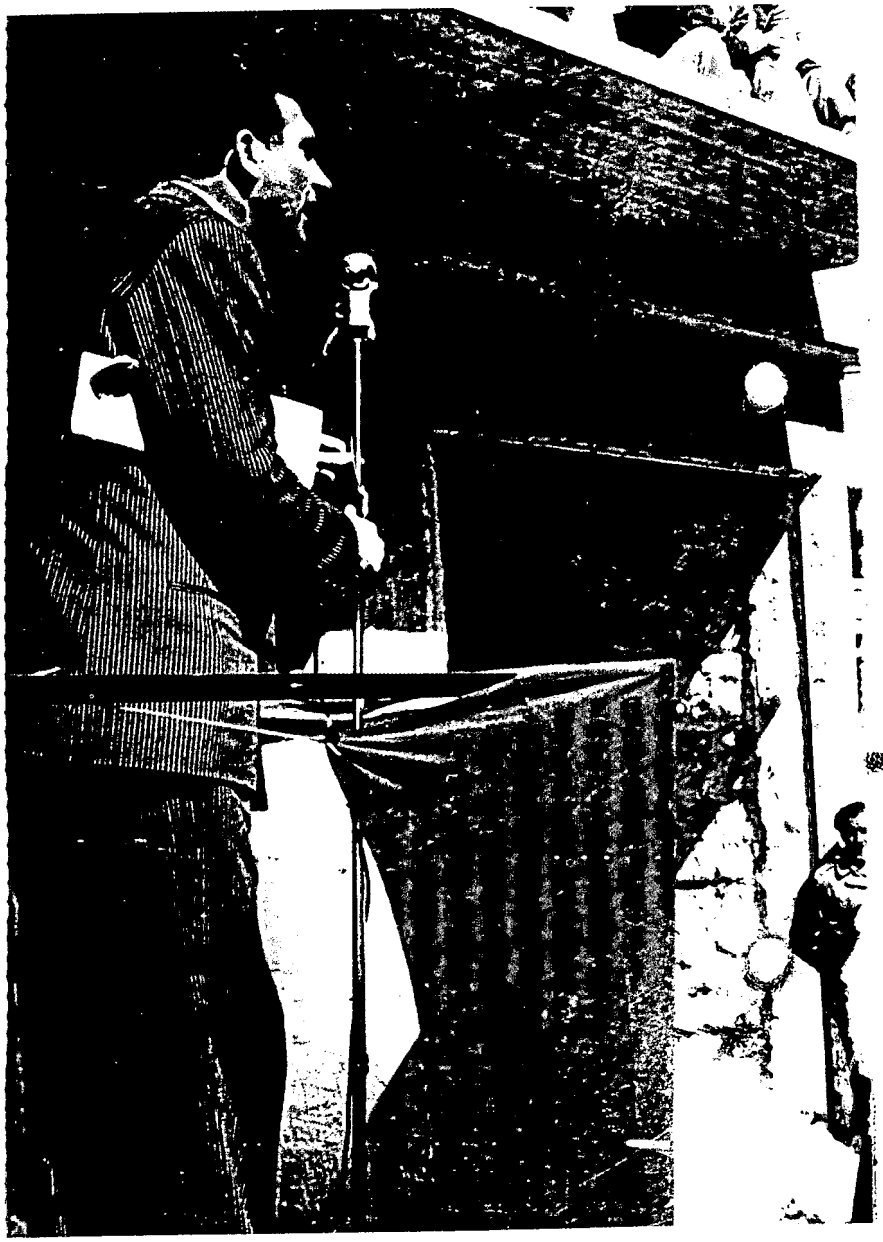
5. Ritratto giovanile.

884667

6. 1957. Pompeo Colajanni, Paolo Bufalini, Palmiro Togliatti, Girolamo Li Causi a Palermo
7. Nel sindacato

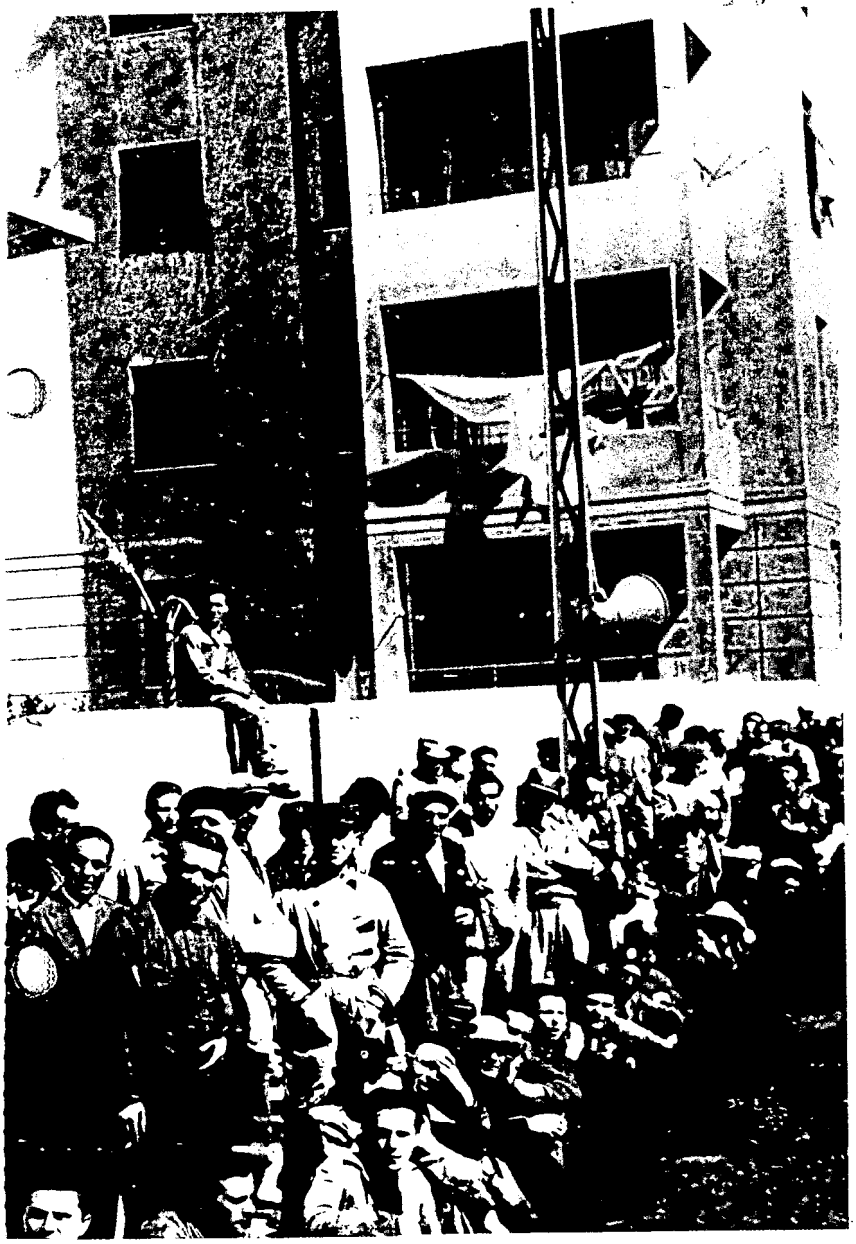
884668 195

8. 1967. Con L. Longo ed alcuni dirigenti del PCI
9. 1969. Al 6° Congresso del PCI siciliano



10. 1963. Comizio ai cantieri navali

884669



884670

884671

11. 1972. Con Macaluso, Berlinguer e Parisi
12. 1976. A Ballarò

13. Con Luciano Lama
14. Con Renato Guttuso

884672

884673

15. 1982. La morte
16. Momenti del funerale

17 - 18. Momenti del funerale

884674

19. 1981. A Comiso per la pace

884675

884676 19

20. 1981. A Comiso con Luigi Colajanni

884677

TESTO DELL'ARTICOLO PUBBLICATO
SU «RINASCITA» DEL 7 FEBBRAIO 1975

884678

Che cosa vogliamo dalla crisi della Dc

di Pio La Torre
del Comitato centrale

Sono stato stimolato ad intervenire nel dibattito dalla lettura del resoconto della Tavola rotonda di *Rinascita* n. 4 del 24 gennaio scorso. Talune formulazioni usate dal compagno Pietro Ingrao, in quell'occasione, mi lasciano perplesso; né mi pare che esse abbiano trovato risposte adeguate da parte degli altri partecipanti a quella Tavola rotonda.

884679

Voglio fare alcune premesse. La caratteristica fondamentale della relazione di Berlinguer per il XIV Congresso consiste nel fare scaturire i compiti del partito dall'analisi dei dati oggettivi della situazione italiana, strettamente intrecciata con l'analisi della crisi mondiale. Emerge da questa analisi che, per uscire dalla crisi che l'Italia sta attraversando, occorre un programma di profondo risanamento e rinnovamento delle strutture economiche, sociali e politiche del paese. La attuazione di tale programma comporta duri sacrifici per la collettività nazionale che occorre saper ripartire in maniera equa fra i vari ceti sociali, con l'obiettivo di creare un ordine sociale più giusto.

Ora, nessuna forza politica da sola è in grado di attuare un simile programma che richiede una direzione politica prestigiosa e autorevole e capace di offrire garanzie alle componenti sociali fondamentali della nazione e, in primo luogo, alle grandi masse lavoratrici e popolari. E' da qui che scaturisce la proposta del nuovo compromesso storico, dell'incontro, cioè, e di una rinnovata collaborazione politica e di governo fra le grandi componenti democratiche e antifasciste (comunisti, socialisti e cattolici) che già seppero guidare la nazione in uno dei momenti più drammatici della sua

884680

storia (lotta antifascista e guerra di liberazione vittoriosa, conquiste della Repubblica e della Costituzione e avvio della ricostruzione post-bellica).

A nessuno dovrebbe sfuggire che la forza della « proposta » consiste proprio nella sua « oggettività »; nell'essere cioè, corrispondente agli interessi generali della nazione. Accade, invece, che alcuni compagni, che pure si arrovellano attorno all'esigenza di affermare l'egemonia della classe operaia e del nostro partito nella vita del paese non sappiamo capire che l'egemonia, in questo caso, noi l'affermiamo lanciando una proposta politica che corrisponde, appunto, agli interessi generali del paese. Il partito della classe operaia, di fronte alla crisi gravissima che l'Italia sta attraversando, non si limita a denunziare le colpe gravissime della grande borghesia monopolistica, del partito democratico-cristiano e dei suoi alleati di governo, ma si assume la responsabilità di indicare una via d'uscita positiva, formulando un preciso programma di governo e indicando lo schieramento di forze sociali e politiche in grado di attuarlo (e aggiungiamo che così operando noi vogliamo realizzare una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista, sulla linea indicata dalla Costituzione repubblicana).

Noi avanziamo questa proposta per-

884681

ché riteniamo che le componenti politiche più moderne e avvedute della Dc siano consapevoli del bilancio fallimentare della loro politica e che, se vogliono continuare ad operare sul terreno democratico, non esistono serie alternative alla nostra proposta. Non dovremmo meravigliarci per il fatto che il partito democristiano, in larghi suoi settori, manifesti una notevole riluttanza a muoversi nella direzione da noi indicata. Quello che noi avanziamo alla Dc, infatti, non è un invito a nozze, ma una sfida che, certamente, non la trova nelle migliori condizioni per fronteggiarla. Sappiamo, infatti, quale crisi stiano oggi attraversando quel partito e il suo sistema di potere come riflesso della crisi economica e sociale.

Noi valutiamo che la crisi della Dc può avere due sbocchi; uno di tipo conservatore con lo spostamento a destra che condurrebbe ad una spaccatura verticale del paese, offrendo nuovo spazio alle forze avventuriste e reazionarie e con la prospettiva della disgregazione della stessa Democrazia cristiana. L'altra prospettiva è quella da noi indicata che comporta il prevalere, all'interno della Dc, delle correnti più coerentemente democratiche, popolari e antifasciste. E' evidente che anche questa seconda ipotesi sottopone la Dc ad una forte tensione interna

884682

per isolare e sconfiggere le componenti conservatrici e avventuristiche. Noi affermiamo, però, di non pretendere che la Dc diventi un partito di sinistra ma la sollecitiamo ad attestarsi, con sempre maggiore coerenza, nel grande solco democratico, popolare e antifascista. Per dire le cose come stanno, noi non vogliamo che le forze sociali di orientamento moderato, che la Dc ha nel suo seno e influenza elettoralmente, vengano sospinte a destra.

La nostra proposta di « compromesso storico » significa la collaborazione fra classe operaia, ceti sociali progressivi e forze tradizionalmente schierate su posizioni moderate, attorno ad un programma di risanamento e rinnovamento della vita economica, sociale e politica italiana. Noi, cioè, vogliamo coinvolgere forze moderate in un processo di rinnovamento, sia pure graduale (una nuova tappa della rivoluzione democratica e antifascista).

Ci sorregge qui la mirabile lezione di Palmiro Togliatti della svolta di Salerno della primavera 1944. Pare a me che tutti i dubbi, le obiezioni e le contestazioni a cui venne sottoposta la linea togliattiana in quel periodo, si stanno riproponendo, oggi, a proposito del « compromesso storico ».

Taluni manifestano perplessità per il fatto che Berlinguer abbia preso le mosse dalla tragica esperienza cilena,

884683

perché in tal modo si accentuerebbe l'aspetto « difensivo » della proposta di « compromesso storico ». Ma, nel Cile si stava tentando di attuare un processo di trasformazione della società in senso socialista. Altro che aspetto puramente difensivo. Quello che si dimostrò inadeguato a realizzare quell'arduo compito (e a far fallire i complotti e le provocazioni dell'imperialismo) fu lo schieramento delle forze sociali e politiche. C'era nel Cile una grande componente cattolica e un partito democratico cristiano che aveva votato in Parlamento per la ratifica dell'elezione del presidente Allende. Ci sono stati errori di settarismo da parte dello schieramento di Unidad Popular che hanno fornito alibi per il successivo spostamento a destra della Dc cilena, fino alla sua contrapposizione frontale al governo Allende? Sta di fatto che la Dc cilena fu sottoposta, in quel periodo, a due scissioni successive da parte di due correnti di sinistra (la politicha delle schegge) agevolando la linea di destra dell'ex-presidente della repubblica, Edoardo Frei.

Noi comunisti italiani intendiamo far tesoro di quella tragica esperienza. Ecco perché ci poniamo l'obiettivo di coinvolgere forze moderate nel processo di rinnovamento della società italiana, in una strategia di democrazia

884684

progressiva. La presenza di questa componente renderà, certamente, più lento il cammino. E' questo uno dei motivi per cui noi parliamo di processo graduale.

Il compagno Pietro Ingrao nel suo intervento alla Tavola rotonda su *Rinascita* sente, invece, il bisogno di metterci in guardia da una « confusa convivenza col moderatismo ». Dopo aver affermato che la linea che noi proponiamo « comporta un inasprimento della crisi della Dc e vere e proprie rotture al suo interno », il compagno Ingrao, in maniera chiarificatrice, dice: « non mi nascondo le difficoltà e le prove di un cammino così concepito. Ma — ecco il punto politico — se ne può prevedere un altro? Non mi sembra. Finora noi ci siamo mossi sempre con prudenza e cercando di rispondere al problema, che poneva Napolitano, di come ottenere un cambiamento senza che si aprano spazi per la formazione di un blocco reazionario-moderato. A me sembra, però, che la crisi a cui è giunto il paese e la lotta per un nuovo tipo di sviluppo comportano queste rotture nella Dc, questo inasprimento della sua crisi e — sapendolo — dobbiamo spingere oggi tutto lo schieramento rinnovatore ad attrezzarsi per questa fase nuova della lotta, con tutti i rischi che una prova di questo genere comporta ».

884685

E' questa la formulazione che suscita in me le maggiori perplessità. Intendiamoci. Nessuno, oggi, è in grado di prevedere quello che accadrà in casa Dc. La crisi di quel partito potrebbe acutizzarsi al punto tale (specie se si aggrava ancora la situazione economica del paese) da determinare anche spaccature insanabili. Quello che, però, noi dobbiamo stabilire è il nostro atteggiamento al cospetto di quella crisi. Proprio perché non vogliamo la spaccatura verticale del paese e lavoriamo per dare uno sbocco democratico alla crisi, noi non poniamo alla Dc delle condizioni inaccettabili. L'unica condizione sulla quale ci dobbiamo attestare è la richiesta di una « modifica degli indirizzi politici » per concordare e realizzare, insieme a tutte le altre forze democratiche, un « programma di risanamento e di rinnovamento » della società italiana. Il tipo di lotta politica che si dovrà svolgere all'interno della democrazia cristiana per realizzare tale modifica di indirizzi politici, non spetta a noi definirlo.

La questione, a mio avviso, è di grande importanza per due ragioni fondamentali. In primo luogo, non si capisce come dei dirigenti responsabili della Dc possano accettare condizioni così catastrofiche per le sorti del loro partito e imposte, per di più,

884686

da un altro partito. Dobbiamo, cioè, evitare di fornire argomenti e motivi di « patriottismo di partito » alle forze interne alla Dc che si oppongono alla svolta politica da noi rivendicata. In secondo luogo, proprio perché in Italia c'è « il partito della crisi e dell'avventura » che punta sulla spaccatura verticale del paese, noi comunisti non dobbiamo formulare, come ipotesi nostra, l'ulteriore acutizzazione della crisi. E questo non significa rinunciare a chiamare le masse alla necessaria vigilanza contro tutte le provocazioni e i complotti. Significa denunziare, di fronte alle masse, i veri responsabili dell'aggravarsi della crisi e delle sofferenze che vengono imposte al paese.

Stiamo assistendo, per esempio, alle manovre del senatore Fanfani e di altre forze che tentano di far leva sulle componenti moderate della Dc per interrompere i processi positivi in corso nel paese e proporre involuzioni conservatrici. Essi utilizzano tutto il vecchio armamento dell'anticomunismo per rinnovare steccati fra le masse cattoliche e quelle che seguono il nostro partito e il Psi.

D'altro canto, venticinque anni di contrapposizione frontale tra noi e la Dc hanno lasciato segni profondi anche alla nostra base. In alcune zone (per esempio del Mezzogiorno) c'è alla

884687

nostra base una riluttanza ad aprire un discorso costruttivo. Non si com-Pesa, in molti casi, il disgusto per il sistema di potere clientelare costruito dalla Dc e vengono avanzate vere e proprie pregiudiziali per l'apertura di un discorso costruttivo. Non si comprende, in certe zone, che un vero confronto democratico, facendo saltare antichi steccati, rende insostenibile il sistema di potere fondato sulla discriminazione anticomunista e sollecita lo sviluppo della democrazia e l'avvio di un processo di risanamento della vita pubblica.

Ecco anche perché in ogni momento occorre il massimo impegno contro ogni forma di primitivismo e di settarismo presenti nelle file del partito.

884688

PROGETTO GRAFICO
ARCH. FELICE BONANNO

TIPOGRAFIA
SARGRAF - ALCAMO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

Sezione IV^ 891799 122

L'anno 1988 il giorno 7 del mese di dicembre è presente davanti a me, segretario presso la sezione IV dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, il sovrintendente principale Michele SANTULLI della Criminalpol Sicilia Occidentale, incaricato dal Dirigente di quell'Ufficio, al quale viene consegnato un plico, chiuso con nastro adesivo sul quale sono apposte diverse sigle e contenente la dicitura: contiene 10 cartucce cal 45 A.C.P. sequestrate a Piazza Armerina (EN) Marca Federal - CR - 17041 - 1) Bossolo cal. 45 A.C.P. C.R. 14663 relativo all'omicidio di Pio La Torre. Sul plico è segnata anche la annotazione: consegnato in data 23.09.1988 all'Ufficio Istruzione Palermo dal Perito dr. Martino Farneti; segue una sigla.

Si dà atto che tale consegna avviene dietro richiesta verbale del G.I. dr. Conte per il successivo inoltro, a mezzo di personale della Criminalpol Sicilia occidentale, all'Interpol (come da nota del 1° - 12 - 1988) e sarà consegnato all'Ispettore della Polizia di Stato Signorina FUSCO.

L. C. S.

Santulli Michele Sov C.P.O.

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
G. B. MELI

TRIBUNALE DI PALERMO

892404

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

228

N. ..... di Protocollo — Palermo, 22.9.1988

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: Commissione rogatoria internazionale nel proc.pen. n° 1817/85 R.G.U.I. trasmessa con nota del 17.11.1987;

ALLEGATI N. .....

al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio INTERPOL

ROMA

(alla cortese attenzione del dr. Sorino)

Di seguito alla nota sopra indicata del 17.11.1987, alla successiva nota del 6.6.1988 sullo stesso argomento ed ai recenti colloqui telefonici, comunico che la trasferta negli Stati Uniti d'America per assistere all'espletamento della rogatoria sarà compiuta da me ed eventualmente anche da un magistrato della Procura della Repubblica di Palermo, riservandomi di precisare quest'ultimo punto quanto prima.

Ove possibile, gradirei che gli atti da compiere a Minneapolis fossero fissati nell'ambito del periodo dal 14 al 21 ottobre prossimi e fosse comunque evitato il periodo immediatamente successivo fino al 6 novembre.

Prego codesto Ufficio di voler cortesemente disporre che un suo funzionario mi accompagni nella trasferta per assistermi nei contatti con gli organi di polizia statunitensi che cureranno i rapporti con l'Autorità Giudiziaria locale e per quanto altro possa occorrere, tenuto conto della delicatezza degli atti istruttori da compiere e del fatto che occorre portare nel viaggio un campione delle munizioni alle quali si riferiscono questi atti.

Ringrazio vivamente per la collaborazione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Giovanni Conte

MODULARIO
G. G. - 72

MOD. 72

- 3 OTT. 1988

B.C

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI

892405 229

TELEX

Da: MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA - ROMA

At: PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - PALERMO
(Rif.nota n.53/87-P/83 del 21/11/87)

At: UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO TRIBUNALE - PALERMO
(cortese att.ne Dr.G.CONTE)

et conoscenza

At: MINISTERO INTERNO INTERPOL - ROMA-EUR

Ufficio II A.P. Prot.n.168/101/33/6832/87/DM.
Riferimento commissione rogatoria internazionale formulata 17/11/87 da G.I. Tribunale Palermo nel procedimento penale inerente omicidio Pio LA TORRE diretta at Autorità U.S.A., inviata anche at mezzo Interpol at quelle Autorità in considerazione urgenza, comunicasi che questo Ministero autorizza la missione negli Stati Uniti America del G.I. Dr.Giacomo CONTE e di un Magistrato Procura Repubblica Palermo all'uopo designato, per espletamento succitata rogatoria.
Pregasi concordare direttamente con competente Autorità giudiziaria statunitense data et modalità relativa trasferta, informando lo scrivente circa l'avvenuta definizione degli incombenti richiesti.

IL DIRETTORE DELL'UFF.II A.P.
(R. Palmieri)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE DI APPELLO
90100 PALERMO

PROT. N. 55
RISERVATA

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PERVENUTO IL
data 5 OTT. 1988
Prot. N°

892406 280

Al Sig. Consigliere
Istruttore

MODULARIO G. G. - 72

MOD. 72

- 3 OTT. 1988

Prot. n. 55

B.C

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI

d. Pris. 7/88 5-10-88.

TELEX

231

892407

Da: MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA - ROMA

At: PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - PALERMO
(Rif.nota n.53/87-P/83 del 21/11/87)

At: UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO TRIBUNALE - PALERMO
(cortese att.ne Dr.G.CONTE)

et conoscenza

At: MINISTERO INTERNO INTERPOL - ROMA-EUR

Ufficio II A.P. Prot.n.168/101/33/6832/87/DM.
Riferimento commissione rogatoria internazionale formulata 17/11/87 da G.I. Tribunale Palermo nel procedimento penale inerente omicidio Pio LA TORRE diretta at Autorità U.S.A., inviata anche at mezzo Interpol at quelle Autorità. in considerazione urgenza, comunicasi che questo Ministero autorizza la missione negli Stati Uniti America del G.I. Dr.Giacomo CONTE e di un Magistrato Procura Repubblica Palermo all'uopo designato, per espletamento succitata rogatoria.
Pregasi concordare direttamente con competente Autorità giudiziaria statunitense data et modalità relativa trasferta, informando lo scrivente circa l'avvenuta definizione degli incombenti richiesti.

IL DIRETTORE DELL'UFF.II A.P.
(R. Palmieri)

8302 14.22 0089 EUR2
MULT434/PAQ3(2)/

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PERVENUTO IL
data - 2 NOV. 1988
Prot. N° .....

SS PALERMO FR ROMAEUR 4741 0 28/10 892408

UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE PALERMO/TRAMITE Q.RA
ATT.NE DR. G. CONTE

123/C2/SEZ.1/1982/57.9.31/22 INTERPOL PTO
RIFERIMENTO PRECORSA CORRISPODENZA CONCERNENTE COMMISSIONE
ROGATORIA INTERNAZIONALE NEL PROCEDIENTO PENALE NR. 1817/85
R.G.GU.I. RELATIVO OMICIDIO PIO LA TORRE AVVNUTO IN PALERMO
30/4/82 PTO POLIZIA STATUNITENSE HABET CHIESTO CONOSCERE
SE MAGISTRATO INCARICATO AT CASO INTENDA ANCORA VISITARE
SOCIETA AMERICANA FEDERAL CARTRIDGE CORPORATION DI MINEAPOLIS
PTO PREFATO SERVIZIO HABET SOGGIUNTO CHE RESPONSABILI
CITATI SOCIETA SUNT LIETI RICEVERE VISITA MAGISTRATO ITALIANO IN
QUALSIASI DATA COMPRESA TRA 7.11 ET 18.1188 PTO AT RICHIESTA
PREFATA POLIZIA PREGASI FAR CONOSCERE SE MAGISTRATO PROCEDENTE
ABBIA INTENZIONE VISITARE SORCIETA AMERICANA GIORNO
SPECIFICO NONCHE FAR PERVENIRE BREVE RIASSUNTO CIRCA TIPO
INFORMAZIONI DA RICHIEDERE AT TECNICI DELLA FEDERAL CARTRIDGE
CORPORATION PTO
D.C.P.C. SABATINO

MINUTA

TRIBUNALE DI PALERMO

233

RISERVATA

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

892409

N. ..... di Protocollo Palermo, 1-12-1988

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: ..... ALLEGATI

N. .....

al Signor Dirigente della CRIMINALPOL - Sicilia Occidentale

PALERMO

Prego provvedere, attraverso ufficiali o agenti di p.g. di codesto Ufficio, a tradurre a Roma presso l'INTERPOL e a ritradurre successivamente a Palermo presso questo ufficio un plico, di piccole dimensioni, contenente munizioni cal. 45 ACP in sequestro e un reperto balistico inerente all'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

La traduzione a Roma dovrebbe essere effettuata entro l'11 dicembre prossimo e la ritraduzione a Palermo andrebbe effettuata a partire dal 15 dicembre.

Mi riservo di comunicare ulteriori dettagli per le vie brevi.

Ringrazio vivamente per la collaborazione.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Giacomo Conte

Consegnato all'assistente Capo Trimisoni della Criminalpol 1-12-88

MINUTA

TRIBUNALE DI PALERMO

234

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

892410

N. ..... di Protocollo Palermo, 7.12.1988

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: ..... ALLEGATI

N. .....

al Signor Consigliere Istruttore

SEDE

Come Le è noto, devo recarmi a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America, per una rogatoria riguardante il procedimento n° 1817/85 R.G.U.I.-

Secondo gli ultimi accordi presi, dovrei partire l'11.12 e rientrare il 15.12 p. v.-

La prego di volermi autorizzare all'uso del mezzo aereo per i tratti serviti anche da altre linee di trasporto pubblici, data la esigenza di ridurre al minimo la durata della trasferta.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.Giacomo Conte

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

892411 235

N. ..... di Protocollo Palermo, 7.12.1988

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: ..... ALLEGATI

N. .....

al Signor Consigliere Istruttore

SEDE

Come Le è noto, devo recarmi a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America, per una rogatoria riguardante il procedimento n° 1817/85 R.G.U.I.-

Secondo gli ultimi accordi presi, dovrei partire l'11.12 e rientrare il 15.12 p. v.-

La prego di volermi autorizzare all'uso del mezzo aereo per i tratti serviti anche da altre linee di trasporto pubblici, data la esigenza di ridurre al minimo la durata della trasferta.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.Giacomo Conte

Il Consigliere Istruttore
V° si autorizza
Palermo 7-12-1988

Mod 138 - Tip. LA BARCA - Palermo - Q.le 10 000 - 11-88

QUESTURA DI PALERMO

Centro Interprovinciale di Coordinamento
delle Operazioni di Polizia Criminale
SICILIA OCCIDENTALE

892412

Consegnata a mano oggi 9-12-1988

N. 8662/Segr/88 - Criminalpol

Palermo, lì 7 dicembre 1988

Oggetto: Viaggio del Dr.Conte ed altri, negli Stati Uniti per l'indagine concernente il processo La Torre.

236

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
- Dr.Giacomo CONTE -
TRIBUNALE DI

PALERMO

^^^^^

Si trasmette in allegato la nota di cui all'oggetto, pervenuta a questo Centro in data odierna dal Servizio Interpol della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

IL DIRIGENTE
VICE QUESTORE PRIMO DIRIGENTE
(Dr. Ignazio D'Antone)

MODULARIO Interno - 372

Mod. 35/4 PSC

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

237

892413

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

SERVIZIO INTERPOL

T E L E F A X

Roma, 7.12.88

URGENTISSIMO

Tramite Centro Interprovinciale Crminalpol PALERMO

At: TRIBUNALE -Uff. Istruzione- PALERMO
(C.a. Dr. Giacomo CONTE)

123/C2-Sez.1/1982/57.9.31/22 Interpol.

Seguito precedente corrispondenza, trascrivesi seguente messaggio pervenuto at questo Servizio Interpol at ore 15,07 odierne dalla Ambasciata degli Stati Uniti in Roma:

"""OGGETTO: Viaggio del Dr. Conte ed altri, negli Stati Uniti per l'indagine concernente il processo La Torre.

Esimio Dr. Sorino:

Con questa mia La informo che il viaggio del Dr. Conte negli Stati Uniti del 12/12/1988, per condurre l'indagine riguardante il processo La Torre è stato autorizzato in conformità alla richiesta di assistenza inoltrata dalla Procura di Palermo. Con l'occasione Le porgo i più cordiali saluti.

F/to Richard A. Martin, Dipartimento di Giustizia""""""""""""".

IL DIRETTORE DELLA 2ª DIVISIONE
PRIMO DIRIGENTE DELLA POLIZIA DI STATO
(Dr. Giuseppe SORINO)

Bor

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. ..... Uff. Istr. V

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen) 892414 238

L'anno millenovecento ottantotto il giorno 12 del mese di dicembre alle ore 15 in ~~Palermo~~ ANNOKA (nei pressi di Minneapolis) - Minnesota - U. S. A. ~~Avanti a noi Dottor~~ negli uffici della Federal Cartridge Corporation, avanti a noi dr. G. Leo Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo ~~assistiti dal Segretario sottoscritto.~~ con la presenza del dr. Antonino Setto Sost. Procuratore della Repubblica Palermo, e l'assistenza dell'Ispettore della Pol. C

~~E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde~~

(1) di Stato Ebtilde Fusco nata a Roma il 2-12-1958 del Servizio Interpol, in funzione di interprete di lingua inglese, che presta giuramento sulla formula di cui all'art. ~~sono~~ 329 c.p.p. rispondendo "ho giurato"; in presenza, ancora, del sig. Michael W. Levorson, ~~del~~ nato in Minnesota il 15-10-1955, agente del Dipartimento di Giustizia Federale degli Stati Uniti d'America, che essi i sottoscritti magistrati nell'espletamento della ~~Quindi procedendo al suo esame~~ commissione rogatoria internazionale e ha fatto presente che gli stessi sono autorizzati a procedere direttamente agli esami testimoniali oggetto della ~~sta~~ rogatoria, formulata con nota di 17-11-1987 a firma del g.i. dr. Leo sono comparsi:

1) il sig. Gerald E. Gourley, nato l'11-11-1932 in Iowa, "product safety consultant" della Federal Cartridge Corporation, come dichiara producendo, anche, il biglietto da visita che si allega;

2) il sig. Richard S. Viznig, nato in Minnesota il 19-1-1953, consulente legale della Federal Cartridge Corporation come dichiara producendo, anche, il biglietto da visita che si allega.

Si procede ad aprire il plico contenente 10 cartucce cal. 45 ACP sequestrate a Piazza Armerina (C.R. 1741) e un bossolo dello stesso calibro repertato a seguito dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, di cui al verbale di consegna del 23-9-1988 del perito dr. Farneti al segretario B. Sanzo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo e al successivo verbale di consegna del segretario G.B. Meli dello stesso Ufficio al sovr.te p.le M. Santelli in data 7-12-1988. Tale plico è stato qui portato da Roma dallo stesso Ispettore della Polizia di Stato Ebtilde Fusco.

Constatata l'integrità del plico e del suo contenuto si esibisce tale contenuto, sopra indicato, ai due testi sud detti e contestualmente si procede a formulare loro le domande oggetto della rogatoria.

Il sig. Gourley dichiara:

~~Ho~~ Sono pronto a rispondere a tutte le domande che mi vengono rivolte, dicendo tutta la verità e null'altro che la verità, consapevole che il mio odierno esame avrà efficacia di prova processuale in Italia.

Premetto che sono entrato alle dipendenze della "Federal" nel 1964 come ingegnere addetto al controllo di qualità, nel 1966 sono stato chiamato a dirigere tale settore, nel 1972 sono stato nominato "product safety director", nel maggio del 1988 ho lasciato l'impiego alle dipendenze della "Federal" e presto opera professionale di consulente della stessa impresa dall'esterno. Sono dunque ora consulente della "Federal" per la sicurezza del prodotto, limitatamente alle

munizioni.

Prendo visione delle cartucce inesplose e del bossolo esploso in Vostro possesso e posso dichiarare con certezza, dopo avere personalmente esaminato al microscopio, in Vostra presenza, una di tali cartucce e il bossolo e dopo avere scattato due coppie di foto dell'una e dell'altro, che produco, che il marchio "45 auto federal" impresso sul fondello della cartuccia e sul fondello del bossolo esploso è stato esplicato nell'una e nell'altro, dallo stesso "bunter". Questo "bunter" è stato sicuramente eliminato.

In base alla mia esperienza alla "Federal" posso precisare che un "bunter" viene normalmente utilizzato per un numero di cartucce da 150.000 a 200.000 in media prima di ~~sostit~~ essere sostituito perché ormai usurato. Non sono in grado di ricostruire quante cartucce possano essere state marchiate col "bunter" usato per quelle mostratemi; posso soltanto fornire questo dato di carattere generale.

A questo punto viene esibita al teste, in fotocopia, la fattura della "Jones Aircraft" nei confronti dell'ARMSUD in data 3-7-1980; il teste dichiara: le cartucce a me mostratemi corrispondono soltanto alla terza voce di 5000 unità con la dizione: "45 Automatic Metal Case". Queste 5000 cartucce possono essere state marchiate dallo stesso "bunter" ma possono anche essere state marchiate da "bunters" diversi. Ogni giorno vengono usati da uno a tre "bunters".

Potrei fornire, forse, ulteriori dati in base al codice scritto sulla scatola che conteneva le 10 cartucce da mostratemi. Preso atto che tale codice è 25B-0161, chiarisco che "25" è il numero della macchina impiegata per l'assemblaggio dei pezzi della cartuccia, "B" contrassegna il secondo turno di lavoro degli operai, "0" indica l'anno 1980 e "161" indica il 161° giorno di tale anno e cioè il 9 giugno.

Il "bunter" non appartiene alla macchina assemblatrice ma è un pezzo della macchina stampante (heading machine). Due cartucce prodotte lo stesso giorno dalla stessa mac-

1892417

chine assemblatrici possono essere marchiate dallo stesso "Hunter" oppure da "Hunters" diversi. ~~[illegible]~~ ~~[sprovvista successiva tra]~~ Nel 1980 avevamo in uso, per il tipo di cartucce in argomento, tre macchine assemblatrici. L'impressione del marchio avviene sempre in un giorno successivo all'assemblaggio.

In base alla capacità produttiva della macchina n. 25 e del turno B di lavoro, posso dire che il 9-6-1980 devono essere state prodotte 35.000 cartucce col codice 25B-0161. Non sono in grado di essere più preciso; il numero 35.000 è il limite massimo e non la media. Non risulta da alcuna nostra annotazione l'identità degli acquirenti delle singole scatole di cartucce 25B-0161 ?

Letto, tradotto in inglese, confermato e sottoscritto.

Gerald E. Hurley

Richard S. Vurmy

Michael Jackson

Alexander Fusco

H. 6. I.

%

Il bossolo e le cartucce indicati nel verbale che precede vengono subito dopo la chiusura del verbale, chiusi in due plichi ~~chiusi~~ sigillati con nastro adesivo sul quale vengono apposte le sigle del sottoscritto giudice istruttore e dell'ispettore Fusco, alla quale vengono consegnati.

26 I

210

Federal Cartridge Co. Hoffman Engineering C

GERALD E. GOURLEY
PRODUCT SAFETY CONSULTANT

Federal-Hoffman Inc.
900 Ehlen Drive
Anoka, MN 55303-7501
(612) 422-286

FEDERAL CARTRIDGE CO. HOFFMAN ENGINEERING C

RICHARD S. VIRNIG
ASSISTANT CORPORATE COUNSEL
LEGAL DEPARTMENT

FEDERAL-HOFFMAN, INC.
900 EHLEN DRIVE
ANOKA, MINNESOTA 55303
612-422-28

United States Marshals Serv
Department of Jus

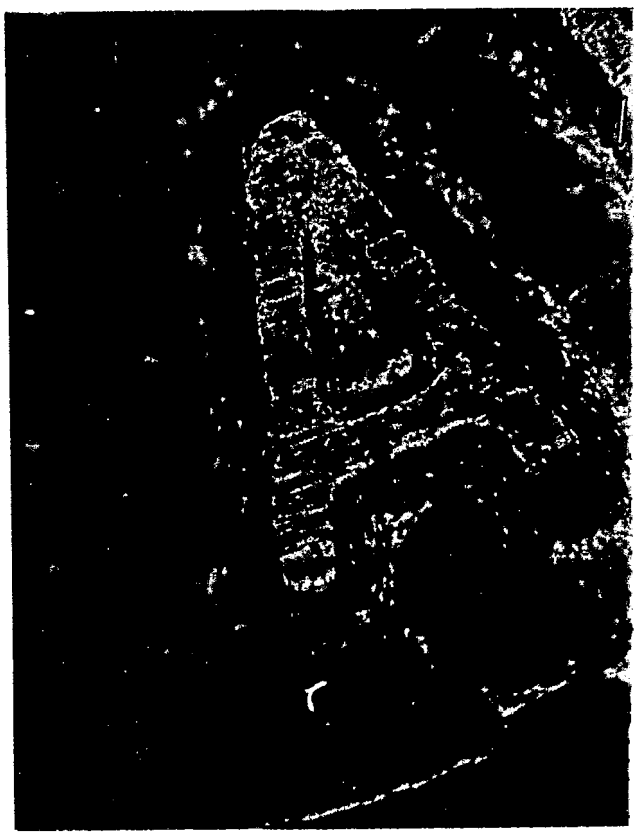
MICHAEL W. LEVORSON
Criminal Investigator
Deputy United States Marshal

523 U. S. Courthouse
110 So. 4th St.
Minneapolis, MN 55401
(612) 348-1935
24 Hours

670 U. S. Courtho
316 No. Robert
St. Paul, MN 55
(612) 290-3

892419

Prodotta oggi 12. 12. 88 da
G. E. Gourlay

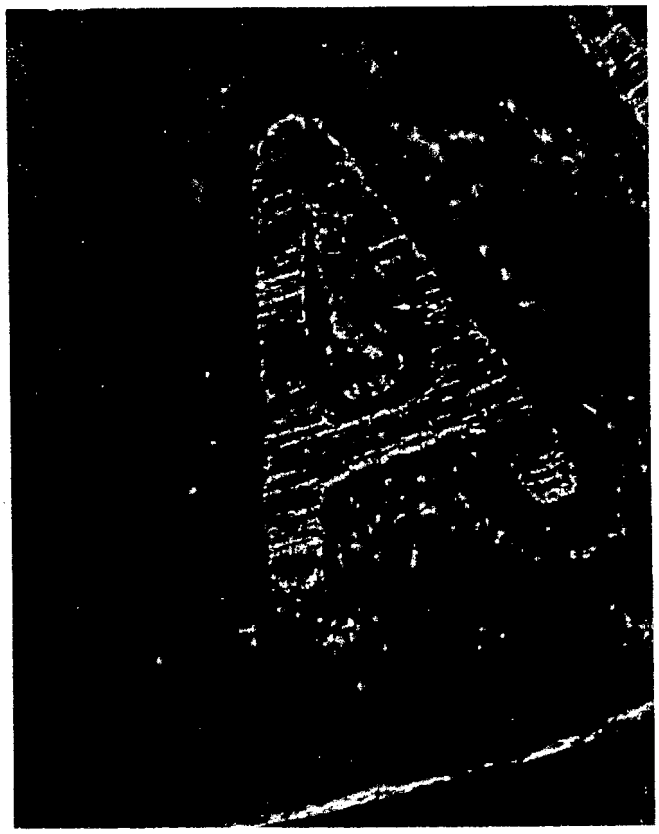


Prodotta oggi 12. 12. - 1988 da
G. E. Gourlay

242

892420

Prodotto oggi. 12-12-1988 da
G. E. Gourlay



Prodotto oggi 12-12-88 da
G. E. Gourlay

MINUTA

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

243

892421

N. ..... di Protocollo Palermo, 21-12-1988

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: .....

ALLEGATI

N. .....

al Ministero di Grazia e Giustizia - Direzione Generale Affari Penali - Ufficio II

ROMA

Comunico che la missione negli Stati Uniti d'America autorizzata da codesto Ufficio con nota n° 168/101/33/6832/87/DM del 3.10.1988 ha avuto luogo nei giorni dall'11 al 15 dicembre u.s. e che è stato compiuto l'atto istruttorio oggetto della rogatoria internazionale.

Ringrazio ed ossequio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Giacomo Conte

inoltrato in fin data

MODULARIO
Interno Centrale - 281

Mod. 36/A/PSC

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

244

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE 892422

SERVIZIO INTERPOL

L'anno 1988 del giorno 21 del mese di Dicembre innanzi a me Ufficiale di P.G. FUSCO Clotilde, Ispettore della Polizia di Stato in servizio presso questa Direzione Centrale della Polizia Criminale - Interpol è presente l'Ag. Scelto ABBATE Pellegrino del Nucleo Centrale Anticrimine, incaricato dal Dirigente di quell'Ufficio, al quale vengono consegnati due plichi, chiusi con nastro adesivo, contraddistinti dalle seguenti diciture : 1) contiene 1 bossolo cal. 45 A.C.P. relativo all'omicidio di Pio LA TORRE (C.R. 14663); 2) contiene 10 cartucce cal. 45 A.C.P. marca Federal (C.R. 17041) sequestrate a Piazza Armerina.- - - - - - - - - - - -
Detti plichi dovranno essere direttamente consegnati al Dr. Giacomo CONTE, Giudice Istruttore presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.- - - - - - - - - - - - - - -
F.L.C.S.- -

V.I. Fusco

P.C. Ass. Pellegrino Abbate

Ricevuti i due plichi sopra indicati oggi 22-12-1988 nel mio ufficio

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Giacomo Conte)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

892423

E' copia conforme all'originale Si rilascia copia conforme all'originale Sulla Abbate Pellegrino

~~per uso notifica esecuzione~~

Palermo, li 22-12-1983

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
G.B. MELI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

TRIBUNALE CIVILE
PENALE DI PALERMO

..... del Reg. Gen.
della Procura

1817/85 del Reg. Gen.
dell'Ufficio d'Istruzione

N. ..... del Reg.
della Pretura

Procedimento Penale
contro

Aiello Michelangelo
ed altri

N. ... UTAT

N. 416 CP ed altro

Oggetto della Trasferta

atti istruttori

Mod. n. 10 T. P.
Modificato, Circ. 28 giugno 1919 n. 1987 Boll. n. 27 e avvertenze. Boll.
(n. 12 del 1923, n. 11, del 1926, n. 24 e 30 del 1928, n. 13 del 1929)

TASSA PER TRASFERTA GIUDIZIARIA

(Art. 18 R. D. 3-5-1923, n. 1043, modif. dell'art. 1 R. D. legge 28-8-1924 n. 1398)

892446

266

Nota delle spese di viaggio e delle diarie dovute per la trasferta seguita ne.....
giorni dalle 11-12-88 al 15-12-88
da Palermo - Roma - Minneapolis (USA) - Roma - Palermo
..... distante Km. ..... (dalla sede dell'ufficio / dalla periferia) solo andata (1)
Al Sig. (2) Dr. Conte Giacomo - Giudice Istruttore
nato a Bruno il 9.8.1946
appartenente al grado gerarchico Mag. Corte di Appello, con stipendio anuo di L.....

1. - Rimborso delle spese di viaggio (4)

Su aereo	2.887	000
5% sul prezzo dei biglietti	144	350
Diaria italiana per 10 ore a tariffa intera (6 ore dalle ore 6,00 alle ore 12,00 del 11-12-88 + 4 ore dalle ore 9,00 alle ore 13,00 del 15/12/88) = L. 39.600 : 24 x 10 = L. 16.500 - 3% = L. 495 = L. 16005	16	005
Diaria estera per 3 gg. a tariffa ridotta = 107 $ al giorno ridotti di 1/3 = 71,34 $ al giorno x L. 1.283 (cambio medio alla data del 12-12-88) = L. 91.530 x 3 gg. = L. 274.590 - 3% = L. 8.235 =	266	355
Diaria estera per 21 ore a tariffa intera (dalle ore 12,00 del 11-12-88 alle ore 9,00 del 15-12-88) = $ 107 : 24 x 21 = $ 93,62 x L. 1283 = L. 120.115 - 3% L. 3605 =	116	510
Fattura albergo = $ 389,61 x L. 1283 = L. 499.870	499	870
TOTALE	3930	090
DA DEDURRE: 41 % sulle spese eccedenti le L. 100.000 al giorno e cioè su L. 20.115	8	245
TOTALE L.	3921	845
E PER ARROTONDAMENTO L.		
BOLLO QUIETANZA L.		500
TOTALE NETTO L.	3921	345

biglietti aereo e fattura albergo

N.B. - Si unisce lo scontrino ferroviario, oppure, non si unisce lo scontrino ferroviario perchè il viaggio venne effettuato su ferrovie secondarie che non rilasciano scontrino (4).

Palermo, li 27-12-1988

Il funzionario sottoscritto dichiara che, per eseguire la trasferta di cui sopra parti dal luogo di residenza il giorno ..... 19..... e vi fece ritorno il giorno ..... 19..... L.; che per accedere sul posto ove furono compiuti gli atti si servì delle vie più brevi e dei mezzi di trasporto più convenienti posti a disposizione del pubblico.

Il ..... 19.....

IL DICHIARANTE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(1) Quando la distanza percorsa su via ordinaria non risulti esattamente dallo stato pollometrico, occorrerà unire al mandato la copia del certificato da rilasciarsi senza spesa dalle autorità competenti (Art. 25 R.D. 8 maggio 1923 n. 1043) che attesti, nel caso previsto dal n. 2 dell'art. 18 del detto R.D. n. 1043, la precisa distanza dalla sede in chilometri e frazioni, e nell'ipotesi del n. 1 dell'art. 18 la distanza in soli chilometri tenuto presente l'arrotondamento di cui alla circ. 6 maggio 1880 n. 895.

(2) Cognome e paternome, qualifica funzionario.

(3) L'indennità è quella indicata nel n. 2 dell'art. 18 R.D. 8 maggio 1923, spettante al funzionario per le piccole trasferte senza rimborso di spese di viaggio come è spiegato al n. 3 lett. b, della circolare 25 maggio 1923 (n. 22 Bollettino Ufficiale.)

(4) Per le trasferte giudiziarie, di cui l'indennità fa carico alle parti ed è anticipato dall'Erario non è consentito l'uso della concessione speciale C per i viaggi sulle ferrovie, sui piroscafi, sulle tranvie (circ. 19 gennaio 1918 n. 1691 Boll. Uff. N. 5 pag. 53 ed avvertenza pubblicata nel Boll. Uff. n. 17 dell'anno 1920.

(5) Alla tassa complementare sul reddito giusta l'avvertenza pubblicata a pag. 413 Boll. Uff. M.F.C. n. 24 dell'anno 19 sono assoggettate le indennità dei magistrati e dei funzionari di cancelleria (compresi gli aiutanti) purchè i percipienti fruiscano di assegni fissi continuativi a L. 6 mila annue nette.

Ordinanza di liquidazione delle indennità

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PALERMO 892447

267

Visti gli atti relativi alla nota retro estesa e ritenuta la regolarità della medesima.

Visto l'art. 7 della Legge 23 Marzo 1956 n. 182 Liquida al funzionario in detta nota indicato la somma netta totale di Lire .....

Palermo, li 28.12. 19 88

Il Presidente

Mandato di pagamento

IL CANCELLIERE CAPO DEL TRIBUNALE DI PALERMO

Visto il provvedimento che precede - V. l'art. 7 legge 23-3-956 n. 182 richiede l'Ufficio del Registro di Palermo di pagare al funzionario in detta nota indicato la somma netta totale di lire (1) ..... al netto delle ritenute, imputandosene la spesa a carico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Palermo, li ..... 19.....

Il Cancelliere Capo

Registrato il ..... 19.....

al ..... del Reg. Mod. 12

Il Cancelliere del Tribunale

Per quietanza

Marca da Bollo

AVVERTENZA

Si prescrivono i mandati quando non siano presentati per la riscossione entro DUECENTO giorni dalla data di emissione (art. 24 del Regio Decreto 3 maggio 1923, n. 1403).

(1) Si scriva la somma in tutte lettere.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

892448

268

Il sottoscritto magistrato dichiara che, per eseguire la trasferta di cui agli atti ai quali la presente è allegata, è partito dal luogo di residenza l'11.12.1988 alle ore 6, è partito da Roma lo stesso giorno alle ore 12, è ritornato a Roma il 15.12.1988 alle ore 9 e ha fatto ritorno nel luogo di residenza lo stesso giorno alle ore 13.

Palermo, 27.12.1988

Il Giudice Istruttore

dr. Giacomo Conte

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

892449 269

N. ..... di Protocollo

Palermo, 7.12.1988

Risposta al foglio del .....

N. .....

OGGETTO: .....

ALLEGATI

N. .....

al Signor Consigliere Istruttore

SEDE

Come Le è noto, devo recarmi a Minneapolis, negli Stati Uniti d'America, per una rogatoria riguardante il procedimento n° 1817/85 R.G.U.I.-

Secondo gli ultimi accordi presi, dovrei partire l'11.12 e rientrare il 15.12 p. v.-

La prego di volermi autorizzare all'uso del mezzo aereo per i tratti serviti anche da altre linee di trasporto pubblici, data la esigenza di ridurre al minimo la durata della trasferta.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.Giacomo Conte

Il Consigliere Istruttore
V° si autorizza
Palermo 7-12-1988

MODULARIO G. C. - 72

MOD. 72

- 3 OTT. 1988

B.C.

270

892450

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI

T E L E X

Da: MINISTERO GRAZIA ET GIUSTIZIA - ROMA

At: PROCURA GENERALE CORTE APPELLO - PALERMO
(Rif.nota n.53/87-P/83 del 21/11/87)

At: UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO TRIBUNALE - PALERMO
(cortese att.ne Dr.G.CONTE)

et conoscenza

At: MINISTERO INTERNO INTERPOL - ROMA-EUR

Ufficio II A.P. Prot.n.168/101/33/6832/87/DM.
Riferimento commissione rogatoria internazionale formulata 17/11/87 da G.I. Tribunale Palermo nel procedimento penale inerente omicidio Pio LA TORRE diretta at Autorità U.S.A., inviata anche at mezzo Interpol at quelle Autorità in considerazione urgenza, comunicasi che questo Ministero autorizza la missione negli Stati Uniti America del G.I. Dr.Giacomo CONTE e di un Magistrato Procura Repubblica Palermo all'uopo designato, per espletamento succitata rogatoria.
Pregasi concordare direttamente con competente Autorità giudiziaria statunitense data et modalità relativa trasferta, informando lo scrivente circa l'avvenuta definizione degli incombenti richiesti.

IL DIRETTORE DELL'UFF.II A.P.
(R. Palmieri)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Thank you for choosing the Minneapolis Bloomington Marriott Hotel on your trip to the Bloomington area. We trust your stay was enjoyable, and hope to see you again soon. At your convenience we would certainly appreciate your comments on our "Will You Let Me Know" form. We appreciate your business and continued patronage.

271

NAME	RATE	DEPART	TIME	ACCT#
2 CONCE/GIACOMO/DR	117.00	12/14/88		7/81

FIRM OR GROUP	PLAN	ARRIVE	TIME
FEDERAL CARTIAGE		12/11/88	20:22

ADDRESS
9 900 EHELN DR
ANOKA MN
55422

PAYMENT
MC4935133271/689

892451

DATE	REFERENCE		CHARGES	CREDITS	BALANCE DUE
11	ROOM.	432, 1	117.00		
11	ROOM TAX	432, 1	12.87		
12	ROOM SER	209686	7.31		
12	ROOM.	432, 1	117.00		
12	ROOM TAX	432, 1	12.87		
13	ROOM SER	209767	7.31		
13	ROOM.	432, 1	117.00		
13	ROOM TAX	432, 1	12.87		
14	ROOM SER	209862	7.31		

411.54

The undersigned agrees to make immediate payment upon receipt of statement. In the event such payment is not made within 25 days after receipt of the original statement, it is agreed that the hotel may immediately impose a LATE PAYMENT CHARGE at the rate of 1½% per month (ANNUAL RATE 18%), or the maximum allowed by law, on the unpaid balance, and the reasonable cost of collection, including attorney fees.

Signature X _____

MINNEAPOLIS Marriott BLOOMINGTON

1919 East 78th Street
Bloomington, Minnesota 55425
(612) 854-7441

BIGLIETTO PASSEGGERI E RICEVUTA BAGAGLIO Soggetto alle condizioni di contratto riportate nel biglietto

3608 063 984

EMESSO DA

BIGLIETTO IN CONGIUNZIONE

GIRATE/RESTRIZIONI

ORIGINE/DESTINAZIONE

DATA DI EMISSIONE

DATI PRENOTAZIONE

EMESSO IN SOSTITUZIONE DI

NOME DEL PASSEGGERO

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO

	IN VALIDO PER IL PASSAPORTO	VETTORE	VOLO	CLASSE	DATA	ORA	SITUAZ.	TIPO TARIFFA CODICE BIGLIETTO	NON VALIDO PRIMA DEL	NON VALIDO DOPO IL	FRANCHIGIA
A									272		
A											
A											
A											

NON VALIDO PER IL TRASPORTO

BAG. REGISTRATO NON REGISTRATO	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.

TARIFFA

COMPUTO TARIFFA

892452

CONTROVALORE

TASSA

TASSA

TOTALE

FORMA DI PAGAMENTO

SIGLA DEL TOUR

EMISSIONE ORIGINALE

INF. A/L PER L'AGENTE

N. DI CONTROLLO

Per avere efficacia di fattura il presente tagliando dovrà recare il numero di codice fiscale del Vettore emittente e dovrà essere corrisposta l'imposta di bollo.

NON IMPONIBILE IVA - ART. 9 DPR 633/72

BIGLIETTO PASSEGGERI E RICEVUTA BAGAGLIO Soggetto alle condizioni di contratto riportate nel biglietto

EMESSO DA

BIGLIETTO IN CONGIUNZIONE

3608 063 982

GIRATE/RESTRIZIONI

ORIGINE/DESTINAZIONE

DATA DI EMISSIONE

DATI PRENOTAZIONE

NOME DEL PASSEGGERO

EMESSO IN SOSTITUZIONE DI

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO

X/	N VALIDO PER IL PASSAPORTO	VETTORE	VOLO	CLASSE	DATA	ORA	SITUAZ.	TIPO TARIFFA CODICE BIGLIETTO	NON VALIDO PRIMA DEL	NON VALIDO DOPO IL	FRANCHIGIA
A											
A											
A									277		
A											

NON VALIDO PER IL TRASPORTO

BAG. REGISTRATO NON REGISTRATO	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.	COLLI	PESO	NON REGISTR.

TARIFFA

COMPUTO TARIFFA

CONTROVALORE

TASSA

TASSA

TOTALE

892453

FORMA DI PAGAMENTO

SIGLA DEL TOUR

EMISSIONE ORIGINALE

INF. A/L PER L'AGENTE

N DI CONTROLLO

Per avere efficacia di fattura il presente tagliando dovrà recare il numero di codice fiscale del Vettore emittente e dovrà essere corrisposta l'imposta di bollo.

NON IMPONIBILE IVA - ART. 9 DPR 633/72

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

894145

Il 3 gennaio 1989, nell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, il sottoscritto segretario, in presenza del Giudice Istruttore dr. Giacomo Conte, procede a richiudere in appositi plichi, per la consegna all'Ufficio Corpi di Reato di questo Tribunale, il materiale che segue:

- n° 10 cartucce contenute in una busta bianca intestata alla FEDERAL CARTRIDGE portante la dicitura: contiene 10 cartucce cal. 45 A.C.P. marca Federal (C.R. 17041) sequestrate a Piazza Armerina e recante le sigle del G.I. dr.Conte e dell'Ispettore della Polizia di Stato Clotilde Fusco;
- un bossolo cal. 45 contenuto in una busta bianca intestata alla FEDERAL CARTRIDGE, portante la dicitura: contiene un bossolo cal. 45 A. C. P. relativo all'omicidio di Pio La Torre (C.R. 14663) e recante le sigle del G.I. dr. Conte e dell'Ispettore della Polizia di Stato Clotilde Fusco.

Tali plichi risultano formati dallo stesso G.I. dr. Conte al termine delle operazioni compiute negli U.S.A. in base alla rogatoria del 17.11.1987 nel presente procedimento penale n°1817/85 R.G.U.I. (vedi vol. 1086 f. 239), in data 12.12.1988 e portati in Italia dall'Ispettore della Polizia di Stato Clotilde Fusco e da questa trasmessi il 22.12.1988 al G.I. dr. Conte (vol. 1086 f. 243), il quale dà atto che si trovano tuttora nelle medesime condizioni in cui sono stati formati nella sede sopra indicata.

I suddetti plichi vengono rispettivamente chiusi in due buste bianche sulle quali vengono riportate le diciture che vi sono apposte e vengono apposti timbri tondi di questo ufficio e sigle del sottoscritto segretario e del G.I. dr. Conte.

L.C.S.

IL SEGRETARIO
G.B. Meli

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Giacomo Conte

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

894146

N. ..... di Protocollo — Palermo, 4.1.1989

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: Procedimento penale n° 1817/85 R. G. U. I. - n°1424/85 A P.M.	ALLEGATI N. .....

Alla Cancelleria Corpi di reato

TRIBUNALE - SEDE

Trasmetto, in allegato, un plico relativo al procedimento penale indicato in oggetto portante la dicitura:
contiene 10 cartucce calibro 45 A.C.P. marca "FEDERAL" (C.R. 17041) sequestrate a Piazza Armerina.

Dette cartucce fanno parte del reperto n° 17041 dal quale furono prelevate da periti come campioni; gli altri elementi balistici, facenti parte di detto reperto, sono tuttora in possesso dei suddetti periti.

IL SEGRETARIO
G.B. Meli

Per ricevuto
Palermo 4.1.89

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

15

894147

N. ..... di Protocollo Palermo, 4.1.1989

Risposta al foglio del ..... N. .....

OGGETTO: Procedimento penale n° 1817/85 R.G.U.I. n° 1424/85 A P.M. -

ALLEGATI N. .....

Alla Cancelleria Corpi di reato -

TRIBUNALE - SEDE

Trasmetto, in allegato, un plico relativo al procedimento penale indicato in oggetto portante la dicitura: contiene un bossolo cal 45 A.C.P. relativo all'omicidio di Pio La Torre (C.R. 14663).

Detto bossolo fa parte del reperto n° 14663 R.C.C.R. dal quale fu prelevato da periti come campione; gli altri elementi balistici, facenti parte di detto reperto, sono tuttora in possesso dei suddetti periti.

IL SEGRETARIO
G.B. Meli

Pervenuta
Pa li 4.1.89

c.

32

POLIZIA DI STATO

II° REPARTO MOBILE

894174

Prot. n. 105.1/11449

35100 Padova, lì 21 dicembre 1988

Via F. d'Acquapendente, 33 - Tel. 049/685444

Rif. a

Allegati n.

OGGETTO: Procedimento Penale 1817/85 R.G.U.I. - Trasferimento Corpi di Reato -

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
Ufficio Istruzione Processi Penali — PALERMO

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
Procura della Repubblica — VENEZIA

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
Segreteria del Capo della Polizia
Divisione 1^ — ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale della Polizia
Criminale — ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale della
Polizia di Prevenzione — ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
Direzione Centrale per gli AA.GG. — ROMA

ALLA PREFETTURA — VENEZIA

ALLA PREFETTURA — PADOVA

ALLA QUESTURA — VENEZIA

ALLA QUESTURA — PADOVA

TRIBUNALE PENALE - PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE
PROCEDIMENTO N.
- 9 GEN. 1989
Prot. N°

Si fa riferimento alla nota n.105.1/6555 del 9 luglio 1988, relativa alla custodia di reperti balistici connessi ai noti procedimenti Giudiziari in Palermo.

°/°

894175

Al riguardo si porta a conoscenza che in data 20 settembre u.s. è stato consegnato il materiale di cui all'allegato "A" a seguito di due richieste diverse del Collegio dei Periti Balistici, datate rispettivamente 9 settembre e 17 settembre 1988 (allegato "B" e "C"). Tale materiale non è stato ancora restituito.

Non si sono verificate nel 2° semestre 1988 altri movimenti dei reperti custoditi.

Si fa riserva di dare periodicamente notizie.-

IL DIRIGENTE
(V.Questore I°D. Lorenzo CERNETIG)

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
II° Reparto Mobile
PADOVA

Allegato "A"

894176

34

L'anno millenovecentottantaotto, addì 20 del mese di settembre, alle ore 09,00 nell'Armeria del II Reparto Mobile in Padova, avanti a noi sottoscritti Vice Questore Primo Dirigente della Polizia di Stato Lorenzo dr. CERNETIG Dirigente del suddetto Reparto è presente il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Martino dr. FARNETI, al quale viene consegnato, in esecuzione dell'Ordinanza n. 1817/85 A.G.I. dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, il sottoelencato materiale:----------

- n. 1 bossolo dei 22 in calibro 45 A.C.P. repertati in occasione dell'omicidio di LA TORRE Pio, avvenuto in Palermo il 30 aprile 1982.----------
  C.R. 14663 (sacchetto n.92 reperti balistici elenco allegato D).----------
- n.10 cartucce calibro 45 A.C.P. marca "FEDERAL" appartenente C.R. 17041 (registrato al n.12 dell'allegato A - elenco armi -).----------

Detto materiale dato provvisoriamente in consegna al Sovrintendente Principale MATURO Giuseppe, rimarrà custodito nell'Armeria del Reparto fino alle ore 17,00 del 22 settembre p.v. allorché verrà dal citato Sovrintendente consegnato previa nuova constatazione al Vice Questore Aggiunto Martino dr. FARNETI.----------

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.----------

REPARTO MOBILE - II - PADOVA - POLIZIA DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
II° Reparto Mobile
PADOVA

Segue Allegato "A"

894177

35

L'anno millenovecentottantaotto, addì 20 del mese di settembre, alle ore 09,00 nell'Armeria del II Reparto Mobile in Padova, avanti a noi sottoscritti Vice Questore Primo Dirigente della Polizia di Stato Lorenzo dr. CERNETIG Dirigente del suddetto Reparto è presente il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Martino dr. FARNETI, al quale viene consegnato, in esecuzione all'Ordinanza n.1817/85 A.G.I. dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, il materiale di cui all'allegato "A" composto da n.3 fogli.----------

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data, ora e luogo di cui sopra.----------

POLIZIA DI STATO - II REPARTO MOBILE - PADOVA

6) C.R. nr. 16658 : nr. 1 bossolo cal. 12; nr. 3 proiettili cal. 38 Spl; nr. 2 proiettili cal. 38 Spl. con relativo nucleo in piombo; nr. 2 frammenti di camiciatura; nr. 2 frammenti di camiciatura, di cui una dorata e una nichelata; nr. 8 frammenti in piombo; nr. 1 proiettile cal. 44. - - - - - - - - -/

36

7) C.R. nr. 16694 : nr. 2 camiciature in ottone ramato; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl con relativo nucleo in piombo; nr. 1 frammento di camiciatura e nr. 2 frammenti di piombo; nr. 2 nuclei di proiettile in piombo. - - - - - - - -

9) C.R. nr. 15080 : nr. 4 proiettili cal. 38 Spl.; - - - - - - - -

12) C.R. nr. 11851 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.. - - - - - - - -

13) C.R. nr. 15766 : nr. 6 bossoli cal. 12; nr. 14 bossoli cal. 7,65 parabellum; nr. 2 bossoli cal. 9 parab.; nr. 3 proiettili camiciati di cui uno cal. 38 Spl. e due cal. 7,65; nr. 2 frammenti di camiciatura di proiettile; nr. 2 frammenti in piombo; nr. 1 frammento in piombo; nr. 2 porzioni di piombo; nr. 11 pallettoni; nr. 4 elementi in feltro; nr. 1 borra in plastica; un frammento di ferro. - - - - - - - - - - -/

17) C.R. nr. 13382 : nr. 3 proiettili cal; 38 Spl. in piombo. - - -

18) C.R. nr. 11996 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl. in piombo. - - -

22) C.R. nr. 13290 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; - - - - - - - -

30) C.R. nr. 16704 : nr. 5 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 camiciatura in ottone ramato; nr. 1 nucleo in piombo. - - - - - - - - - - - - -

31) C.R. nr. 16564 : nr. 1 proiettile con nucleo in piombo cal. 38 S.; nr. 1 nucleo in piombo; - - - - - - - - - -/

38) C.R. nr. 15550 : nr. 5 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 porzione ogivale di proiettile; nr. 1 porzione di proiettile in piombo. -

41) C.R. nr. 16695 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 2 camiciature cal. 38 Spl.; nr. 1 nucleo in piombo; nr. 1 frammento di camiciatura; nr. 1 nucleo in piombo con un frammento in ferro; - - -

42) C.R. nr. 15110 : nr. 8 proiettili cal.38 Spl.; nr. 1 bossolo cal. 38 Spl.; nr. 2 frammenti in piombo. - - - - - - - - - - -/

44) C.R. nr. 12078 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 camiciatura in ottone ramato; nr. 2 frammenti in piombo. - - - - - - - - - -

45) C.R. nr. 14661 : nr. 6 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 3 frammenti in piombo; nr. 2 borre in plastica.- - - - - - - - - - - - - -

46) C.R. nr. 14824 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 2 camiciature in ottone ramato; nr. 1 porzione di camiciatura; nr. 3 nuclei in piombo; - - - - - - - - - - - - -

49) C.R. nr. 12967 : nr. 1 camiciatura di proiettile cal. 38 Spl.; -

51) C.R. nr. 13378 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 proiettili cal. 38 spl. schiacciati.- - - - - - - - - -/

52) C.R. nr. 13793 : nr. 2 porzioni di camiciatura cal. 38 Spl.; nr. 2 frammenti di camiciatura; nr. 2 frammenti in piombo.- - - - -

53) C.R. nr. 13794 : nr. 1 camiciatura in ottone ramato; nr. 3 frammenti in piombo.- - - - - - - - - - - - - -/

55) C.R. nr. 13380 : nr. 4 proiettili in piombo; nr. 1 proiettile in ottone ramato; nr. 2 porzioni di camiciatura; nr. 1 frammento di camiciatura. - - - - - - - - - - -/

56) C.R. nr. 13898 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl. - - - - - - - - -

57) C.R. nr. 13381 : nr. 3 proiettili in piombo. - - - - - - - - - -

59) C.R. nr. 14656 : nr. 4 camiciature cal. 38 Spl.; nr. 1 nucleo in piombo; nr. 2 frammenti in piombo; nr. 1 frammento di camiciatura.

61) C.R. nr.15720/4: nr. 1 camiciatura cal. 38 Spl.; nr. 1 nucleo in piombo; nr. 2 frammenti in piombo; nr. 1 borra in feltro. - - - -

62) C.R. nr. 15447 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 3 frammenti in piombo; nr. 1 frammento ferroso; nr. 1 frammento di camiciatura. - - - - - - - - - - - - - -/ 37

63) C.R. nr. 15448 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 1 camiciatura cal. 38 Spl.; nr. 1 borra in plastica; vari pallettoni. - - - - -

64) C.R. nr. 15449 : nr. 2 proiettili cal. 38 spl.- - 894179 - -

70) C.R. nr. 14657 : nr. 1 borra in plastica; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl. cam.; nr. 2 nuclei in piombo; nr. 2 porzioni di camiciatura; nr. 10 elementi di carta; nr. 12 pallettoni. - - - - - - -

71) C.R. nr. 12894 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.;- - - - - - - - -

72) C.R. nr. 14645 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 1 camiciatura cal. 38 Spl. con relat. nucleo in piombo.- - - - - - - - - - -- /

73) C.R. nr. 12888 : nr. 7 proiettili cal. 38 Spl. cam. - - - - - -

77) C.R. nr. 14400 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl. di cui uno in Pb e uno con cam. ramata. - - - - - -/

78) C.R. nr. 15397 : nr. 1 porzione di proiettile in piombo: - - - -

82) C.R. nr. 15166 : nr. 5 proiettili cal. 38 Spl.. - - - - - - - -

83) C.R. nr. 13343 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 frammenti in piombo. - - - - - - -/

84) C.R. nr. 13788 : nr. 2 porzioni di camiciatura di proit. cal. 38 Spl - - - - - - -/ - - - - - - -

86) C.R. nr. 13385 : nr. 1 borra in plastica; nr. 7 pallettoni; nr. 2 pezzi di sughero; nr. 2 pallettoni; nr. 1 borra in feltro; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.. - - - - - - - - -/

87) C.R. nr. 13344 : nr. 4 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 camiciatura cal. 38 Spl.; nr. 4 porzioni di piombo; nr. 2 frammenti di Pb. -

88) C.R. nr. senza - Proc. Penale nr. 24844/82-8 - nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 frammenti di piombo; - - - - - -/

89) C.R. nr. senza - Proc. Penale nr.22636/82 - nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 frammenti in piombo. - - - - - - - -/

90) C.R. nr. senza - Proc. Penale nr. 22629/82-B - nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 porzioni di camiciatura; nr. 4 frammenti in Piombo.- - - - - - - - -/

91) C.R. nr. 53366 MI - nr. 5 bossoli cal. 38 Spl.; nr. 2 camiciature cal. 38 Spl.; nr. 2 proiettili in piombo; nr. 1 nucleo in PB.

97) C.R. nr. 11408 : CONSEGNATO IN DATA 24 FEBBRAIO 1988 ALLA POLIZIA SCIENTIFICA DELLA QUESTURA DI PALERMO - GIUSTA ORDINANZA UFFICIO ISTRUZIONE TRIB. PALERMO: Rimangono : Nr. 5 bossoli cal. 38 Spl. sperimentali. - - - - - -/

103) C.R. nr. 16934 : nr. 4 proiettili cal. 38 Spl..- - - - - - - -

104) C.R. nr. 13834 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 2 camiciature cal. 38 Spl.; nr. 1 nucleo in Piombo; - - - - - - - - - - -

106) C.R. nr. 16934 : nr. 2 camiciature in ottone ramato cal. 38 Spl.; nr. 3 nuclei in piombo; nr. 2 frammenti di piombo. - - - - - -

107) C.R. nr. 15404 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl. semi-cam.- - - -

110) C.R. nr.14737/6: nr. 1 camiciatura in ottone ramato; nr. 1 nucleo in piombo.- - - - - - - -/

111) C.R. nr.14737/2: nr. 1 camiciatura in ottone ramato 38 Spl.; nr. 2 nuclei in piombo.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

112) C.R. nr. 14737/7 : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.. - - - - - -

115) C.R. nr. 14737/1 : nr. 6 proiettili cal. 38 Spl.; - - - - - -

120) C.R. nr. 16959 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl. - - - - - -

Segue Allegato "A"

124) C.R. nr. 10645 : nr. 9 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 dischetto in feltro; nr. 1 dischetto in cartoncino; nr. 8 pallettoni deformati; nr. 1 capsula dentaria; nr. 2 pallettoni; nr. 3 porzioni di borra in feltro; nr. 3 pallettoni; nr. 1 frammento in piombo; nr. 3 proiettili sperimentali; nr. 6 pallettoni deformati; nr. 2 frammenti metallici; nr. 4 frammenti di borra in cartone; nr. 1 dischetto di cartone; nr. 1 frammento in piombo; nr. 1 bottone; nr. 1 frammento di gommapiuma;- nr. 2 frammenti in piombo; nr. 4 frammenti in piombo. - - - -

38
894180

128) C.R. nr. 15396 : nr. 5 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 4 incamiciature cal. 38 Spl. in ottone ramato; nr. 3 porzioni di piombo. - - - - - - - - - - - -/

129) C.R. nr. 14971 : nr. 2 incamiciature di proit. cal. 38 Spl.; nr. 2 porzioni di piombo; -

130) C.R. nr. 15394 : nr. 8 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 porzione di incamiciatura cal. 38 Spl. in ottone ramato; nr. 4 nuclei in piombo; nr. 2 porzioni di incamiciatura cal. 38 Spl.; nr.1 nucleo in piombo. - - - - - - - - - - - - - - - - -/

131) C.R. nr. 12655 : nr. 3 bossoli cal. 12; nr. 1 porzione di bossolo cal. 12 con plastica bruciata; nr. 6 bossoli cal. 32 Auto; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl. in Pb; nr. 2 porzioni di proiettile cal. 38 Spl.; nr. 6 dischetti di cartone; nr. 9 pallettoni in piombo. - - - - - - - - - /

135) C.R. nr. senza, relativo a SCIORTINO Vito : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; - - - - - - - -/

136) C.R. nr. senza, relativo a PALAZZO Giovanni : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 nucleo in piombo. - - - - - - - /

139) C.R. nr. 17243 : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 2 incamiciature in ottone ramato; nr. 2 nuclei in piombo; - - - - - -

151) C.R. nr. 12769 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 incamiciatura in ottone ramato, nr. 1 nucleo in piombo; nr. 1 porzione di incamiciatura; nr. 2 porzioni di piombo e nr. 2 frammenti. - - - - - - - - - - - -/

152) C.R. nr. 12616 : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl. in Pb. - - - -

154) C.R. nr 11849 : nr. 2 frammenti in piombo; nr. 6 proiettili cal. 38 spl.- - - - - - - - - - - - - -/

156) C.R. nr. senza, relativo a PATTI Pietro : nr. 2 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 1 incamiciatuta cal. 38 Spl. in ottone ramato. -

157) C.R. nr. senza, relativo a CAMMARATA Giuseppe : nr. 3 proiettili cal. 38 Spl.; nr. 8 cartucce cal. 38 Spl. W-W; nr. 2 cartucce cal. 38 Spl. Geco. - - - - - - - - - - - -/

158) C.R. nr. senza, relativo a DI FILIPPO Giuseppe : nr. 2 proiettili in piombo; nr. 1 incamiciatura in ottone ramato; - - - -

159) C.R. nr. senza, relativo a CLEMENTE Pietro : nr. 4 proiettili cal. 38 Spl. camiciati. -

160) C.R. nr. senza, relativo a CASSANO Pietro : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.- - - - - - - - - -/

161) C.R. nr. senza, relativo a MONTANA Giuseppe : nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 4 porzioni di incamiciatura; nr. 1 incamiciatura con 2 frammenti in piombo; nr. 6 frammenti in piombo; - -

162) C.R. nr. senza, relativo a PARISI Roberto e MANGANA Giuseppe : nr. 15 bossoli cal. 7,65 parab.; nr. 3 bossoli cal. 9 Steyr; nr. 1 proiettile cal. 38 Spl.; nr. 3 camiciature cal. 38 Spl.; nr. 1 proiettile cal. 7,65 parab.; nr. 3 proiettili schiacciati; nr. 8 frammenti di incamiciatura; nr; 2 porzioni di incamiciatura con n. 2 porzioni di piombo; nr; 3 porzioni di incamiciatura e n. 4 porzioni di piombo; - - - - - - - - - - - - - -

Allegato "B"

SERVIZIO CIFRA

894181

39

Padova, 09/09/1988

Oggetto: Richiesta di reperti balistici relativi al procedimento penale n. 1817/85 R.G.I.pendente Presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.

II° REPARTO MOBILE P. S. - PADOVA
N. PROT. 8309 DATA ARRIVO 16 SET. 1988
Cat. 105 Spec. 1

Al Sig. DIRIGENTE
2^ Reparto Mobile della
Polizia di Stato
P A D O V A

A seguito del trasferimento da Venezia a Padova dei reperti balistici e delle armi pertinenti al procedimento in oggetto, a nome del Collegio di Periti, richiedo che mi vengano messi a disposizione e trasferiti da Padova a Venezia i seguenti reperti:

N. sacc.	N. corpo di reato	Omicidio.
6	16.658	D'ALEO Mario.
7	16.694	LA PAROLA Francesco.

N. sacc	N. corpo di reato	Omicidio
9	15.080	GIULIANO Giuseppe.
12	11.851	FERDICO Vittorio
13	15.766	GRECO Salvatore.
17	13.382	FIORENTNO Orazio.
18	11.996	DI CRISTINA Giuseppe.
22	13.290	MAZZOLA Paolo.
30	16.704	CIMINISI Michele
31	16.564	DI MAGGIO Girolamo
38	15.550	BIUNDO I e M
41	16.695	AQUILINO e RIZZO
42	15.110	Fondo Mirto
44	12.078	AMBROGIO Giovanni
45	14.661	CORSINO Salvatore
46	14.824	LO NIGRO Francesco
49	12.967	FINOCCHIARO Giuseppe
51	13.378	CALABRIA Agostino
52	13.793	DI FRESCO Francesco
53	13.794	MANDALA' Francesco
55	13.380	MAFARA Giovanni
56	13.898	PERI Antonino
57	13.381	FINOCCHIARO Giuseppe
59	14.656	ZUCCHETTA Calogero
61	15.720	CARUSO -C RIMI- L
62	15.447	MAZZOLA Emanuele

894183

N. sacc.	N. corpo di reato	Omicidio
63	15.448	BUONACCORSO Giovanni
64	15.449	RAGONA Pietro
70	15.657	CINA" Giacomo
71	12.894	DI FAZIO Giovanni
72	14.645	SPITALERI Salvatore
73	12.888	GNOFFO Ignazio
77	14.400	BENFANTE Giovanni
78	15.397	DI NOTO Francesco
82	15.166	MARORANA Pietro
83	13.343	MANDALA' Pietro
84	13.788	SAFILIPPO Francesco
86	13.385	COSTANZO Filippo
87	13.344	VITALE Antonino
88	------	PINNELLO Francesco
89	------	GRASSADONIA Santo
90	------	MANZELLA Amato
91	53.366	ROMANO Pietro
97	11.408	BASILE Emanuele
103	16.934	DOMINICI Giuseppe
104	13.834	CUSINATI Salvatore
106	16.934	CHIAZZESE Francesco
107	15.404	GRADO Benedetto
110	14.737/6	DI PERI Giovanni
111	14.737/2	PITARRESE Biagio

N. sacc	N. corpo di reato	Omicidio
112	14.737/7	CARUSO Giuseppe
115	14.737/1	MAFARA Giovanni
120	16.959	AMODEO
124	10.645	RUSSO Giuseppe
128	15.396	D'AMICO Antonio
129	14.971	AMODEO Paolo
130	15.394	FICANO G e M
131	12.655	DI MAGGIO Procopio
135	------	SCIORTINO Vito
136	------	PALAZZO Giovanni
139	17.243	BONADONNA Antonino
151	12.769	GALLINA Stefano
152	12.616	CONIGLIARO Giuseppe
154	11.849	TAORMINA Antonino
156	------	PATTI Pietro
157	------	CAMMARATA Giuseppe.
158	------	DI FILIPPO Giuseppe
159	------	CLEMENTE Pietro
160	------	CASSANO Pietro
161	------	MONTANA Giuseppe
162	------	PARISI Roberto

I reperti balistici richiesti (solo il contenuto dei sacchetti di cui al numeo sopra indicato), per il periodo necessario alle opportune indagini comparative incrociate, debbono essere trasferiti al

Centro Indagini Criminali presso la Procura della Repubblica di Vnezia. Presso il centro, i reperti saranno rinchiusi all'interno di una cassaforte di oltre 20 quintali che si trova in una stanza telecollegata con impianto di allarme con la Questura di Venezia.

Al termine delle operazioni i reperti verranno riportati presso il Comando 2^ Reparto Mobile della Polizia di Stato in Padova.

Premesso quanto sopra si prega la S.V. voler predisporre una scorta di due agenti ed un mezzo blindato per il trasferimento dei reperti da Padova a Venezia. Ad ogni buon fine si fa presente che i reperti richiesti occupano uno spazio paragonabile ad una valigetta ventiquattrore.

Il trasporto dovrebbe avvenire entro il giorno 22 settembre, data prestasbilita per la riunione del collegio dei periti.

Dovendo provvedere all'apertura della cassaforte, lo scrivente rimane in attesa di conoscre il giorno e l'ora del trasporto.

Per motivi di sicurezza, la pratica riveste il carattere della riservatezza.

Si ringrazia per la collaborazione.

Dr. Martino FARNETI

Allegato "C"

II° REPARTO MOBILE P. S. - PADOVA
N. PROT. 8376 DATA ARRIVO 19 SET. 1988
Cat. 105 Spec. 1

R I S E R V A T O

Padova, 17 settembre 1988

894186

Oggetto: Richiesta reperti balistici relativi al procedimento penale n. 1817/85 R.G.U.I pendente presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.

Al Sig. DIRIGENTE
2^ Reparto Mobile della
Polizia di Stato
P A D O V A

A seguito del fonogramma pervenutomi dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo in data 16 cm. mi permetto di richiedere la consegna dei seguenti reperti:

- N. 1 bossolo dei 22 in calibro 45 A.C.P repertati in occasione dell'omicidio di LA TORRE Pio, avvenuto in Palermo il 30/04/1982.
  C.R. 14663 (sacchetto n. 92 reperti balistici elenco allegato D).

- N. 10 cartucce calibro 45 A.C.P. marca "FEDERAL" appartenenti C.R. 17041 (registrato al n. 12 dell'allegato A - elenco armi -)

./.

I reperti saranno trasferiti a Palermo dallo scrivente in quanto il giorno 23 settembre deve recarsi a Palermo per motivi peritali. Data l'esiguita' del materiale non viene richiesta alcuna scota. il trasporto sara' effettuato sotto la mia piena responsabilita'.

Per fini organizzativi, sarebbe opportuno che i reperti richiesti mi vengano consegnati nel pomeriggio del giorno 22 c.m.

Si ringrazia infinitamente per la preziosa collaborazione e si rimane in attesa della consegna del materiale richiesto.

Si allega copia del fonogramma pervenuto dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.

Dr. Martino FARNETI

198/bis

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

PIAZZA LUIGI STURZO, 10 - TELEF. 58 23 22 - IN P.B.X.
- IV Gruppo di Sezioni -

894350

Nr. 127 /UG/IV/4^/615 Palermo, 16 GEN. 1989

Riferimento nota nr. 1292/6^ di prot. del 7.10.1988.

OGGETTO: 1817/85 - R.G.U.I. - Richiesta accertamenti.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI = PALERMO =
- Ufficio Istruzione Processi Penali -
(alla cortese attenzione dell'Ill/mo
Dr. G. FALCONE - G.I.)

Consegnato dal
Magg. Maurizio Avola
oggi, 16.1.89
Ufg.I.

-^-^-^-^-^-

In relazione alla richiesta formulata con la nota in riferimento comunico che in data 27 Ottobre 1988 questo Comando ha iniziato una verifica fiscale generale nei confronti della società Cooperativa Coltivatori Agrumicoli Ortofrutticoli Villabate (C.C.A.O.V.), con sede in Villabate (PA), Fondo Battaglia.

In via preliminare, trasmetto alla S.V., per l'eventuale utilizzazione, gli allegati elenchi comprendenti, rispettivamente, i soci della C.C.A.O.V. alla data del 27.10.1988 e i soci dimessi della Cooperativa nel periodo dall'1.1.1986 al 27.10.1988.

d'ordine
IL COMANDANTE DEL IV GRUPPO DI SEZIONI
- Magg. Maurizio Avola -

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO

- IV Gruppo di Sezioni -

894351 199

E L E N C O : dei soci della Cooperativa "C.A.O.V." con sede in Villabate (PA), Fondo Battaglia, dimessi nel periodo dall'1.1.1986 al 27.10.1988.-

NR. Ord.	COGNOME E NOME Luogo e data nascita	RESIDENZA	DATA di AMMISSIONE	DATA di DIMISSIONE	NOTE
1	2	3	4	5	6
1	ARNONE Giovanni, nato a Misilmeri 13.02.1941	Misilmeri C.so Vitt. Emanuele n.561	20.02.1984	14.01.1986	
2	SCOZZARI Antonino, nato aSciara 21.03.1944	Sciara Via Principe n.13	18.04.1984	14.01.1986	
3	MONTANELLI Antonino, nato a Misilmeri 02.10.1930	Misilmeri Via F/10 bis n.3	12.02.1984	14.01.1986	
4	FRAGALE Mariano, nato a Sciara 27.08.1920	Sciara Via Giammartino n.25	20.02.1984	14.01.1986	
5	MANGANO Benedetto, nato a Palermo 12.08.1932	Palermo Via Cruillas n.237	18.02.1984	14.01.1986	
6	FRANCIAMARE Andrea, nato a Sciara 04.03.1931	Sciara Via Granato n.8	20.02.1984	14.01.1986	
7	GRAZIANO Filippo, nato a Sciara 20.02.1924	Sciara Via Fragale n.9	06.03.1985	14.01.1986	
8	MOTTA Vincenzo, nato a Sciara 14.10.1944	Sciara Via Croce nr. 15	18.04.1984	14.01.1986	
9	SCOZZARI Loreto, nato a Sciara 08.02.1906	Sciara C.so Umberto n.58	18.04.1984	14.01.1986	
10	GRASSADONIA Giuseppe, nato aPalermo 30.06.1926	Villabete Via Chiasso Faia n.33	28.07.1970	14.01.1986	
11	MOTTA Giuseppe, nato a Barcellona P.G. 06.01.1926	Barcellona V.le G. Leopardi n.110	11.02.1984	14.01.1986	
12	MOTTA Benedetto, nato a	Sciara	18.04.1984	14.01.1986	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894352

1	2	3	4	5	6
	Sciara 07.01.1949	Via Piazza Fontana n.7			
13	SERRAINO Vincenzo, nato a Sciara 24.09.1961	Sciara Via Palazzo n.7	18.04.1984	14.01.1986	
14	MUSCARELLA Nicolò, nato Sciara 29.04.1942	Sciara Via Roma n.103	09.03.1984	14.01.1986	
15	FADDETTA Francesco, nato a Villabate 12.05.1911	Villabate Via XX Settembre n.26	16.01.1984	14.01.1986	
16	CALANDINO Pietro, nato a Misilmeri 12.06.1935	Misilmeri Via Madonna del Fiume	01.03.1980	14.01.1986	
17	LA FRANCA PITARRESI Salvatore nato a Villabate 12.06.1955	Villabate Piazza Matrice nr. snc.	31.10.1980	14.01.1986	
18	LO IACONO Leonardo, nato a Partinico 24.09.1929	Partinico Via Fuscolo n.10	10.02.1981	14.01.1986	
19	MESSINA Giuseppe, nato a Sciara 09.01.1930	Sciara Via Pace n.32	18.04.1984	14.01.1986	
20	ALOTTA Antonino, nato a Partinico 8.8.1943	Partinico Via Celeste n. 12	20.2.1984	25.1.1986	
21	ARMI Gino, nato a Partinico 14.10.1950	Partinico Via Mattarella I° lotto	16.2.1985	25.01.1986	
22	BARRETTA Giuseppe, nato a Partinico il 3.10.1944	Partinico Via Capuana nr. 6	20.7.1984	25.01.1986	
	BAUCINA Baldassarre, nato a Partinico il 1.3.1929	Partinico Via Ferrigno nr. 2	16.1.1984	25.1.1986	
24	BIBARA Francesco, nato a Partinico il 1.1.1935	Partinico Via Edison, nr. 100	28.2.1985	25.1.1986	
25	BONO Vincenza, nata a Terrasini il 15.11.1934	Partinico, Via Lo Medico nr. 7	16.2.1985	25.1.1986	
26	BOSCO Vincenzo, nato a Partinico il 4.6.1942	Partinico Via Serpotta nr. 6	20.2.1984	" "	
27	CALAGNA Benedetta, nata a Partinico il 29.11.34	Partinico Via De Luca nr. 34	16.2.1985	" "	
28	CALAGNA Giovanni, nato a Partinico il 26.4.1927	Partinico Corso dei Mille nr. 357	15.2.1984	" "	

CONSORZIO COLTIVATORI AGRUMICOLI E ORTOFRUTTICOLI
Consorzio Agrario Villabate
Part. IVA 00113140820

894353

1	2	3	4	5	6
29	CAMMARATA Vito, nato a Partinico 1.6.1951	Partinico Via Principe Amedeo 155	18.02.1984	25.01.1986	201
30	CASARRUBIA Giuseppe, nato Partinico 3.3.1960	Partinico Via Scalisi 10 o residente a Borgetto via Vecchia	29.01.1983	" " "	
31	CASSARA' Antonino, nato a Partinico 21.2.1946	Partinico Via Cavour 20	12.02.1984	" " "	
32	CENTINEO Giuseppe, nato a Partinico 10.7.1965	Partinico Via Ciravolo 78	13.04.1984	" " "	
33	COSSENTINO Giuseppe, nato a Partinico 14.4.39	Partinico Via dell'Uccello nr.104	20.02.1984	" " "	
34	COSTANTINO Giuseppe, nato a Partinico 26.1.60	Partinico Via Ricciardi 28	20.02.1984	" " "	
35	COSTANTINO Giuseppe, nato Partinico 15.6.1917	Partinico, Via dell'Uccello 38	16.02.1985	" " "	
36	COSTANTINO Nicola, nato a Partinico 16.4.1963	Partinico, via della Repubblica nr.56	25.03.1985	" " "	
37	D'ORIO Rosa, nata a Partinico 13.2.1922	Partinico, via Fuscolo n.55	15.03.1985	" " "	
38	DI BLASI Paolo, nato a Partinico 16.2.1940	Partinico, via Enna nr. 41	18.02.1984	" " "	
39	DI MARCO Maria, nata a Partinico 1'8.11.1921	Partinico, via Butera, nr.3	16.2.1985	" " "	
40	DI MICELI Gioacchino, nato Partinico 18.8.43	Partinico, via delle Capre 58	18.2.1984	" " "	
41	DI MICELI Vincenzo, nato a Partinico 16.1.1932	Partinico, via dell'Uccello nr. 48	10.2.1981	" " "	
42	FARACI Biagio, nato a Partinico 7.9.1907	Partinico, via Ferrigno n.19	20.2.1984	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Bagnera - Villabate
Part. IVA 00113440820

894354

1	2	3	4	5	6
43	FARACI Vito, nato a Partinico 1.1.1966	Partinico, via Novelli n.35	16.02.1985	25.01.1986	
44	FEDELE Matteo, nato a Partinico l'1.10.1911	Partinico, via Verga nr.12	17.04.1984	" " "	
45	FERRO Giuseppe, nato a Partinico 6.1.1928	Partinico, via Lavorante 15	17.02.1984	" " "	
46	FICAZZOTTA o (FICARROTTA) Salvatore, nato a Partinico 19.4.1918	Partinico, via Lecettano 114	20.02.1984	" " "	
47	GANGUZZA Lucrezia, nata a Partinico 6.1.1917	Partinico, via Mameli nr.2	13.04.1984	" " "	
	GERACI Benedetto, nato Partinico 31.8.1935	Partinico, via delle Capre nr. 100	15.03.1985	" " "	
49	GERACI Michele, nato a Partinico 27.4.1909	Partinico, via Madonna del Ponte nr.56	10.02.1981	" " "	
50	GRECO Salvatore, nato a Partinico 29.2.1936	Partinico, via Principe Umberto nr.134	12.02.1984	" " "	
51	GUARINO Giuseppe, nato a Partinico 29.1.1945	Partinico, via Rieti n.10	28.02.1985	" " "	
52	INGHILLERI Salvatore, nato Partinico 18.12.1955	Partinico, via dell'Ospedale nr. 17	13.04.1983	" " "	
53	LA FATA Giuseppe, nato a Partinico 12.11.1927	Partinico, via Tripodo snc.	16.12.1985	" " "	
54	LA FATA Maria Provvidenza nata Terrasini 20.11.40	Terrasini, via Saputo n.60	20.7.1984	" " "	
55	LA FATA Vincenzo, nato a Cinisi 19.7.1925	Cinisi, via Artale n.177	17.2.1984	" " "	
56	LA FRANCA Giuseppe, nato Partinico l'8.5.1963	Partinico, via Ciravolo snc.	16.1.1984	" " "	
57	LA FRANCA Marco Antonio, nato Partinico 23.2.1922	Partinico, via Costantino 60	19.2.1985	" " "	
58	LAMANTIA Corrado, nato a Partinico 21.7.1945	Partinico, via Beethoven 16	17.1.1984	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Bonifica - Villabate
Part. IVA 00113440820

202

894355

1	2	3	4	5	6
59	LA ROSA Biagio, nato a Partinico 10.8.1934	Partinico,via Rappa nr.48	20.02.1984	25.01.1986	203
60	LO BAIDO Tommaso,nato a Partinico 13.12.1933	Partinico,via A.Vellone 21	18.02.1984	25.01.1986	
61	LONGO Giovanni, nato a Partinico 1'1.1.1931	Partinico,via Tripodo n.18	17.02.1984	" " "	
62	MANZELLA Calogero,nato a Partinico 13.1.1931	Partinico,via La Spina n.9	20.02.1984	" " "	
63	MANZELLA Matteo, nato a Trappeto 1'8.3.1956	Trappeto,via Rapisardi 19	25.03.1985	" " "	
64	MARABETI Francesco Paolo nato Partinico 14.10.22	Partinico,via Avezzana n.46	12.02.1984	" " "	
65	MARINO Antonino, nato a Partinico 19.10.1908	Partinico,via Gallia n. 12	25.03.1985	" " "	
66	MAZZARA Salvatore,nato Partinico 2.6.1926	Partinico,via Lo Medico n.7	25.03.1983	" " "	
67	MISURACA Nunzio,nato a Partinico 29.6.1931	Partinico,via Di Stefano 50	12.02.1984	" " "	
68	MOTISI Pietro, nato a Partinico 18.5.1931	Partinico,via Bari nr.37	20.02.1984	" " "	
69	PALAZZOLO Maria Fara, nata Cinisi 4.10.1936	Partinico,via Lauria nr.8	16.02.1984	" " "	
70	PARATORE Giuseppe,nato a Partinico 18.8.1934	Partinico,via Ruggero Settimo nr.103	16.02.1985	" " "	
71	PECORARO Salvatore,nato ad Alinusa o (Alimena) 22.02.1917	Partinico,via Beethoven snc.	25.03.1983	" " "	
72	PITTI Rosalia, nata a Roccapalumba 29.3.1940	Partinico,via Sgroi nr. 31	16.02.984	" " "	
73	PROVENZANO Giuseppa,nata Partinico 15.8.1924	Partinico,via Enna snc.	25.03.985	" " "	
74	RIZZO Giovanni, nato a Partinico 21.6,1934	Partinico,via Curatolo Vito snc.	07.06.984	" " "	
75	RIZZO Santo, nato a Basicò (ME) 29.7.1945	Palermo,via Mario Rapisardi nr.6	16.02.985	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fonte Gattaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894356

1	2	3	4	5	6
76	RUSSO Paolo, nato a Partinico 4.9.1918	Partinico,via Meli nr.24	25.03.985	25.01.986	204
77	SALVIA Antonino, nato a Partinico 14.1.1916	Partinico,via Naso nr.43	16.02.985	" " "	
78	SALVIA Domenico,nato a Partinico 10.1.1902	Partinico,via Roma nr.169	10.02.1981	" " "	
79	SALVIA Filippo, nato a Partinico 16.1.1910	Partinico,via Tripodo n.16	20.07.1984	" " "	
80	SALVIA Vincenza,nata a Partinico 27.2.1937	Partinico,via Meli nr.9	30.04.1985	" " "	
81	SAPIENZA Rosalia,nata a Terrasini 3.5.1916	Terrasini,via Vitt.Emanuele nr. 253	15.02.1984	" " "	
82	SCAPARRA Dorotea,nata a Partinico 15.5.1937	Partinico,via Ferrigno n.4	19.02.1985	" " "	
83	SCIANNA Antonino,nato a Partinico 29.1.1954	Partinico,via Matera snc.	16.02.1985	" " "	
84	SETTIMO Francesco,nato Partinico 18.5.1959	Partinico,via Meli nr.15	15.3.1985	" " "	
85	SIRAGUSA Giuseppa,nata Partinico 15.6.1940	Partinico,via Toscanini snc	11.2.1984	" " "	
86	SOLLENA Lorenzo,nato a Partinico 25.6.1925	Partinico,via Longo nr.25	28.2.1985	" " "	
87	SORESI Leonardo, nato a Partinico 14.3.1929	Partinico,via Longo nr.16	12.2.1984	" " "	
88	TAORMINA Salvatore,nato a Partinico 1'8.3.1936	Partinico,via Grata nr.53	18.2.1984	" " "	
89	TARDI Andrea, nato a Partinico 1'1.1.1924	Partinico,via Pia nr. 21	12.2.1984	" " "	
90	T O L A Antonino,nato a Partinico 1'1.1.1935	Partinico,via Goldoni nr.18	07.2.1983	" " "	
91	TURDO Fernando, nato a Palermo 12.12.1946	Borgetto,via PietroNemi sc.	15.3.1985	" " "	
92	TURDO Gioacchino,nato a Partinico 3.7.1918	Partinico,via Palermo snc.	11.2.1984	" " "	
93	VARVARO Francesco,nato a Partinico 10.1.1949	Partinico,via Principe Castelnuovo 30	16.2.1985	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI
AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Bastione - Villabate
Part. IVA 00113440820

894357

1	2	3	4	5	6
94	VASSALLO Vito,nato a Partinico 12.3.1945	Partinico,via Botticelli 20	16.02.1985	25.01.1986	205
95	VIOLA Domenico,nato a Partinico 22.1.1938	Partinico,via Ferruccio 60	18.02;1984	" " "	
96	VIOLA Giuseppe, nato a Partinico 14.8.1930	Partinico,via Fuscolo 114	18.02.1984	" " "	
97	FAVUZZA Gaetano Salvatore,nato Villabate il 16.6.1949	Villabate,via Messina Marine nr.25	16.01.1984	07.02.1986	
98	LEONE Antonino, nato a Misilmeri 16.3.1916	Misilmeri,via Piazza Vitt. Emanuele 214	03.03.1980	25.02.1986	
99	GIOIA Giuseppe,nato a Sciara il 24.11.1944	Sciara, corso Umberto 119	09.03.1984	" " "	
100	LEONE Giusto,nato a Misilmeri il 4.1.1919	Misilmeri,corso Vittorio Emanuele 452	01.09.1980	" " "	
101	LA GUMINA Maria Concetta,nata Palermo 26.6.46	Palermo,via A.Borrelli 3	20.02.1984	" " "	
102	RUSSO Giuseppina,nata a Catania il 17.3.1911	Palermo,via Autonomia Siciliana 51	17.04;1984	" " "	
103	RUSSO Teresa, nata a Palermo il 21.2.1913	Palermo,via Autonomia Siciliana 51	20.02.1984	" " "	
104	GAMBINO Anna Maria,nata a Palermo 28.12.1938	Palermo,via Autonomia Siciliana 51	17.04.1984	" " "	
105	GAMBINO Agatina,nata a Cinisi 18.10.1943	Palermo,via Autonomia Siciliana 51	17.04.1984	" " "	
106	MUSCARELLA Angelo,nato a Sciara 22.3.1948	Sciara,via Randazzo 64	09.03;1984	07.04.1986	
107	FILIPPELLO Nicasio,nato Sciara 1'1.2.1927	Sciara,via Chiesa n.24	18.04.1984	" " "	
108	GURRERA Rosaria,nata a Villabate 30.1.1925	Villabate,via Enna nr.5	13.08.1980	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ORTOFRUTTICOLI Fondo Lavoro - Villabate Part. IVA 00113440820

206

1	2	3	4	5
109	TERESI Gaspare, nato a Palermo il 22.9.1904	Villabate, via Pomara nr.3	21.09.1979	07.04.1986
110	BACCHI Domenico, nato a Partinico 25.1.1906	Partinico, via Principe Umberto nr.118	18.02.1984	07.04.1986
111	BACCHI Francesco, nato a Petralia Sprana 4.2.30	Partinico, via Principe Umberto nr.75	18.02.1984	" " "
112	BROGLIO Filippo, nato a Menfi 18.9.1940	Menfi, via Baracche San Michele n.369	25.01.1986	08.10.1986
113	CALLACI Santo, nato a Menfi 27.7.1945	Menfi, via G.Cascino n.9	07.04.1986	" " "
114	C I N A' Rosa, nata a Palermo 22.10.1923	Palermo, corso dei Mille 979	12.02;1984	" " "
115	D'AMORE Antonio, nato a Palermo 21.1.1920	Palermo, corso dei Mille 972	12.2.1984	" " "
116	GIATTINI Melchiorre, nato a Menfi 14.9.1931	Menfi, via Boccaccio 99	25.2.1986	" " "
117	GIAMBONE Paolo, nato a Capaci 1.09.1917	Capaci Via Kennedy n.35	01.8.1984	" " "
118	LO BELLO Antonino, nato a Sciara il 18.7.1946	Sciara, via Giammartino nr.40	20.2.1984	" " "
119	SCOZZARO Gaetano, nato a Misilmeri l'1.8.1950	Misilmeri, via Crispi n.44	16.2.1984	" " "
120	TOCCO Anna, nata a Villabate 19.12.1925	Villabate, via Europa n.185	21.9.1979	11.10.1986
121	UGDULENA Amelia, nata Palermo 3.11.1949	Palermo, via Croce Rossa sn.	14.5.1983	" " "
122	CHIARAMONTE Salvatore, nato a Trabia 20.1.1929	Trabia, via Suriseri n.32	14.5.1983	" " "
123	ARNONE Giuseppe, nato a Palermo il 3.9.1928	Palermo, via Ammiraglio Persano nr.21	20.9.1975	" " "
124	RUBINO Carmelo, nato a Palermo il 2.1.1907	Palermo, via Villagrazia 73	10.2.1981	17.10;986

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Tel. IVA 00113440820

894359

1	2	3	4	5	6
125	BONURA Michele, nato a Palermo il 3.9.1946	Palermo, via Matteo Silaggio nr. 5	15.10.85	17.10.1986	sul catastino è ancora socio.
126	BONURA Giuseppe, nato a Palermo il 22.11.1945	Palermo, via Uditore n.16	17.02.84	" " "	207
127	RIGGIO Nicolò, nato a Ficarazzi il 9.8.1947	Ficarazzi, via Celsi n.3	28.02.85	" " "	
128	GALATI Salvatore, nato Palermo il 15.10.1925	Palermo, via Marinuzzi 199	10.12.79	15.11.1986	
129	MARGARONE Tommaso, nato Palagonia il 4.11.1948	Palagonia, via Gabriele D'Annunzio n.37	29.1.983	" " "	
130	MORELLO Francesco Paolo nato a Villabate il 22.9.1928	Villabate, via E.Amari n.9	30.04.71	" " "	
131	GIGLIO Emanuele, nato a Villabate il 12.12.907	Villabate, via Ruggero Settimo snc.	10.09.79	" " "	
132	LANDOLINA Angelo, nato Misilmeri 20.4.1941	Misilmeri, via Circonvallazione A)	26.11.80	12.12.1986	
133	PRUITI Giuseppe, nato a Castello Umberto (ME) l'8.11.1921	Sciara, via Croce n.26	20.02.84	" " "	
134	MAGGIO Salvatore, nato a Campofiorito di Roccella il 25.1.1902	Campofiorito di Roccella via G.Matteotti nr. 7	06.03.85	" " "	
135	C I M O' Santo, nato a Misilmeri 9.5.1913	Misilmeri, via Corso 4 Aprile nr.328	26.11.80	" " "	
136	MAGLIOCCO Salvatore, nato Misilmeri 21.6;1939	Misilmeri, via Rosolino Rizzolo n.3	02.01.86	" " "	
137	CRUPI Mauro, nato a Partinico 6.1.1926	Partinico, via Trieste n.7	18.02.84	" " "	
138	VITALI Giuseppa, nata Villabate 4.11.1945	Ficarazzi, cortile Cosentino nr.18	09.03.84	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Bottaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894360

1	2	3	4	5	6
139	CARACAUSI Francesco, nato a Villabate il 20.5.1926	Villabate, via Roma nr. 32	16.01.1984	12.12.1986	
140	FONTANA Angela, nata a Villabate il 15.5.1910	Misilmeri, via cortile Abbigiani snc	13.08.1980	" " "	208
141	NOTARBATOLO Giuseppe, nato a Villabate il 23.03.1906	Villabate, via XX Settembre nr. 24	15.11.1975	" " "	
142	MILITELLO Paolo, nato a Villabate il 27.01.1943	Villabate, cortile Tignini snc	01.09.1980	" " "	
143	GIANNONE Giuseppe, nato a Villabate il 20.08.1946	Villabate, via Arena nr. 6	05.12.1974	" " "	
144	FENO o (FERRO) Mariano, nato a Avola il 29.10.1925	Vinovo (TO), Viale Piemonte nr. 6/12	14.05.1983	" " "	
145	VALENZIANO Francesco, nato a Cefalù il 10.11.1905	Cefalù, via Roma nr. 56	16.04.1983	" " "	
146	ALONGI Vincenzo, nato a Villabate il 26.9.1962	Villabate, via della Vittoria nr. 15	20.02.1984	" " "	
147	ALAMIA Antonina, nata a Villabate il 9.12.1931	Villabate, via A. de Gasperi nr. 155	?	" " "	
148	LA FRANCA Luigi, nato a Villabate il 3.08.1928	Villabate, via A. de Gasperi nr. 155	?	" " "	
149	MAGLIOCCO Giuseppe, nato a Misilmeri il 9.10.1952	Misilmeri, via Nazionale nr. 67	19.01.1980	" " "	
150	GIANNONE Domenico, nato a Villabate il 16.10.1911	Villabate, via 24 maggio nr. 10	30.11.1971	20.12.1986	
151	GRECO Giovanni, nato a Palermo il 27.11.1953	Palermo, via Sammartino nr. 93	?	" " "	
152	MONTEMAGGIORE G. Battista nato a Palermo il 30.08.1944	Palermo, via Villagrazia Guadagna snc	?	" " "	
153	PITARRESI Guglielmo, nato a Villabate il 25.03.1911	Villabate, via Messina nr. 27	15.11.1975	" " "	

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ORTOFRUTTICOLI
Fondo P... Villabate
Part. IVA 00113410820

./.

894361

1	2	3	4	5	6
154	REDA Girolama, nata a Palermo il 18.10.1922	Palermo, Via Trabucco nr. 119	3.12.1977	20.12.1986	209
155	ADRAGNA G.Battista, nato a Partinico il 15.9.1908	Partinico, Via Messina nr.5	10.02.1981	27.12.1986	
156	ANZELMO Domenico, nato a Patinico il 9.1.1917	Partinico, Via Principessa Elena nr.10	10.02.1981	" " "	
157	CAMASTRA Giuseppe, nato a Partinico il 29.06.1939	Partinico, via Rosolino Pilo snc	01.06.1983	" " "	
158	CAMASTRA Ignazio, nato a Partinico il 24.03.1922	Partinico, via Nullo nr. 18	12.02.1984	" " "	
1	CAMASTRA Vincenzo, nato a Partinico il 24.03.1922	Partinico, via Ferruccio nr. 27	12.02.1984	" " "	
160	CUSIMANO Francesco, nato a Partinico il 27.05.1911	Partinico, piazza Umberto I° nr. 15	16.01.1984	" " "	
161	IMPERIALE Antonino, nato a Partinico il 19.3.1916	Partinico, via Roma nr. 90	10.02.1981	" " "	
162	OLIVERI Sebastiano, nato a Partinico il 13.02.1950	Partinico, via Alighieri nr. 33	25.03.1983	" " "	
163	OLIVERI Tommaso, nato a Partinico l'11.10.1919	Partinico, via Fuscolo nr.89	10.02.1981	" " "	
164	ORTOLEVA Antonino, nato a Partinico il 4.01.1901	Partinico, via Brancaleone nr. 25	10.02.1981	" " "	
1	ORTOLEVA Maria Anna, nata a Partinico il 4.09.1956	Partinico, via Principe Umberto nr. 225	30.04.1985	" " "	
166	SALVIA Francesco, nato a Partinico il 21.04.1907	Partinico, via Dante nr. 2	10.02.1981	" " "	
167	SALVIA Matteo, nato a Partinico il 7.08.1918	Partinico, via Larga nr snc	16.01.1984	" " "	
168	SCALIA Saverio, nato a Partinico l11.12.1929	Partinico, via La Franca nr. 15	10.02.1981	" " "	
169	SCIARA Stefano, nato a Partinico l'1.04.1907	Partinico, via Zito nr. 20	10.02.1981	" " "	
170	SPINELLA Francesco, nato a Partinico l'1.06.1902	Partinico, via Cairoli nr. 21	10.02.1981	" " "	

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fonte Ragusa - Villabate
P.IVA 00113440820

./.

894362

1	2	3	4	5	6
171	SURIANO Salvatore, nato a Partinico il 02.11.1961	Partinico Via Principe Umberto nr.222	20.02.1984	27.12.1986	210
172	VARVARO Giuseppe, nato a Partinico il 14.08.1915	Partinico, Via Ferrigno nr.3	10.02.1981	" " "	
173	VIOLA Antonino, nato a Partinico il 06.04.1918	Partinico, Via Curatolo Vito nr.3	10.02.1981	" " "	
174	VITALE Faro, nato a Partinico il 2.8.1910	Partinico, Via A. Scarlatti nr.25	10.02.1981	" " "	
175	BONANNO Giusto, nato a Misilmeri il 14.09.1930	Misilmeri, Via P. Scozzari nr. 42	01.03.1980	15.01.1987	
176	DIOGUARDI Calogero, nato a Cerda l'1.10.1958	Cerda, via Gramsci n.175	16.02.1984	" " "	
177	LO IACONO Ugo, nato a Monreale il 21.12.1934	Monreale, via della Repubblica nr. 19	25.02.1986	" " "	
178	MILITELLO Antonino, nato Villabate il 5.5.1933	Villabate, via IX Novembre sc	28.07.1970	" " "	
179	TAORMINA Paolo, nato a Misilmeri il 18.4.1916	Misilmeri, via corso Vitt. Emanuele snc.	18.04.1984	" " "	
180	TARAVELLE Antonino, nato Montemaggiore Belsito il 9.3.1927	Montemaggiore Belsito, via Catalano 12	16.02.1984	" " "	
181	TESAURO Rosaria, nata a Villabate il 22.1.1947	?	?	" " "	
2	BONOMO Maria, nata a Messina il 20.10.1938	Capaci, corso Isola delle Femmine nr.3	17.02.1984	15.04.1987	
183	CARLINO Melchiorre, nato a Misilmeri il 7.4.1933	Misilmeri, Via B/12	12.01.1980	" " "	
184	CINA' Giacomo, nato a Palermo il 4.5.1931	Palermo, Via Croce Verde Giardina nr.1	?	" " "	
185	GAROFALO Vincenzo, nato a Misilmeri il 24.09.1934	Misilmeri, corso Vitt. Emanuele nr.184	20.06.1981	" " "	
186	GIAMMONA Domenico, nato a Palermo il 18.11.1907	Palermo, Via O. Grazianonr.19	17.02.1984	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI E ORTOFRUTTICOLI
Fondo Paglia - Villabate
P.IVA 00113440820

894363

1	2	3	4	5	6
187	MANNOIA Domenico, nato a Misilmeri 18.11.1935	Misilmeri, via G/2, nr.24	30.11.76	15.04.87	
188	MAUCERI Margherita, nata a Menfi il 25.7.1920	Menfi, via Leonardo da Vinci nr.8	25.02.86	" " "	211
189	POLICARPO Santo, nato a Misilmeri il 7.10.1911	Misilmeri, via Crispi n.156	03.03.80	" " "	
190	RAMONDO Anna, nata a Misilmeri il 18.1.1937	Misilmeri, via G/2 nr.24	17.02.84	" " "	
191	ROMANO Benito, nato a Misilmeri il 14.7;1940	Misilmeri, via 4 Aprile n.320	12.02.84	" " "	
192	COOPERATIVA "VALLE JATO" DI TRAPPETO	TRAPPETO, via 24 Giugno nr.24	12.12.86	02.11.87	
193	COOPERATIVA "CO.P.A.V." di Villabate	VILLABATE, via Piazza della Regione snc	07.01.85	" " "	
194	COOPERATIVA AGRICOLA "CO.VA." a.r.l. di Villabate	VILLABATE, via De Gasperi nr. 128	28.10.85	" " "	
195	COOPERATIVA AGRICOLA "LEONE" a.r.l. di Villabate	VILLABATE, via Roma n.31	26.10.85	" " "	
196	COSTANTINO Giuseppe, nato a Belmonte Mezzagno il 20.2.1926	Belmonte Mezzagno, via Chiaso Giardina nr.7	12.12.86	" " "	
197	REITANO Calogero, nato a S.Agata di Militello il 13.4.1935	S.Agata di Militello, via Duca d'Aosta nr.6	?	" " "	
198	CORRENTI Gaspare, nato a Misilmeri il 11.01.39	Misilmeri, via C/12 nr.23	18.02.84	" " "	
199	REITANO Placido, nato a Militello Rosmarino il 3.2.1930	S.Agata di Militello, via Duca d'Aosta nr.6	?	" " "	
200	SEIDITA Pietro, nato a Palermo 1'8.4.1955	Palermo, via Cartagine 3/B	07.01.1985	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

1	2	3	4	5	6
201	BUFFA Francesco,nato a Palermo il 5.2.1921	Palermo,via Val Di Noto nr.10	?	02.11.87	212
202	IMBURGIA Vito, nato ad Altavilla Milicia il 7.9.1932	Altavilla Milicia, via Crocifisso nr. 158	13.04.84	" " "	
203	GALLETTI Giuseppe,nato Misilmeri il 20.11.39	Misilmeri,via C/9 snc.	03.03.80	" " "	
204	LANDOLINA Filippo,nato Misilmeri il 18.1.37	Misilemri,via S.Giovanni Battista n.53	02.01.86	" " "	
205	CARUSO Sebastiano,nato ad AVOLA l'11.4.1927	Avola, viale Lido nr.17	14.05.83	" " "	
206	TUBIOLO Antonino, nato a Misilmeri 21.7.42	Misilmeri,via Europa n.179	20.02.84	" " "	
207	LO FRANCO Giuseppa,nata a Misilmeri 14.8.38	Misilmeri,via S.Vecchio 2	12.02.84	" " "	
208	MUFFOLOTTO Andrea,nato a Campofelice di Roccella il 19.7.1947	Campofelice di Rocella via C.Civello nr. 68/A	?	" " "	
209	MONDI' Concettina,nata a S.Marco D'Aluzio il 31.5.1935	Torrenova,via Nazionale 94	?	" " "	
210	LO BUE Salvatore,nato a Misilmeri 19.4.1917	Bagheria,via B/31 snc.	18.02.84	" " "	
211	NAMIO PIERI Pietro,nato Palermo 2.9.1922	Palermo,via Parrini 34	15.01.87	" " "	
212	TESTA Paolo, nato a Bagheria 20.3.1934	Bagheria,via D/4 nr. 27	09.03.84	" " "	
213	BONANNO Michelangelo, nato Palermo 22.4.1953	Bagheria,via Senatore Scaduto nr.14	?	" " "	
214	GIGLIOTTA Giusto,nato Misilmeri 16.7.1937	Misilmero,via Roma nr.184	26.11.80	" " "	
215	COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI "LASCARI"arl. di LASCARI	LASCARI,via A.De GASPERI nr.66	08.10.86	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI
AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Gattaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894365

1	2	3	4	5	6
216	SIRACUSA Gaetano,nato a Misilmeri 27.7.1912	Misilmeri,via Michelangelo snc.	19.01.80	27.12.87	213
217	GIAMBONA Grazia, nata a Capaci il 26.8.1933	Capaci, via Risorgimento nr. 4	18.02.84	" " "	
218	RESTIVO Rosa, nata a Cefalù il 25.6.1918	Cefalù, via Roma nr.56	23.01.87	" " "	
219	CANNIZZARO Giuseppe,nato Misilmeri il 24.8.31	Misilmeri,via G.Ferraro 30	12.02.84	" " "	
220	CASTELLO Nicolò,nato a Villabate il 16.2.1940	Villabate,via Piave 16	10.01.83	" " "	
221	COSTA Domenico,nato a Villabate il 13.11.24	Villabate,via Trieste n.10	09.10.79	" " "	
222	SEIDITA Salvatore,nato Palermo l'8.7.1922	Palermo,via Cruillas 69	19.12.83	" " "	
223	FADDETTA Gaetano,nato a Villabate l'1.1.1958	Villabate,via Terranova snc	15.10.85	" " "	
224	INZERILLO Giuseppa,M., nata Palermo 4.4.1937	Palermo, via Galeano n.1	31.12.75	" " "	
225	VITALE Carlo, nato Villabate il 6.12.1929	Villabate,via le Europa 176	19.12.83	" " "	
226	SANFELICE Salvatore,nato Campofiorito l'1.6.1949	?	01.08.84	20.05.88	
227	SAPIENZA Rosalia, nata Terrasini 3.5.1916	Terrasini,via Vitt.Emanuele nr. 253	15.02.84	" " "	
228	SCAFIDI Antonino,nato a Belmonte Mezzagno il 16.7.1932	Belmonte Mezzagno, via Spera nr. 3	16.02.84	" " "	
229	SCHIMMENTI Francesco, nato Palermo 15.12.57	Misilmeri,via G.De Placia nr. 15	17.10.86	" " "	
230	SCHIMMENTI Francesco, nato Misilmeri 19.12.903	Misilmeri,via Lincoln n.24	26.11.80	" " "	
231	SEIDITA Filippa, nata a Palermo l'1.8.1914	Palermo,via Altofonte 85/B	05.12.74	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894366

1	2	3	4	5	6
232	SERIO Benedetta, nata a Caltavuturo 16.3.1920	Palermo, via Villa di Napoli nr.28	03.03.80	20.05.88	214
233	SPECIALE Giovanni, nato a Casteldaccia 19.5.21	Casteldaccia Via Serbatoio nr.25	03.03.80	" " "	
234	SPEZIALE Cristina, nata Palermo 14.9.1922	Palermo, via Chiavelli 8	15.10.85	" " "	
235	SPINA Michele, nato a Palermo 20.3.1914	Palermo, via Patti n.86	16.12.75	" " "	
236	TARDIBUONO Giorgio, nato a Sciara 28.1.1951	Sciara, corso Umberto 34	14.05.87	" " "	
237	TERESI Gaspare, nato a Palermo 16.5.1921	Palermo, corso dei Mille nr.397	15.10.85	" " "	
238	TERESI Liborio, nato a Palermo 28.10.41	Palermo, via G.Serenario nr.4	10.01.87	" " "	
239	TESTAFREDDA Salvatore nato Capaci 15.5.1937	?	01.08.84	" " "	
240	TOCCO Natale, nato a Villabate 27.8.1932	Misilmeri, via Nazionale 146	17.06.73	" " "	
241	TOMMASELLO Maria, nata a Casteldaccia 18.2.25	Casteldaccia via Cusimano nr. 63	03.11.79	" " "	
242	TOMMASINO Domenico, nato a Misilmeri 17.3.1925	Misilmeri, via Piccinini 12	01.03.80	" " "	
243	TORREGROSSA Domenica, nata a Palermo 13.11.36	Palermo, via Pandolfini 6	10.02.81	" " "	
244	TREPPIEDI Settimo, nato a Misilmeri 18.3.1923	Misilmeri, via Roma n.298	12.02.84	" " "	
245	TRESA Gaspare, nato a Palermo il 9.3.1914	Palermo, via Giardina 23	15.10.85	" " "	
246	TUMMINELLO Salvatore, nato Palermo 11.11.29	Palermo, via S.Lorenzo nr.291/D	12.01.80	" " "	
247	TUZZOLINO Francesco, nato Misilmeri 7.12.1938	Misilmeri, via C/10 nr.9	12.02.84	" " "	
247bis	TOMMASINO Angela, nata a Misilmeri il 26.11.1953	Misilmeri, via Palmeri nr. 2	13.08.1980	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894367

1	2	3	4	5	6
248	VASSALLO Pietro,nato a Capaci il 6.1.1947	Capaci, via Kennedy n.14	18.02.84	20.05.88	
249	ZUCCHETTO Lucio,nato a Misilmeri 5.12.1956	Misilmeri,via Capuana n.61	16.01.84	" " "	215
250	MERENDINO Giuseppe,nato Misilmeri il 28.01.11	Misilmeri,corso Vittorio Emanuele 87	16.02.84	" " "	
251	MIGLIORE Gaetano,nato Belmonte Mezzagno il 6.2.1947	Belmonte Mezzagno, via Papa Giovanni nr. 61	17.02.84	" " "	
2	MILONE Orazio, nato a Palermo il 24.10.1943	Palermo,via Galletti 297	20.12.86	" " "	
253	MISTRETTA Giuseppe,nato Villabate 21.6.42	Villabate,via della Vittoria nr. 34	28.07.84	" " "	
254	MONTALBANO Giuseppe,nato Misilmeri 15.5.25	Misilmeri,via Roma nr.278	18.04.84	" " "	
255	MONTALTO Giulio, nato Villabate 1'8.1.25	Villabate,via Terranova snc	28.07.70	" " "	
256	MORICI Francesco,nato Castelbuono il 3.3.907	Palermo,via Siracusa 57	25.02.86	" " "	
257	MUZZO Giuseppe,nato a Castellana Sicula il 29.3.1932	Palermo,via Marchese di Villabianca snc.	13.08.80	" " "	
258	NAPOLI Paolo,nato a Villabate 1'1.10.26	Villabate,via Archimede 8	13.08.80	" " "	
259	NASILLO Andrea,nato a Misilmeri 5.5.1912	Misilmeri,via Lincoln n.73+	26.11.80	" " "	
260	NIGRELLI Mauro,nato a Geraci Siculo 22.4.50	Palermo,via P.zza Teodoro Siculo snc.	13.08.80	" " "	
261	N O T O Nunzio,nato a Palermo 21.6.1931	Palermo,corso dei Mille nr. 1519	15.10.85	" " "	
262	P A C E Girolama,nata Palermo il 12.8.1914	Palermo,via Ciaculli 243	15.10.85	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
P. IVA 00113440829

894368

1	2	3	4	5	6
263	PALAZZOLO Guido,nato a Cinisi il 10.7.1945	Cinisi, via della Casa 3	18.02.84	20.05.88	216
264	PAMPALONE Ornella,nata Palermo il 6.5.1936	Palermo, via Marchese di Villabianca 9	28.02.85	" " "	
265	PINZOLO VENTURA Giuseppe nato Corleone 3.8.1951	Corleone, via Agrigrnto n.1	13.12.85	" " "	
266	PITARRESI Giovanni,nato Villabate il 2.12.1918	Villabate,via G.Battisti 40	31.11.81	" " "	
267	POLICARPO Giuseppe,nato Misilmeri 25.6.1932	Misilmeri,via B/16 nr.40	12.02.84	" " "	
268	POLIUTO Lorenzo, nato a Misilmeri 4.1.1932	Misilmeri,via Imera n.48	18.04.84	" " "	
269	PRIOLA Gaetano,nato a Villabate il 28.3.1938	Villabate,via Archimede 59	26.11.80	" " "	
270	PRIOLA Giusto,nato a Palermo il 28.6.1937	Villabate,via Cefalù n.2	01.12.79	" " "	
271	RAINELI Pietro,nato a Misilmeri il 19.4.1933	Misilmeri,via A/5 nr.24	19.01.80	" " "	
272	REALE Savina,nata a Capo D'Orlando 10.4.29	Acquedolci,via contrada Furiano nr. 23	15.10.85	" " "	
273	R E D A Francesca,nata Palermo 6.5.1916	Palermo,via Luigi Eredia nr. 75	20.09.79	" " "	
274	RICOTTA Maria,nata a Palermo il 12.3.1954	Sciara,via Montemaggiore nr. 22	28.02.85	" " "	
275	RIGGIO Grazia,nata a Ficarazzi 10.1.1900	Ficarazzi,via Castello n.43	28.07.70	" " "	
276	RIZZO Vincenzo,nato a Casteldaccia 16.1.1922	Casteldaccia via Cusimano nr.75	29.09.79	" " "	
277	ROMANO Francesco,nato a Misilmeri 6.1.1924	Misilmeri,via 4 Aprile 350	12.02.84	" " "	
278	ROMANO Simone,nato a Palermo 7.10.1953	Palermo,via G.Tinaglia 40	15.10.85	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894369

1	2	3	4	5	6
279	ROMEO Salvatore,nato a Marineo il 30.4.26 (26)	Palermo,via Villa di Napoli nr.28	03.03.80	20.05.88	217
280	ROTOLO Nicolò, nato a Villabate 15.10.1931	Villabate,via Europa n.281	17.04.84	" " "	
282	SAITTA Antonino, nato a Misilmeri il 6.1.1934	Misilmeri,via Civiletti 47	18.04.84	" " "	
283	SALAMONE Francesco,nato Palermo 15.12.1930	Monreale,via Circanvallazione n.18	30.12.85	" " "	
284	GIACALONE Matteo,nato a Palermo 2.9.1912	Palermo,via 2° Sassa n.14	19.12.83	" " "	
285	GIGLIO Salvatore,nato a Palermo 19.7.1939	Villabate,via D'Azeglio 13	13.08.80	" " "	
286	GINGILLO Francesco,nato Misilmeri il 27;11.1928	Misilmeri,via Roma 297	20.12.86	" " "	
287	GIOIA Cosimo,nato a Palermo il 31.1.1948	Marianopoli, via Fattoria Manchì snc.	27.12.86	" " "	
288	GIORLANDO Simone,nato a Palermo il 18.4.1938	Palermo,via P.D'Alvise 7	21.1.82	" " "	
289	GRASSADONIA Giuseppe,nato Palermo 30.4.34	Villabate,via E.Filiberto nr.17	31.10.80	" " "	
290	GRASSO Giusto,nato a Misilmeri 5.5.32	Misilmeri,via 4 Aprile 360	19.01.80	" " "	
291	GRAZIANO Carmelo, nato a Sciara il 30.10.60	Sciara, via Fragale n.9	09.03.84	" " "	
292	GRECO Benedetto, nato a Belmonte Mezzagno il 25.12.1926	Belmonte Mezzagno, via Amore n.37	17.02.84	" " "	
293	GRIGNANO Giuseppe,nato Castelvetrano 16.2.26	Castelvetrano via Sergio 59 C.P.8	21.01.82	" " "	
294	GRIMALDI Basilio,nato a S.marco D'Alunzio il 12.2.1929	Torrenova,via Nazionale 94	15.10.85	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894370

1	2	3	4	5	6
295	GUCCIARDI Salvatore,nato Palermo il 25.5.1921	Palermo, via Conceria 63	16.02.84	20.05.88	218
296	ILARDI Carmelo,nato a Palermo il 18.11.1934	Palermo, via Galletti 90	07.04.86	" " "	
297	INGRASSIA Fedele,nato a Palermo l'1.12.1928	Palermo,corso dei Mille nr. 1483	15.10.85	" " "	
298	IPPOLITO Domenico,nato a Misilmeri 26.6.1920	Misilmeri,Corso Vittorio Emanuele 556	26.11.80	" " "	
299	IPPOLITO Emanuele,nato a Misilmeri 27.11.1914	Misilmeri,via Pietro Micca snc.	12.02.84	" " "	
300	LA BARBERA Giuseppe,nato Misilmeri 28.10.1942	Misilmeri,via B/3 nr.6	26.11.80	" " "	
301	LA MANTIA Antonina,nata Palermo il 27.3.1948	Palermo,via F.Donzelli 8	07.04.86	" " "	
302	LA MANTIA Stefano,nato a Palermo il 26.6.1903	Palermo,corso dei Mille sc.	15.10.85	" " "	
303	LAZZARO Pietro,nato a Misilmeri 22.10.51	Misilmeri,via C/11 nr.20	16.02.84	" " "	
304	LEVANTINO Benedetta,nata a Palermo 18.5.22	Palermo,via Cavallotti 15	30.04.87	" " "	
305	LICCIARDI Antonino,nato Villabate 5.2.1946	Villabate,via Catania 57	13.04.78	" " "	
306	LO DUCA Angela,nata a Partinico 7.12.1942	Palermo,via Santicelli 12	15.03.85	" " "	
307	LO FASO Giuseppe,nato a Palermo il 24.5.48	Palermo,via Nairobi 12	15.10.85	" " "	
308	LO GIUDICE Rosario,nato Misilmeri il 4.2.37	Misilmeri,via S.Giovanni Battista n.1	12.02.84	" " "	
309	LO PORTO Giulio, nato a Palermo il 12.8;1913	Palermo,via Del Quarnaro nr. 11	12.02.84	" " "	
310	LOMBARDO Vincenzo,nato Misilmeri il 6.1.1928	Misilmeri,via B/17 nr.8	16.01.80	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
P.IVA 00113440820

894371

1	2	3	4	5	6
311	MACALUSO Alberto,nato a Monreale il 25.1.1941	Palermo,via Arcangelo Leonti nr.5	09.11.82	20.05.88	210
312	MANGIAPANE Giuseppe,nato Misilmeri il 18.8.59	Misilmeri,via Madonna del Fiume nr.27	12.02.84	" " "	
314	MANNONE Francesca,nata Castelvetrano 15.8.1895	Palermo,via Costantino Nigra n.4	28.02.85	" " "	
315	MARCHESE Filippo,nato a Misilmeri 18.10.1914	Palermo,via Onorato n.5	31.12.75	" " "	
3[illegible]	MARTINIA Giuseppe,nato a Geraci Sicula il 18.8.1900	Villabate,via Portone San Giuseppe sc.	28.07.70	" " "	
317	BUFFA Cosimo Damiano, nato Palermo 15.12.48	Palermo,via Ippolito Nievo n.10	15.10.85	" " "	
318	BUFFA Vincenzo,nato a Palermo il 9.10.1945	Palermo,via Ippolito Nievo n.10	15.10.85	" " "	
319	CANCILLA Serafino,nato Trabia il 23.12.1905	Trabia,via Lo Presti 4	03.03.80	" " "	
320	CARANDINO Simone, nato Villabate il 19.9.1938	Villabate Viale Europa nr.192	03.03.80	" " "	
321	CARLINO Salvatore,nato Misilmeri 31.3.1922	Misilmeri,via B/11 nr.50	13.08.80	" " "	
322	CARUSO Giuseppe,nato a AVOLA il 24.11.1927	AVOLA, via Tommaso Campanella n.11	30.04.83	" " "	
323	CARUSO Mariano,nato ad AVOLA il 2.7.1915	Palermo,via Crisafulli nr. 16	14.05.83	" " "	
324	CASSATA Filippa,nata a Villabate il 21.6.40	Villabate,via Trieste 101	10.09.79	" " "	
325	CHINNICI Giuseppe,nato Misilmeri il 29.1.1914	Misilmeri,via Savonarola 77	20.06.81	" " "	
325bis	MANGIAPANE Vincenzo, nato a Misilmeri 14.9.1933	Misilmeri, corso Vitt. Emanuele nr.312	26.11.80	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI
AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Franco Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894372

1	2	3	4	5	6
326	C I N A' Antonino, nato Palermo il 10.5.1916	Palermo, via Pallavicino nr.43	16.12.75	20.05.88	220
327	CIVILETTI Francesco, nato Palermo l'1.6.1951	Palermo, via Galletti 217	10.02.81	" " "	
328	COCCO Ignazio, nato a Palermo il 23.8.1924	Palermo, via Cruillas 176	16.02.84	" " "	
329	COTTONE Mariano, nato a Palermo il 25.10.1938	Palermo, via S.Aldisio 3	14.05.77	" " "	
330	CUCIA Carlo, nato a Palermo il 22.2.1926	Palermo, via Del Bersagliere nr. 7	17.06.73	" " "	
331	CUSIMANO Adriana, nata Palermo il 18.4.1920	Palermo, via Ciaculli 134/A	15.10.85	" " "	
332	CUSIMANO Francesco, nato Villabate il 12.8.1912	Villabate, via Corso Vittorio Emanuele 167	28.07.70	" " "	
333	CUSIMANO Maria Cristina nata Palermo 26.8.1904	Palermo, corso Dei Mille nr. 1491	15.10.85	" " "	
334	D'AGATI Giulio, nato a Villabate 3.2.1921	Villabate, via Morici snc.	28.07.70	" " "	
335	D'AGATI Giuseppa, nata a Villabate 15.12.1906	Palermo, via Aquileia 46	08.10.77	" " "	
336	D'ANNA Giuseppe, nato a Palermo il 27.8.1961	Palermo, via Giacinto Calandrucci sc.	27.12.86	" " "	
337	D-ARDI Faustino, nato a Bolognetta 20.9.1930	Bolognetta, viale Vitt. Emanuele n.10	12.12.86	" " "	
338	DI LISCIANDRO Maria, nata a Palermo 6.6.1911	Palermo, via Gibilrossa n. 18	15.10.85	" " "	
339	DI MAGGIO Ignazio, nato Palermo il 4.5.1951	Palermo, via Mango nr. 5	16.01.84	" " "	
340	DI SALVO Francesca, nata a Palermo il 25.7.1955	Palermo, Via Chiaravelli nr.4	10.01.87	" " "	

./.

COOPERATIVA CONTADINI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Battaglia - Villabate
Part. IVA 00113440820

894373

1	2	3	4	5	6
341	EREDI MOTTA Gaspare, nato	Barcellona, Via Roma nr.182	18.02.1984	20.05.84	221
342	FERRARA Anna, nata a Palermo il 6.9.1948	Palermo, Via Ippolito Nievo nr.10	15.10.85	" " "	
343	FERRARA Salvatore, nato a Palermo il 16.12.1942	Palermo, Via Aurora Coffaro nr.13	13.12.85	" " "	
344	FORESTA Antonino, nato a Palermo il 20.11.1941	Palermo, via Filippo De Lignamina snc	10.01.83	" " "	
345	FRANCAVILLA Vincenzo, nato a Villabate 1.3.1915	Villabate, via Bixio nr.29	28.07.70	" " "	
346	GAROFALO Giuseppe, nato a Misilmeri 2.9.1906	Misilmeri, viale Europa 504	18.04.84	" " "	
347	GENTILE Michele, nato a S.Agata di Militello il 14.6.1926	Acquedolci (ME) via C.Da Furia nr. nr. 23	15.10.85	" " "	
348	GIACALONE G.Battista, nato Palermo 3.2.1926	Palermo, via Trabucco 134	?	" " "	
349	ANSELMO Elisabetta, nata Palermo il 28.2.1957	Partinico, via Della Regione nr. 52	01.08.84	" " "	
350	D'AMORE Sebastiano, nato a Palermo il 5.5.1942	Sciara, via Rotolo n.26	06.03.85	" " "	
351	GEBIA Carlo, nato a Partinico il 26.2.1907 o (1927)	Partinico, via Della Regione nr.52	21.09.79	" " "	
352	MANGIAFRIDDA Angelo, nato a Sciara il 21.8.1923	Sciara, via Camarda n.52	09.03.84	" " "	
353	MORREALE Mariano, nato a Bagheria l'8.7.1930	?	?	" " "	
354	PRESTIFILIPPO Giuseppe, nato a Palermo 20.1.1919	Palermo, via Falsomiele nr. 83/F	15.10.85	" " "	
355	DERELITTO Giovanni, nato Palermo 17.3.1938	Villabate, corso Vitt.Emanuele nr. 146	15.10.85	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI
AGRUMICOLI E ORTOFRUTTICOLI
Fondo Paparella - Villabate
Part. IVA 00113440820

894374

1	2	3	4	5	6
356	PILERI Pietro, nato a Ficarazzi il 24.6.1905	Ficarazzi, corso Umberi I° nr. 102	15.10.85	20.05.88	222
357	ABBATE Pietro, nato a Misilmeri il 14.9.1921	Misilmeri, via Serraglio Vecchio n.2	20.02.84	" " "	
358	ALAMIA Francesco Paolo nato a Villabate il 14.12.1935	Villabate, corso Vitt. Emanuele snc	30.11.71	" " "	
359	ALONGI Giovanni, nato a Villabate l'1.4.1932	Villabate, via Delta 4 n.11	15.10.85	" " "	
3	AMATO Antonina, nata a Misilmeri il 20.12.13	Misilmeri, via Roma n.112	01.09.80	" " "	
361	AMODEO Filippo, nato a Misilmeri 26.4.1930	Misilmeri, viale Europa 142	01.03.80	" " "	
363	ARNONE Francesco, nato a Marineo il 16.3.1912	Marineo, via Avola n.23	26.11.80	" " "	
364	AVELLO Giuseppe, nato a Misilmeri il 15.8.1916	Misilmeri, via C/5 nr. 35	20.06.81	" " "	
365	BADAMI Salvatore, nato a Misilmeri 10.04.1915	Misilmeri, via Roma nr.6	12.02.84	" " "	
366	BADAMI Vincenzo, nato a Misilmeri 13.11.1932	Misilmeri, via Roma n.84	01.03.80	" " "	
367	BARBATO Francesco, nato Villabate il 2.12.1907	Villabate, via Garibaldi 63	28.07.70	" " "	
368	BENIGNO Giuseppe, nato a Belmonte Mezzagno l'1.1.1916	Belmonte Mezzagno, via Ospizio n.24	12.12.86	" " "	
369	BLANDI Giovanni, nato a Palermo il 25.6.1945	Palermo, via Leonardo da Vinci n.48	13.12.85	" " "	
370	BONANNO Luigi, nato a Palermo il 16.6.1933	Misilmeri, via F/7 nr. 3	01.03.80	" " "	
371	BONETTI Silvia, nata a Milano il 25.3.1933	Milano, via Porta Romana nr. 100	28.02.85	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI AGRUMICOLI ED ORTOFRUTTICOLI
Fondo Paradiso - Villabate
P.IVA 00113440820

894375

1	2	3	4	5	6
372	B O N O Giuseppe,nato Misilmeri 16.2.1932	Misilmeri,via Orsini n.30	01.09.80	20.05.88	223
373	BRUNO Giuseppe, nato a Misilmeri il 20.2.1925	Misilmeri,via Mordini n.64	15.02.84	" " "	
374	BRUNO Luigi, nato a Misilmeri il 18.2.1934	Misilmeri,via De Vigili 42	16.2.84	" " "	
375	BUCCHIERIGiuseppina,nata a Pisa il 22.5.1936	Palermo, via Spagna n.16	18.02.84	" " "	
376	B O N O Pietro,nato a Misilmeri 27.7.1936	Misilmeri,via B/11 nr.4	01.09.80	29.01.88	
377	CASSANO Giuseppe, nato Palermo 5.1.1925	Palermo,via Brunelleschi nr. 19	08.10.86	" " "	
378	CIGLIETTI Giuseppe,nato Misilmeri 10.2.1930	Misilmeri,via C/9 nr.71	26.11.80	" " "	
379	DI LEONARDO Francesco, nato a Campofelice di Roccella 18.10.1922	Campofelice di Roccella, via Cesare Civello nr. 68	15.10.85	" " "	
380	GIORDANO Giovanni,nato Ficarazzi 1'8.1.1946	Ficarazzi,corso Umberto I° nr. 370	15.10.85	" " "	
381	GUASTELLA Giusto, nato Misilmeri 4.9.1934	Misilmeri,via De Placia nr.2	16.01.84	" " "	
382	RIZZOLO Vincenzo,nato a Misilmeri il 4.11.1958	Misilmeri,via Cavallotti 20	13.08.80	" " "	
383	ZARCONE Giuseppe, nato a Villabate il 23.1.1915	Villabate,via Trieste n.79	12.12.86	" " "	
384	SAITTA Pietro,nato a Palermo il 25.10.1954	Palermo, via A.Aleante 8	15.10.85	12.09.88	
385	TERRANOVA Francesco,nato Villabate 15.5.1952	Villabate,viale Europa nr. 79/F	12.12.86	" " "	
386	MONTALTO Provvidenza, nata a Villabate il 25.3.1926	Villabate,via Baglio Faia nr. 34	29.09.79	" " "	

./.

COOPERATIVA COLTIVATORI
AGRUMICOLI E ORTOFRUTTICOLI
Fondo Pilitteria - Villabate
Par. IVA 00113440820

894376

1	2	3	4	5	6
387	MONTALTO Domenico, nato a Villabate 9.10.1931	Villabate, via Baglio Faia nr.34	29.09.79	12.09.88	224
388	R I Z Z O Leonardo, nato a Bagheria 4.11.1933	Bagheria, via H/6 nr.5	30.04.87	12.09.88	

Giuseppe Rosario Cavallaro

Benedetto Pietro

894377

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA PALERMO
- IV Gruppo di Sezioni -

225

E L E N C O : dei soci della Cooperativa "C.A.O.V." con sede in Villabate (PA), Fondo Battaglia, alla data del 27 ottobre 1988.-

NR. ORD.	COGNOME E NOME LUOGO E DATA NASCITA	RESIDENZA	DATA DI AMMISSIONE	IN QUALITA' DI
1	2	3	4	5
1	ABRUZZO Filippo nato a Villabate (PA) il 9.6.32	Palermo, Via Corselli, 44	12.02.1984	proprietario
2	ACANTO Giuseppa, nato a Villabate (PA) IL 15.9.20	Villabate (PA), Via Amedeo, 19	28.07.1970	.proprietaria
3	ACANTO Giuseppe, nato a Villabate (PA)l'11.1.1960	Villabate, Corso Vittorio Emanuele nr. 3	31.10.1980	proprietario
4	ACANTO Pietro, nato a Villabate (PA) l'8.8.1918	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, nr. 3	01.07.1973	proprietario
5	AGOSTARO Giuseppe, nato a Gratteri il 14.3.1931	Lascari, Via G. Ducas, nr. 24	15.04.1987	proprietario
6	ALAIMO Concetta, nata a Villabate (PA) il 14.4.1949	Villabate, Via IV Novembre nr. 10	15.01.1987	proprietaria
7	ALAIMO Filippo, nato a Villabate il 14.6.1930	Villabate, Via Enna nr. 13	10.01.1987	conduttore
8	ALAIMO Giovanni, nato a Villabate il 29.11.1944	Villabate, Via XX Settembre nr. 37	20.02.1984	proprietario
9	ALAIMO Stefano, nato a Palermo il 5.2.1912	Palermo, Via A.Di Stefano nr. 5	21.01.1982	affittuario
10	ALAMIA Giuseppa, nata a Villabate l'11.2.1921	Villabate, Corso Vitt.Emanuele, 42	02.01.1986	proprietaria

./.

894378

1	2	3	4	5
11	ALESSANDRETTI Giuseppe, nato a Palermo il 5.7.1934	Palermo, Via Cruillas n.119	12.01.1980	proprietario
12	ALGERI Stefano, nato a Palermo il 6.4.1939	Palermo, Via Altofonte n.423	15.10.1985	proprietario
13	ALONGI Pietro, nato a Villabate il 14.5.1941	Villabate, Via Ammiraglio Gravina snc	10.01.1987	proprietario
14	AMATO Francesco, nato a Monreale il 13.11.1917	Palermo, Via Altofonte n.369	03.05.1982	proprietario
15	AMMINISTR. GIUD. GEMMA	Palermo, Via La Farina, n.13/B	14.05.1983	==
16	ANELLO Filippo, nato a Palermo il 9.10.1951	Palermo, Via Francesco Melendez n.19	20.12.1986	proprietario
17	ANELLO Pietro, nato a Palermo il 16.10.1922	Palermo, Via Ciaculli n.11	15.10.1985	proprietario
18	ANIA Angela, nata a Villabate il 27.9.1929	Villabate, Via Europa n.90	07.06.1984	affittuaria
19	ANZELMO Angelo, nato a Misilmeri il 20.1.1947	Misilmeri, Via Roma n.145	01.09.1980	proprietario
20	ARNONE Pietro, nato a Palermo l'1.8.1955	Palermo, Via A. Persano snc	13.10.1986	proprietario
21	AZZARELLO Giovanni, nato a Villabate il 9.1.1926	Villabate, Via Santa Genoveffa snc	30.11.1971	mezzadro
22	AZZARETTO Anna, nata a Misilmeri il 15.3.1929	Misilmeri, Via La Masa n.16	08.10.1986	proprietario
23	BADAGLIALACQUA Gabriele nato a Balestrate il 25.3.1929	Balestrate, Via L. Pirandello n.31	30.04.1985	proprietario
24	BAIAMONTE Francesco, nato a Palermo il 29.5.1935	Palermo, via S.76 n.13	15.10.1985	proprietario
25	BAIAMONTE Giovanni, nato a Palermo il 5.1.1926	Palermo, Via Baglio Baiamonte n.40	15.10.1985	==

./.

1	2	3	4	
26	BAIAMONTE Pietro, nato a Palermo il 28.11.1918	Palermo, Via Spero= ne n.71	30.12.1985	conduttore
27	BARAGONA Maria Tinda, na= ta a Sciara il 4.12.1948	Sciara, Via Fontana snc	06.03.1985	affittuaria
28	BARBANERA Vito, nato a Pa lermo il 5.7.1928	Palermo, Via G. L. Bernini snc	23.01.1987	proprietario
29	BATTAGLIA Rocco, nato a Capaci il 17.6.1917	Capaci, via Sammari= na n.30	17.02.1984	proprietario
30	BATTAGLIA Salvatore, nato Sciara il 9.11.1934	Sciara, Via Lo Pre= sti n.18	09.03.1984	proprietario
31	BATTAGLIA Vincenza, nata Capaci il 21.10.1915	Capaci, Via Crispi n.201	18.02.1984	proprietaria
32	BEDA Francesco, nato a Pa lermo il 19.3.1920	Villabate, Via Me= dici n.20	17.04.1984	mezzadro
33	BEDA Vincenza, nata a Fi= carazzi il 30.8.1952	Ficarazzi, Via L. Capuana n.26	15.10.1985	proprietaria
34	BENTIVEGNA Pietro, nato a Palermo il 15.12.1941	Palermo, Via Santo Canale snc	03.05.1982	affittuario
35	BIDDECI Ignazio, nato a Palermo il 28.10.1929	Palermo, Via Casa= lini Cortile D. M. n.5	14.05.1987	proprietario
36	BIDDECI Salvatore, nato a Palermo il 26.9.1961	Palermo, Via Bagl. Pozzo n.1	15.04.1987	proprietario
37	BIONDO Nunzio, nato a Pa lermo il 24.1.1925	Palermo, Via Villa grazia n.367/B	15.10.1985	proprietario
38	BISCONTI Lodovico, nato a Belmonte Mezzagno il 25. 2.1928	Belmonte Mezzagno, Via Papa Giovanni n.94	17.02.1984	proprietario
39	BISCONTI Rosolino, nato a Belmonte Mezzagno il 12. 8.1933	Belmonte Mezzagno Via Kennedy n.5	16.02.1984	proprietario
40	BLANDI Antonia, nata a Palermo il 9.10.1940	Palermo, Via Miche langelo n.1	17.04.1984	proprietaria

./.

1	2	3	4	5
41	BONACCORSO Salvatore, nato a Palermo il 3.3.1915	Palermo, C.so dei Mille n.1463	15.10.1985	==
42	BONADONNA Andrea, nato a Villabate il 18.4.1943	Villabate, Via Veneto n.5	01.12.1979	proprietario
43	BONANNO Giuseppe, nato a Misilmeri il 20.7.1933	Misilmeri, Via P.pe Amedeo n.61	12.02.1984	proprietario
44	BONANNO Giuseppe, nato a Misilmeri il 14.3.1927	Misilmeri, Via Ricasoli n.15	18.02.1984	proprietario
45	BONANNO Giusto, nato a Misilmeri il 13.11.1952	Misilmeri, Via Crispi n.226	17.02.1984	affittuario
46	BONANNO Vincenza, nata a Palermo il 2.2.1951	Palermo, Via Giuseppe Lodi n.2	15.10.1985	proprietaria
47	BONURA Michele, nato a Palermo il 3.9.1946	Palermo, Via Matteo Silvaggio n.5	15.10.1985	proprietario
48	BRUNO Antonino, nato a Misilmeri il 22.3.1928	Villabate, Via Vittorio E. Orlando n.16	07.02.1986	proprietario
49	BRUNO Settimo, nato a Misilmeri il 30.3.1939	Misilmeri, Via Stesicoro n.28	05.09.1985	proprietario
50	BRUSCA Maria, nata a Giardinello il 8.7.1941	Giardinello, Via Vittorio Emanuele snc	27.12.1986	proprietaria
51	CALAFIORE Salvatore, nato a Palermo il 28.10.1940	Palermo, Via Passaggio Petunia n.9	15.10.1985	proprietario
52	CALI' Rosa Maria, nata a Palermo il 30.6.1935	Santa Flavia	27.12.1987	proprietaria
53	CAMMARATA Michele, nato a Palermo il 2.1.1926	Palermo, Via Cruillas n.207	28.07.1984	proprietario
54	CAMMARATA Salvatore, nato a Palermo il 6.11.1920	Palermo, Via Trabucco n.65	19.12.1987	proprietario
55	CANCILLA Mario, nato a Lascari il 12.3.1926	Lascari, Via G. Di Paola n.5	17.04.1984	proprietario

./.

1	2	3	4	5
56	CANCILLA Nunzio, nato a Lascari il 22.5.1929	Lascari, Via G. Di Paola n.11	17.04.1984	proprietario
57	CANNIZZARO Santo, nato a Ficarazzi il 29.5.1941	Ficarazzi, Via L. Capuana n.25	==	proprietario
58	CANNOVA Gaetano, nato a Misilmeri il 16.7.1927	Misilmeri, Via Vittorio Emanuele n. 544	16.02.1984	proprietario
59	CANNOVA Giuseppe, nato a Misilmeri il 21.2.1922	Misilmeri, Via Vittorio Emanuele n. 548	16.02.1984	proprietario
60	CANNOVA Giusto, nato a Misilmeri il 2.7.1929	Misilmeri, Via Vittorio Emanuele n. 544	16.02.1984	proprietario
61	CAPIZZI Gioacchino,nato a Palermo il 31.5.1949	Palermo, Via Villagrazia n.571	12.12.1986	proprietario
62	CARACAUSI Antonino,nato a Villabate il 10.1.1931	Tommaso Natale, Via Di Benedetto n.31	25.02.1986	proprietario
63	CARACAUSI Francesco, nato a Villabate il 4.12.1920	Villabate, Via Pomara n.84	03.02.1979	proprietario
64	CARACAUSI Giuseppe, nato Villabate il 26.3.1926	Villabate, Via Notarbartolo n.6	02.01.1986	proprietario
65	CARAVELLO Rosa, nata a Palermo il 31.8.1929	Palermo, Via G. Gorgone n.52	28.07.1984	proprietaria
66	CARUSO Giuseppe, nato a Palermo il 21.2.1926	Palermo, Via L. Benvitelli n.18	17.02.1984	proprietario
67	CARUSO Pietro, nato a Palermo il 3.2.1922	Palermo, Via Cruillas n.249	03.08.1981	proprietario
68	CASAMENTO Nicolò, nato a Monreale il 18.8.1951	Monreale, Via Pestituccio snc	18.04.1984	proprietario
69	CASELLA Pietro, nato a Belmonte Mezzagno il 17.7.1925	Misilmeri, Via Pergola n.10	20.02.1984	proprietario

./..

1	2	3	4	5
70	CASELLA Giuseppe, nato a Belmonte Mezzagno il 16. 10.1931	Belmonte Mezzagno Via Principe Umberto n.112	12.02.1984	proprietario
71	CARUSO Giovanni, nato a Palermo il 20.3.1933	Palermo, Via Cruil= las n.258	17.02.1984	affittuario
72	CASTELLANA Giuseppe, nato a Palermo il 12.11.1936	Palermo, Via G. Ba= gnera n.1	16.12.1975	proprietario
73	CASTELLANA Stefano, nato a Palermo il 25.5.1942	Palermo, Via G. Ba= gnera n.10	20.10.1986	proprietario
74	CASTELLI Vittorio, nato a Palermo il 19.3.1964	Palermo, Via Gallet ti n.45/47	05.09.1985	conduttore
	CASTELLO Angelo, nato a Villabate il 21.11.1950	Villabate, Via IV Novembre n.64	16.01.1984	proprietario
76	CASTELLO Filippo, nato a Palermo il 3.12.1940	Villabate, Via G. Di Gregorio n.15	02.01.1986	proprietario
77	CASTELLO Giovanni, nato a Villabate il 10.3.1929	Villabate, Via Ga= ribaldi n.6	31.07.1979	proprietario
78	CASTELLO Maria Antonio nato a Villabate il 14. 6.1919	Villabate, Via De Amicis n.6	03.12.1977	proprietario
79	CASTELLO Nunzio, nato a Villabate il 15.10.1923	Villabate, Via De Cosmi n.13	23.01.1987	proprietario
80	CATALDO Antonino, nato a Capaci il 3.4.1901	Capaci, Via Maria Grazia n.21	08.05.1985	proprietario
8	CATANESE Salvatore, nato a Palermo il 28.7.1932	Palermo, Via Pomara n.62	31.07.1979	proprietario
82	CAVARRETTA Biagio, nato a Villabate il 6.3.1933	Villabate, Corso Vitt. Emanuele n.161	28.07.1980	proprietario
83	CAVARRETTA Concetta, nata a Villabate il 29.6.1936	Villabate, Corso Vitt. Emanuele snc	19.12.1987	proprietaria
84	CAVARRETTA Filippo, nato a Villabate il 23.1.1930	Villabate, Via Cal tanisetta n.9	03.03.1980	proprietario

./.

1	2	3	4	5
85	CAVARRETTA Gioacchino, nato a Villabate il 27.5.1920	Villabate, Via Enna n.1	30.11.1971	proprietario
86	CECALA Rosa, nata a Caccamo il 21.8.1937	Caccamo, Via S. Teotista n.76	02.01.1986	affittuaria
87	CENTO Antonino, nato a Villabate il 29.2.1928	Villabate, Via Mazzini n.1	16.10.1978	proprietario
88	CERNIGLIA Gaetano, nato a Misilmeri l'8.1.1928	Misilmeri, Via C/2 n.12	16.01.1984	proprietario
89	CERRITO Ambrogio, nato a Villabate il 18.7.1911	Villabate, Via Moririci n.19	21.01.1982	conduttore
	CHIARENZA Giuseppe, nato a Palermo il 29.4.1937	Palermo, Via Degli Emiri n.57	31.07.1979	proprietario
91	CHINNICI Giuseppa, nata a Palermo il 2.9.1939	Belmonte Mezzagno Corso Palermo n.118	15.02.1985	proprietaria
92	CIANCIMINO Girolamo, nato Villabate il 13.9.1944	Villabate, Via Pomara n.35	01.06.1983	proprietario
93	CICCOTTA Giovanni, nato a Palermo il 18.6.1931	Palermo, Via G. Tenaglia n.44	02.01.1986	proprietario
94	CICCOTTA Giuseppa, nata a Palermo il 30.3.1935	Palermo, Via Ciaculli n.104	15.10.1985	proprietaria
95	CICERO Calogero, nato a Cerda l'1.1.1941	Cerda, Via Commercio n.3	01.06.1983	proprietario
96	CILLAROTO Giovanni, nato a Palermo il 18.6.1924	Palermo, Via P. Pantelleria n.3	10.01.1983	proprietario
97	CILLUFFO Francesco, nato a Villabate il 6.2.1913	Villabate, Corso Umberto I° n.38	28.07.1970	proprietario
98	CILLUFFO Giuseppe, nato a Villabate il 14.7.1925	Villabate, Via G. Di Gregorio n.12	15.01.1987	proprietario
99	CIMINNA Giuseppina, nata a Villabate il 27.5.1941	Villabate, Via A. De Gasperi n.1	15.10.1985	proprietaria

./.

894384

1	2	3	4	5
100	CIRAMI Vincenzo, nato a Lascari il 5.5.1938	Lascari, Via Alcide De Gasperi n.72	20.02.1984	proprietario
101	CIRASOLA Giuseppe, nato a Corleone il 5.7.1949	Villabate, Via F. Cordova n.20	20.12.1986	proprietario
102	CIRRINGIONE Antonino, nato a Misilmeri l'1.7.1952	Misilmeri, Corso Vittorio Emanuele n.412	26.11.1980	proprietario
103	CIRRINGIONE Antonino, nato a Palermo l'8.9.1937	Misilmeri, Via Eleterio n.8	15.10.1985	proprietario
104	CIRRINGIONE Calogero, nato a Misilmeri il 6.6. 1912	Misilmeri, Corso Vittorio Emanuele n.366	26.11.1980	proprietario
5	CIRRINGIONE Giuseppe, nato a Misilmeri il 28.4. 1935	Ragusa, Via G. Cortia n.22	15.10.1985	proprietario
106	CIRRINGIONE Rosolino, nato a Palermo l'8.9.1937	Portella di Mare, Via Eleterio n.8	15.10.1985	proprietario
107	CLEMENTE Rosalia, nata a Ficarazzi il 23.9.1929	Ficarazzi, Corso Umberto I° snc	21.03.1988	proprietaria
108	COLLETTA Salvatore, nato a Ficarazzi il 20.12.1935	Ficarazzi, Via Calabrese snc	15.10.1985	proprietario
109	COOPERATIVA PONTE VERDE	Cerda, P.zza Russo n.9	10.01.1987	==
110	COOPERATIVA NUOVA AGRICOLTURA	Partinico, Via Pietro Novelli n.49	13.12.1985	==
1	COOPERATIVA UNITA'	Casteldaccia, Via San Giuseppe n.25	10.01.1987	==
112	CORRENTI Francesco, nato a Misilmeri il 21.3.1934	Misilmeri, Via IV Aprile n.85	01.09.1980	proprietario
113	COSTA Angelo, nato a Villabate il 26.11.1959	Villabate, Via Catania n.44	20.02.1984	proprietario
114	COSTA Giuseppe, nato a Villabate l'11.2.1917	Villabate, Via La Masa n.9	05.12.1974	proprietario

./.

894385

1	2	3	4	5
115	COSTA Giuseppe, nato a Villabate l'8.8.1920	Villabate, Via Primolano n.24	11.02.1984	proprietario
116	COSTANTINO Carlo, nato a Villabate il 20.1.1939	Villabate, Via A. De Gasperi n.2	10.01.1987	proprietario
117	CULOTTA Giuseppa, nata a Gratteri il 27.10.1929	Lascari, Via Roma n.104	06.06.1984	proprietaria
118	CUSIMANO Gaetano, nato a Villabate il 17.10.1914	Villabate, Corso Vittorio Emanuele n.42	02.01.1986	proprietario
119	CUSIMANO Concetta, nata a Palermo il 23.5.1954	Palermo, Via Ciaculli n.224/B	15.10.1985	proprietaria
120	CUSIMANO Marianna, nata a Palermo il 30.5.1928	Villabate, Corso Vittorio Emanuele n.127	01.03.1980	proprietaria
121	CUSIMANO Pietro, nato a Villabate il 10.1.1918	Villabate, Corso Vittorio Emanuele n.163	25.09.1976	proprietario
122	CUTRONO Salvatore, nato a Villabate il 2.1.1917	Villabate, Via Petrarca n.34	12.12.1986	proprietario
123	D'AGATI Emanuele, nato a Villabate il 23.9.1934	Villabate, Via Rinascita n.29	28.07.1970	proprietario
124	D'AGATI Maria, nata a Villabate il 24.2.1945	Villabate, Via Morici n.13	20.06.1981	proprietaria
125	D'AGATI Rosolino, nato a Villabate il 2.9.1924	Villabate, Via Pomara n.19	15.10.1985	proprietario
1[illegible]	D'ALBA Giovanna, nata a Palermo il 17.5.1936	Palermo, Via F. Paolo Mulè n.6	20.12.1986	proprietaria
127	D'ALESSANDRO Gabriele, nato a Palermo il 4.7.1953	Palermo, Via Messine Marine n.110/A	12.02.1984	proprietario
128	D'ANGELO Domenico, nato a Cerda il 20.11.1925	Cerda, Via G. Cascino n.62	16.02.1984	proprietario
129	D'ANTONI Eleonora, nata a Altofonte il 13.11.1941	Altofonte, Via M. Toselli n.15	15.10.1985	proprietaria

./.

1	2	3	4	5
130	D'ANTONI Maria, nata a Palermo il 18.1.1935	Palermo, Via Maqueda nr. 393	15.10.85	proprietaria
131	DERELITTO Pietro, nato a Villabate (PA), il 6.12.43	Villabate, Via Vittorio Emanuele, 146	15.10.85	proprietario
132	DI BENEDETTO Giuseppe, nato a Misilmeri (PA) il 18 marzo 1921	Misilmeri, Via Gen. Sucato, 18	26.11.80	proprietario
133	DI BENEDETTO Giusto, nato a Misilmeri (PA) il 10.10.1925	Misilmeri, Via Pietro Micca, 15	01.09.80	proprietario
134	DI CHIARA Caterina, nata a Villabate (PA) il 4 aprile 1932	Portella di Mare, Via Nazionale, 74	15.10.85	proprietaria
135	DI CHIARA Giuseppe, nato a Villabate (PA) il 6 maggio 1920	Villabate, Via Garibaldi, 67	23.01.87	proprietario
136	DI FEDE G. Battista, nato a Misilmeri il 3.5.1935	Misilmeri, Via B/13	03.03.80	proprietario
137	DI GIROLAMO Rocco, nato a Palermo il 19.8.1929	Palermo, Via Altofonte, 298	08.10.86	proprietario
138	DI GREGOLI Gaetano, nato a Palermo il 6.5.1909	Palermo, Via Villagrazia, 71	12.12.86	proprietario
139	DI GREGORIO Gaetano, nato a Palermo il 7.3.1924	Palermo, Via Aloi Fondo Bagnera, 2	26.11.80	proprietario
140	DI LIBERTO Giuseppe, nato a Villabate il 16.8.1939	Villabate, Viale Europa, 140	09.01.78	proprietario
141	DI LIBERTO Vincenzo, nato a Villabate il 27.3.1931	Villabate, Via Ferrito, 79	09.01.78	proprietario
142	DI MAGGIO Pietro, nato a Palermo il 10.11.1921	Palermo, Via Briuccia, 44	20.02.84	proprietario
143	DI MAIO Antonia, nata a Gratteri il 4.1.1947	Lascari, Via Salv. Chiaramonte, nr. 1	15.04.87	proprietaria
144	DI MAIO Gandolfo, nato a Gratteri il 3.5.1924	Palermo, Via San Martino, 55	15.11.72	proprietario
145	DI MAIO Giuseppe, nato a Gratteri il 9.2.1927	Palermo, Via Oberdan nr. 2	15.11.72	proprietario
146	DI MAIO Salvatore, nato a Palermo il 26.9.1912	Palermo, Via Pescia nr. 16	20.09.75	proprietario

./.

1	2	3	4	5
147	DI MATTEO Girolamo, nato a Monreale il 4.1.1952	Monreale, Via Aldo Moro, 46	03.05.82	proprietario
148	DI NOTO Giovanni, nato a Palermo, il 25.3.1899	Palermo, Via S.M. di Gesù, 80	03.02.79	mezzadro
149	DI PACE Maria, nata a Palermo il 14.12.1914	Palermo, Corso dei Mille, 14	15.10.85	proprietaria
150	DI PALERMO Matteo, nato a Misilmeri l'1.1.1920	Misilmeri, Via Mordini, nr. 115	17.02.84	proprietario
151	DI PALERMO Vincenzo, nato a Misilmeri il 22.8.1946	Misilmeri, Via Mordini nr. 113	15.02.85	conduttore
152	DI PAOLA Giovanni, nato a Partinico il 2.1.1948	Partinico, Via Riccardo Wagner, 22	29.01.88	proprietario
15	DI PERI Antonino, nato a Villabate il 20.10.1915	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 425	13.08.80	proprietario
154	DI PISA Giuseppe, nato a Misilmeri il 28.10.1935	Misilmeri, Via Orazio, 11	12.02.84	proprietario
155	DIOGUARDI Angelo, nato a Misilmeri il 28.7.1952	San Vito Lo Capo (TP)	28.02.85	proprietario
156	DIOGUARDI Giusto, nato a Misilmeri il 9.11.1957	Misilmeri, Via Roma nr. 98	20.02.84	proprietario
157	DIOGUARDI Salvatore, nato a Misilmeri il 21.2.1923	Misilmeri, Via Roma nr. 100	07.01.85	affittuario
158	DIOGUARDI Vincenza, nata a Misilmeri il 29.7.1948	Misilmeri, Piazza Di Pisa, 6	18.02.84	proprietaria
159	DOMINO Antonino, nato a Ficarazzi il 13.3.1937	Bagheria, Via Francesco Paolo Tesauro	19.12.87	proprietario
160	DOMINO Francesca, nata a Villabate il 6.12.1921	Villabate, Via Principe Umberto, 34	18.04.84	proprietario
161	DRAGO Benedetto, nato a Villabate il 31.10.1919	Villabate, Via Baglio,40 nr. 18	06.10.79	proprietario
162	ESPOSITO Salemi, nato a Sciara l'11.11.1926	Sciara, Via Roma,10	28.02.85	proprietario
163	EVOLA Antonino, nato a Cinisi l'8.1.1910	Cinisi, Via Umberto, nr. 43	29.01.88	proprietario
164	FADDETTA Giovanni, nato a Villabate il 16.1.1941	Villabate, Via Alessandro Volta, 7	23.01.87	conduttore

./.

1	2	3	4	5
165	FADDETTA Vincenzo, nato a Villabate il 3.1.1926	Villabate, Via Europa, 90	13.07.70	proprietario
166	FALLETTA Vincenzo, nato a Villabate il 3.2.1945	Villabate, Via IV novembre, 66	02.01.86	proprietario
167	FANALE Benedetto, nato a Palermo il 23.5.1931	Palermo, Via Ciaculli, 104	15.10.85	proprietario
168	FANALE Sergio, nato a Palermo il 12.4.1963	Palermo, Via Messina Marine, 715	19.12.87	proprietario
169	FARAONE Antonino, nato a Palermo il 24.9.1938	Palermo, Via Ciaculli, 401	15.01.87	proprietario
170	FAVUZZA Caterina, nata a Villabate il 15.10.1932	Villabate, Via Ten. Ferrito, 109	17.10.86	proprietaria
1	FAVUZZA Flavia, nata a Villabate il 19.10.1919	Villabate, Via XXIV Maggio, 10	20.12.86	conduttrice
172	FAVUZZA Gaetano, nato a Villabate il 9.6.1912	Villabate, Via XX Settembre	28.07.70	proprietario
173	FAVUZZA Gaspare, nato a Villabate l'8.1.1909	Villabate, Via Tignini, 13	19.01.80	proprietario
174	FAVUZZA Giovanni, nato a Villabate il 4.7.1943	Villabate, Via Rinascita, 37	03.03.80	proprietario
175	FAVUZZA Giuseppe, nato a Villabate l'1.3.1935	Vittoria, Via Statale Scoglitti, 28	26.11.80	proprietario
176	FAVUZZA Pietro, nato a Palermo il 4.12.1935	Villabate, Via Raffaello, 1	16.01.80	proprietario
177	FAVUZZA Pietro, nato a Villabate il 2.1.1934	Misilmeri, Via Nazionale	27.12.86	proprietario
178	FAVUZZA Salvatore, nato a Villabate l'1.9.1944	Villabate, Via Raffaello, 3	16.02.84	proprietario
179	FENECH Filippo, nato a Palermo il 22.11.1931	Palermo, Via Nuova S. Lorenzo, 63	02.11.86	proprietario
180	FENECH Gaspare, nato a Palermo il 17.5.1930	Palermo, Via Regione Siciliana, 1015	02.11.87	proprietario
181	FERRANTE Anna, nata a Palermo il 26.10.1913	Palermo, Via Cipressi, 98	17.04.84	proprietaria
182	FERRANTE Giovanni, nato a Palermo il 25.12.1927	Palermo, Via Libertà nr. 205	07.01.85	proprietario

./.

1	2	3	4	5
183	FERRANTE Pietro, nato a Palermo il 23.7.1921	Palermo, Via Cipressi, 98	18.02.78	proprietario
184	BONACCORSO Giuseppe, nato a Palermo il 2.5.1932	Villabate, Via Vittorio Emanuele, 740	27.12.86	conduttore
185	FERRANTE Salvatore, nato a Palermo il 19.3.1919	Palermo, Via delle Croci, 47	17.04.84	proprietario
186	FERRANTE Vincenzo, nato a Palermo il 19.11.1916	Palermo, Via Zisa,26	17.04.84	proprietario
187	FERRANTI Francesco, nato ad Altofonte il 6.9.1942	Palermo, Via Principe di Camporeale,261	14.05.83	proprietario
188	FERRARO Erasmo, nato a Misilmeri il 31.1.1928	Misilmeri, Corso IV Aprile, 414	27.12.1987	proprietario
189	FERRARO Salvatore, nato a Misilmeri il 4.6.1937	Misilmeri, Corso Vittorio Emanuele, 437	16.01.80	proprietario
190	FICI Angela, nata a Palermo il 10.1.1937	Palermo, Via Gibilrossa, 13	15.10.85	proprietaria
191	FICI Nicolò, nato a Palermo il 4.4.1932	Palermo, Via Ciaculli, 393	09.10.85	proprietario
192	FICI Nicolò, nato a Palermo il 2.1.1924	Palermo, Via Ciaculli, 215	15.10.85	proprietario
193	FILECCIA Giovanni, nato a Palermo il 15.12.1940	Palermo, Via Starrabba, 17	17.10.86	proprietario
194	FINAZZO Pietro, nato a Trappeto il 24.11.1943		19.12.87	proprietario
195	FIORE Margherita, nata a Palermo il 6.9.1915	Palermo, Via Cruillas nr.	17.02.84	proprietaria
196	FIRRIOLO Giovanni, nato a Villabate il 2.9.1945	Villabate, Via IV Novembre, 46	13.08.80	proprietario
197	FIRRIOLO Onofrio, nato a Villabate il 20.4.1926	Villabate, Via Settembrini,	28.07.70	proprietario
198	FONTANA Ambrogio, nato a Villabate il 5.4.1922	Villabate, Via Cordova, 7	28.07.70	proprietario
199	FONTANA Anna Maria, nata a Villabate il 29.6.1955	Palermo, Via Galletti, 77	30.12.85	proprietaria
200	FONTANA Antonino, nato a Villabate il 31.10.1947	Villabate, Via Moric nr. 25	30.10.71	proprietario

./.

1	2	3	4	5
201	FONTANA Cosimo, nato a Reggio Calabria il 10.5.1943	Palermo, Via Galletti n.136/A	13.12.1985	conduttore
202	FONTANA Domenico, nato a Misilmeri l'1.11.1922	Misilmeri, Via Nazionale, 38	18.02.84	proprietario
203	FONTANA Francesco, nato a Villabate il 31.1.1944	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, nr. 70	02.01.86	amministratore
204	FONTANA Giuseppe, nato a Vilabate l'1.9.1945	Villabate, Via D'Azeglio nr. 9	13.08.80	proprietario
205	FONTANA Maria nata a Villabate il 16.9.1937	Villabate, Via Imperatore Federico,snc	13.08.80	proprietario
206	FONTANA Rosalia, nata a Villabate il 12.9.1931	Villabate, Via Garzilli, 3	12.01.76	affittuario
207	FONTANA Rosalia, nata a Villabate il 18.8.1940	Villabate, Corso Vitt. Emanuele, 50	28.07.70	proprietaria
208	FONTANA Susanna, nata a Villabate il 12.11.1935	Villabate, Corso Vitt. Emanuele, 597	20.09.75	proprietaria
209	FRICANO-Francesco Paolo, nato a Palermo il 25.7.26	Palermo, Corso dei Mille, 1526	15.10.85	proprietario
210	FRICANO Francesca, nata a Palermo il 24.12.1924	Palermo, Corso dei Mille, 1538	15.10.85	proprietaria
211	FRICANO Michelangela, nata a Palermo l'1.5.1920	Palermo, Corso dei Mille, 1343	15.10.85	proprietaria
212	FULLONE Giuseppa, nata a Lascari il 26.8.1953	Lascari, Via A. De Gasperi, 1	30.04.87	proprietaria
213	GAIPA Maria Luisa, nata a Villabate il 21.9.1941	Palermo, Via Pomara nr. 94	05.09.85	proprietaria
214	GALIOTO Innocenza, nata a Bagheria il 31.7.1940	Palermo, F.do Prestigiacomo	12.12.86	proprietaria
215	GALIOTO Mariano, nato a Villabate il 20.2.1935	Villabate, Via Solferino, 19	15.10.85	proprietario
216	GALIOTO Stefano, nato a Villabate il 9.12.1936	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 175	15.10.85	proprietario
217	GAMBINO Anastasio, nato a Villabate il 23.11.1933	Villabate, Via S.Angela, 11	13.08.80	proprietario
218	GAMBINO Andrea, nato a Villabate il 29.4.1932	Villabate, Via Ferrito, snc	17.04.84	affittuario

./.

1	2	3	4	5
219	GAMBINO Domenico, Nato a Palermo il 13.7.1921	Palermo, Via G. Gargano, 79	18.02.84	proprietario
220	GAMBINO Francesco, nato a Palermo il 2.1.1941	Palermo, Via A. Borrelli, 3	01.03.80	proprietario
221	GAMBINO Giuseppe, nato a Vicari l'8.1.1921	Villabate, Via ferrito nr. 45	28.07.70	proprietario
222	GAMBINO Giuseppe, nato a Palermo il 30.05.1928	Palermo, Via Pietro Perricone, 15	18.02.84	mezzadro
223	GAMBINO Giuseppe, nato a Palermo il 16.1.1923	Palermo, Via G. Gorgone, 53	28.07.84	proprietario
224	GAMBINO Salvatore, nato a Palermo il 30.3.1948	Palermo, Via Autonomia Siciliana, snc	31.10.80	proprietario
225	GAMBINO Susanna, nata a Palermo il 26.11.1919	Palermo, Via G. Tranchina, snc	30.12.85	conduttrice
226	GAMBINO Tommaso, nato a Palermo l'11.3.1930	Palermo, Via Camineri, 38	19.02.83	affittuario
227	GAMBINO Vincenzo, nato a Palermo l'11.11.1913	Palermo, Via S. Lorenzo, snc	13.08.80	proprietario
228	GANCI Giuseppe, nato a Monreale il 17.7.1927	Monreale, Via G. Marconi, 1	15.10.85	proprietario
229	GARBO Gioacchino, nato a Palermo il 21.9.1947	Villabate, Largo Hilton, snc	15.10.85	proprietario
230	GARGANO Giovanni, nato a Roccapalumba il 18.10.1946	Villabate, Via Ricasoli, snc	11.02.84	proprietario
231	GERACI Vittorio, nato a Cerda il 3.11.1918	Cerda, Via Gramsci, 69	16.02.84	proprietario
232	GIAMBONA Giuseppa, nata a Capaci l'1.3.1936	Capaci, Via Risorgimento nr. 2	09.03.84	proprietaria
233	GIAMBONA Provvidenza, nata a Capaci il 21.10.1920	Capaci, Via Cavour, 25	09.03.84	proprietaria
234	GIAMBONA Salvatore, nato a Capaci il 2.1.1938	Capaci, Via Pirandello, 52	20.02.84	proprietario
235	GIAMBRONE Domenico, nato a Palermo l'8.12.1963	Sciara,	18.04.84	proprietario
236	GIAMBRONE Giuseppe, nato a Sciara il 2.12.1959	Sciara, Via Roma,68	25.01.86	proprietario
237	GIAMMONA Maria, nata a Palermo l'11.5.1910	Palermo, Via Cruillas nr. 232	18.02.84	proprietaria

./.

1	2	3	4	5
238	GIANGRECO Giuseppa, nata a Villabate il 25.2.1937	Villabate, Via A. De Gasperi, 14	15.10.85	proprietaria
239	GIANNONE Bernardo, nato a Villabate il 18.7.1922	Villabte, Via Rinascita, 17	31.11.79	proprietario
240	GIANNONE Emanuele, nato a Villabate il 5.3.1926	Villabate, Via Trieste, 8	28.07.70	proprietario
241	GIANNONE Emanuele, nato a Villabate il 28.11.1921	Villabate, Via A. De Gasperi, 13/B	16.01.84	proprietario
242	GIANNONE Filippo, nato a Misilmeri il 28.10.1929	Misilmeri, Via Ficarazzelli, 17	08.05.85	conduttore
243	GIANNONE Francesco, nato a Villabate il 24.4.1920	Villabate, Via C.V.R nr. 450	30.11.71	proprietario
2	GIANNONE Gaetano, nato a Villabate il 2.11.1909	Villabate, Via C.V.E nr. 581	17.02.84	proprietario
245	GIANNONE Giovanni, nato a Villabate il 12.6.1913	Villabate, Via Agrigento, 70	30.11.71	proprietario
246	GIANNONE GIovanni, nato a Villabate il 5.1.1920	Villabate, Via Nazionale, 73	28.07.70	proprietario
247	GIANNONE Giuseppe, nato a Villabate il 30.1.1934	Villabate, Via A. Gravina, 7	25.03.83	proprietario
248	GIANNONE Ignazio, nato a Villabate il 16.1.1932	Villabate, Via Garzilli, 12	28.07.70	mezzadro
249	GIANNONE Mariano,nato a Villabate il 14.11.1953	Villabate, Via Quarto nr. 33	05.09.85	conduttore
250	GIANNONE Paolo, nato a Villabate il 18.7.1952	Villabate, Via E. Filiberto, 12	10.01.83	proprietario
251	GIOE' Francesco, nato a Palermo il 25.7.1915	Palermo, Via G. Ingegneros, 31/A	03.05.82	affittuario
252	GIOE' Giovanna, nata a Palermo il 18.1.1923	Palermo, Via S. Lorenzo, 96/A	16.02.84	proprietaria
253	GIOE' Giovanni, nato a Palermo il 4.8.1917	Palermo, Via S. Lorenzo, 26	12.01.80	proprietario
254	GIOE' Giovanni, nato a Palermo il 12.12.1964	Palermo, Via Ingegneros, nr. 31	12.02.84	proprietario
255	GIOE' Salvatore, nato a Palermo il 3.5.1943	Palermo , Sia S. Lorenzo, 96	17.04.84	affittuario

./.

17° foglio

894393

1	2	3	4	5
256	GIOE' Tommaso, nato a Palermo il 9.6.1914	Palermo, Via S. Lorenzo Colli, 96	21.01.82	proprietario
257	GIOELI Emanuele, nato a Misilmeri il 20.2.1927	Misilmeri, Via Capponi, 2	13.01.84	proprietario
258	GIORDANO Antonino, nato a Ficarazzi il 23.11.1911	Ficarazzi, Corso Umberto I°, 130	15.10.85	proprietario
259	GLORIOSO Emanuele, nato a Lascari il 19.9.1916	Lascari, Via Roma, nr. 104	17.04.84	proprietario
260	GRANATO Gaspare, nato a Baucina il 14.2.1929	Villabate, Piazza della Regione, snc	18.04.84	proprietario
261	GRASSADONIA Andrea, nato a Villabate il 15.8.1928	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 326	13.08.80	proprietario
262	GRASSADONIA Emanuele, nato a Palermo il 14.5.1905	Palermo, Via N. Palmeri, 43	17.02.84	proprietario
263	GRECO Francesco, nato a Palermo il 5.12.1917	Palermo, Via Conte Federico , 137	15.10.85	proprietario
264	GRECO Francesco, nato a Palermo il 13.6.1915	Palermo, Via Ciaculli, 3	15.10.85	proprietario
265	GRECO Salvatore, nato a Palermo il 15.1.1918	Palermo, Via San Ciro, 150	15.10.85	proprietario
266	GRUTTI Giuseppe, nato a Palermo il 20.3.1949	Palermo, Corso Dei Mille, 8	15.10.85	proprietario
267	GUCCIARDI Caterina, nata a Vita il 6.4.1945	Vita, Via Garibaldi nr. 141	25.01.86	proprietario
268	GUTTILLA Salvatore, nato a Bolognetta il 10.3.1928	Bolognetta, Via Bosco, 9	16.01.80	proprietario
269	IGNOTO Rosalia, nata a Villabate l'1.6.1956	Villabate, Via Macchiavelli, 21	23.11.79	proprietaria
270	IGNOTO Sebastiano, nato a Villabate il 14.4.1918	Palermo, Corso Dei Mille, 1461	20.12.86	proprietario
271	ILARDO Martino, nato a Lascari il 25.5.1926	Lascari, Piazza Garibaldi, 15	20.05.88	proprietario
272	ILARDO Rosa, nata a Lascari il 26.3.1925	Lascari, Via Libertà nr. 70	18.04.84	proprietario
273	ILARDO Salvatore, nato a Lascari il 7.10.1951	Lascari, Via T. Lascari, 14	20.05.88	proprietario

./.

1	2	3	4	5
274	IMBRUCE' Pietro, nato a Villabate il 30.11.1910	Villabate, Via Ba= glio Quaranta n.3	21.01.82	proprietario
275	IMBRUCE' Vincenza, Nata a Villabate l'8.1.1921	Villabate, Via Tie= ste, 52	16.02.84	proprietaria
276	INIZIATI Salvatore, nato a Villabate, il 6.4.1922	Villabate, Via Pro= cida, 36	28.07.70	proprietario
277	INNAIMI Giovanni Battista, nato a Monreale l'1.1.1933	Monreale, Via Buonar roti, 14	15.10.85	proprietario
278	INTERNICOLA Pietra, nata a Viata l'1.8.1941	Palermo, Via Monti Iblei, 69	28.02.85	proprietaria
279	INTRAVIA Giuseppe, nato a Monreale il 26.5.1930	Monreale, Via Ben. Civiletti, 107	08.10.86	porprietario
2	INZERILLO Giuseppe, nato a Palermo il 5.10.1932	Palermo, G. Galiano nr. 17	23.12.87	proprietario
281	INZERILLO Mariano, nato a Palermo l'1.9.1920	Palermo, Via Conte Federico, 49	15.10.85	proprietario
282	LA BARBERA Ignazio, nato a Misilmeri il 13.4.1921	Misilmeri, Via C/8 nr. 15	17.02.84	proprietario
283	LA FRANCA Agostino, nato a Palermo il 7.3.1952	Palermo, Corso Dei Mille, 923	15.10.85	proprietario
284	LA FRANCA Giuseppe, nato a Palermo l'8.10.1941	Palermo, Corso Dei Mille, 1238	15.10.85	proprietario
285	LA FRANCA Guglielmo, nato a Villabate il 2.11.1917	Villabate, Via Oreto nr. 5	28.07.70	proprietario
286	LA LIA Pietro, nato a Mi= silmeri il 7.10.1920	Misilmeri, Via Roma nr. 212	26.11.80	proprietario
287	LA MANNA Eduardo, nato a Palermo il 10.10.1947	Palermo, Via E. Ama= ri; 95	15.10.85	proprietario
288	LA MANTIA Benedetto, nato a Palermo il7.9.1960	Palermo, Via Croce Verde Giardina, snc	15.10.85	proprietario
289	LA MANTIA Luigi, nato a Palermo il 2.3.1910	Palermo, Via Mamma= na, 53	16.02.84	affittuario
290	LA MANTIA Nicolò, nato a Palermo il 3.1.1927	Palermo, Corso Cala= tafimi, 605	12.12.86	proprietario
291	LA PIANA Salvatore, nato Villabate il 6.1.1948	Villabate, Via IV Novembre, 10	25.01.86	proprietario

./.

19° foglio

1	2	3	4	5
292	LA ROSA Andrea, nato a Villabate il 25.11.1938	Villabate, Largo Hilton, 6	12.02.84	proprietario
293	LA ROSA Antonino, nato a Palermo il 14.5.1948	Palermo, Via G. Tenaglia, 47	15.10.85	proprietario
294	LA ROSA Francesco nato a Palermo il 27.9.1943	Palermo, Via Ciaculli, 403	15.10.85	proprietario
295	LA ROSA Francesco, nato a Villabate il 16.6.1926	Villabate, Via E.De Amicis, 27	21.03.88	proprietario
296	LA ROSA Giovanni, nato a Villabate l'11.08.1933	Villabate, Via Gamma 9 nr. 12	30.04.87	proprietario
297	LA ROSA Giovanni, nato a Villabate l'1.1.1924	Villabate, Via E. De Amicis, 21	23.12.87	proprietario
298	LA ROSA Giuseppe, nato a Villabate l'11.12.1963	Villabate, Via E. De Amicis, 2	11.03.84	proprietario
299	LA ROSA Giuseppa, nata a Palermo il 2.1.1944	Palermo, Via Lincoln nr. 88	15.10.85	proprietaria
300	LA ROSA Giuseppe, nato a Villabate l'8.3.1940	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, snc	23.12.87	proprietario
301	LA ROSA Ignazia, nata a Palermo il 25.10.1940	Palermo, Via Ciaculli, 176	15.10.85	proprietaria
302	LA ROSA Salvatore, nato a Palermo il 6.1.1950	Palermo, Via G. Tenaglia, 7	15.10.85	proprietario
303	LA TONA Rosalia, nata a Campofelice di Roccella il 30.11.1939	Campofelice di Roccella, Piazza Cavour nr. 22	20.5.88	proprietaria
304	LEO Antonino, nato a Vita il 16.5.1958	Trapani, Via degli Eoli, 5	25.01.86	proprietario
305	LETO Saverino, nato a Palermo il 5.1.1936	Palermo, Via Mandalà, 1	16.02.84	proprietario
306	LI VIGNI Rosalia, nata a Villabate il 10.6.1935	Villabate, Via M. D'Azeglio, 1	30.12.85	proprietaria
307	LIBERTI Antonina, nata a Lascari il 7.9.1941	Lascari, Via Cugliuza Croce, 76	14.05.87	conduttrice
308	LICATA Rosolino, nato a Villabate il 10.4.1923	Villabate, Via Schirò, 35	28.07.70	proprietario
309	LIMA Salvatore, nato a Trabia l'8.7.1927	Trabia, Via Tortorici, 36	30.04.87	proprietario

./.

20° foglio

894396

1	2	3	4	5
310	LINCASTRI Antonino, nato a Villabate l'1.1.1911	Villabate, Via Trapani (Gamma sesto) snc	30.04.83	mezzadro
311	LINCASTRI Simone, nato a Villabate il 12.9.1949	Villabate, Via Gamma sesto, 8	24.10.83	conduttore
312	LISUZZO Antonia, nata a Lascari l'8.4.1955	Lascari, Via S. Giuseppe, 7	16.10.78	proprietaria
313	LISUZZO Ignazio, nato a Lascari il 10.09.1926	Lascari, Via Libertà nr. 80	05.11.72	proprietario
314	LO BELLO Antonino, nato a Termini Imerese l'8.4.1922	Termini Imerese, Contrada Impalastro, snc	09.03.84	proprietario
315	LO BIANCO Giovanni, nato a Caccamo il 21.5.1941	Caccamo, Via Saracena, 5	16.01.80	proprietario
316	LO CICERO Angelo, nato a Villabate il 13.4.1924	Villabate, Via S.Giuseppe, 35	12.02.84	proprietario
317	LO CICERO Filippo, nato a Villabate l'11.7.1913	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 362	03.03.80	proprietario
318	LO CICERO Salvatore, nato a Monreale il 5.5.1933	Monreale, Via G.BATTISTA Greco, 1	15.10.85	proprietario
319	LO FASO Onofrio, nato a Villabate il 22.10.1916	Villabate, Via A. Volta, snc	28.07.70	mezzadro
320	LO GIUDICE Giuseppe, nato a Palermo il 16.6.1921	Palermo, Via dello Usignolo, 2	23.11.79	proprietario
321	LO MONACO Andrea, nato a Villabate il 29.5.1963	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 37	03.010.80	proprietario
322	LO MONACO Antonino, nato a Villabate il 6.11.1940	Villabate, Via Trieste, snc	11.03.84	= = = = =
323	LO MONACO Giovanni, nato a Villabate il 19.5.1922	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 33	13.08.80	proprietario
324	LO MONACO Giuseppe, nato a Villabate il 20.7.1929	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 37	28.07.84	proprietario
325	LO MONACO Nicola, nato a Villabate il 29.6.1930	Villabate, Via Trieste, 38	18.04.84	proprietario
326	LOMBARDO Giuseppe, nato a Palermo il 24.4.1944	Palermo, Via Maresciallo Giardi, 6	15.10.85	proprietario
327	LOMBARDO Salvatore, nato a Villabate il 20.2.1925	Palermo, Via Gaetano Daita, 45	30.11.71	proprietario

./.

21° foglio

1	2	3	4	5
328	LONGO Paolina, nata a Partinico il 5.8.1940	Partinico, Via Novelli, 35	30.04.85	= = = = =
329	LONGO Vito, nato a Capaci il 25.11.1919	Capaci, Via Roma,5	15.05.83	proprietario
330	MAGGIORE Gaetano, nato a Villabate l'8.2.1959	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, snc	19.12.87	conduttore
331	MAGGIORE Giuseppe, nato a Bagheria il 18.9.1924	Villabate, Corso Vitt. Emanuele, 307	13.12.85	conduttore
332	MAGGIORE Orsola, nata a Bagheria il 9.11.1919	Villabate, Corso Vittorio Emanuele,457	15.01.87	proprietaria
333	MAGLIOCCO Susanna, nata a Misilmeri l'1.4.1938	Misilmeri, Via C/10 nr. 81	18.02.84	proprietaria
334	MANDALA' BENEDETTO, nato a Villabate il 3.8.1960	Misilmeri, Via Nazionale, 270	10.01.83	proprietario
335	MANGANO Giacomo, nato a Palermo il 14.9.1923	Palermo, Corso Dei Mille, 1410	15.10.85	proprietario
336	MANGO Antonino, nato a Palermo l'1.1.1921	Palermo, Via Cruillas, 75	19.12.83	proprietario
337	MANIACI Salvatore, nato a Palermo il 9.4.1933	Palermo, Via XXIV Giugno, 40	21.03.88	proprietario
338	MANISCALCO Salvatore, nato a Lascari il 28.9.1933	Lascari, Via G. Ungaretti, 1	14.05.87	proprietario
339	MANNINO Vincenzo, nato a Villabate l'11.5.1915	Villabate, Via Umberto I°, 38	28.07.70	proprietario
340	MANNI Vincenzo, nato a Villabate il 5.5.1932	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 82	28.07.70	proprietario
341	MARSALA Adolfo, nato a Campofelice di Roccella il 13.12.1945	Palermo, Via R. Salernitano, 45	02.01.86	conduttore
342	MARTORANA Vincenzo, nato a Villabate il 25.1.1938	Villabate, Via A. G Gravina, 5	30.12.85	proprietario
343	MATRACIA Giovanni, nato a Palermo il 7.9.1923	Palermo, Via Salvatore Cappello, 2	02.01.86	conduttore
344	MATTALIANO Giuseppe, nato a Palermo il 13.10.1922	Palermo, Via Guarnaro, 11	12.11.83	proprietario
345	MATTALIANO Luciano, nato a Palermo il 25.4.1925	Palermo, Via Nicolò Candela, 31	13.11.83	proprietario

./.

22° foglio - 894398

1	2	3	4	5
346	MAZZERBO Salvatore, nato a Villabate il 20.10.1921	Villabate, Corso Vitt. Emanuele, snc	13.12.79	proprietario
347	MEGNA Rosolino, nato a Palermo il 22.2.1923	Palermo, Via Barco Inoli,55	30.04.87	proprietario
348	MELI Andrea, nato a Palermo il 24.2.1934	Palermo, Via B. Chiavelli, 28/C	15.10.85	proprietario
349	MELI Caterina Giovanna, nata a Palermo il 5.10.28	Palermo, Via B.Chiavelli, 28	15.10.85	proprietaria
350	MELI Paolo, nato a Palermo il 3.7.1926	Palermo, Via B.Chiavelli, snc	15.10.85	proprietario
351	MELI Salvatore, nato a Palermo il 28.11.1931	Palermo, Via Cortile Meli, 25	15.10.85	proprietario
352	MERCANTE Giuseppe, nato a Villafrati il 31.3.1939	Villafrati, Via Lo Bue, 4	05.09.85	conduttore
353	MESSERI Maria Paola, nata a Palermo il 5.3.1930	Palermo, Via Cruillas, 239	25.01.86	proprietaria
354	MESSINA Angelo, nato a Lascari il 2.12.1909	Lascari, Via T. Lascari, 49	15.10.85	proprietario
355	MESSINA Giuseppe, nato a Sciara il 9.1.1930	Sciara, Via Pace,32	18.04.84	proprietario
356	MIGLIORE Giovanni, nato a Belmonte Mezzagno il 10.3.1931	Belmonte Mezzagno Via Papa Giovanni n.14	09.03.84	proprietario
357	MILITELLO Carlo, nato a Villabate il 2.4.1931	Villabate, Via Vittorio Veneto n.1	28.07.70	mezzadro
358	MILITELLO Francesco Paolo nato a Villabate il 22.2.1951	Ficarazzi, Via Umberto n.4	03.03.80	proprietario
359	MILITELLO IGNAZIO, nato a Palermo il 15.4.1914	Palermo, Via Palmerino, 56/F	30.04.87	proprietario
360	MISCIUTO Francesco, nato a Villabate il 2.9.1946	Villabate, Via P.pe Umberto 55	15.10.85	proprietario
361	MISTRETTA Nicolò, nato a Villabate il 24.6.1921	Villabate, Via Calatafimi, 85	01.03.80	proprietario
362	MISTRETTA Tommaso, nato a Villabate l'8.4.1927	Villabate, Catal. Fonduta, 29	07.01.85	proprietario
363	MODICA Antonino, nato a Palermo l'11.1.1937	Palermo, Via Villagrazia, 553	10.01.87	proprietario

./.

89439

1	2	3	4	
364	MONTALTO Antonino, nato a Villabate il 18.1.1909	Villabate, Via Settembrini, 8	16.02.75	proprietario
365	MONTALTO Antonino, nato a Palermo il 29.8.1949	Palermo, Via Buzzanga, 34	21.01.82	proprietario
366	MONTALTO Paola Vince, nata a Villabate il 28.9.33	Villabate, Via Luigi Settembrini, 7	21.03.88	proprietaria
367	MONTALTO Salvatore, nato a Villabate l'1.11.1927	Villabate, Via C.V. E. nr. 127	28.07.70	proprietario
368	MONTALTO Salvatore, nato a Villabate il 7.8.1950	Villabate, Via Europa, 61	18.09.79	proprietario
369	MONTALTO Salvatore, nato a Palermo il 28.5.1956	Palermo, Via Congeria, 47	16.01.84	proprietario
370	MONTALTO Salvatore, nato a Palermo il 20.1.1963	Villabate, Via Baglio Faia, 34	12.09.88	proprietario
371	MONTE Vincenzo, nato a Misilmeri il 15.4.1925	Misilmeri, Via Nullo nr. 21	02.01.86	proprietario
372	MOSCARELLA Domenico, nato a Cerda il 4.6.1921	Cerda, Vian Zingarella, 54	25.03.83	proprietario
373	MUCE' Antonia, nata a Villabate il 5.4.1927		19.12.87	= = = = =
374	MUCE' Nicolò, nato a Villabate il 6.5.1914	Palermo, Via Messina Marine, 174	12.02.84	proprietario
375	MUCE' Vincenzo, nato a Villabate il 5.9.1922	Villabate, Via Garibaldi, 52	23.12.87	proprietario
376	MUFFOLOTTO Liborio, nato a Campofelice di Roccella il 15.7.1927	Campofelice di Roccella, Piazza Vittorio Emanuele, snc	15.10.85	proprietario
377	NAVETTA Giuseppe, nato a Villabate il 28.7.1961	Villabate, Via A. De Gasperi, 144	15.01.87	proprietario
378	NICOSIA Nunzia, nata a Villabate il 15.3.1948	Villabate, Via Pietro Mascagni, 12	15.10.85	proprietario
379	OCCHIELLO Loreto, nato a Villabate il 25.9.1931	Villabate, Piazza della Regione, snc	15.10.85	proprietario
380	ODDO Luigi, nato a Caltavuturo il 20.7.1950	Villabate, Via Peloritani, 37	15.02.84	proprietario
381	ORLANDO Andrea, nato a Misilmeri il 2.2.1937	Misilmeri, Corso IV Aprile, 107	12.02.84	proprietario

./.

894400

1	2	3	4	
382	ORLANDO Antonino, nato a Misilmeri il 28.10.1938	Misilmeri, Via Palmerino, 4/C	18.04.84	proprietario
383	ORLANDO Gaspare, nato a Palermo il 3.4.1964	Palermo, Via Sciuti, nr. 91/L	18.02.84	proprietario
384	ORLANDO Giuseppa, nata a Palermo il 13.1.1958	Palermo, Via Sciuti, nr. 91/L	18.02.84	proprietaria
385	ORLANDO Teodoro, nato a Misilmeri il 2.08.1911	Misilmeri, Via B/4 nr. 19	12.01.80	mezzadro
386	PARISI Concetta, nata a Palermo il 10.12.1927	Palermo, Via Cruillas, 227	20.02.84	proprietaria
387	PARISI Maria Maddalena, nata a Palermo il 27.2.32	Palermo, Via Caminegi, 38	19.12.83	affittuaria
388	PARISI Mariano, nato a Palermo il 28.5.1915	Palermo, Via Cruillas, 35	20.07.84	proprietario
389	PATTI Antonino, nato a Villabate l'1.9.1910	Villabate, Via Medici, 32	28.07.70	proprietario
390	PATTI Francesco, nato a Villabate il 17.4.1913	Villabate, Piazza Umberto I°, 14	15.10.85	proprietario
391	PATTI Gaspare, nato a Villabate il 20.4.1954	Villabate, Via Medici, 30	15.01.87	proprietario
392	PATTI Vito, nato a Palermo il 30.4.1914	Palermo, Via Patti 10	10.04.84	affittuario
393	PECORARO Francesco, nato a Palermo il 19.5.1957	Palermo, Via Ciaculli, 407/B	21.03.88	proprietario
394	PERLONGO Carlo, nato a Villabate il 18.10.1952	Villabate, Via Pirandello, 3	11.02.84	conduttore
395	PERLONGO Filippo, nato a Villabate l'1.1.1930	Villabate, Via Pacinotti, 9	13.08.80	proprietario
396	PERNICE Salvatore, nato a Villabate il 15.8.1921	Villabate, Via San Giuseppe, snc	28.07.70	mezzadro
397	PERRONE Francesco, nato a Misilmeri il 16.6.1918	Misilmeri, Via G. Carducci, 42	10.01.87	proprietario
398	PETRUSO Maurizio, nato a Palermo il 29.12.1960	Palermo, Via Maqueda nr. 148	16.01.84	conduttore
399	PIASTINI Giovanni, nato a Palermo il 27.12.1952	Villabate, Piazza G. Marconi, 9	13.12.85	conduttore
400	PIAZZA Antonino, nato a Trabia il 13.4.1911	Trabia, Via Cappuccini, 12	13.08.80	proprietario

./.

1	2	3	4	5
401	PILERI Emanuele, nato a Ficarazzi il 10.11.1913	Ficarazzi, Corso Umberto I°, 56	15.10.85	proprietario
402	PILERI Giuseppe, nato a Ficarazzi il 10.11.1908	Ficarazzi, Corso Umberto I°, 188	15.10.85	proprietario
403	PIRAINO Giovanni, nato a Misilmeri il 15.7.1931	Misilmeri, Via Corrado Pilo, 26	13.12.85	proprietario
404	PITARRESI Andrea, nato a Villabate il 28.1.1947	Villabate, Via Alfa II, nr. 8	28.11.78	conduttore
405	PITARRESI Antonino, nato a Villabate il 20.11.1926	Villabate, Via Europa, 85	13.08.80	proprietario
406	PITARRESI Emanuele, nato a Villabate il 6.1.1924	Villabate, Via Trieste, 46	28.07.70	proprietario
407	PITARRESI Francesca, nata a Villabate il 28.4.1909	Villabate, Corso Vitt. Emanuele,353	03.03.80	proprietaria
408	PITARRESI Girolamo, nato a Villabate il 24.8.1915	Villabate, Corso Vitt. Emanuele,570	10.02.81	proprietario
409	PITARRESI Giuseppe, nato a Villabate il 6.2.1933	Villabate, Via Cappellini, 33	15.10.85	proprietario
410	PITARRESI Grazia, nata a Villabate il 20.5.1923	Villabate, Via Messina, 27	15.02.84	proprietaria
411	PITARRESI Onofrio, nato a Palermo il 15.12.1961	Villabate, Via Messina, 25	20.12.86	proprietario
412	PITARRESI Paolo, nato a Villabate il 26.3.1926	Villabate, Via Trieste, 56	21.09.79	proprietario
413	PITARRESI Paolo, nato a Villabate il 28.10.1936	Villabate, Via A. De Gasperi, 16	15.10.85	proprietario
414	PITARRESI Pietra, nata a Villabate il 25.6.1921	Villabate, Corso Vitt. Emanuele, 362	03.03.80	proprietario
415	PONSINI Carlo, nato a Villabate il 20.10.1950	Villabate, Via Ragusa, 44	27.12.86	proprietario
416	PRESTIFILIPPO Antonio, nato a Palermo il 7.12.31	Palermo, Via A. Marinuzzi, 203	15.10.85	proprietario
417	PRESTIFILIPPO Maria, nata a Palermo il 12.11.1934	Palermo, Via Villagrazia, 26	10.01.86	proprietaria
418	PRESTIFILIPPO Serafino, nato a Palermo l'1.8.27	Palermo, Via L. Manfredi, 33	15.10.85	proprietaria
419	PRESTIGIACOMO Filippo, nato a Villabate il 16.6 1937	Villabate, Via D'Azeglio, 11	13.08.80	proprietario

./.

1	2	3	4	5
420	PRESTIGIACOMO Giovanni, nato a Palermo il 26.7.902	Palermo, Via P. Pericone, 27	23.12.87	proprietario
421	PRESTIGIACOMO Michela, nata a Palermo il 26.6.1906	Palermo, Via Trabucco, 11	07.06.84	proprietaria
422	PRINCIOTTA Saglinben, nato a Misilmeri il 24.2.28	Misilmeri, Via Macchiavelli, 8	31.10.80	proprietario
423	PRIOLA Giuseppe, nato a Villabate il 17.10.1910	Villabate, Via Medici, 15	13.08.80	proprietario
424	PROIETTO Giuseppe, nato a Misilmeri il 16.3.1942	Misilmeri, Via B/1 nr. 16	26.11.80	proprietario
425	PROIETTO Rosario, nato a Misilmeri il 10.04.1956	Misilmeri, Via Mordini, 51	12.2.84	proprietario
426	PROVENZANO Arcangelo, nato a Palermo il 27.4.1939	Partinico, Via C.Pisacane, 36	19.12.87	cond/propriet.
427	PROVENZANO Giuseppe, nato a Partinico il 25.6.1940	Partinico, Via Cappellini, 48	= = = =	cond/propriet.
428	PUSATERI Salvatore, nato a Termini Imerese il 28 giugno 1941	Termini Imerese, Via Del Genio, 5	19.12.87	proprietario
429	QUARTARARO Vincenzo, nato a Palermo il 25.3.1924	Palermo, Via XXIV Maggio, 18	21.01.82	proprietario
430	RACCUGLIA Giuseppe, nato a Misilmeri il 19.4.1927	Misilmeri, Piazza Comitati, 25	19.01.80	proprietario
431	RAFFA Giovan Battista, nato a Misilmeri il 26.6.40	Misilmeri, Via Roma nr. 50	20.10.86	proprietario
432	RAMONDO Angelo, nato a Palermo il 16.10.1951	Palermo, Via Ciaculli, 391	12.09.88	comproprietario
433	RAMONDO Antonia, nata a Bonpietro il 27.1.1953	Palermo, Via Ciaculli, 391	12.12.86	proprietaria
434	RAMONDO Domenico, nato a Misilmeri il 19.7.1945	Misilmeri, Via G/2 nr. 26	01.03.80	proprietario
435	RAMONDO Giusto, nato a Misilmeri l'1.10.1939	Misilmeri, Via G/2 nr. 26	20.06.81	proprietario
436	RAMONDO Salvatore, nato a Misilmeri il 7.11.1941	Misilmeri, Via Mordini, 233	16.01.84	proprietario
437	RANDAZZO Antonino, nato a Villabate il 18.6.1930	Palermo, Via F. Ingrassia, 21/C	03.03.80	proprietario
438	RANELI Rosario, nato a Misilmeri l'8.12.1924	Misilmeri, Via C/10 nr. 34	19.12.87	proprietario

./.

1	2	3	4	5
439	RENDA Pietro, nato a Monreale il 9.12.1946	Monreale, Via G.Marconi, 1	15.10.85	proprietario
440	RESUTTANA Filippo, nato a Villabate il 3.10.1927	Villabate, Via R. Settimo, 47	13.08.80	proprietario
441	RIBAUDO Alfredo M., nato a Palermo il 23.6.1949	Palermo, Via Pomara nr. 78/C	05.09.85	conduttore
442	RICCOBONO Angelo, nato a Montelepre il 14.7.1911	Grisi, Via Riccobono, 10	07.02.83	conduttore
443	RINALDI Giovanni, nato a Bolognetta il 14.2.1943	Bolognetta, Corso Vitt. Emanuele,74	21.01.82	proprietario
444	RISICATO Giovanni, nato a Palermo il 16.3.1955	Palermo, Via Cortile Chiavelli, 91	11.02.84	proprietario
445	RISICATO Giuseppa, nata a Palermo il 6.8.1947	Palermo, Via G. Bagnera, 5	17.02.84	proprietaria
446	RIZZO Erasmo, nato a Capaci il 10.1.1915	Capaci, Via Verdi, nr. 36	09.03.84	proprietario
447	RIZZO Filippa, nata a Palermo l'8.3.1935	Villabate, Via Nazionale, 40	15.10.85	proprietaria
448	RIZZOLO Michele, nato a Misilmeri il 23.9.1938	Misilmeri, Via Benedetto Civiletti,snc	18.01.83	proprietario
449	ROCCAFORTE Gaspare, nato a Villabate il 12.9.1930	Villabate, Via Ragusa, 9	28.07.70	mezzadro
450	Roccaforte Giuseppe, nato a Villabate il 28.8.1942	Villabate, Via S.Angela, 24	17.10.86	proprietario
451	ROTOLO Francesco, nato a Bagheria il 2.11.1925	Bagheria, Via Papa Giovanni XXIII,snc	18.02.84	conduttore
452	RUBINO Giovanni, nato a Palermo il 2.7.1934	Palermo, Via Messina Marine, 405	17.02.84	proprietario
4[illegible]	RUBINO Salvatore, nato a Palermo l'11.3.1911	Palermo, Via Villagrazia, 110	31.10.80	proprietario
454	RUBINO Salvatore, nato a Palermo il 29.4.1927	Palermo, Via Rocco Iemma, 64	16.12.83	proprietario
455	RUBINO Salvatore, nato a Palermo il 6.8.1934	Palermo, Via Augusteria, 14	17.10.86	proprietario
456	RUSSO Giuseppe, nato a Palermo il 15.6.1942	Palermo, Via S. Ciro, 31	15.10.85	affittuario
457	SALMERI Giuseppe, nato a Villabate il 18.6.1927	Palermo, Via Abruzzi, 21	15.10.85	proprietario

./.

1	2	3	4	5
458	SALVINO Caterina, nata a Capaci il 12.10.1924	Capaci, Via Roma nr. 118	20.02.84	proprietaria
459	SANSONE Rosa, nata a New York il 14.4.1926	Villabate, Corso Vitt. Emanuele,300	18.06.81	proprietaria
460	SANTANGELO Antonino, nato a Belmonte Mezzagno il 12.1.1938	Belmonte Mezzagno, Corso Palermo, 116	15.02.84	proprietario
461	SCAFIDI Giovanni, nato a Misilmeri l'1.6.1937	Misilmeri, Via Europa, 90	12.02.84	proprietario
462	SCAFIDI Giusto, nato a Misilmeri il 15.8.1951	Misilmeri, Via C 7, nr. 29	12.01.80	proprietario
463	SCAFIDI Raimondo, nato a Misilmeri il 24.1.1953	Misilmeri, Corso Vittorio Emanuele, 53	18.02.84	proprietario
464	SCALICI Elisabetta, nata a Palermo il 24.12.1931	Palermo, Viale Michelangelo, 1004	15.02.84	proprietaria
465	SCALICI Giuseppa, nata a Palermo il 13.12.1924	Palermo, Via Cruillas, 130	17.04.84	proprietaria
466	SCHIFTINO Teresa, nata a Lascari il 26.6.1930	Lascari, Via T. Lascari, 10	12.09.88	affittuaria
467	SCIACCA Francesco, nato a Palermo il 3.3.1920	Palermo, Via Costantino Cardillo,snc	21.01.82	mezzadro
468	SCIARRINO Marino, nato a Sciara il 27.10.1951	Sciara, Corso Umberto I°, snc	15.02.85	proprietario
469	SCIRE' Andrea, nato a Villabate il 3.1.1925	Villabate, Corso Vitt. Emanuele,483	28.07.70	proprietario
470	SCIRE' Giuseppe, nato a Villabate il 18.8.1933	Villabate, Via Ten. Ferrito, 35	19.12.83	proprietario
471	SCLAFANI Salvatore, nato a Bolognetta l'11.1.1933	Bolognetta, Corso Vittorio Emanuele nr. 35	19.01.80	proprietario
472	SEIDITA Antonino, nato a Palermo il 7.1.1928	Palermo, Via C.le Giammana, 12	16.01.84	proprietario
473	SEIDITA Antonino, nato a Palermo il 29.6.1937	Palermo, Viale Michelangelo, 1004	30.04.87	proprietario
474	SEIDITA Antonino, nato a Palermo l'8.1.1932	Palermo, Via Cartagine, snc	02.11.87	proprietario
475	SEIDITA Domenico, nato a Palermo il 18.9.1928	Palermo, Via Cruillas, 120	03.03.80	proprietario

./.

29° foglio

894405

1	2	3	4	5
476	SEIDITA Giuseppe, nato a Palermo il 2.1.1932	Palermo, Via Cruillas, 130	19.01.80	proprietario
477	SEIDITA Ninfa, nata a Palermo il 31.3.1964	Palermo, Via Cruillas, 128	16.02.84	proprietaria
478	SEIDITA Salvatore, nato a Palermo il 24.8.1934	Palermo, Via Cruillas, 130	19.01.80	proprietario
479	SEIDITA Serafino, nato a Palermo il 19.8.1963	Palermo, Via Michelangelo, snc	17.04.84	proprietario
480	SEIDITA Teresa, nata a Palermo il 27.9.1961	Palermo, Via Michelangelo, snc	17.04.84	proprietaria
481	SEMILIA Salvatore, nato a Palermo il 9.9.1921	Palermo, Via G. Bagnera, 7	05.12.74	proprietario
482	SIGNORELLO Salvatore, nato a Monreale il 19.3.1915	Palermo, Via Maio Biondo, 4	12.09.88	proprietario
483	SIINO Alfonso, nato a Palermo il 20.3.1907	Palermo, Via N. Candela, 1	12.02.84	proprietario
484	SIINO Alfonso, nato a Palermo il 23.5.1926	Palermo, Via Trabucco, 90	02.01.86	proprietario
485	SIINO Giovanna, nata a Palermo il 2.2.1916	Palermo, Via C R 34 nr. 6	17.02.84	proprietaria
486	SIINO Giovanni, nato a Palermo il 3.2.1952	Palermo, Via CR 34 nr. 15	09.03.84	proprietario
487	SIINO Giuseppe, nato a Capaci l'1.11.1933	Capaci, Via Cavour, nr. 1	30.04.87	proprietario
488	SIINO Michele, nato a Palermo il 26.6.1909	Palermo, Via Cruillas, 16	11.02.84	proprietario
489	SIINO Rosa, nata a Palermo il 24.8.1905	Palermo, Via Cruillas, snc	11.02.84	proprietaria
4[illegible]	SIRAGUSA Rosolino, nato a Sciara il 26.12.1934	Sciara, Via Lo Varco, snc	28.02.85	affittuario
491	SIRAGUSA Vincenzo, nato a Lascari il 21.8.1918	Lascari, Piazza Garibaldi, 12	12.09.88	proprietario
492	Società S.I.T.s.r. - costituita il 9.6.1980	Villabate, Via Europa, 79/F	12.09.88	proprietaria e affittuaria
493	SORCI Giulio, nato a Palermo il 24.3.1955	Palermo, Via V.F.S. nr. 14	15.10.85	proprietario
494	SORCI Giuseppina, nata a Palermo il 13.10.1946	Palermo, Via Starabba, 17	17.10.86	proprietaria

./.

1	2	3	4	5
495	SPARACIO Giuseppe, nato a Palermo il 7.4.1927	Palermo, Via G. Tenaglia, 44	02.01.86	proprietario
496	SPARACIO Lorenzo, nato a Palermo il 6.10.1938	Palermo, Via S. La Franca, 3	10.01.87	proprietario
497	SPARACIO Stefano, nato a Palermo l'8.1.1925	Villabate, Via Europa, 263	07.02.86	proprietario
498	SPATOLA Vincenzo, nato a Palermo il 31.3.1916	Palermo, Via L. Torrello, 3	19.12.83	affittuario
499	SPATOLA Vito, nato a Palermo il 26.10.1935	Palermo, Via Cruillas, 69	03.05.82	proprietario
500	SPINA Giuseppe, nato a Palermo il 2.12.1910	Palermo, Via Camilleri, 50	10.01.83	mezzadro
501	SPINA Mariano, nato a Palermo, l'11.11.1936	Palermo, Via A. Galici, 24	12.11.83	affittuario
502	SPINA Vincenzo, nato a Villabate il 2.1.1930	Villabate, Via Oreto nr. 1	12.11.83	proprietario
503	STORNELLO Francesco, nato a Lascari l'8.10.1925	Lascari, Via Fratelli Maniscalco, snc	21.03.88	proprietario
504	TALAMO Margherita, nata a Sciara l'8.11.1946	Sciara, Via Umberto nr. 120	06.06.84	proprietario
505	TANTILLO Defennina, nata a Misilmeri il 21.3.1928	Misilmeri, Via Roma nr. 98	07.01.85	proprietaria
506	TAORMINA Erasmo, nato a Capaci il 24.1.1926	Capaci, Via Kennedy snc	20.02.84	proprietario
507	TEDESCHI Giuseppe, nato a Palermo il 6.2.1912	Palermo, Via Sampolo, 141	13.12.85	affittuario
508	TERESI Angela, nata a Palermo il 9.7.1945	Palermo, Via B. Chiavelli, 1	23.12.87	proprietaria
509	TERESI Giuseppe, nato a Palermo il 30.9.1910	Palermo, Via Sanfilippo, 36	12.11.77	proprietario
510	TERESI Giuseppe, nato a Palermo il 12.7.1908	Palermo, Via Zuffetta, 46	15.10.85	proprietario
511	TERRANOVA Gaetano, nato a Misilmeri il 6.12.1928	Misilmeri, Via Nazionale, 114	08.10.86	proprietario
512	TERRANOVA Girolamo, nato a Villabate l'8.8.1914	Villabate, Via Europa, 197	20.09.75	proprietario
513	TERRANOVA Girolamo, nato a Villabate il 10.7.1926	Villabate, Via Garzilli, 2	28.07.70	proprietario

./.

1	2	3	4	5
514	TERRANOVA Girolamo, nato a Villabate il 24.1.23	Villabate, F.do De Gregorio, snc	12.09.88	mezzadro
515	TERRANOVA Mariano, nato a Villabate il 18.10.1924	Villabate, Via Messina,35	28.07.70	proprietario
516	TERRANOVA Maria, nata a Palermo il 10.1.1948	Palermo, Via M. PEcori Girardi, snc	13.10.86	proprietario
517	TERRANOVA Paolina, nata a Misilmeri il 18.6.1942	Villabate, Via Baglio/40 nr. 7	16.02.84	proprietario
518	TERRANOVA Salvatore, nato a Villabate il 9.11.1920	Villabate, Via Messina, 34	16.12.85	proprietario
519	TERRANOVA Simone, nato a Villabate il 25.10.1927	Villabate, Corso V Vittorio Emanuele, nr. 656	27.12.87	proprietario
[illegible]	TESAURO Rosaria, nata a Villabate il 27.1.1947	Villabate, Via S. Pietro, 14	15.01.87	proprietaria
521	TESAURO Vincenzo, nato a Villabate il 71.3.1961	Villabate, Via Vittorio Alfieri, 20	15.02.84	proprietario
522	TESAURO Vincenzo, nato a Villabate l'1.9.1927	Villabate, Via G. Quinto, 8	12.12.86	proprietario
523	TESAURO Vincenza, nata a Villabate il 23.1.1939	Villabate, Via Pirandello, 3	12.12.86	conduttore
524	TINAGLIA Giuseppa, nata a Palermo il 25.6.1910	Palermo, Via Villagrazia, 469	10.01.87	proprietaria
525	TINNIRELLO Concetta, nata a Palermo il 27.9.1953	Palermo, Corso Dei Mille, 1269	03.03.81	proprietaria
526	TINNIRELLO Domenico, nato a Palermo l'1.7.1947	Palermo, Corso Dei Mille, 1269	13.08.80	proprietario
527	TOCCO Carlo, nato a Palermo il 25.5.1924	Milano, Corso Porta Romana, 10	07.01.85	proprietario
528	TOCCO Carmela Maria, nata a Palermo il 25.12.43	Villabate, Corso Vittorio Emanuele, 597	21.09.79	proprietario
529	TOCCO Gaetano, nato a Villabate il 9.11.1917	Villabate, Corso Vittorio Emanuele snc	13.08.80	proprietario
530	TOCCO Giovanni, nato a Palermo l'1.1.1926	Palermo, Cortile Nigra, 4	07.01.85	proprietario

./.

1	2	3	4	5
531	TOCCO Manlio, nato a Palermo il 15.8.1931	Palermo, Via Marchese di Villab., 9	21.09.81	proprietario
532	TOCCO Natale,Antonio, nato a Palermo il 24.12.1949	Villabate, Corso Vittorio Emanuele,snc	05.12.74	proprietario
533	TORREGROSSA Domenica, nata a Palermo il 13.11.1936	Palermo, Via Pandolfini, 6	10.02.81	proprietario
534	TRENTACOSTE Santo, nato a Misilmeri il 22.10.1920	Misilmeri, Via Archimede, snc	01.09.80	proprietario
535	TUMINELLO Alfonso, nato a Palermo l'8.3.1919	Palermo, Via Cruillas, 73/A	16.02.84	proprietario
536	TUMINELLO Francesco, nato a Palermo il 5.10.1917	Palermo, Via T. Pericone, 9	21.01.82	affittuario
537	TUMMINIA Antonino, nato a Palermo il 28.8.1931	Palermo, Via Ciaculli, 369	15.10.85	proprietario
538	TUMMINIA Nicolò, nato a Palermo il 27.5.1926	Palermo, Via Ciaculli, 319	30.12.85	proprietario
539	TUMMINIA Nicolò, nato a Palermo il 21.11.1929	Palermo, Via Ciaculli, 369	15.10.85	proprietario
540	TURTURICI Salvatore, nato a Trabia il 20.1.1931	Trabia, Via Umberto I°, 31	21.03.88	proprietario
541	TUZZOLINO Angelo, nato a Misilmeri il 5.4.1943	Misilmeri, Corso Vittorio Emanuele, snc	29.01.88	proprietario
542	TUZZOLINO Girolamo, nato a Villabate il 18.7.1930	Portella di Mare, Via Nazionale, 74	15.10.85	proprietario
543	TUZZOLINO Rosa, nata a Misilmeri il 25.3.1927	Misilmeri, Via Nazionale, 302	07.02.83	proprietaria
544	TUZZOLINO Rosa, nata a Villabate il 15.10.1923	Villabate, Corso V. Emanuele, 485	10.01.87	proprietaria
5[illegible]	UGUDELENA Gregorio, nato a Palermo il 18.7.1957	Torretta, Via A. Moro, snc	14.05.83	proprietario
546	VACCARO Antonino, nato a Palermo l'8.7.1942	Villabate, Via Catalano Fonduto, 29	11.02.84	proprietario
547	VALENZIANO Gius. e D. Cefalù	Cefalù, Via Roma,56	19.12.87	affittuari
548	VARVARA Giuseppe, nato a Palermo l'8.9.1927	Palermo, Corso Dei Mille 1196	30.12.85	= = = = =
549	VIGARI Giovan Battista, nato a Misilmeri il 23.7.1934	Misilmeri, Via Corso nr. 100	10.02.84	proprietario

./.

894409

1	2	3	4	5
550	VIOLA Francesco, nato a Villabate il 9.10.1943	Villabate, Via Santa Caterina, 10	01.09.80	proprietario
551	VITALE Carlo, nato a Villabate il 10.11.1930	Villabate, Via XXIV Maggio, snc	08.10.86	proprietario
552	VITALE Vincenzo, nato a Villabate il 27.5.1922	Villabate, Via Ten. Ferrito, 83	20.12.86	proprietario
553	VITRANO Giuseppe, nato a Misilmeri il 24.9.1929	Misilmeri, Via F. Del Bosco, snc	12.12.86	conduttore
554	ZARCONE Anna, nata a Palermo il 3.1.1951	Villabate, Via P.pe Umberto, 55	15.10.85	proprietario
555	ZARCONE Antonino, nato a Villabate l'1.3.1953	Villabate, Via G. Leopardi, 19	13.12.85	conduttore
556	ZARCONE Giulio, nato a Villabate l'1.2.1949	Villabate, Viale Europa, 140	08.10.86	proprietario
557	ZARCONE Luigi, nato a Villabate il 18.6.1950	Villabate, Via Generoso, snc	29.1.88	proprietario
558	ZARCONE Matteo, nato a Palermo il 6.7.1961	Palermo, Corso Dei Mille, 23	15.10.85	proprietario
559	ZARCONE Paolo, nato a Palermo il 25.9.1915	Palermo, Corso Dei Mille, 25	15.10.85	proprietario
560	ZARCONE Rosaria, nata a Palermo il 13.12.1933	Marineo, Via Spataro nr. 18	15.10.85	proprietario
561	ZARCONE Vincenza, nata a Palermo il 30.12.1922	Palermo, Corso Dei Mille, 1418	15.10.85	proprietario
562	ZOIDA Salvatore, nato a Caccamo il 27.3.1940	Sciara, Via Montemaggiore, snc	18.04.84	proprietario

900123

R. G. ..... Uff. Istr.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

L'anno millenovecento 89 il giorno ventitre del mese di marzo alle ore 10,20 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giovanni Falcone Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal ~~Segretario~~ sottoscritto. M.llo CC. Umberto Mazzanti

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde .....

sono

FAIS Maria, già qualificata in atti.

Quindi procedendo al suo esame

Mi presento spontaneamente per riferire altri fatti concernenti Pio La Torre, che ritengo possano essere utili nelle indagini istruttorie concernenti la sua uccisione.

Se ho tardato a riferirli é perché finora avevo creduto che i familiari del parlamentare e il

suo stesso partito si sarebbero adoperati in maniera più incisiva di quanto é effettivamente avvenuto. Pensavamo, inoltre, che, anche a prescindere dalle nostre sollecitazioni, le indagini istruttorie avrebbero avuto un impulso soddisfacente.

La prima circostanza di cui finora non avevo parlato é quella relativa all'omicidio dell'Ing. Piero Pisa, avvenuta, se mal non ricordo, il 4 gennaio 1982. Ricordo che, nell'immediatezza, si parlò nei giornali di un movente mafioso per tale omicidio ma, subito dopo, l'ipotesi venne accantonata avvallandosi la tesi dell'omicidio provocato da moventi di gelosia. In seguito a tale omicidio, il La Torre, commentandolo con noi qualche giorno dopo, ci riferì, a me e a mio marito, alcuni fatti che, a suo avviso, inducevano a ritenere come unica possibile, la matrice mafiosa. In particolare, ci riferì di avere appreso, all'Ispettorato delle zone terremotate, che, fra il Natale '81 e il capodanno '82, vi era stata una riunione di grossi imprenditori siciliani in un albergo di Taormina e che, nel corso di tale riunione, l'Ing. Pisa si era, forse, categoricamente rifiutato di cedere un appalto. Quando chiedemmo al La Torre chi fossero gli altri imprenditori partecipanti alla riunione, egli ci disse che non lo sapeva con certezza ma che sicuramente si trattava dei soliti personaggi e cioé Cassina, Costanzo, Rendo, Graci, e così via. Debbo precisare che il La Torre frequentava l'Ispettorato delle zone terremotate perché era vicino all'On.le Zamberletti col quale era prodigo di consigli per evitare che nelle vicende relative alla ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia, si riproducessero quei fatti scandalosi che erano avvenuti nella ricostruzione del Belice. Il La Torre ricollegava in via ipotetica questa storia dell'appalto che il Pisa si sarebbe rifiutato di cedere ad una situazione concernente l'Italcable. Com'é noto, l'Italcable in quel periodo stava realizzando un importante edificio in Palermo e sembra che il Pisa dovesse eseguire, in subappalto, una parte importante delle opere. Alla sua morte, il subappalto venne eseguito dai catanesi, Rendo o Costanzo e dai D'Agostino di Partanna Mondello. Il La Torre mi riferì anche che in seno all'Italcable, secondo quanto aveva appreso dagli operai comunisti che vi lavoravano, vi era una situazione anomala; cioé, l'Italcable aveva affidato in appalto, per circa

150 - 200 milioni. Secondo il La Torre detta manutenzione solo formalmente era affidata alle Condotte d'acqua ma, in realtà, era eseguita dalla SAEM, una società dei Costanzo.
Debbo precisare, al riguardo, che, da informazioni da me assunte in seguito, ho appreso che detta manutenzione , dall'83 in poi, circa, é stata affidata a due ditte, la AELTEC ~~di Bagheria~~ e la ICEB di Bagheria, che complessivamente percepirebbero un corrispettivo di circa 200 milioni.
A.D.R.: Sembra che all'epoca della morte dell'Ing. Pisa il capo del personale dell'Italcable fosse il dr.Sterpetti di Roma; l'amministratore delegato, il dr. Fantò e il direttore di Palermo, l'Ing. Giacomini, adesso in pensione.
Spontaneamente soggiunge: per dovere di coscienza, sento di dover riferire anche quanto personalmente mi consta sulle finalità che ispiravano Pio La Torre quando assunse la carica di Segretario regionale del P.C.I. e sull'atmosfera, certamente non a lui favorevole, che vi era all'interno del partito. Il La Torre mi diceva che si era creata ostilità nei suoi confronti da quando egli, unico nella direzione del P.C.I., si era opposto al finanziamento da parte dello IOR, tramite il Banco Ambrosiano, del Paese Sera per un importo di circa 3 miliardi di lire. Per la verità, anche Enrico Berlingu era dello stesso parere del La Torre ma alla fine era prevalsa la tesi di accettare il finanziamento, dato che sarebbe stato erogato molto rapidamente, mentre la Banca d'Italia avrebbe fatto perdere parecchio più tempo. Il La Torre temeva che ciò avrebbe provocato un condizionamento del partito da parte di centri di interessi occulti e non aveva mancato di manifestare, in termini molto accesi, il suo dissenso. Mi diceva che era giu to al punto che non salutava quasi nessuno della direzione del partito.
Per quanto riguarda, poi, la sua venuta in Sicilia egli mi diceva che vi era venuto spontaneamente e animato dalle migliori intenzioni, anche perché voleva veder chiaro in certi collegamenti, di cui aveva sentito parlare, fra l'imprenditoria catanese ed eminenti uomini politici del nostro partito e settori dell'informazione ispirati dal P.C.I. in Sicilia; egli si riferiva in particolare, quanto ai secondi, a "L'Ora" e al "Tele l'Ora". Secondo Pio La Torre c'era il sospetto che gli imprenditori catanesi finanziassero più o meno

:cultamente le due testate o addirittura ne fossero in parte azio-
.sti, cosicché ne veniva distorta e condizionata l'informazione.
;li mi riferiva che per ben quattro volte aveva cercato di control-
ıre i libri contabili e dei soci de "L'Ora" ma che Etrio Fidora,
l quale all'epoca ne era il direttore amministrativo, glielo aveva
ıpedito, senza addirittura riceverlo. Il La Torre, inoltre, avanza-
ı pesanti giudizi anche nei confronti di Vittorio Nisticò, allora,
e mal non ricordo, presidente della cooperativa de L'Ora o consiglie-
e delegato. Sembrandomi impossibile che il Fidora avesse commesso
ıanto riferitomi dal La Torre, invitai i due a cena a casa mia con
e rispettive mogli ma, all'ultimo momento, il Fidora mi telefonò
er annunciarmi che non gli era possibile venire perché stava molto
ıle.
el resto, ho potuto notare uno strano atteggiamento de L'Ora, quan-
o diversi imprenditori catanesi, nel 1985, furono arrestati su ordi-
e di cattura del Giudice Carlo Palermo. Infatti il "L'Ora" pubblicò
rticoli, a firma di Vittorio Nisticò, Bianca Stancanelli e Antonio
alabrò, nei quali immediatamente si attaccava il Palermo, più o meno
elatamente, assumendo che la sua era stata un'iniziativa superficia-
e ed affrettata contro persone che in Sicilia davano lavoro a tanta
ente. Forse, su L'Unità venne pubblicato, in quello stesso periodo,
ı articolo di Emanuele Macaluso di analogo contenuto. Io, che allo-
ı facevo parte del coordinamento antimafia, feci preparare un duro
omunicato del Coordinamento che intendevo far pubblicare sull'Ora
er indurre il giornale a replicare. Inoltre, noi del Coordinamento,
ıiedemmo di essere ricevuti dalla direzione, dalla redazione e dal-
e maestranze de L'Ora ma questo incontro ci fu rifiutato ed il do-
ımento, da noi consegnato al giornalista Giacomo Galante, non fu
emmeno pubblicato.
etto, confermato e sottoscritto.

Maria Fais Incerti Salvatore

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO DI ISTRUZIONE

R. G. ..... Uff. Istr.

Esame di Testimonio senza Giuramento

(Art. 357 Cod. Proc. Pen)

901475 356

L'anno millenovecento 89 il giorno ventidue del mese di aprile alle ore 10,00 in Palermo

Avanti a noi Dottor Giovanni Falcone Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti dal ~~Segretario~~ sottoscritto. M.llo CC.Umberto Mazzanti

E' comparso l'infrascritto testimonio, il quale in conformità dell'art. 357 del codice Proc. Pen. è stato avvertito dell'obbligo di dire *tutta la verità null'altro che la verità* rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Indi a che noi Giudice istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o altre circostanze che servano per valutare la sua credibilità e il testimonio risponde .....

sono

CALACIURA Ferdinando, nato a Palermo il 29.2.1964, ivi residente, Via Pezzingoli, 295.

Quindi procedendo al suo esame

Sono studente universitario e sono iscritto, altresì, al P.C.I. dal 1979; prima facevo della organizzazione giovanile del medesimo partito. Mi presento spontaneamente, chiedendo di essere sentito in ordine a quanto é a mia conoscenza circa l'attività dell'On.le La Torre, quale se-

gretario regionale del P.C.I. Credo, infatti, che non sia ancora emersa adeguatamente la portata innovativa della sua azione nell'esercizio della carica suddetta e, soprattutto, che il malessere esistente in seno al partito in relazione a determinate vicende, non sia stato ancora sufficientemente lumeggiato da alcuno.
A me risulta personalemnte -ed é peraltro notorio a tutti gli iscritti del P.C.I. di Palermo- che, agli inizi degli anni '80, vi era parecchio malumore per collegamenti, ritenuti disdicevoli per un partito come il nostro, fra la Lega delle Cooperative e alcuni grossi imprenditori palermitani come, ad esempio, i Cassina. Questo malumore non riguardava l'attività globale della Lega delle Cooperative ma soltanto quella di alcuni suoi elementi di spicco. Del resto, ricordo che in quell'epoca sul Giornale di Sicilia venne pubblicato un articolo o meglio un messaggio pubblicitario della Lega delle Cooperative in cui si elencavano tutti i rapporti con grossi imprenditori ortofrutticoli, del territtorio di Bagheria, Casteldaccia e zone limitrofe.E', poi, é venuto fuori diversi di essi gravitavano nell'ambito dei Greco di Ciaculli e ne venivano ritenuti prestanome.
In quel periodo -e cioé nel giugno '81- il segretario della sezione di Ficarazzi del P.C.I., tale CERUSO, inviò un memoriale alla Federazione provinciale, a quella Regionale e alla Commissione Nazionale di controllo del partito, accusando di gravi irregolarità alcuni rappresentanti della Lega delle Cooperative (che erano anche funzionari del partito ed esercitavno cariche in seno alle Istituzioni) e lamentando che la federazioneprovinciale del P.C.I. avesse prestato copertura a tali irregolarità. I personaggi accusati dal CERUSO erano tali FONTANA, MERCANTE, CARAPEZZA e SPATAFORA, operanti nella zona di Villabate e dintorni, cui il predetto CERUSO faceva carico di una spregiudicatezza nella commercializzazione degli agrumi, con particolare riferimento all'ammasso del prodotto per la sua distruzione e al mancato utilizzo, per la raccolta degli agrumi, dei braccianti che solitamente, nel passato, erano stati adibiti a tale attività. Il CERUSO non mancò di sottolineare l'enorme dislivello fra la quantità di agrumi inviata ai centri per la distruzione e la quantità di prodotto raccolto, notevolmente inferiore a quello ammassato. Unitamente a questo circostanziato esposto del CERUSO, diversi iscritti inviarono lettere agli organismi direttivi del

P.C.I., lamentando fatti analoghi. Si trattava in prevalenza di braccianti agricoli che, non essendo più adibiti al lavoro, se ne dolevano. La sezione di Villabate, cui apparteneva il FONTANA e forse anche gli altri denunziati dal CERUSO, reagì chiedendo l'irrogazione di provvedimenti disciplinaro nei confronti del CERUSO; ed in effetti detti provvedimenti furono presi, almeno credo, dopo un accertamento espletato dalla Commissione provinciale di controllo del P.C.I. composta da: On.le Giuseppe MICELI, dott. Giovanni FANTACI, dott. Ludovico CONSAGRA, sig.ra Lina COLAJANNI e Anna GRASSO, deceduta. Nell'ottobre o novembre 1981, si tenne a Palermo il convegno per la costituzione della zona metropolitana del P.C.I. e a detto convegno partecipò anche Pio La Torre che ancora non era stato formalmente designato dall'assemblea regionale del P.C.I. segretario del partito in Sicilia, ma che già era noto che avrebbe assunto tale incarico. In tale occasione il La Torre riprese con toni vivaci il problema sollevato dal CERUSO in precedenza, dato che in quell'assemblea, in diversi, avevano affrontato l'argomento. Anch'io ero presente a quell'assemblea e, quindi, quanto riferisco é,sul punto, frutto di mia conoscenza diretta. Il La Torre, indicando nominativamente i personaggi nei cui confronti erano stati avanzati sospetti di irregolarità (il Fontana era noto come mister Miliardo), sollecitò una incisiva indagine da parte degli organismi di controllo del partito e promise che le risultanze di tali indagini sarebbero state rese note e discusse nelle competenti assemblee di partito. Per quel che ne so, il risultato delle indagini della commissione provinciale di controllo fu che i suddetti quattro aderenti al P.C.I., anziché essere espulsi dalla Lega delle Cooperative e dal partito, furono spostati dal settore agrumicolo ad altro incarico e credo anche in posti di maggiore prestigio. Su tale argomento si tenne una assemblea presso la Federazione del P.C.I. di Bagheria, che, come ho appreso dall'on.le Peppino Speciale, fu particolarmente tempestosa ed in cui volarono parole grosse.

In quella assemblea, le risultanze dell'inchiesta furono esposte dal Vice presidente della Commissione di controllo, on.le Peppino Miceli. Il La Torre, che aveva assistito all'assemblea, rimase profondamente turbato dalla violenza della contestazione non solo nei confronti del Miceli ma anche di lui stesso che aveva promesso un

intervento che poi, in realtà, risultò del tutto inadeguato. Egli ritornò in macchina con Peppino Speciale ed era tanto turbato che non profferì verbo durante tutto il tragitto. In seguito, parlando con Maria Fais, espresse il convincimento che vi era stato un intervento degli organismi centrali del partito per mettere a tacere l'accaduto e per evitare scandali.

A.D.R.: Sull'attività di La Torre durante l'esercizio della sua carica di segretario regionale, credo che fra i più informati sia una signora, di cui non ricordo il nome, ma che so essere funzionario della Presidenza della Regione Siciliana. La predetta era responsabile, all'interno della segreteria regionale, del settore culturale e tale incarico era particolarmente importante dato il rilievo che il La Torre annetteva al"movimentismo" (in particolare, al movimento per la pace e al movimento antimafia). Tale signora, dopo l'uccisione del La Torre, si é messa da parte e credo che non abbia nemmeno rinnovato la sua iscrizione al P.C.I.

A.D.R.: Ignoro quali possano essere stati i moventi dell'uccisione di Pio La Torre. Mi sembra evidente, però, che la sua attività coraggiosa e innovatrice lo isolò ben presto all'interno del partito. Egli aveva compreso il nesso esistente e che andava rafforzando, tra Catania e Palermo e sospettava che di ciò potesse esservi traccia nel finanziamento del giornale l'Ora e di Tele l'Ora. Tuttavia gli fu impossibile guardare nella contabilità di queste testate e, come ho appreso da Maria Fais, Etrio Fidora, presidente della cooperativa de l'Ora, eluse sistematicamente di incontrarsi col La Torre.

Letto, confermato e sottoscritto.

Gerlando Calascuna M. Massenti Falcone

905023

L'ORA

Documentazione prodotta da Maria Fais a seguito dell'esame testimoniale della stessa reso il 23.3.1989 (vol. 1107 f. 217)

Palermo 28.2.I989

Spett.Costruzioni Apistiche LEGA
Via De Crescenzi,I8
480I8 Faenza(Ravenna)

905024

NECROLOG

X

PISA

326

tutta pagina

905025

ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO

Ciclo di iniziative sul tema

« L'identità culturale della sinistra negli anni '90 »

Venerdì, 29 gennaio 1988, ore 16,30
Aula Ma[illegible] della Facoltà di Magistero
(Via Pascoli 6, Palermo)

Prendendo spunto dal recente libro di G. Vacca « Tra compromesso e solidarietà (La politica del PCI negli anni '70) » (Editori Riuniti, Roma, 1987)

tavola rotonda su

LA SCELTA EUROPEA DELLA SINISTRA

partecipano

prof. Franco Cazzola
prof. Gianni Puglisi
on. Giuseppe Vacca

coordinatore:

dott. Claudio Riolo

205026

...ennaio 1982

...vanni Vallone
...iano e Melina
...ina e Giovanni
...dolorati piango-
...ra scomparsa
...e caro cugino

...de

...ennaio 1982

...squale Compa-
...glia Caterina e
...tella piangono
...rematura perdi-
...affettuoso cugi-

...de

...ennaio 1982

...Gina Castrenze
...associano con
...glia per la mor-

...lo

...ennaio 1982

...osetta Barresi
... piangono la
...persa del loro
...o

...lo

...ennaio 1982

...imma Lo Cac-
...e ai figli Salvo
... la prematura
...tuoso cugino

...o

...ennaio 1982

...ffetto dei suoi
...so immatura-

...llone

...dono parte al
...liari, Piero e
...Mauro e San-
...o e Rosetta
...ti Rizzo, Piero
...zo, Mario Pa-
...ino e Wanda
...Luciana Vac-
...abella Vacca-
...arin Vaccaro,
...ia Puglisi, Al-
...isano.
...nnaio 1982

Manlio e Ornella Tocco, profondamente commossi, partecipano al dolore di Antonella, Mausi e Riccardo per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

Fabrizio e Mariacarolina Serafini Trinci con Magdaluisa si inchinano reverenti alla memoria del grande amico

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

I cugini Fausto, Giancarlo, Pierluigi e Riccardo profondamente scossi e addolorati per l'improvvisa perdita del caro

Piero Pisa

sono vicini con affetto al dolore della moglie Antonella e dei figli Riccardo e Mausi.

Palermo, 6 gennaio 1982

Lo studio ing. Ignazio Majolino partecipa al lutto della signora Antonella Pisa Tocco per la tragica perdita del marito

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

La I.C.E.I. s.r.l. prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing.

Piero Pisa

e ne ricorda le doti di cuore e di intelletto.

Palermo, 6 gennaio 1982

La Delegazione regionale A.I.D.D.A. partecipa al grave lutto della socia dr. Antonella e dei familiari per la tragica scomparsa dell'

Dr. Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

I condomini di via Generale Arimondi 79 partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

I condomini del palazzo di

re di Antonella Mausi e Riccardo per la tragica scomparsa del fraterno amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Guido Calefati Canalotti partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Ezio e Maria Antonietta Tosi costernati partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari tutti per la tragica scomparsa del loro amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Gianni Manzone si associa al dolore di Riccardo e Mausi per l'improvvisa morte del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Aldo, Annamaria, Gabriella e Alberto Borzì sono affettuosamente vicini ad Antonella, Mausi e Riccardo e prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Rocco e Agata Curcio prendono viva parte al grande dolore di Antonella Riccardo Mausi per la tragica scomparsa del caro

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Aldo Hoffmann partecipa commosso al profondo dolore della signora Antonella Tocco Pisa e dei figli Riccardo e Mausi per la tragica scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Lucio Grassi Massimo e Lina Ricci partecipano al dolore dei familiari del carissimo e indimenticabile amico

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Benedetto e Adele Vitale profondamente commossi partecipano al dolore di Antonella e dei figli per la tragica scomparsa del caro amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Peppino e Marina Naccari sono vicini con affetto ad Antonella, Mausi e Riccardo in questo momento di grande dolore per la perdita del loro caro

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Lia e Leopoldo Pullara partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell' amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Giusy e Nino Ciaravino vivamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Giovanni e Teresa, Marisa, Silvia e Vittorio Bonsignore partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Antonio Di Benedetto sconvolto dalla brutale notizia si associa fraternamente al dolore di Mausi e Riccardo per l'immatura perdita del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il Corib-SpA filiale di Palermo profondamente colpito per la scomparsa del Consigliere delegato

Ing.

Piero Pisa

partecipa al dolore dei familiari.

Palermo, 6 gennaio 1982

La I.R.C.E.S. SpA si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Consigliere

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Gli Impiegati degli Uffici tecnici e amministrativi della C.P.C. Costruzione Prefabbricati Cemento S.p.A. commossi dalla tragica perdita del

Dr. Ing.

Piero Pisa

Consigliere Delegato della Società

si associano al grande dolore della famiglia.

Palermo, 6 gennaio 1982

I Dipendenti dell'Anonima Bresciana Costruzioni Alfredo Ponte, Giuseppe D'Andrea, Gerardo Laguardia, Ignazio Migliore, Aldo Bagnasco, Calogero Messina, Marco Quintili, Giulio Falcetta, Biagia Tomaselli, Elena Ales piangono la tragica scomparsa del proprio Presidente

Ing.

Piero Pisa

e partecipano con affetto al dolore della moglie e dei figli.

Palermo, 6 gennaio 1982

Dirigenti e Funzionari della Calcestruzzi SpA partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il Rotaract Club Palermo Est partecipa al dolore dell'amico Riccardo Pisa per la scomparsa del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

---

della società

avvenuta a Palermo il 4-1-'82.

Palermo, 6 gennaio 1982

Gli amministratori della Impresa siciliana Molinari & C. S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Pisa per l'improvvisa dipartita dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il consiglio di amministrazione dell'Anonima Bresciana Costruzioni ABC S.p.A. piange per l'improvvisa scomparsa del presidente

Ing.

Pietro Pisa

e si associa al dolore della famiglia.

Palermo, 6 gennaio 1982

Il consiglio di fabbrica, gli assistenti, i capi reparto e le maestranze tutte dello stabilimento C.P.C. Costruzione prefabbricati cemento S.p.A. di Carini si associano al profondo dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

Dr. Ing.

Piero Pisa

Consigliere Delegato della società

Palermo, 6 gennaio 1982

Il collegio sindacale si associa al profondo dolore dei familiari e della società per la tragica fine del

Dr. Ing.

Piero Pisa

Consigliere Delegato della CPC Costruzioni Prefabbricati Cemento s.p.a.

Palermo, 6 gennaio 1982

Gli Azionisti ed il Consiglio di amministrazione della Cala Rossa s.p.a. costernati partecipano al dolore della famiglia per la tragica morte dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Le Società «Mondello» e «Siat» si associano al dolore della signora Antonella per la tragica scomparsa del marito

Ing.

Piero Pisa

Maurizio e Margherita Sapuppo profondamente addolorati sono vicini alla moglie a Mausi e Riccardo per la improvvisa e dolorosissima perdita del caro

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Graziella Pitrolo, Santino Paternò, Sergio Palazzolo partecipano al dolore del loro amico Riccardo e dei suoi familiari per la perdita del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Gaetano e Annamaria Brancato con i figli Giovannella Lello e Marco angosciati si associano al dolore di Antonella Mausi e Riccardo Pisa per la improvvisa e tragica scomparsa di

Piero

indimenticabile e caro amico.

Palermo, 6 gennaio 1982

Mimmo e Annamaria Allegra, Mimì e Rita Bacchi, Ermanno e Virginia De Caria, Carmelo e Bruna Piraino, Paolo e Stena Stagno, con sentimenti di affettuosa solidarietà partecipano al dolore di Antonella, Mausi e Riccardo per la tragica scomparsa dell'amico

Piero

Palermo, 6 gennaio 1982

Il Presidente della Cassa Edile geom. Diego Castagna e il Consiglio di Amministrazione partecipano al dolore della famiglia dell'

Ing.

Piero Pisa

strappato all'affetto dei suoi.

Palermo, 6 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Cucuzzella e Genovese commosse ringraziano le autorità civili e religiose, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo omaggio alla soave memoria della signora

Grazia Cucuzzella

nata Genovese

Palermo, 6 gennaio 1982

TRIGESIMO

Giovedì 7 gennaio ricorre il trigesimo della scomparsa del caro

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

A cinque anni dalla Tua dipartita

Domenico Mandalari

i tuoi cari Ti ricordano con vivo rimpianto ed immutato dolore.

S. Giov. Gemini, 6-1-82

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della indimenticabile scomparsa di

Filippo Laudicina

la moglie i figli la nuora il nipote lo ricordano con immutabile affetto e rimpianto.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

La Sicula Ferramenta SpA per ricordare il secondo anniversario della immatura scomparsa del carissimo

Prof.

Umberto Guajana

farà celebrare una S. Messa per ricordarlo a quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue ineguagliabili qualità, nella parrocchia di S. Espedito domani 7 gennaio alle ore 19.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Ottavio Torta

Il 6-1-1981 lasciava un gran vuoto nei cuori di sua moglie Lidia e dei figli Giulio Claudio Livio che ricordano a chi lo conobbe la generosità e la forza del suo spirito.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Il Presidente della Regione e la Giunta di Governo nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Piersanti Mattarella

ne ricordano lo spirito di sacrificio, la intemerata dedizione alla sua terra e la coraggiosa ed incisiva iniziativa politica, la grande tensione spirituale e morale, la coerenza agli ideali di libertà e giustizia sociale che ne contrassegnarono la indimenticabile figura.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

905027

Piersanti Mattarella

la Democrazia Cristiana di Palermo ne ricorda l'esemplare impegno politico troncato da mano omicida.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Il Gruppo Politica Piersanti Mattarella, a due anni dalla tragica scomparsa del suo fondatore e ispiratore

Piersanti Mattarella

ne ricorda con profonda commozione ed inestinguibile affetto la luminosa figura di cristiano e di politico, il cui sacrificio continua ad indicare la via maestra per il rinnovamento morale del Paese e della Sicilia.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Felice e Serenella Crosta sempre vicini a Irma Bernardo e Maria ricordano con profonda commozione ed affetto il carissimo

Piersanti Mattarella

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel 2° anniversario della crudele uccisione dell'

On.

Piersanti Mattarella

Presidente della Regione

gli amici di Partinico: Mommo Giuliana, Filippo Ajello, Vito Cannavò, Luigi D'Apolito, Bernardo Dasaro, Nanni e Giovanni Giuliana, Pippo Ingrassia, Nino e Pino La Lamia, Gaspare Lo Cascio, Totuccio Macaluso, Pietro Rappa, Leonardo Rueso, Vito Sansone, Salvatore Soresi, Elio Chimenti ricordano con immutato affetto l'amico fraterno e con accresciuta stima il suo modo di essere uomo di fede religiosa e di rigore morale, uomo di partito e uomo di governo.

Partinico, 6-1-1982

ANNIVERSARIO

Epifania '80 Epifania '82

Luca e Milli Orlando s... affettuosamente vicini a... Bernardo e Maria ... ghiera e nel ricor... menticabile

Pi...

327

...mese serenamente ... spegnevasi

Salvatore Barraco

Cavaliere di Vittorio Veneto

La tumulazione avvenuta la ...glie, i figli, le nuore, il gene... e i nipoti tutti ne danno il ...sto annuncio.

Marsala, 6 gennaio 1982

La sera di lunedì 4 gennaio è ...ato tragicamente a manca... T

Ing.

Piero Pisa Simonini

La moglie Antonella Tocco ... i figli Mausi e Riccardo ...ranti ed attoniti lo piangono ...n profondo dolore.

I funerali avranno luogo oggi ...e ore 10,30 nella chiesa di ...adre di Dio Assunta, via Mater Dei, a Valdesi.

Palermo, 6 gennaio 1982

Impresa Funebre S.re Mannino
Tel. 236287-284081-233484-237264

Paola Tocco Verduci piange con affetto materno la tragica scomparsa del genero

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

Letizia Verduci e Vittorina Verduci Di Cicco sono vicine al dolore della sorella e dei nipoti per la tragica perdita dell'

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

Manlio e Ornella Tocco, profondamente commossi, partecipano al dolore di Antonella, Mausi e Riccardo per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

Fabrizio e Mariacarolina Serafini Trinci con Magdaluisa si inchinano reverenti alla memoria del grande amico

Ing.

Piero Pisa Simonini

Palermo, 6 gennaio 1982

I cugini Fausto, Giancarlo, Pierluigi e Riccardo profondamente scossi e addolorati per l'improvvisa perdita del caro

Piero Pisa

...ono vicini con affetto al dolo...

Angelo e Maria Lo Castro, Angelo e Lilly Lo Castro, Carlo e Mariella Mauro, Marcello e Renata Caffarelli partecipano al dolore di Antonella per l'improvvisa perdita del caro

Piero

Palermo, 6 gennaio '82

Armando Massimo Maurizio e Saro sono vicini ad Antonella Riccardo e Mausi e piangono con loro la tragica scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Beppe e Gabriella, Massimo, Giorgio Clizia e Valentina partecipano al dolore di Antonella Mausi e Riccardo per la tragica scomparsa di

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Lidia Di Falco Gorgone ancora incredula partecipa al grande dolore di Antonella Mausi e Riccardo per la immatura e tragica scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Lucio e Maricetta Messina con Roberta e Camillo Loredana e Giulia Salem con Monica partecipano commossi al dolore di Antonella Mausi e Riccardo per la tragica scomparsa del fraterno amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Guido Calefati Canalotti partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio '82

Ezio e Maria Antonietta Tosi costernati partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari tutti per la tragica scomparsa del loro amico

Ing.

Piero Pisa

Aristide, Lina, Giampiero e Rosalba Gunnella partecipano affettuosamente al dolore di Antonella, Riccardo e Mausi e di tutta la famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Angelo, Carlo, Emer, Gandi, Patrizia, Liliana, Peppino, Ignazio Cavarretta, Ignazio Meli si uniscono al dolore di Riccardo per la tragica perdita del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

L'ingegner Gino Ughi, con la moglie Mercedes ed il figlio Alberto partecipano al lutto della famiglia Pisa per la scomparsa dell'

Ing.

Piero

Palermo, 6 gennaio 1982

Domenico De Simone, Francesco Caruso e Nicola Pirrone profondamente addolorati della tragica e improvvisa perdita del caro

Ing.

Piero Pisa

si uniscono affettuosamente al dolore della moglie Antonella e dei figli Riccardo e Mausi.

Palermo, 6 gennaio 1982

Lucio Grassi Massimo e Lina Ricci partecipano al dolore dei familiari del carissimo e indimenticabile amico

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Benedetto e Adele Vitale profondamente commossi partecipano al dolore di Antonella e dei figli per la tragica scomparsa del caro amico

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Peppino e Marina Naccari sono vicini con affetto ad Antonella, Mausi e Riccardo in questo momento di grande dolore per la perdita del loro caro

Ing.

Piero Pisa

...partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Pisa per la improvvisa scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

La Industria Siciliana Pomice partecipa al lutto dell'imprenditoria palermitana per la scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Nando e Miranda, Peppino e Mariuccia Acierno, profondamente commossi per la tragica scomparsa di

Piero Pisa

si uniscono al dolore dei familiari.

Palermo, 6 gennaio 1982

I componenti della Jonio Srl partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del Consigliere delegato

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

La Co.Pa. - Costruzioni Palermo - SpA si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Presidente

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il Corib-SpA filiale di Palermo profondamente colpito per la scomparsa del Consigliere delegato

Ing.

Piero Pisa

partecipa al dolore dei familiari.

Palermo, 6 gennaio 1982

La I.R.C.E.S. SpA si associa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Consigliere

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Gli Impiegati degli Uffici tecnici e amministrativi della C.P.C. Costruzione Prefabbricati Cemento S.p.A. commossi dalla tragica perdita del

---

sono vicini ad Antonella e famiglia nel dolore per la tragica scomparsa di

Piero

Palermo, 6 gennaio 1982

Il presidente del collegio sindacale avv. Ermanno De Caria e i sindaci avv. Giovanni Cannizzaro e rag. Domenico De Simone per la tragica scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Presidente dell'Anonima Bresciana Costruzioni s.p.a.

si associano al profondo dolore della famiglia.

Palermo, 6 gennaio 1982

Il presidente, il consiglio direttivo ed i soci del Rotary Club Palermo Costa Gaia profondamente colpiti partecipano al dolore dell'amico Riccardo Pisa e dei suoi familiari per la tragica scomparsa del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il consiglio di amministrazione e la direzione della Cpc Costruzione prefabbricati cemento S.p.A. ha il dolore di partecipare l'improvvisa e tragica scomparsa del

Dott. Ing.

Piero Pisa

Consigliere Delegato della società

avvenuta a Palermo il 4-1-'82.

Palermo, 6 gennaio 1982

Gli amministratori della Impresa siciliana Molinari & C. S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Pisa per l'improvvisa dipartita dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Il consiglio di amministrazione dell'Anonima Bresciana Costruzioni ABC S.p.A. piange per l'improvvisa scomparsa del presidente

Ing.

Pietro Pisa

e si associa al dolore della famiglia.

Palermo, 6 gennaio 1982

...nuela, Simona e Marta ricordano con affetto e commozione il caro amico

Pi...

tragicamente scomparso e nell'abbracciare con tenerezza Mausi e Riccardo, partecipano al loro dolore ed a quello di Antonella.

Palermo, 6 gennaio 1982

Beppe e Rosanna, Pippo e Marina, Enzo e Ivana sono vicini con dolore a Mausi e Riccardo per l'immatura scomparsa del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Manlio e Francesca Mondi Angelo e Teresa Sabini si associano al dolore di Mausi e Riccardo per l'improvvisa morte del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Enrico e Valeria Rossi increduli e addolorati partecipano al lutto della signora Antonella e dei figli per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Maurizio e Margherita Sapuppo profondamente addolorati sono vicini alla moglie a Mausi e Riccardo per la improvvisa e dolorosissima perdita del caro

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Graziella Pitrolo, Santino Paternò, Sergio Palazzolo partecipano al dolore del loro amico Riccardo e dei suoi familiari per la perdita del padre

Ing.

Piero Pisa

Palermo, 6 gennaio 1982

Gaetano e Annamaria Brancato con i figli Giovannella Lello e Marco angosciati si associano al dolore di Antonella Mausi e Riccardo Pisa per la improvvisa e tragica scomparsa di

Piero

6-1-81 6-1-82

205028

Filippo Villari

La famiglia lo ricorda con tanto affetto. Una Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della dipartita della

Professoressa

Caterina Bartolozzi

La famiglia inconsolabile nel rievoca la fulgida figura di moglie e di educatrice.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il quarto anniversario dell'immatura scomparsa dell'

Enologo

Gaetano Rotolo

La famiglia con immenso rimpianto lo ricorda ai parenti e agli amici.

Bagheria, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Rodolfo Guajana

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

A cinque anni dalla sua dipartita

Domenico Mandalari

i tuoi cari Ti ricordano con vivo rimpianto ed immutato dolore.

S. Giov. Gemini, 6-1-82

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della indimenticabile scomparsa di

Filippo Laudicina

la moglie i figli la nuora il nipote lo ricordano con immutabile affetto e rimpianto.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

La Democrazia Cristiana di Castellammare nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del mai dimenticato amico

Piersanti Mattarella

Presidente della Regione

Lo ricorda con immutato affetto quale figura di politico illuminato, impegnato con grande tensione morale nel riscatto sociale della nostra Sicilia.

Castellammare G., 6-1-82

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa dell'amico

On.

Piersanti Mattarella

i democristiani trapanesi lo ricordano con vivo rimpianto e immutata tristezza.

Trapani, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel 2° anniversario della tragica scomparsa di

Piersanti Mattarella

Enzo Culicchia, con animo profondamente commosso, ne ricorda le ineguagliabili virtù umane e cristiane, la grande statura di Uomo politico nuovo coraggiosamente impegnato, fino all'estremo sacrificio, nel cambiamento morale, civile, sociale ed economico della Sicilia.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Piersanti Mattarella

la Democrazia Cristiana di Palermo ne ricorda l'esemplare impegno politico troncato da mano omicida.

Palermo, 6 gennaio 1982

ANNIVERSARIO

Il Gruppo Politica Piersanti Mattarella, a due anni dalla tragica scomparsa del suo fondatore e ispiratore

Piersanti Mattarella

ne ricorda con profonda commozione ed inestinguibile affetto la luminosa figura di cristiano e di politico, il cui sacrificio continua ad indicare la via maestra per il rinnovamento morale del Paese e della Sicilia.

Palermo, 6 gennaio 1982

Gorwak
to
Sicilia

305029

L'omicidio PISA

Si scava nel mondo degli affari ma anche nella vita privata della vittima

Si battono tre piste

di Attilio Bolzoni

E' UN DELITTO di mafia? E' una storia privata? E' un omicidio *preventivo*? Si indaga sulla morte di un big dell'edilizia l'ing. Piero Pisa, ucciso da un giovane killer armato di una "strana" pistola. Primo omicidio dell'anno, primo mistero. La vittima è un personaggio, conosciuto nei salottibene della città e nelle stanze dove si discutono "grandi affari".

"Che dire di fronte a quest'altro "caso"?, si domanda un funzionario della squadra mobile che sfoglia i primi documenti trovati nello studio tecnico dell'ingegnere Piero Pisa. E subito dopo aggiunge: "Siamo alle solite: ogni pista è buona". Le indagini sul "delitto Pisa" sono cominciate questa mattina alle otto e trenta, dopo una notte di interrogatori e perquisizioni.

APPALTI e GRANDI AFFARI — E' il punto di partenza del lavoro investigativo della polizia e dei carabinieri. Una società con mille interessi in mezzo mondo: dalla Sicilia alla Libia, dall'Iran a Milano. Da dove cominciare? "Abbiamo bisogno di qualche giorno per "leggere" tutte le carte. Poi vedremo se emergerà qualcosa in questa direzione...", dice un investigatore. La pista degli appalti, del misterioso e pericoloso mondo che ruota attorno alle grandi opere pubbliche, dei concorrenti più spregiudicati costituisce la base delle indagini. Come dire: un groviglio di opotesi che si accavallano trasformando la morte dell'ingegnere in un vero e proprio "giallo". Scavare tra gli interessi della "Anonima Bresciana Costruzioni" e tra quelli della Costruzioni Prefabbricati in Cemento?

Tra i progetti per l'ampliamento dell'aerostazione di Punta Raisi o tra quello per la realizzazione di tre lotti che congiungeranno l'autostrada per Trapani con la super-veloce per Agrigento?

Tanti interessi, tante ipotesi. "Un giro di affari così esteso rende ancora più difficili indagini già complesse per i fatti loro", ammettono in coro i poliziotti.

Ma c'è di più. Il business dell'ingegnere Piero Pisa negli ultimi anni si era esteso a macchia d'olio al di là del Mediterraneo. In Libia, in Iran e in Arabia Saudita l'imprendtore aveva conquistato un "mercato" importantissimo, costruendo per quei governi strade e scuole, ponti e case. Una potenza nel campo dell'impreditoria edile che aveva reso famoso l'ingegnere in tutta Italia.

Si indaga tra gli appalti conquistati ma anche tra gli appetiti per quelli ancora da conquistare. E qui si confondono altre mille ipotesi. La prima. Piero Pisa a Palermo era "fuori giro"? Un interrogativo rimbalzato subito dopo l'omicidio tra gli investigatori.

L'ingegnere da qualche anno aveva concentrato le sue attività fuori da Palermo. Il sospetto: aveva intenzione di ritornare in campo? E in quale contesto? In questo senso c'è qualcuno che ha avanzato l'ipotesi di "omicidio preventivo". Forse, l'imprenditoria, aveva puntato il suo interesse su qualche affare dove una spietata concorrenza aveva già realizzato ben altri progetti. "E' una pista anche questa...", sostengono laconicamente gli investigatori. Quindici ore dopo il delitto, però, "appalti e grandi affari" rimane soltanto una traccia, anche se la più importante.

INTERESSI E CONTRASTI — Anche se non si parla di business di centinaia di miliardi o di lunghissime sopraelevate, qualcuno può avere ordinato la morte dell'imprenditore per molto meno. "Si può uccidere anche per una cosa da niente... certo non l'ingegnere... però, qualche piccolo contrasto scaturito sempre nel campo del lavoro, senza pensare subito ai grandi affari...., è una pista anche questa", dice qualcuno. L'amministratore di una grande società di costruzioni è costretto ogni giorno ad affrontare tanti piccoli problemi, trattare con decine di persone non sempre disposte a discutere, a temporeggiare, a risolvere le questioni intorno ad un tavolo o a colpi di carta bollata. Le indagini in questo caso si allargherebbero a macchia d'olio. "Se qualcosa c'è lo vedremo dalle carte — ammettono in Questura — dai primi interrogatori con i collaboratori dell'ingegnere non è ancora emerso nulla".

MOVENTE PASSIONALE — Pochi minuti dopo il delitto un investigatore ha avanzato "a caldo" un'ipotesi: "Più che un agguato mafioso sembrerebbe un delitto passionale, una discussione finita in lite e, poi, a revolverate...". Gli investigatori battono la "pista passionale" con lo stesso interesse delle altre. Questa mattina negli uffici della squadra mobile sarà interrogata la moglie della vittima, Antonella Tocco Verducci, i figli e gli amici più stretti dell'ingegnere. Le indagini scavano dunque anche nella vita priva dell'imprenditore. "La dinamica ci lascia molto perplessi — dice un poliziotto — il killer non ha mostrato nessuna professionalità...". Cosa significa, allora? "Tutto e niente", continuano gli investigatori.

Indagini più difficili per il possibile doppio movente. Vicenda privata o storia di interessi lesi, di invadenza nel settore imprenditoriale? Un'altalena di dubbi intorno ad un altro cadavere "importante" ucciso in modo "atipico" (così hanno definito gli investigatori la missione di morte del killer), a pochi metri dal suo studio tecnico.

Qualche notizia più precisa sulle indagini filtrerà molto probabilmente tra qualche ora, dopo che i funzionari della squadra mobile avranno interrogato la moglie dell'ingegnere Pisa. Sarà la donna a sciogliere qualche interrogativo? O alcuni suoi amici? "Rispetto a tutti i delitti eclatanti di cui ci siamo occupati — commenta un investigatore — questo presenta un elemento in più, il mistero della dinamica, una pista che conduce più al privato che al pubblico della vittima".

Il killer gli ha sparato alle spalle

di Roberto Leone

E' CADUTO sulla terra accidentata di uno spiazzo che la veloce urbanizzazione degli anni '60 non aveva inghiottito nella foresta di cemento nata attorno a via Marchese di Villabianca. Piero Pisa, 56 anni, imprenditore venuto alla ribalta negli anni del "boom" della edilizia che aveva costruito a Palermo, in Sicilia e che da alcuni anni aveva ormai allargato i suoi interessi ai paesi del nord-Africa, è stato assassinato in un "punto nero" tra via Toselli, Via Arimondi, via Streva e via Sampolo.

Ad abbatterlo è stato un killer solitario che lo ha atteso ieri sera all'uscita del suo studio in via Maggiore Galliano, qualche minuto prima delle 20.

L'ingegnere Pisa è uscito dal portone scambiando un saluto di rito con la portinaia. Quindi ha percorso i pochi metri che lo separavano dalla sua auto, una Mercedes 2800 color ruggine.

L'auto era parcheggiata su un terrapieno che si innalza di quasi un metro su via Generale Arimondi. Una zona buia e accidentata perchè da anni trasformata in discarica.

Piero Pisa si è avvicinato con le chiavi della vettura in mano, alla Mercedes ed ha fatto il gesto di infilarle nella serratura quando dalla oscurità si è materializzata la figura dell'assassino.

La ricostruzione dell'omicidio a questo punto, potrebbe svolgersi su due scenari.

Vediamo il primo. Mentre l'ingegnere sta per aprire l'auto il killer gli spara alle spalle l'intero contenuto del caricatore della sua "7,65". Sette colpi in tutto, di cui cinque raggiungono l'imprenditore e due vanno a scalfire le lamiere della Mercedes. L'assassino quindi scompare, nel buio che avvolge la zona, al limite dello spiazzo nella direzione di via Sampolo-via Streva favorito anche dalla natura del terreno che presenta una piccola altura cresciuta nel tempo con il materiale di risulta.

Secondo Scenario. Mentre l'ingegnere Pisa sta per aprire la sua Mercedes gli si avvicina qualcuno che gli deve parlare. La conversazione, però, è brevissima. Uno scambio di battute, troncato di netto dall'imprenditore che vuole chiudere subito l'incontro. L'ingegnere, quindi, si gira e va per infilare le chiavi nella serratura dello sportello, ma il misterioso interlocutore reagisce e, impugnata l'arma, comincia a sparare sino a consumare tutti i colpi a disposizione. Quindi fugge nell'oscurità.

In entrambi i casi la dinamica dell'omicidio lascia perplessi gli investigatori che considerano 'anomalo' questo primo delitto del 1982 a Palermo.

Oltre che per l'arma, di cui parliamo a parte, la stessa modalità dell'assassinio induce a qualche riflessione.

"Non sembra di trovarsi di fronte ad una organizzazione criminale perfetta, — come in altre occasioni", commentano alla Mobile".

"Un solo killer, una fuga a piedi e soprattutto l'arma usata, non danno l'impressione di avere a che fare con il solito delitto di mafia".

Supposizioni nate ieri sera a caldo, sul luogo dell'omicidio e che mano a mano sono fatte più precise.

L'ingegnere Pisa, infatti non è stato ucciso in un classico agguato; quello, che comunemente viene definito mafioso. I particolari possono servire in questi casi a dare una chiave di lettura. Gli elementi raccolti ieri sera in via Arimondi sono molto diversi da quelli che, tante altre volte, gli inquirenti sono trovati di fronte davanti a un cadavere che era stato lasciato a terra da una teste perta di fuoco.

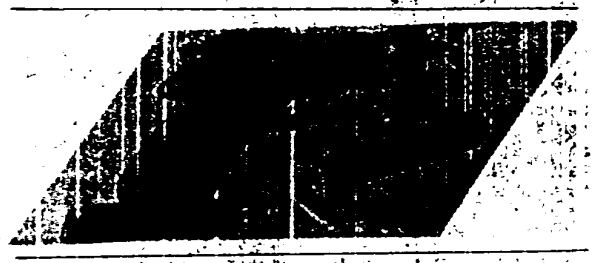
Quella strana pistola

IL MISTERO di questo omicidio dell'anno comincia dall'arma usata dal killer solitario. Una calibro "7,65" poco adatta, secondo gli esperti, a fornire quel "volume di fuoco" che invece dovrebbe esigere un killer professionista.

Insomma l'assassino dell'ingegner Pisa ha usato una pistola utilizzata nei delitti su commissione e per giunta, pare, non al meglio della funzionalità

Nei delitti di mafia, infatti, ci si imbatte, di norma, nella "38", accompagnata, in molti casi, dalla "lupara".

Questo perchè la calibro "38" assicura ad ogni colpo un effetto micidiale. devastante. Cosa che invece la "7,65" non da affatto. Non solo ma la "38" ha altri vantaggi. Non lascia bossoli, perchè in ghiera, ha il caricatore a tamburo e quindi è



in pratica impossibile che si inceppi e si impiega immediatamente, mentre la "7,65" ha bisogno di avere archiviato il colpo in canna con un movimento del caricatore.

Quella usata ieri sera, inoltre, non era con molta probabilità in perfetta efficienza Sulla lamiera della Mercedes sono rimasti i segni dei colpi esplosi a breve distanza. Ma si trattava di semplici ammaccature e non di veri e propri buchi. Non solo ma anche i colpi che hanno raggiunto l'imprenditore sembra che non abbiamo avuto una grossa capacità di penetrazione, stando almeno, alla prima ricognizione del medico legale.

Un agguato mafioso non produce, come tante volte è stato dimostrato, questi risultati, ai quali va aggiunto un altro particolare. Il killer infatti ha mancato per due volte il bersaglio, malgrado la distanza molto ravvicinata. "Non è stato proprio un esempio di *professionalità*" — dicono gli investigatori.

Qualcuno fa notare che ci sono strane coincidenze con un omicidio, che, invece, è stato catalogato con sicurezza tra i delitti di mafia: quello del capo della mobile Boris Giuliano.

Anche in quel caso, infatti, ad agire du un solo killer e i colpi partirono da una pistola calibro '7,65'.

Ma le coincidenze finiscono qui. Giuliano fu attirato in un tranello preparato ad arte e la fuga del suo assassino non avvenne a piedi, ma dimostrò la efficienza della organizzazione che aveva decretato la morte del capo della mobile. In quel caso killer solitario e '7,65, non potevano distrarre gli investigatori dalla pista mafiosa.

L'ORA

Direttore responsabile NICOLA CATTEDRA
Editrice «Giornale L'Ora» società cooperativa r.l.
Consiglio d'amministrazione: VITTORIO NISTICO' (presidente), ETRIO FIDORA (Consigliere delegato), ALDO COSTA, GIUSEPPE CERASA, GAETANO SANZERI (Consiglieri).

federazione Italiana editori Giornali

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Stabile (Palazzo L'Ora) Palermo Codice Postale 90141 - Telefoni in PBX 581733

REDAZIONE DI ROMA: Piazza di Pietra n 44 - Telefono 6794715

Abbonamenti: Per l'intero anno L 88 000 con recapito, L 40 000 presso sede - Per l'Estero Annuo L 105 000 - Semestre L 55 000 - Trimestre L 27 500 — Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 10018901

Un numero L. 400
Arretrato L. 800

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' PER L'ITALIA E PER L'ESTERO: SPI-SIPRA Palermo, Via Roma n 405 (Palazzo Venezia) - Telefoni 587088 - 588316 Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Professionali L. 180; Finanziari L 1.450; Legali e Sentenze L. 1.300; Necrologi L. 460; Nozze, culle, lauree, onorificenze ecc. L. 570; Redazionali L. 1.050; Commerciali prezzo per modulo (mm. 38x21) L 27.000. Avvisi, occasionali, festivi in data o posizioni prestabilite L. 32.500 oltre IVA 15%.

Stampato con prodotti chimici e lastre della Hoechst Algraphy

Tipografia «Rinascita» Società Cooperativa r.l.

Chi era l'ingegnere, le sue grosse imprese, la sua vita, i suoi hobby

Morte d'un costruttore

L'omicidio PISA

Il piombo che viene dal buio

MORE, assassinato, un grosso costruttore. E l'atmosfera della città si fa più cupa, greve, Nauseante. Così, dopo la morte del mafioso Bosio, dopo le morti di giornalisti, politici poliziotti, magistrati, Palermo [illegible] nuovo sussulto di [illegible]

[illegible] guarda quel cadavere, si commenta a denti stretti: "Ora una volta..." e subito dopo ci si chiede: "A chi [illegible] poi...?" per, coglie[illegible] immediato, lo sgomento [illegible] agghiacciante, drammatica realtà di questa do[illegible]

[illegible] frequente, troppo [illegible]te. Morte decisa in [illegible] quali motivi? L'esperienza, insegna a diffidare [illegible] possibilità d'avere ri[illegible]. Cento delitti, nell'81, [illegible] tutti privi di spiegazio[illegible] poco è cambiato, per [illegible]re che l'82 sia diverso. [illegible] paura, allora, s'allarga: [illegible]que è nel mirino, chissà [illegible] perchè...

Il cronista ricorda un vec[illegible] adagio caro al colonnello [illegible] dei carabinieri Giuseppe [illegible]: "quando si comincia a [illegible]are, chi ha una pietra [illegible] scarpa se la leva", chi [illegible] una vendetta da compie[illegible], un torto da far pagare, un nemico da eliminare lo fa facilmente, senza paura d'es[illegible] scoperto. Il colonnello [illegible] fu assassinato nel '75. [illegible] altri cadaveri sono ve[illegible] dopo il suo. Fino a que[illegible] primo morto dell'82. [illegible] anno di terrore.

a.c.

Nella foto grande: il luogo del delitto, all'incrocio tra via Arimondi e via Galliano. A sinistra, la moglie Antonella e il figlio Riccardo. A destra, il cadavere dell'ingegnere Pisa

di Antonio Calabrò

MUORE, assassinato, un grosso costruttore. Si spalanca un nuovo mistero. E tutti lì a scavare tra le pietre più segrete della vita pubblica e privata, per cercare di capire, di spiegare: i poliziotti per tentare di individuare assassini e mandanti, la brava gente "che conta" per dare corpo al fantasma di morte che oramai da anni la insegue da vicino.

Contava parecchio Piero Pisa, uomo ricco e potente: cantieri d'opere pubbliche in Sicilia e nei paesi arabi, solide amicizie politiche, imprese in espansione. Si fa presto a ripetere, quindi, la solita definizione: "cadavere eccellente". Ed a chiedersi, subito dopo: eccellente perchè? E ancora: è l'"eccellenza" la chiave della sua morte?

Piero Pisa era nato a Brescia, 56 anni fa. La sua, una famiglia d'imprenditori edili andati a lavorare in Africa quando il regime coloniale garantiva attività facili ed assai remunerative. Abc (anonima bresciana costruzioni), il nome dell'impresa.

Con gli amici, negli anni africani Piero Pisa li ricordava con piacere. Poi, la morte del padre, la guerra, la lunga prigionia in un campo di inglesi, in Abissinia.

L'impresa, comunque, rimane ben solida in piedi. E, nell'immediato dopoguerra, Piero Pisa arriva in Sicilia: è un giovane costruttore di belle speranze, intraprendente, con solide coperture alle spalle (grosso imprenditore edile anche il nuovo marito della madre, l'ingegnere Emilio Simonini).

A Palermo fa un bel matrimonio: sposa Antonella Tocco, figlia di Paola Tocco Verducci, deputato dc all'Assemblea regionale (avrà due figli, Maria Luisa e Riccardo). E quelle nozze non gli saranno certo d'ostacolo ad una attività che parte sparata con pubblici appalti e palazzi, in tutta la Sicilia. Sono anni d'oro, quelli dal '50 al '70, per l'edilizia siciliana. E Piero Pisa ne diventa uno dei protagonisti principali.

Dicono di lui: "Amava il lavoro, era un professionista serio e scrupoloso". Ed ancora: "Aveva il mal di pietra: gli piaceva costruire per costruire, non solo e non tanto per far soldi".

Di soldi, comunque, ne aveva messi insieme. Un grosso yacht (oltre venti metri) ormeggiato al porto, una passione per gli aerei da turismo, belle ville dapprima a Marina Longa (Carini) e poi a Mondello, hobbies costosi (un grande organo, un sofisticatissimo calcolatore elettronico installato a casa, per giocare nel tempo libero). Ai sindacalisti diceva, a muso duro: "Io da giovane, andavo in bicicletta. Gli operai, invece, adesso vanno in macchina. Cos'avranno da lamentarsi, dunque?".

Un caratteraccio, il suo. Tanto abile a condurre imprese, quanto duro nei rapporti di lavoro. I sindacalisti ricordano vertenze tese, spinte più volte al limite della rottura. E chi lo conosceva, ne traccia un ritratto da 'uomo d'ordine' simpatie politiche nettamente indirizzate verso destra.

In politica, comunque, aveva sempre saputo scegliersi amici più per convenienza di rapporti che per affinità d'idee generali. E così, negli anni, aveva stretto ottimi legami nella Dc (Vito Ciancimino), nel Psdi (Giacomo Murana) e soprattutto nel Pri (Aristide Gunnella). Difficile, d'altra parte, per un costruttore far fortuna senza tener conto dei governanti della città, di chi decide su licenze ed appalti.

Piero Pisa non s'era comunque fermato a Palermo: aveva sempre mantenuto strettissimi rapporti con l'"impero" edilizio dell'altro ramo della famiglia Pisa, quello bresciano. Ed aveva colto tutte le novità nel modo di far edilizia. A metà degli anni '60, quindi, a Villagrazia di Carini, Pisa mette su la Cpc (costruzioni prefabbricate in cemento) e la tiene in piedi a dispetto delle intimidazioni, delle bombe mafiose, della scarica di mitraglia sparto contro il muro dello stabilimento. Anzi, con il passar degli anni ne fa un cardine fondamentale d'attività: con pannelli prefabbricati costruisce, a Palermo, il supermercato Sigros e l'aerostazione internazionale di Punta Raisi, con pannelli prefabbricati punta ai mercati esteri, costruendo opere pubbliche e palazzi a Riad, in Arabia Saudita.

Così come tutti gli altri grandi imprenditori edili siciliani, negli anni '70 Piero Pisa punta all'espansione sui mercati arabi d'Africa e Medio Oriente. Successi e difficoltà. L'impresa si consolida, s'allarga ("Io? sono d'altra pasta che non quel Maniglia che crolla alla prima bufera", amava vantarsi).

In Sicilia, a Palermo, mantiene basi, interessi, prospettive. Adesso, sulla soglia degli anni '80, Pisa aveva ambiziosi progetti: una nuova impresa di prefabbricati in provincia d'Agrigento, l'appalto per la nuova aerostazione di Punta Raisi (un ghiotto boccone: 35 miliardi), tutti i lavori legati al "risanamento" del vecchio centro storico di Palermo e del "progetto speciale". Era, in poche parole, pronto a partecipare a quel grande ballo d'appalti dietro cui da anni, a Palermo, si intrecciano pressioni politiche, guerre imprenditoriali, duri contrasti mafiosi.

Uomo rude e deciso, Piero Pisa ha commesso passi falsi lungo la strada insidiosa dei grandi appalti palermitani? Può anche darsi. Gli amici, di lui, dicono: "Era uomo ben al di sopra di traffici mafiosi, di collegamenti sospetti".

Qualcuno aggiunge: "La sua fortuna era quella d'un bravo, serio imprenditore che ha lavorato per anni, non certo quella d'un costruttore arricchito improvvisamente e misteriosamente in pochissimi anni". E qualcun altro: "Di inciampare in un contrasto mafioso, però, può capitare a chiunque abbia attività imprenditoriali a Palermo. Di scontrarsi con interessi mafiosi più facilmente succedere, anche senza accorgersene".

Ed ecco che, così, anche di fronte a questo nuovo cadavere, il discorso torna ai "misteri di Palermo". Sono in molti, già stamane, a temere che — se si tratta di delitto mafioso — anche il delitto Pisa finirà nel buio di quei "misteri". Ed un costruttore, sconfortato, commenta: "Come si fa, oramai, a lavorare tranquilli? In questa città maledetta, è sempre più forte la tentazione d'appendere la giacca al chiodo, d'andare in pensione".

205032

331

L'omicidio PISA

Disorientati gli investigatori: 7 anni fa un grosso tentativo di estorsione

Una ipotesi: ricatto

di Attilio Bolzoni

MILLE ipotesi si confondono intorno ad un delitto che fa tremare un'altra volta la città. E tra perplessità ed interrogativi senza risposta emerge un'altra pista: quella del ricatto. Due giorni dopo l'uccisione dell'ingegnere Piero Pisa, gli investigatori scavano nel suo passato per individuare un possibile movente del delitto. Chi indaga è disorientato, ma la parola d'ordine è una sola: "Non sottovalutare nulla, neppure il particolare più significante".

Dopo l'interrogatorio della moglie Antonella Tocco e dei più stretti collaboratori dell'ingegnere, sul tavolo degli investigatori c'è soltanto un rapporto. Poche pagine dattiloscritte e una data: 4 aprile 1975. Sul fascicolo dei carabinieri del nucleo operativo un nome sottolineato con una matita rossa: Piero Pisa. Il nome dell'ingegnere ucciso, insieme a quello di altri sessantadue imprenditori della Sicilia occidentale, è indicato come vittima delle tentate estorsioni di una agguerrita gang mafiosa. Tra gli altri obiettivi dei "boss" appaltatori e imprenditori come i Vassallo di Capaci, i Mattarella di Marsala e alcuni piccoli industriali del nord.

Piero Pisa aveva subito un attentato dinamitardo la notte tra l'uno e il due settembre del 1974. Tre chilogrammi di tritolo provocarono grossi danni alle caldaie dello stabilimento "Cpc" di Villagrazia di Carini. Il giorno dopo l'ingegnere Pisa si presentò al nucleo operativo dei carabinieri per denunciare nei particolari l'attentato e, forse, un primo tentativo di estorsione.

"Rileggendo questa denuncia siamo rimasti un po' impressionati" — ammettono alcuni investigatori — L'ingegnere è stato molto deciso a non cedere al ricatto dei mafiosi".

Ma da chi era composta la gang di estortori? L'interesse di chi indaga è concentrata appunto su questi nomi, tra cui vi sono personaggi che negli anni successivi sono stati coinvolti in intricate vicende siciliane.

La gang era composta da nove persone. Il capo: Berardino Andreola, alias Francisco Sanchez y Miranda, il protagonista del falso sequestro dell'ex presidente dell'Ente minerario siciliano, il senatore Graziano Verzotto. Berardino Andreola, che in un esplosivo quanto delirante memoriale si autodefiniva un dirigente del gruppo "Alfa", frazione dell'Armata Rossa (ma anche agente segreto per conto del Sid), fu denunciato dai carabinieri come l'organizzatore delle super estorsioni nella Sicilia occidentale.

Chi erano i "collaboratori" più stretti dell'enigmatico "Sanchez"? Due: Benedetto Capizzi, il boss di Altofonte arrestato nell'ottobre scorso nel corso del blitz di Villagrazia e Nino Badalamenti il nipote di don Tano Battaglia, ucciso nell'agosto del 1981 a Cinisi.

"Non c'è un collegamento diretto tra queste vicende e la morte dell'ingegnere, naturalmente — aggiungono polizia e carabinieri — ma noi indaghiamo lo stesso".

Gli investigatori da una parte minimizzano e dall'altra insistono su questa pista sfogliando accuratamente un altro rapporto della squadra mobile. Quest'ultimo fascicolo è datato 1977.

Quattro anni fa Piero Pisa, insieme ad una cinquantina di noti professionisti palermitani, fu vittima di un'altra tentata estorsione: tra i denunciati come protagonisti delle estorsioni alcuni boss legati alla cosca di Partanna Mondello.

Due storie, dove emerge sempre il nome dell'amministratore della "ABC".

"Mobile" e carabinieri continuano ad indagare inseguendo la pista dei "grandi appalti e degli affari". "Un lavoro estremamente complesso — sostengono — dove cominciare a mettere le mani?".

E anche la "pista privata" non è stata completamente abbandonata dopo gli interrogatori di ieri. Dopo due giorni qualche investigatore avanza però qualche dubbio: "I mafiosi uccidono come vogliono, non possiamo perderci per giorni e giorni sulla dinamica del delitto...".

Intanto la polizia non ha potuto ricostruire l'identikit del killer. Una sola testimonianza, confusa e non molto attendibile. Sei, i proiettili che hanno colpito Piero Pisa. Un sopralluogo è stato effettuato nella zona del delitto da alcuni agenti della "scientifica" che, però, non hanno raccolto nessun elemento utile alle indagini. Interrogatori a vuoto, una montagna di carte ancora indecifrabili, un groviglio di ipotesi. "Quest'omicidio è ancora più misterioso del delitto Bosio", sussurra qualcuno.

E qualcuno altro aggiunge: "Sarà misteriosissimo, ma viene naturale collegarlo con la morte del professore del civico". Due professionisti, due uomini apparentemente puliti, due vittime "esterne" alle grandi guerre di mafia o ai piccoli regolamenti tra gang. Entrambi, però, caduti in un angolo della città, trasformata in questi ultimi mesi da una violenza che ha infranto equilibri e alleanze.

L'ORA

Direttore responsabile NICOLA CATTEDRA
Editrice «Giornale L'Ora» società cooperativa r.l.
Consiglio d'amministrazione: VITTORIO NISTICO' (presidente), ETRIO FIDORA (Consigliere delegato), ALDO COSTA, GIUSEPPE CERASA, GAETANO SANZERI (Consiglieri).

federazione Italiana editori Giornali

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Stabile (Palazzo L'Ora) Palermo Codice Postale 90141 - Telefoni in PBX: 581733

REDAZIONE DI ROMA: Piazza di Pietra n. 44 - Telefono 6794715

Abbonamenti: Per l'intero anno L. 88 000 con recapito. L. 40 000 presso sede - Per l'Estero Annuo L. 105 000 - Semestre L. 55 000 - Trimestre L. 27 500 — Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 10018901

Un numero L. 400
Arretrato L. 800

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' PER L'ITALIA E PER L'ESTERO: SPI-SIPRA Palermo, Via Roma n. 405 (Palazzo Venezia) - Telefoni 587089 - 588316 Prezzo per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Professionali L. 180; Finanziari L. 1.450; Legali e Sentenze L. 1.380; Necrologi L. 460; Nozze, culle, lauree, onorificenze ecc. L. 570; Redazionali L. 1.050; Commerciali prezzo per modulo (mm. 38x21) L. 27.000. Avvisi, occasionali, festivi in data o posizioni prestabilite L. 32.500 oltre IVA 15%.

Stampato con prodotti chimici e inostre della Howson Algraphy

Tipografia «Rinascita» Società Cooperativa r.l.

A colloquio con la moglie e il figlio nella villa di Mondello

«Diteci almeno perchè»

PARLA la moglie, Antonella: "Quello che ci tortura è non sapere perchè". Parla il figlio, Riccardo: "Alla polizia, subito, ieri sera stesso, ho detto: non m'interessa sapere chi è il killer — sarà uno pagato, che ha preso dei soldi per ucciderlo — e neppure il mandante. Voglio soltanto sapere perchè".

Neanche ventiquattr'ore sono passate dal delitto. A villa Pisa, a Mondello — una bella costruzione a due piani, bianca ed ocra — è una mattina di sole. E di lutto. La moglie dell'ingegnere — una donna bruna, sottile, neanche un filo di trucco — abbandona un momento la cerchia delle amiche. Ha poco da dire al cronista.

"Minacce? A noi non ne ha parlato. Oggi, ho chiesto a tutti gli impiegati dell'ufficio. Uno per uno. Niente. Neanche loro riescono a spiegarsi". Aggiunge il figlio: "Abbiamo chiesto anche ai cugini di Brescia — minacce, preoccupazioni, difficoltà? Noi, forse, avremmo potuto non saperlo. Ma loro sì".

Spiega la moglie: "Erano una famiglia molto unita, nel lavoro e negli affetti; i Pisa".

Di suo padre, Riccardo dice: "Viveva solo per il suo lavoro. E lavorava ventiquattro ore su ventiquattro. Anche ieri, quando l'hanno ucciso. Avevamo ospiti a cena. E lui, fino all'ultimo, era rimasto in ufficio, a trafficare con l'elaboratore elettronico. A casa, veniva soltanto per mangiare e per dormire".

E' nel lavoro, negli affari, dunque, che bisogna cercare una ragione? "Ma se da tre anni e mezzo non prendeva più lavoro a Palermo", protesta il figlio. "Gli interessava altro: la Libia, l'Arabia, l'Egitto. I suoi affari s'erano spostati lì. E, per i Pisa, lui teneva i contatti. Era più comodo farlo da Palermo che da Brescia. E poi, lui — dopo i tanti anni in Africa — conosceva bene l'ambiente, i costumi, un pochino anche la lingua. E parlava perfettamente l'inglese. Lo conoscevano bene, in quei paesi. L'impresa faceva il suo mestiere. E la fiducia cresceva", aggiunge la moglie.

Riccardo — che, dopo la laurea, è rimasto alla Bocconi di Milano per prendere il master in direzione aziendale — osserva: "Noi diremmo che l'impresa era "product oriented", orientata al prodotto. Mio padre sosteneva sempre che l'unica cosa importante era lavorare e lavorare bene. E, a Brescia, è voce comune che i Pisa camminano "con i piedi di piombo". Mai un debito con le banche, per esempio. Sempre e solo fondi propri. Io sono d'idee diverse, lo contestavo: ma lo fanno tutti gli altri, gli dicevo, perchè voi no? Lui non voleva saperne".

Ricorda la moglie: "A Brescia, nella casa di famiglia, c'è nell'ingresso una bella statua: un ragazzo che porta sulla spalla il secchio con la calcina. E' il simbolo dei Pisa. L'immagine del trisnonno, che cominciò così. La famiglia ne è orgogliosa".

Conclude il figlio: "Lavorare, e basta. Senza mai subire pressioni. Senza mai pestare i calli a nessuno. Perchè l'hanno ucciso?".

La bara dell'ingegnere Piero Pisa sta per entrare nella chiesa di Madre di Dio Assunta a Valdesi, dove, questa mattina alle undici, si sono svolti i funerali del professionista ucciso lunedì sera in via Generale Arimondi con sei colpi di pistola. Oltre alla folla di parenti e amici ha assistito alla funzione un folto gruppo di operai delle imprese dell'imprenditore assassinato.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMPARTIMENTO DI PALERMO

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito di sciopero proclamato dalle locali Organizzazioni Sindacali riguardante i lavoratori della Centrale Termoelettrica di S. Filippo del Mela, l'ENEL, pur adottando le misure del caso, potrà trovarsi nelle condizioni di non potere assicurare a tutta l'utenza siciliana dalle ore 6,00 alle ore 24,00 di giovedì 7 gennaio, la continuità della fornitura di energia elettrica in particolare nelle ore di punta di maggiore assorbimento antimeridiane e serali.

Data la situazione e la conseguente eventualità di improvvise interruzioni nella erogazione di energia elettrica, si invitano gli utenti a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede, ed in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti di generazione di emergenza ove esistenti.

Le reazioni degli imprenditori palermitani: c'è chi ostenta tranquillità, chi ha paura

832

«Successo è pericolo»

I perchè della paura

di Bruno Carbone

SCRIVENDO ieri di questo ennesimo delitto che rende le strade della nostra città sempre più rosse di sangue e bianche di paura, parlavamo di piombo che viene dal buio. Vogliamo ulteriormente precisare questa immagine perchè ci sembra utile alla comprensione di quanto accade e delle reazioni che provoca; utile a marcare l'emergente differenza qualitativa degli ultimi delitti che non presentano connotazioni mafiose o che, perlomeno, non hanno visto come vittime personaggi della Palermo che vive fuori dalla legge in modo più o meno ufficiale.

Il piombo comincia ormai ad abbattere fior di professionisti, di imprenditori, di gente "normale" che non vive in odor di mafia, che non è nel giro di quanti possono aspettarsi da un momento all'altro d'essere raggiunti dalla vendetta. Vengono eliminati e basta.

Su ciò che ha determinato la loro morte sono molti i quesiti senza alcuna o con troppe risposte.

Neanche chi si trova a tu per tu con la morte, se riesce ad avere un attimo di riflessione, e in grado di dare una spiegazione al piombo che lo raggiunge, riesce a rispondere all'interrogativo: perchè? E ciò perchè chi teme che una sua azione, un qualsivoglia comportamento possa diventare causa della propria eliminazione, evita in ogni modo di compierlo, sapendo come sa che non c'è ormai alcuna difesa alla propria incolumità poichè la vita di un uomo non vale più del mezzo milione necessario per assoldare un killer, magari avventizio, al Capo o alla Vucciria.

Diversa è certo la situazione di chi è "del mestiere" ed è quindi in grado di approntare difese ed offese relative ad azioni che possono scatenar vendetta. Ma non è di questi che ci interessa parlare.

Ebbene, se così stanno le cose allora si capisce il dilagare della paura in strati sempre più larghi della popolazione palermitana. Ciascuno comincia ad interrogarsi, a muoversi con circospezione, a fare il meno possibile (chi non ricorda ad esempio il periodo di grande immobilismo seguito alla morte del Presidente della Regione Mattarella), a camminare con le spalle strette poichè comincia a sentirsi un bersaglio.

E la paura è cattiva consigliera: il rischio è che faccia perfino sperare a fior di democratici che arrivi un governo forte, anzi fortissimo, che sia pure sui brandelli delle libertà costituzionali, costruisca la pace sociale e la certezza che il delitto non colga i "borghesi per bene".

di Bianca Stancanelli

E' UN GROSSO costruttore. Palermitano. Ben conosciuto, però, in tutta la Sicilia. Accetta di parlare. Non di firmare con nome e cognome. "Se Pisa l'hanno ucciso per gli affari? Non lo so. Non posso dirlo. Certo, era un costruttore brillante, intraprendente. E qui, uscire dalla mediocrità è pericoloso.

Qui — in Sicilia, intendo. Che tanti parlino d'andarsene, che qualcuno lo faccia, è comprensibile. Per paura? No, non direi. Scoraggiamento, piuttosto. Ecco: tra gli imprenditori, tra i costruttori soprattutto, c'è un diffusissimo scoraggiamento".

"Paura", insiste, invece, Mauro Zanca, ingegnere, della "Zanca impianti" (installazione e manutenzione impianti elettrici). "Fino a quattro, cinque anni fa — continua — si sapeva che i rischi, nel mondo degli appalti, li correvano gli intrallazzatori. Oggi no. Oggi tutto è cambiato. Ha paura anche chi è onesto, chi non ha mai ricevuto una minaccia. Un killer costa poco. Mezzo milione, scrivono i giornali. La vita è deprezzata".

Anche quella dell'ingegnere Pisa? "Chi può dirlo? Lo conoscevo come uomo d'affari. E lui no, non aveva paura. Assassinato per gli appalti? Non mi convince. I suoi interessi erano altrove, quasi tutti in Arabia Saudita. E lì, che si sappia, non c'è concorrenza mafiosa. Poi, la sua fabbrica di prefabbricati in cemento non temeva concorrenza".

Massimo Lodetti, della "4 L" (lavorazione leghe leggere) concorda: "Una persona stimatissima, un imprenditore che rischiava, Piero Pisa. Non credo proprio che si possano rintracciare nel suo lavoro i motivi del delitto". Aggiunge: "Del resto, escludo che chi fa l'imprenditore possa per questo rischiare la vita. Non più degli altri. Non più che altrove. A Nord, ci sono i sequestri. Da noi, i delitti per rapina. E' una criminalità diversa ma identica, al di là del bisticcio di parole". Niente paura, insomma? "Nessuna. Non ce n'è motivo. No, il pericolo non è il mio mestiere. Non ancora, almeno".

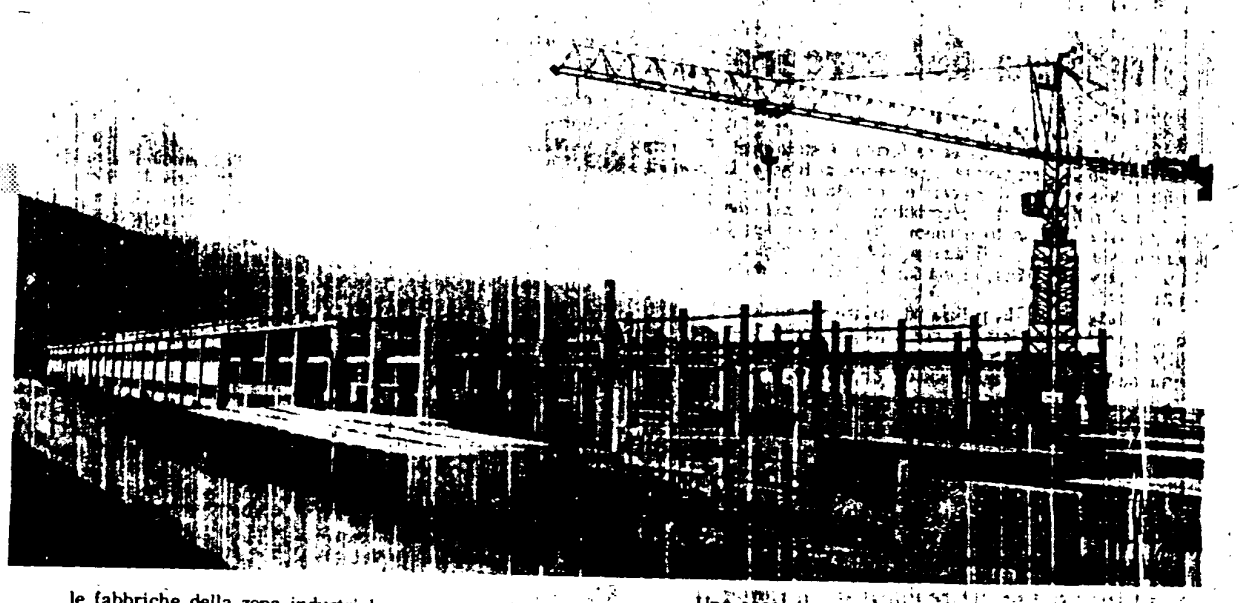
Filippo Rappa, ingegnere e costruttore, è ancora più tranquillo. Rasserenante. "Se uno opera bene, nella vita, non può avere che cose belle", dice. E ancora: "Fare il costruttore, a Palermo, è esattamente lo stesso che farlo altrove. Se uno lavora bene, senza nessun aggancio poco chiaro, può star tranquillo. Non corre rischi".

Dagli uffici della Sailem (costruzioni marittime), Benedetto D'Agostino conferma e puntualizza: "I rischi imprenditoriali, non d'altro genere. E se è difficile lavorare — qui come altrove, per ora — è per altre ragioni".

"Negli affari, nessun pericolo. Lavorando si produce. E, senza lavorare, non saprei stare", ragiona Agostino Catalano, costruttore, la cui impresa, ai tempi, vinse uno dei sei appalti per scuole del Comune di Palermo che, per stranezza, meritarono prima un'indagine della Regione, poi un'inchiesta della Procura, infine l'annullamento — ad opera del Comune stesso. "Non credo che ci siano rischi particolari, nel nostro mestiere d'imprenditori, qui in Sicilia", conclude.

Ma il costruttore anonimo ricorda: "Due nemici abbiamo: la mafia e l'incapacità della pubblica amministrazione. Due gravissimi problemi. Perchè la mafia siciliana non ha spirito imprenditoriale. Basta pensare alla droga: è un posto di passaggio, questo — nient'altro. La mafia è fatta di parassiti, che vivono sul lavoro degli altri. E ha bisogno degli imprenditori — come noi — ha bisogno di gente che produce. Per sfruttarla.

E allora, bisogna o subire o rifiutare. Ma rifiutare significa anche rinunciare a successi. Per questo dico che c'è più scoraggiamento che paura. Chi ha il coraggio di fare l'imprenditore, non si spaventa facilmente. Ma chi vuol lavorare con slancio — come Piero Pisa —, uscire dalla mediocrità, si trova a farlo in condizioni particolarmente onerose. E qui importa molto l'inefficienza della pubblica amministrazione, che mette gli imprenditori in condizione di non poter operare o di dover operare in condizioni di tale difficoltà (ostacoli insormontabili, a volte) da far ritenere che sia meglio andarsene via. Fuori dalla Sicilia".



ALLA CPC DI CARINI, nel cuore dell'impero

di Roberto Leone

SE LA POTENZA di un uomo si manifesta attraverso quello che riesce a realizzare, percorrendo gli oltre cinquecento metri del muro di cinta, che si snoda lungo un nero rettilineo nel cuore della zona industriale di Carini, della "CPC" dell'ingegnere Piero Pisa, si ha il senso delle dimensioni del personaggio. Mezzo chilometro limitato da una bella recinzione che ha poco o nulla di "fabbrica". Un muro con aperture regolari a mo' di oblò, che si ritrovano, ma in misura molto inferiore, in altre aziende della zona.

Mezzo chilometro significa, per dare una idea ai palermitani, come iniziare a camminare a piazza Croci, salire lungo via Libertà, sorpassare l'incorcio con via Archimede e poi andare ancora avanti, sino al Politeama. Le dimensioni di una azienda di tutto rispetto.

Ecco, nella piana di Carini, le strutture più importanti e "visibili" dell'impero Pisa, parte corposa di quello che, a Palermo l'imprenditore ha creato negli ultimi dieci anni.

Silos per la conservazione del materiale edile, capannoni per la costruzione dei prefabbricati, officine, camion, uffici amministrativi.

Alla "Costruzioni prefabbricate cemento - s.p.a." si arriva lasciando la statale "113" qualche centinaio di metri prima del bivio per Carini. Sulla sinistra si apre una larga strada, ancora fresca d'asfalto. Il nero serpente porta tra le fabbriche della zona industriale, supera un passaggio a livello e poi compie una curva di novanta gradi a destra. E' qui, su un lungo rettilineo, che si affaccia la fabbrica dell'ingegnere Pisa.

Dai capannoni non giunge alcun rumore, i silos non inghiottono, nè vomitano materiale, i mezzi pesanti sono fermi. La fabbrica è bloccata.

"Oggi non si è lavorato in segno di lutto e domani (oggi n.d.r.) sarà lo stesso perchè ci saranno i funerali. Poi, giovedì, si ricomincerà. La vita continua" — chiarisce una delle quattro persone che sono rimaste a presidiare le strutture della "CPC". Stamattina i settantacinque operai sono stati rimandati a casa. Nella moderna palazzina che ospita gli uffici amministrativi sono rimasti un centralinista, il magazziniere, una segretaria ed il custode.

"Questa è la parte del complesso che è stata costruita per ultima" — dice il magazziniere —. "La fabbrica nei nove anni di attività si è andata allargando a poco a poco".

Ed infatti nel '72 la 'CPC' cominciò a produrre pannelli prefabbricati in cemento con una trentina di operai. L'espansione degli affari ha provocato, in un decennio, il raddoppio della manodopera e della superficie utilizzata.

Non solo, ma per riuscire a produrre di più e meglio la 'CPC' ha dovuto anche 'importare' personale specializzato. "La parte più consistente degli operai, però, viene da Carini" aggiunge il magazziniere.

Una escalation produttiva che ha puntato su un settore preciso della edilizia e che nel Palermitano non ha trovato, in pratica, grossi concorrenti poichè, oltretutto per aziende del genere ce ne a sufficienza. La 'CPC', comunque, opera in tutta la Sicilia, ma non fuori dall'isola. I costi dei trasporti, dei noli marittimi, infatti, non renderebbero più vantaggioso il prodotto fuori dell'Italia. Così nei paesi arabi, dove negli ultimi anni l'ingegnere Pisa aveva rivolto la sua attenzione di imprenditore, lavorano altre società che si occupano della realizzazione di opere pubbliche. In Sicilia, però, il cuore del suo impero è qui nella piana di Carini. Ed è proprio contando su questa forza che Piero Pisa puntava a nuovi, consistenti appalti.

Per continuare la sua scalata cominciata negli anni cinquanta, quando gli stessi operai cominciarono ad apprezzare 'u ncigniere" che, a detta di molti, "portava quella ventata di nordistica efficienza, sconosciuta alla nostra imprenditorialità edilizia". E così all'inizio con i lavori di escavazione (i primi bulldozer sono suoi) poi con i precompressi, Pisa dà il segno del cambiamento, che riflette anche nei rapporti, sia pure, come è stato detto non facili, con i lavoratori. Nelle sue imprese non si ricorre ai sotterfugi, agli imbrogli che, invece, rapresentano la norma del 'boom' della edilizia. E così nelle sue imprese i contributi sono in regola e gli straordinari vengono pagati. Ed ormai quella 'ventata nordista' aveva assunto un regime costante e spingeva gli affari dell'ingegnere Pisa ancora più lontano.

Città violenta

333

Alessandro Collica (catene di bar) aggredito da due giovani - Mistero sul movente

Coltellate alla gola

MISTERIOSO episodio questa notte alle quattro e dieci in viale Regione Siciliana, all'altezza di via Leonardo da Vinci. Vittima un accoltellamento, Alessandro Collica, trentasette anni, il titolare della catena di bar-pasticcerie.

Alessandro Collica è stato ferito da alcune coltellate al collo da due giovani che sono stati arrestati mezz'ora dopo dagli agenti della "volante" Politeama. Si tratta di due dipendenti della pasticceria "Martorana" di corso Vittorio Emanuele: Pietro Messina, ventiquattr'anni, abitante in via Divisa 95 e Antonio G., diciassettenne, abitante in via Ferdinandfalco 113. I due giovani sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio.

Ma ecco cosa è accaduto questa notte secondo una prima ricostruzione della polizia, e dopo l'interrogatorio dello stesso Collica che, dopo un ricovero al pronto soccorso di Villa Sofia e un altro al Civico è stato dimesso alle sei e trenta del mattino.

Alessandro Collica alle quattro si trovava in viale Regione Siciliana a bordo della sua BMW tagata PA 543233. Ad un certo punto ha notato — questo il racconto della vittima — due giovani che chiedevano un passaggio.

"Mi sono sembrate due persone per bene — ha detto poi Alessandro Collica ai poliziotti — e le ho fatte salire". I due ragazzi volevano un passaggio: dovevano andare in via Roma, all'altezza del palazzo delle poste. La Bmw si è diretta in quella zona e i due giovani hanno cominciato a parlare con Alessandro Collica.

"Due persone normalissime — ha raccontato sempre la vittima — mi hanno detto che lavoravano alla pasticceria 'Martorana' e mi hanno chiesto, poi, se potevo accompagnarli alla Noce dove abitavano". Alessandro Collica dalla via Roma s'è diretto poi alla Noce. All'altezza di via Leonardo da Vinci, però, ha sentito distintamente una voce: "Azziccalu... azziccalu...". Cioè: accoltellalo, accoltellalo.

Dopo che i due giovani hanno sferrato alcune coltellate al collo dell'uomo, sono fuggiti. Alessandro Collica è rimasto seduto sul sedile sino a quando sono arrivati in via Leonardo da Vinci gli agenti di una "volante", avvertiti da una anonima segnalazione al "113": "C'è un uomo ferito a bordo di una Bmw in viale Regione Siciliana...".

Dopo avere trasportato Alessandro Collica al pronto soccorso di Villa Sofia gli agenti hanno diramato una nota di ricerca alla centrale operativa della Questura. La vittima ha fornito infatti agli investigatori una descrizione molto pracis adei due suoi aggressori. Mezz'ora dopo gli agenti della "volante Politeama" hanno arrestato i due giovani in fondo La Manno, nel rione Noce. Antonio, il più giovane dei due, ha ammesso di essere il proprietario del coltello — ritrovato all'interno della Bmw — con il quale è stato ferito l'uomo. Entrambi hanno anche ammesso di essere saliti a bordo della Bmw.

Gli invastigatori hanno escluso il ferimento a scopo di rapina, come lo stesso Alessandro Collica ha raccontato: "Non hanno cercato di rapinarmi, ho sentito soltanto quella voce: accoltellalo...".

I due giovani in un primo momento erano stati arrestati dagli agenti delle 'volanti' sotto l'accusa di lesioni e porto abusivo di coltello di genere vietato. Poi, quando la pratica è passata alla squadra mobile, s'è deciso di procedere nei loro confronti per tentato omicidio. Nel primo pomeriggio i due dipendenti della pasticceria "Martorana" saranno ascoltati dal magistrato che si occupa del ferimento.

Molto probabilmente, attraverso il racconto dei due giovani, emergerà qualche particolare che chiarirà sia la dinamica che il movente del ferimento. Intanto le condizioni di salute di Alessandro Collica non sembrano gravi: sette giorni di prognosi e tanta paura.

Pietro Messina arrestato dagli agenti della "volante"

Solo ipotesi a 72 ore dal misterioso agguato al costruttore bresciano

Pisa, a chi fece il grande sgarbo?

S'INDAGA a vuoto, ma si indaga con decisione in ogni direzione. Il "caso Pisa", dopo tre giorni, rimane un mistero. Ma polizia e carabinieri scavano in ogni piega della vita privata e pubblica dell'ingegnere. "Per noi è importante anche una piccolissima traccia...".

Ieri sera, dopo gli interrogatori alla squadra mobile, moglie, figli e collaboratori dell'ingegnere Piero Pisa sono partiti per Brescia, dove l'imprenditore è stato tumulato nella tomba di famiglia. E le indagini a che punto sono? Cosa hanno scoperto gli investigatori dopo settantadue ore?

Due le piste seguite: individuare una storia di appalti dove l'amministratore della "ABC" era in concorrenza con altre imprese e cercare il movente "privato": un rivale nel campo del lavoro ha subito presunti "sgarbi".

"La pista del grande appalto — ammette chi indaga — è molto complessa da comprendere. Non sappiamo, insomma, da che parte cominciare". E la pista "privata"? "Praticamente incontriamo anche in questa direzione le stesse diffoltà. Ma se da questa parte c'è qualcosa, prima o poi la scopriremo".

Il "caso Pisa" tre giorni dopo si presenta come altre decine di casi palermitani, di uomini uccisi apparentemente senza un perchè.

Gli investigatori non tralasciano nulla, tentando di ricostruire anche la personalità della vittima. Attraverso il racconto degli amici, ma anche dei dipendenti e di tutte le persone che conoscevano l'ingegnere, emerge un ritratto abbastanza preciso: impulsivo, brusco, sicuro, in ogni occasione tanto da sembrare qualche volta anche arrogante.

"Arrogante? — ribattono gli amici — ma se era una persona squisita...".

Parere contrastante esprimono invece molti sindacalisti, con i quali l'ingegnere s'era scontrato in alcune vertenze di lavoro.

E come si comportava con la concorrenza?

"E' quello che vorremmo capire", sostengono gli investigatori. Alcune indagini sono orientate, ad esempio, nel verificare se qualche piccolo imprenditore è rimasto "stritolato" dalla "ABC". "E' anche questa un'altra ipotesi", ammette chi indaga.

Indagini che scavando pure nel passato della vittima, rispolverando quei due vecchi rapporti delle gang delle estorsioni. Piero Pisa fu vittima infatti sia nel 1974 che nel 1977 di tentativo di estorsione che denunciò sia alla polizia che ai carabinieri.

Una cosa è certa, sentenziano gli investigatori: l'ingegnere non aveva paura. Lo prova la dinamica del delitto e le fasi immediatamente precedenti. E' stato infatti accertato che Piero Pisa, la sera del delitto, prima di lasciare il suo studio tecnico di via Maggiore Galliani, aveva dato appuntamento ad una persona. Era sicuro insomma di arrivare dopo dieci minuti dalla parte opposta della città senza nessun problema. Non aveva timori o paure.

Ma se le indagini girano a vuoto, si accavallano però le impressioni, i commenti, i pensieri di chi indaga. Ad esempio, sempre più analogie si trovano con il delitto di Sebastiano Bosio, il primario di chirurgia vascolare assassinato il sei novembre scorso in via Simone Cuccia.

Anche lui un caratteraccio brusco, anche lui appassionato di aereoplani, anche lui insospettabile professionista.

Anche lui, però, vittima del piombo di una pistola. I misteri di Palermo sono rilanciati con una nuova versione: muoiono i professionisti al di sopra di ogni sospetto mentre infuria una guerra di mafia ancora non compresa da poliziotti e magistrati. E non è certo un caso che due uomini vengano affrontati una sera da uno o due killer che gli scaricano poi i caricatori addosso. E una ragione, una sola ragione per armare la mano dei sicari, ci dovrà pure essere.

I familiari di Piero Pisa ai funerali dell'ingegnere ucciso

Chiesti stamane dall'accusa

Per Badalamenti 5 anni di confino

CINQUE anni di confino per don Tano Badalamenti e tre anni di soggiorno per Francesco Badalamenti, ingegnere, fratello di Nino Badalamenti ucciso, come è noto, lo scorso agosto a Cinisi: queste le richieste del Pm Pietro Grasso per i due noti personaggi di Cinisi. Il tribunale (sezione misure anti-mafia, presidente Ingargiola, giudici Nobile e Perrino) prenderà la sua decisione fra una settimana circa.

Secondo l'accusa don Tano Badalamenti e il suo clan da sempre graviterebbero nel mondo del contrabbando della droga ma, come oggi ha sostenuto la difesa degli accusati, (avvocato Giuseppe Cottone per don Tano e avvocato Nino Fileccia per l'ingegnere Francesco Badalamenti) i Badalamenti sarebbero da anni persegutati per il nome che portano mentre tutte le accuse contro don Tano e contro l'ingengere Francesco non hanno avuto mai conforto di prove.

Francesco Badalamenti, ha detto l'avvocato Nino Fileccia è stato accusato due volte e sempre assolto su conforme parere del pubblico ministero.

L'intero clan dei Badalamenti è dalla scorsa estate scomparso dalla circolazione e numerosi esponenti di questo gruppo sono stati uccisi da una huova organizzazione mafiosa.

Recentemente anche don Tano, che era stato incriminato con il rapporto contro il clan dei Bontade è stato prosciolto per insufficienza di prove.

Tanino Badalamenti è stato indiziato anche per la uccisione di Giuseppe Impastato ma le indagini in questo senso non hanno avuto seguito.

005035

Città violenta

Adesso è sempre la 7,65 ad uccidere

Una pistola e quattro croci

QUATTRO omicidi, quattro pistole calibro 7,65. E' lo "new style" dei killer mafiosi? Oppure soltanto coincidenze? Qualcuno, invece, parla di "firma", cioè firma del delitto Pisa. E' vero, non è vero, sono soltanto ipotesi e dubbi che si accavallano, per cambiare. Ma vediamo un po' le stranezze di questi sicari armati di pistole calibro unico: caricatore o bifilare hanno ucciso già quattro volte dall'inizio dell'anno. Che la 7,65 automatica sia un'arma meno "sicura" di quelle a tamburo, è risaputo. I killer per anni e anni sono entrati in azione con le calibro "38" e, qualche volta, con l'ausilio della lupara: un'arma, quest'ultima, che non perdona. Dall'omicidio dell'ingegnere Piero Pisa, invece, solo calibro 7,65. Perché?

Dice un investigatore: "Non confondiamo l'omicidio dell'imprenditore della "ABC" con gli altri. Non si tratta soltanto del tipo di pistola... è piuttosto la dinamica che bisogna considerare. Ad uccidere Piero Pisa è stato un giovanissimo killer che, poco prima di sparare, è stato addirittura visto da un testimone. Gli altri omicidi mi pare invece che rispecchino il cliché classico".

Sì, il solito agguato. Però con armi nuove. Un caso a parte l'omicidio di Michele Graviano a Brancaccio. Killer armati di 7,65 ma anche di lupara.

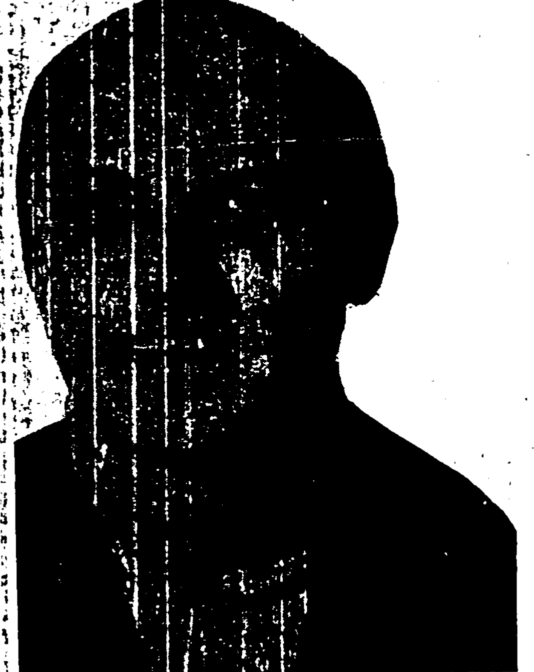
Senza fucile a canne mozze sono entrati in azione invece i killer di ieri mattina, a Bonagia. Vittima Francesco Paolo Teresi. Sulla matrice del delitto non ci sono dubbi. I killer hanno atteso Teresi e uno di loro, alla distanza di circa due metri, ha esploso tre-quattro colpi di pistola calibro 7,65, ferendo l'uomo attraverso i vetri della sua Fiat 127. "Il killer ha corso un grosso rischio" — è nota infatti la non eccezionale capacità di penetrazione delle comuni 7,65. Perché allora rischiare di non colpire a morte il bersaglio? "Ci sono i colpi di grazia", aggiunge qualcuno. E se i killer fossero armati di calibro 38 non sarebbe forse stato tutto più semplice? Non è esatto. Il vantaggio di un'arma a tamburo è principalmente quello che non si inceppa ma le moderne automatiche sono più veloci, hanno caricatori per 14 cartucce e alcuni tipi hanno potenza notevole.

Comunque sembra proprio che i killer abbiano "scoperto" la 7,65. "Forse è giunta in città una partita di 7,65", ammette qualche esperto. Ma qualcuno altro subito ribatte: "I killer sono molto affezionati alle loro armi, non le cambiano tanto facilmente...".

Insomma, questa storia della calibro 7,65 è diventata un vero e proprio motivo di riflessione.

E' ancora presto, però, per tirare bilanci: i tecnici della "scientifica" infatti sono ancora al lavoro per ultimare tutti gli esami balistici relativi ai quattro omicidi del 1982. Sono state le stesse pistole ad uccidere questo o quell'altra vittima? Vedremo tra qualche settimana, dopo i risultati balistici. Un fatto però è certo: è accaduto più di una volta. C'è un omicidio, gli investigatori sul posto, il cronista che arriva. Dopo aver raccolto le prime notizie il cronista chiede sempre "che calibro?". E gli investigatori rispondono. Negli ultimi anni, quando s'è registrato un delitto targato "calibro 7,65", così a caldo, poliziotti e carabinieri hanno quasi sempre scartato l'ipotesi di una dinamica da agguato mafiosa. Ed avevano ragione. Dopo indagini e accertamenti scoprivano moventi passionali ed interessi privati. Lo stesso ragionamento, naturalmente, non si può portare avanti con i morti di questi giorni, tranne che con l'omicidio dell'ingegnere Piero Pisa.

Ma che i killer di mafia usino pistole calibro 7,65 resta comunque un mistero. Gli investigatori, oltre ad indagare sulla catena di delitti che insanguinano da mesi Palermo, dovranno risolvere anche questo problema. E capire perchè, da un giorno all'altro, i killer abbandonano le vecchie armi supercollaudate per sostituirle con le 7,65. E, naturalmente, continuare ad uccidere.



L'ingegnere Piero Pisa: la prima vittima del 1982 uccisa con una pistola calibro 7,65

Arma micidiale: nove pallottole potenti e precise

HA IL PREGIO di essere piccola ma allo stesso tempo potente. Usata per anni come arma da difesa è diventata adesso la pistola dei killer: uccide senza lasciare scampo. Con quest'arma sono stati portati a termine tutti e quattro gli omicidi compiuti all'inizio di quest'anno.

E' la "7,65" (un classico per i collezionisti d'armi) un perfetto strumento di morte per i killer. Ne esistono di tutti i tipi e di tutte le marche: Colt, Smith & Wesson, Walter, Mauser, Astra, Llama, fino alle marche italiane, Bernardelli, Gamba e la classica Beretta. Anche il costo è accessibile a tutte le tasche: si può acquistare una "7,65" spendendo dalle 140 mila lire per le più economiche alle 450 mila lire per le armi più raffinate.

Naturalmente però — dice Eugenio Ajola, perito balistico del tribunale e proprietario di una nota armeria in via Roma — le armi che noi vendiamo non hanno nulla a che vedere con quelle usate dai delinquenti che hanno, per così dire, un mercato a parte".

Cos'è che fa della "7,65" un'arma micidiale e implacabile? "Innanzitutto — risponde sempre Ajola — si tratta di una pistola semiautomatica (per automatica si intende infatti solo l'arma che spara a raffica) e che quindi possiede un alto numero di proiettili solitamente 8-9. Inoltre, esistono quelle con i caricatori bifilari che arrivano a sparare fino a 13-14 colpi". Una arma che non lascia scampo quindi se si pensa che le pistole a tamburo hanno al massimo 6 colpi.

Non per questo, però, le "7,65" hanno un mercato che "tira". "In realtà — continua Eugenio Ajola — di "7,65" non ne vendiamo molte. Le più "vendute" restano sempre le "38 special". Tra l'altro, chi compra una "7,65" non può nemmeno andare a sparare al poligono che qui a Palermo è omologato soltanto per le calibro 22".

V.C.

Incertezze e dubbi degli investigatori sugli autori della catena d'omicidi

334

La «mafia vincente» ha una nuova strategia: seminare il terrore

"ORA sappiamo che la mafia "vincente" può uccidere per seminare terrore. Perchè assassinare, infatti, il cognato di Mimmo Teresi e il cugino di Totuccio Contorno, due persone che per la loro attività, il loro ruolo, erano certi di non doversi nascondere, di poter continuare a vivere senza rischi? Cosa, su cui, invece, i loro parenti, i loro amici non possono contare, tant'è che da mesi hanno fatto perdere le loro tracce. O meglio: non sono più rintracciabili da parte nostra. Perchè, quelli, i "vincenti", li scovano, eccome".

Delitti di Palermo, il giorno dopo. Oggi sui tavoli degli investigatori a tenere banco sono i fascicoli di Francesco Paolo Teresi e di Michele Ienna, il terzo e quarto morto palermitani, in soli otto giorni, di questo 1982. Ed anche il tempo delle ipotesi. Per esempio, la matrice. Dicono gli investigatori: "Presumibilmente è la stessa mano, ad aver assassinato, Teresi ed Ienna. Magari, su quest'ultimo delitto, si può scavarein altra direzione, tirare fuori il "personal" della vittima. Per il delitto di ieri mattina, invece, non c'è problemaw; si tratta di quella guerra di mafia che continua a fare strage".

Guerra di mafia, dunque. E, a quanto pare, siamo di fronte al solito bottino pieno da parte di quel clan vincente di cui oramai si parla da tempo, ma che nessuno riesce ad identificare con certezza. "Perchè non dirlo, non ammetterlo. E' vero, abbiamo qualche idea di chi può tirare le fila della mafia vincente, ma nessuna certezza. E tanto meno non abbiamo nomi da fare. Se li avessimo li avremmo già denunziati".

E' una confessione onesta da parte di chi indaga da mesi e mesi su questa catena di sangue senza fine. E spiegano anche le difficoltà: "Lasciamo stare l'omertà, mettiamo sul piatto le nostre difficoltà, i nostri limiti. Ma, ci chiediamo, è possibile mai che da più di un anno assistiamo ad una strage di clan mafiosi, fino ad ieri potenti, ed oggi incapaci di dare una sola risposta a chi ha sconvolto le loro fila? E ci rispondiamo: sì, è davvero così, anche se appare incredibile".

Un metodo per rintracciare un identikit dei vincenti ad ogni modo gli investigatori l'hanno. E' quello di elencare i morti e gli scomparsi del 1981 e dividerli per clan. così si ha la conferma che ad essere colpiti sono soprattutto i Bontade, gli Inzerillo, i Di Maggio, i Badalamenti, i Mafara. Poi, si fa il lavoro inverso, elencando chi invece è uscito senza danni da questi tragici mesi di sangue. E vengono fuori i nomi di Corso dei Mille, di Altofonte, di San Lorenzo, di Piazza Noce.

Ma è questa la mafia vincente? La risposta di chi indaga è lapidaria: "Si può dire sì, come si può dire no. La verità è che siamo di fronte ad episodi che significano tutto e il contrario di tutto.

Il Palazzo immobile

ED AL QUARTO morto in otto giorni ecco saltare fuori il malumore di chi lavora anche se con scarsi risultati per risolvere i misteri di Palermo. Ma malumore contro chi? Risposta: "Contro chi dovrebbe coordinare il nostro lavoro, le nostre indagini darci suggerimenti dove scavare, indicarci chi colpire". E non è la fase di un solo investigatore e l'esasperazione per un lavoro frustrante, sempre uguale a se stesso, ma maturato in tutti questi mesi di guerra senza tregua, scatenatasi nei quartieri di Palermo.

E si fanno alcuni esempi: 25 dicembre, Santo Stefano, il giorno della strage di Bagheria. Due morti ufficiali, uno scomparso, un passante ucciso, "per sbaglio".

Quale reazione in Procura, in Prefettura? Nessuna, soprattutto a Palazzo di Giustizia, dove da tempo se non arriva il rapporto o della polizia o dei carabinieri o di entrambi, non si muove foglia. Anzi, le "indagini sul posto", come si dice nel gergo, vengono affidate ad un vice pretore onorario oggi, 9 dicembre: due morti, ieri, nel giro di dieci ore, una miriade di rapine. E il Palazzo? Come sopra, con l'unca eccezione che questa volta si è fatto a meno del vice pretore onorario.

E. R.

Il più pregiato acciaio inossidabile, trasformato dalle importanti Case, in

- POSATERIA
- VASELLAME
- PENTOLAME

nei modelli classici, moderni, funzionali in esclusiva presso

La tavola moderna

PALERMO - Via Maqueda, 326 - Tel. 58 43 37

Mercoledì 5-1-82

"Omicidio Pisa diventa un giallo"

"Rete di affari da TP all'Arabia"

pag. 1 - pag 2 335

pag 5 305036

firmati da:

Francesco La Licata

e Armando Veccarella

ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO

Ciclo di iniziative sul tema

« L'identità culturale della sinistra negli anni '90 »

905037

Venerdì, 29 gennaio 1988, ore 16,30
Aula Magna della Facoltà di Magistero
(Via Pascoli 6, Palermo)

Prendendo spunto dal recente libro di G. Vacca « Tra compromesso e solidarietà (La politica del PCI negli anni '70) » (Editori Riuniti, Roma, 1987)

tavola rotonda su

LA SCELTA EUROPEA DELLA SINISTRA

partecipano

prof. Franco Cazzola
prof. Gianni Puglisi
on. Giuseppe Vacca

coordinatore:

dott. Claudio Riolo

E DI SICILIA

905038

ECOTERM
DEPURA
ACQUE
SCARIC
TRAPANI - Via Marsala, 173 - Tel.

Fondatore: GIROLAMO ARDIZZONE

MARTEDI-5-gennaio-1982 336 PALERMO — Mar

L'ingegnere Pisa colpito da un killer a Pale

Ucciso uno dei più gro costruttori della Sicili

PALERMO — L'anno nuovo, entrato da appena quattro giorni, ha già fatto calare sulla città le ombre sinistre ed inquietanti del primo «grande mistero» del 1982. Ancora un delitto lascia sull'asfalto uno dei più grossi costruttori ed uomini d'affari della Sicilia: l'ingegnere Piero Pisa, 56 anni, amministratore della «A.B.C. Bresciana Costruzioni», titolare di una serie di aziende la più importante delle quali è la «Costruzioni prefabbricati in cemento» di Villagrazia di Carini. Un killer solitario lo ha freddato, ieri sera pochi minuti prima delle 20, scaricandogli addosso sette colpi di una pistola automatica calibro 7,65.

L'agguato è stato compiuto in via Maggiore Galliani, a pochi metri dal portone dell'edificio sede degli uffici della «A.B.C.». L'ingegnere Pisa stava per salire in macchina: è stato colto alle spalle.

Francesco La Licata

(continua in seconda)

PALERMO — La signora Antonella Pisa sul corpo del marito ucciso. Nella foto accanto: l'ingegnere Piero Pisa

ALTRE FOTO A PAGINA 6

V
inv
l'A
co
prefa

PALERMO -
va avuto un

L'omicidio Pisa diventa un giallo

Era sparito per due giorni Al terzo lo aspettava il killer di mano incerta

337

Il costruttore era andato via da casa per Capodanno e nessuno ne aveva avuto più notizia. In molti hanno visto l'assassino

PALERMO — Ormai siamo in piena atmosfera di giallo. L'assassinio dell'ingegnere Piero Pisa, dopo ventiquattr'ore, ha dato il via ad un incontrollato «valzer delle ipotesi» che muove solo da supposizioni, più o meno attendibili, ma soltanto supposizioni. Al centro del giallo, ed è questo un aspetto abbastanza inusuale per i fatti palermitani, non c'è la figura della vittima coi suoi innumerevoli interessi ed il mondo degli affari. Protagonista delle indagini, fino a questo momento, è stato l'assassino, coi suoi contorni incerti, con le sue stranezze, col suo comportamento da troppi definito «maldestro» e soprattutto con quella sua maledetta pistola che tante controversie ha già provocato. Tutto ciò ha contribuito ad alimentare negli investigatori una sorta di prudenza quando si tratta di dare un'interpretazione al delitto. Non parlano di mafia, ma non parlano neppure di «storie private», anche se, inevitabilmente, da ventiquattr'ore polizia e carabinieri stanno mettendo a nudo tutto della vita pubblica e riservata di Piero Pisa. Si può dire non sia rimasto angolo, anche il più remoto e privato, dell'esistenza del professionista che gli investigatori non abbiano, come si dice, passato al setaccio. Affari, abitudini, carattere, il suo menage familiare, i rapporti coi figli, i legami sentimentali e finanche i suoi passatempi sono ormai al centro delle attenzioni di una squadra «mista» di poliziotti e carabinieri.

Francesco La Licata

(continua in seconda)

Nell'interno

Una rete di affari da Trapani all'Arabia Saudita

enza raggiungere la potenza economica dei Rendo, ei Cassina, dei Costanzo, l'ing. Piero Pisa era tra i più ffermati imprenditori siciliani. Gli investigatori scaano, tra l'altro, nella rete dei suoi interessi e delle sue ttività. Quelle dell'Arabia Saudita e della Libia e uelle di Carini, dove di recente l'ingegnere assassinato veva fatto altri investimenti per ampliare la produzione dell'industria di prefabbricati, la Cpc. A Trapani, Pisa stava completando due opere pubbliche e ad Agrigento aveva trattative per l'acquisto di uno stabilimento che attualmente non produce. Lo avrebbe utilizzato per produrre altri prefabbricati destinati ai mercati del Nord Africa.

ICOLO DI ARMANDO VACCARELLA A PAGINA 5

L'omicidio Pisa

(continuazione della prima)

905040

338

Ogni ricerca, ogni accertamento sono diretti a dare connotazioni più precise all'uomo che lunedì sera in via Galliani, premendo il grilletto di un'automatica, avrebbe dato l'impressione di non essere un assassino per professione. Ma cos'ha questo killer da «meritarsi» persino aggettivi come «improbabile» o «sprovveduto»?

Le indagini hanno dimostrato che, intanto, è il killer più «descritto»: giovane, statura media, jeans e maglione bianco, capelli non troppo corti. Si è fatto notare da più persone mentre aspettava che Pisa lasciasse gli uffici della «Anonima Bresciana Costruzioni». C'è chi lo ha visto appoggiato al cofano di una macchina. Ma l'aspetto più sconcertante del suo atteggi[illegible]to è che un testimone lo ha visto addirittura mentre si nascondeva dietro un cespuglio del terrapieno dov'era posteggiata la «Mercedes» dell'ingegnere Pisa.

L'obiezione degli investigatori è la seguente: «Nelle nostre storie di mafia non è mai accaduto nulla di simile. I killer sono sempre arrivati al momento giusto, senza dare l'opportunità di essere notati prima». Eppoi c'è la scelta dell'arma (questo, però, può voler dire poco) e la mira dell'assassino: ha sparato quasi a bruciapelo, «riuscendo», però, a sbagliare due colpi. Infine è andato via a piedi, da solo, senza alcuna macchina d'appoggio, senza essersi accertato di aver «compiuto la missione». La polizia ha cercato invano tracce di quella macchina che possa essere [illegible]ita per la fuga: niente, nessuna auto bruciata, né abbandonata. Una «coreografia del delitto», dunque, che lascia perplessi, che stride con la portata della vittima. Tutti elementi che hanno indotto gli investigatori a non imbarcarsi immediatamente sulla strada di indagini a senso unico, incentrate solo sul mondo dell'imprenditoria e degli affari. Questo aspetto dell'inchiesta non è ignorato, ma non viene privilegiato rispetto ad ipotesi meno affascinanti ma non per questo impossibili.

Insieme con le carte sequestrate negli uffici e nell'abitazione del professionista, gli investigatori hanno esaminato anche la sua corrispondenza privata. Eguale importanza è stata attribuita agli interrogatori fatti ai collaboratori e ai familiari della vittima. Come a voler sottolineare che le diverse piste sono tenute nella stessa considerazione.

Al vaglio degli investigatori anche i rapporti di Pisa con la famiglia e specialmente con la moglie. Un menage, sembra, non più perfetto ma portato avanti in maniera «formale», senza intemperanze da entrambe le parti. Per le feste di fine anno la famiglia si è riunita. In ultimo qualcosa deve essere accaduto perché l'ingegnere, ad un certo punto, ha preferito lasciare i familiari e starsene da solo. Lo hanno cercato per due giorni, senza trovarlo. E riapparso il giorno prima di morire. Che ha fatto? Con chi è stato? Queste domande sono state girate anche ai familiari. Sembra non siano stati in grado di rispondere.

Francesco La Licata

L'assassinio del costruttore. A setaccio da parte degli inquirenti le attività imprenditoriali e le possibili rivalità dell'ingegnere Pisa

La rete dei suoi affari

Dalla presenza nel Cosedil agli appalti recentemente presi a Trapani.

Antonella Tocco china sul corpo del marito

Le sue ultime ore di vita, l'ingegnere Piero Pisa le aveva passate davanti all'elaboratore elettronico che, da quando l'aveva acquistato, era diventato la sua vera grande passione. Anche quando l'ultimo dei nove dipendenti della Anonima Bresciana aveva lasciato gli uffici dell'impresa, l'ingegnere era rimasto ancora mezz'ora ad elaborare calcoli sofisticati. Dava sfogo così alla sua autentica indole di tecnico più che di imprenditore, anche se il volume di affari dell'attività che espletava era tale da collocarlo tra gli industriali più in vista della regione.

Adesso polizia e carabinieri stanno tentando di leggere tra le sue carte per capire se ad armare la mano dei killer che ha sparato lunedì sera è stata la reazione ad uno «sgarro» maturato nel vortice degli interessi della vittima o qualcos'altro. E, come la dinamica del delitto farebbe escludere, se l'eliminazione dell'ingegnere Pisa è stata decisa e organizzata da una banda di professionisti.

Certo, il personaggio è tale da classificarlo tra i cadaveri «eccellenti». Pisa non era un costruttore che si limitava a impiantare due o tre cantieri edili, come ce ne sono tanti, limitando la sua attività nell'ambito degli affari cittadini. Anzi, negli ultimi tempi, aveva quasi completamente abbandonato il settore dei lavori pubblici per potenziare al massimo la produzione di prefabbricati per l'edilizia.

Gli unici due cantieri in esercizio dell'Anonima Bresciana, di cui era presidente, sono a Trapani. L'impresa sta realizzando la costruzione della nuova caserma della polizia stradale e la sistemazione dei torrenti Lenzi e Baiata per evitare le alluvioni. In Sicilia non c'è altro.

Dove l'attività dell'ingegnere Pisa era, invece, in espansione è il Nord Africa. Per affrontare il ricco mercato dei Paesi arabi con una maggiore forza economica, la vittima aveva promosso la costituzione della Corib Spa, con sede a Milano, un consorzio del quale, oltre l'ingegnere Pisa, fanno parte l'impresa Romagnoli e l'impresa Bettani. In Arabia Saudita, a Gedda, la Corib ha realizzato, tra l'altro, la circonvallazione della città ed ha in corso a Seba, nell'interno della Libia, la costruzione di altre strade. Sempre in Libia erano in corso le trattative per la costruzione di un nuovo grande ospedale.

L'obiettivo dell'ingegnere Pisa era evidentemente quello di allargare ancora di più la sua presenza in Libia. Ed a questo scopo aveva allacciato una trattativa per l'acquisto di uno stabilimento di calcestruzzo di Agrigento. L'azienda, che appartiene ad una società con sede a Bologna, attualmente non produce e Pisa voleva rimetterla in funzione ritenendo che sarebbe stato assai vantaggioso sfruttare le banchine di Porto Empedocle per imbarcare i materiali destinati alle sue attività libiche.

All'estero, quindi, l'industriale aveva programmato di espandere l'attività nel settore dei lavori pubblici, per nulla scoraggiato dal deterioramento dei rapporti del governo italiano con Gheddafi, mentre in Sicilia puntava a potenziare un altro aspetto della sua attività, quello della costruzione di prefabbricati. È questo un settore nel quale Pisa aveva rivelato tutta la sua lungimiranza ritenendo giustamente che il futuro dell'edilizia pubblica avrebbe fatto largo uso di questo nuovo, più economico e più rapido sistema di costruzione.

Lo stabilimento della Costruzioni prefabbricati cemento della zona industriale di Carini, di cui l'ingegnere Pisa era consigliere delegato, era la base operativa di questa attività che spaziava dall'edilizia civile a quella industriale. La «CPC» 50 dipendenti, due miliardi di fatturato, aveva realizzato i capannoni del Sigros alla circonvallazione, l'aerostazione provvisoria di Punta Raisi, il capannone dove a Capaci la Rinascente ha un deposito, la pannellatura dell'ospedale di Termini Imerese ed ha in corso numerose commesse di imprese aggiudicatarie di scuole, palestre e così via.

L'ingegnere Piero Pisa

Dai primi accertamenti degli investigatori, comunque, non risulta che l'ingegnere Pisa si fosse arricchito in modo sproporzionato rispetto al giro di attività che conduceva. Non saremmo, in sostanza, davanti ad un imprenditore che coltivava amicizie losche o affari spregiudicati. «Tutto quello che ha fatto, l'ha realizzato lavorando duro e utilizzando il cervello», dice uno sei suoi collaboratori che ricorda come l'Anonima Bresciana, all'inizio, fu malvista perché aprì la strada all'applicazione dei contratti di lavoro in un settore dove era difficile ai sindacati organizzare i lavoratori.

Così, senza raggiungere la potenza economica dei Rendo, dei Cassina, dei Costanzo, l'ingegnere Pisa si era guadagnato un posto di primo piano nell'imprenditoria siciliana. Con i più grossi costruttori palermitani era entrato anche nel Consedil, un consorzio che puntava ad assicurarsi grossi appalti nel campo dell'edilizia sovvenzionata, e che non poté mai operare per i contrasti politici esplosi in seguito ad una operazione di quelle dimensioni.

Ma l'ingegnere Pisa era rimasto ugualmente presente e con tutto il peso del suo prestigio imprenditoriale negli organismi rappresentativi della categoria. Era tra i dirigenti della sezione degli imprenditori edili e dell'Associazione degli industriali, ma era pure componente del direttivo dell'Associazione nazionale costruttori edili. «Era innamorato del suo lavoro e gli piaceva spesso illustrare le sue realizzazioni agli amici e spiegare anche i particolari tecnici di un suo progetto», dice Nicola Schillaci, vice direttore dell'Assindustria. «Recentemente aveva fatto altri investimenti nella sua azienda per aumentare la sua presenza nel campo delle costruzioni».

Anche i suoi dipendenti confermano il carattere aperto della vittima: «L'ingegnere se avesse avuto una preoccupazione l'avrebbe fatto capire, non era capace di nascondere un segreto».

Armando Vaccarella

La spe
Sess
da

Ormai è cert
ha tentato di sp
cente aumento c
sigarette. Soltan
ce di Palermo, T
gento, la Legion
di Finanza ha
titolari di una s
vendite di tabac
trollo, sono risul
za una giustifica
le. Sono dunqu
queste rivendite
spettati di aver t
re indebitament
chiudendo gli e
giorno prima del
governativo e ria
ni successivi ad a
to. In questo m
visto rivalutate
tante monete da
ti pacchetti del
mentate aveva in
alcuni potrebbe
di milioni.

L'attività del
Finanza sembra
ragione ai letto
rivolti al giornal
il fatto di aver t
rivendite di taba
sono clienti. Na
tutti quelli che sc
lizzati» possono
«tout court», di c
culatori. Alcun
siano riusciti a
finanzieri di av
saracinesche per
maggiore oppur
ti, saputo in ant
ti, che le sigare
aumentare di
affrettati a fare
quanto è stato p
vuotando le rive

I tabaccai ha
loro volta che la
marche più popo
se è stata dovuta
namento adotta
lio. La notizia
dall'ispettore
Salvatore Vern
alcune marche
ma la coinciden
to delle tariffe
casuale. Tutto è
dallo sciopero d
non ha fatto arr
re dalle manifa
siamo riusciti
facendola viaggi
ti privati: troppo
sfare seppur lir

...ione del Tar sul ricorso presentato dalla Cassa di Risparmio

905042

Purtroppo la prima parte dell'articolo di Daniele Billitteri "Voleva invadere ....." non si è potuto fotocopiarla - Ma non diceva niente di rilevante -

340

905043

dell'esplosivo usato, mentre non sono ancora del tutto chiare le modalità dell'azione terroristi-

porsi al riparo.

Due ingegneri rodigini sono stati incaricati, intanto, di esaminare la zona nella quale si è

be emerso, inoltre, che nelle vie circostanti l'istituto di pena, pochi istanti prima dello scoppio, alcuni giovani armati e a viso

Ucciso l'ing. Pisa

(continuazione dalla prima)

Non ha avuto neppure il tempo di inserire le chiavi nella serratura dell'auto.

Un agguato, quello di ieri sera, destinato a suscitare clamore appunto per la «portata» del protagonista, ma anche destinato ad essere etichettato come uno dei ricorrenti «misteri di Palermo» per una serie di dubbi che gli investigatori intravedono in quella che in gergo chiamano «la dinamica del delitto». C'è qualcosa che non li convince del tutto: il mondo in cui la vittima si muoveva, l'edilizia, autorizza ipotesi che possono facilmente riportare ad una vendetta mafiosa, ma quello che è accaduto in via Galliani non sembra avere tutti i «crismi» di una classica esecuzione mafiosa.

L'ingegnere Pisa ha lasciato l'ufficio qualche minuto prima delle 20. Ha salutato i suoi collaboratori ed è sceso, portandosi solo una «Guida per i radioamatori». Non aveva ricevuto né visite né telefonate, sostengono le persone che lo hanno visto per ultime. Ha salutato la portinaia e si è diretto verso la sua «Mercedes» che era posteggiata in uno spiazzo della stessa via Galliani. Una zona particolarmente buia perché «defilata» rispetto alla strada.

Il killer — le pochissime testimonianze parlano di un solo giovane — è entrato in azione quando Pisa rivolgeva lo sguardo alla macchina. Sei o sette colpi sparati tutti alle spalle. Due proiettili hanno scalfito, senza bucarla, la carrozzeria della «Mercedes», gli altri sono andati tutti a segno.

Il professionista è caduto supino con le gambe leggermente divaricate. Vicino al cadavere, la coppola grigia, le chiavi ed il depliant con la «Guida dei radioamatori».

In breve la via Galliani si è riempita di gente, di macchine della polizia e dei carabinieri. Il corpo è stato coperto pietosamente con un lenzuolo.

È partita la macchina investigativa. I funzionari della squadra mobile, a caldo, hanno azzardato l'ipotesi di un delitto passionale, come una lite finita a revolverate. Perché? «Non mi sembra un agguato organizzato — diceva uno dei funzionari — un uomo solo, a piedi, con una pistola che non sembra neppure molto efficiente...». Poi si è saputo il nome della vittima, si sono cominciate ad accavallare le voci di quanti lo conoscevano e sapevano delle sue innumerevoli attività. Solo allora le facce degli investigatori si sono contratte, come a voler sottolineare l'ennesima «grana» caduta sulle loro spalle. Si cominciava a delineare il «mistero», qualcuno mormorava l'immancabile riferimento ai «cadaveri eccellenti».

Qualche minuto dopo sono arrivati il figlio, Riccardo, e la moglie, Antonella, figlia di Paola Tocco Verduci che è stata deputato al Parlamento nazionale per la Democrazia Cristiana. Si è chinata sul cadavere ha mormorato: «Chiamate un medico». Nessuno ha avuto la forza di risponderle. Gli investigatori le hanno chiesto se potevano parlarle e lei ha accettato.

Saranno proprio questi primi «atti dovuti» (anche le ispezioni negli uffici, nell'abitazione di piazza Alberico Gentili e nella villa di Mondello), a mettere polizia e carabinieri in condizione di vederci più chiaro. Nessuno ha voluto azzardare ipotesi: è talmente complessa la «materia d'indagine» che gli stessi addetti ai lavori preferiscono la prudenza.

Francesco La Licata

Voleva invadere

(continuazione dalla prima) 8 41

Il giovane ingegnere, però, mantenne un collegamento imprenditoriale con la sua città d'origine rimanendo socio con alcuni cugini nella «Irces», una grossa impresa.

Ma il suo fiore all'occhiello restava l'«Abc» che aveva rifondato in Sicilia dopo le fortune d'Africa. Con questa impresa aveva partecipato alle maggiori realizzazioni di opere pubbliche in Sicilia. È difficile adesso dar conto anche soltanto delle maggiori di queste realizzazioni. La sua impresa aveva costruito parte dell'autostrada per Punta Raisi, parte della «superveloce» di Agrigento. Rilevante la sua attività anche nel settore privato visto che molti edifici della città nuova sono venuti su dai suoi cantieri.

A metà degli anni sessanta nacque la «Cpc» (Costruzioni Prefabbricati in Cemento) con stabilimento a Villagrazia di Carini. Una grossissima iniziativa che avrebbe raccolto nel tempo i suoi frutti. L'impresa nacque in un primo momento da una società con la Romagnoli, un gruppo imprenditoriale di caratura internazionale. Poi Pisa rimase da solo a gestire quella che considerava la sua creatura. Negli stabilimenti di Villagrazia di Carini fu praticamente costruito il Sigros che venne poi «montato» in viale della Regione Siciliana. Con lo stesso sistema venne realizzata l'aerostazione internazionale di Punta Raisi ed altri grossi lavori con utilizzazione di prefabbricati.

Nel 1969 la «Cpc» cominciò a rallentare la sua attività in Sicilia e ad espandersi in Afri in Oriente. Con i pannelli i tati a Villagrazia di Ca stata costruita parte dell' porto di Riad ma in quel Pisa realizzò anche strade e da abitazione.

Negli ultimi tempi pare impegnato nella realizza di un grosso progetto in I per affrontare il quale a varato un grosso investim nell'Agrigentino: la realizza ne di un nuovo stabilimento la costruzione di prefabbric

Naturalmente non aveva tutto abbandonato l'attività cale e tra gli ultimi appalti d «Cpc» pare ci sia quello pe fornitura delle travi che sos ranno tre lotti della «Sopra vata» che congiungerà l'au strada per Trapani alla sup strada per Agrigento. Pare fo impegnato anche nel progetto ampliamento dell'aeroporto Punta Raisi avendo rinuncia per questo, alla costruzione un terminale della Italcable al Circonvallazione.

Insomma un vortice di int ressi, un'attività vulcanica ch però gli lasciava il tempo per divertimento. Era un bravissim pilota sportivo di aerei da tur smo, da anni socio dell'aeroclu di Boccadifalco. Nella Palerm mondana la sua famiglia er molto conosciuta.

Piero Pisa era sposato co Antonella Tocco Verduci, figli dell'onorevole Paola, ex deputa to democristiano all'Ars e po commissaria dello Psichiatrico di Palermo. Anche Antonella Pisa è nel mondo degli affari. E' titolare di un negozio di antiquariato di via del Giardino, «Il doganiere», oltre ad essere agente per Palermo della compagnia di assicurazione «Levante».

Due i figli dell'ingegnere e lla signora Antonella: Maria uisa e Riccardo. La prima si è aureata in economia e commerio all'università Bocconi di Mi ano, il secondo — nella stessa niversità — ha preso la laurea n ingegneria. Adesso Maria Luisa, Mausi per i moltissimi mici, è negli Stati Uniti per motivi di studio mentre Riccardo è a Palermo grazie al periodo festivo, ma sarebbe dovuto ripartire a giorni per Milano dove frequenta un corso di perfezionamento.

Pa... eri

Colombo da oggi a Riad

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo parte oggi per una missione in Medio Oriente con tappe in Arabia Saudita e in Giordania ed una breve sosta (uno scalo tecnico all'andata) a Cairo, della quale approfitterà per incontrare il collega egiziano Boutros Ghali.

La missione di Colombo si iscrive nei fitti contatti diplomatici in corso alla ricerca di uno sbocco per la crisi mediorientale, dopo il fallimento del vertice arabo di Fez sul piano di pace saudita e l'annessione israeliana del Golan. Ma i colloqui che il ministro degli Esteri avrà, soprattutto a Riad, hanno anche altri risvolti. Gli acquisti di petrolio in Arabia Saudita hanno una grande importanza per l'approvvigionamento energetico italiano: a conti fatti nel 19[illegible] hanno rappresentato il 36 per cento degli acquisti totali.

Giornale di Sicilia

Direttore responsabile
Fausto De Luca

Direzione, redazione, amministrazione e tipografia
Il Giornale di Sicilia spa, via Lincoln, 21 - 90133 Palermo,
tel. (pbx): dal 235546 al 235550 e dal 235531
al 235533, inoltre 282851.
Conto corrente postale 00398908. Telex n. 720554
GIOSIC I.
REDAZIONE ROMANA: piazza San Silvestro 13,
tel. 6793211-6786300.
AGRIGENTO: via De Gasperi 6, tel. 25735.
CALTANISSETTA: piazza Marconi 22, tel. 25313.
ENNA: viale Diaz (palazzo Salerno), tel. 21788

Giornale 7-1-82
Quotidiano 005044
Pisa
342
Interrogato
Padova
pg 1 e 5

ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO

Ciclo di iniziative sul tema

« L'identità culturale della sinistra negli anni '90 »

305045

Venerdì, 29 gennaio 1988, ore 16,30
Aula Magna della Facoltà di Magistero
(Via Pascoli 6, Palermo)

Prendendo spunto dal recente libro di G. Vacca « Tra compromesso e solidarietà (La politica del PCI negli anni '70) » (Editori Riuniti, Roma, 1987)

tavola rotonda su

LA SCELTA EUROPEA DELLA SINISTRA

partecipano

prof. Franco Cazzola
prof. Gianni Puglisi
on. Giuseppe Vacca

coordinatore:

dott. Claudio Riolo

stato un gioco da ragazzi mettere in allarme gli agenti di servizio all'aeroporto, che sulla base della descrizione ricevuta non hanno avuto difficoltà a rintracciarlo. A questo punto il colpo di scena: le manette sono state destinate a quella che doveva essere «la vittima», perché Luca Callea era solo.

La notizia è rimbalzata a Gela come un secchio d'acqua fredda, anche se nella ricostruzione del rapimento, in realtà, qualche crepa s'era già aperta, pur non in misura tale da indirizzare completamente l'indagine. La lettera con cui si annunziava l'avvenuto sequestro, fatta recapitare alla madre, era stata infatti compilata con caratteri d'inchiostro di china trasferibili e s'era scoperto che qualche giorno fa il giovane aveva acquistato in un'edicola un foglio di questi trasferibili. Poteva benissimo trattarsi di una coincidenza irrilevante ma il sospetto era nato.

Anche perché sul conto di Luca Callea erano incominciate a circolare alcune voci. Raccontavano bigliettto con cui i «rapitori» annunciavano il «sequestro». La borsa l'aveva recapitata un ragazzino che dà una mano allo spaccio della stazione. Aveva detto che gliel'aveva consegnata un giovane.

La madre, disperata, aveva subito avvertito i carabinieri. Erano scattate le prime indagini e sempre alla stazione era stato ritrovato il motorino di Luca. Alle 15,30 era arrivata la prima telefonata. Era Luca. Diceva di star bene, di non preoccuparsi; diceva d'essere guardato a vista, di non sapere dove lo tenevano prigioniero.

Le indagini seguono la trafila di sempre; in attesa di un contatto viene piazzato all'ascolto, in casa del giovane Luca, in Corso Vittorio Emanuele 224, un agente, anche se nessuno spera in risultati immediati. Ed invece ieri sera verso le 21 arriva la seconda telefonata di Luca.

Rocco Cerro

Palermo. Ieri i funerali dell'ingegnere ucciso

Giovedì 7 febbraio 82 343

Interrogata la vedova Pisa Investigatori ancora al buio

L[illegible]ora Antonella Tocco Verd[illegible], moglie del costruttore Piero Pisa, assassinato da un killer solitario lunedì sera a Palermo in via Arimondi, è stata interrogata dai funzionari della squadra mobile. L'interrogatorio è avvenuto a casa sua ieri pomeriggio, dopo che era stato rimandato per consentire alla donna di partecipare ai funerali che sono stati celebrati nella mattinata, nella chiesa di Madre di Dio Assunta, a Mondello. Il lungo colloquio con la signora Tocco non è servito a fare luce su questa vicenda.

Ieri è stato possibile chiarire il piccolo mistero relativo alla scomparsa di Piero Pisa nei due giorni precedenti al delitto. Il costruttore ha trascorso a Taormina un breve week-end con la donna cui era sentimentalmente legato.

Gli investigatori non trovano alcur[illegible]iglio su cui imbastire un'ip[illegible] di lavoro. Sono stati interrogati anche tutti i collaboratori dell'ingegnere.

ARTICOLO A PAGINA 5

PALERMO — La vedova dell'ingegnere Piero Pisa e la figlia Mausi, ieri mattina ai funerali

I VOSTRI PELLICCIAI DI FIDUCIA

GIULIO TORREGROSSA & F.

VIA ROMA, 144 - PALERMO

905046

Chiarito il mistero della scomparsa da casa per 2 giorni

344

L'ingegnere Pisa tornava da un week-end a Taormina

Interrogati la moglie, i figli e i dipendenti

«Una brutta rogna». In questa maniera battuta tutto il disappunto degli investigatori che da quarantotto ore si rompono la testa appresso al caso Pisa, l'imprenditore assassinato lunedì sera da un killer solitario in via Generale Arimondi. Disappunto per un'inchiesta che «sfugge da tutti i lati» e che, fino a questo momento, non ha offerto un solo appiglio, un solo spunto per districarsi ed indirizzare il lavoro investigativo. Un mistero che ha posto gli investigatori nella condizione di non riuscire neppure a circoscrivere l'ambito di una possibile movente. Il risultato è che ancora ieri sera polizia e carabinieri annaspavano tra le carte sequestrate negli uffici del professionista, tra gli appunti e la corrispondenza privata, tra le agende, alla ricerca di una qualsiasi traccia che possa gettare luce su questo inestricabile giallo. Non si riesce a capire il movente, quale possa essere stato il tipo di rancore che ha armato la mano di un assassino che, tra l'altro, è stato descritto come un uomo forse poco abituato ad uccidere.

Gli sforzi degli inquirenti non si sono limitati ad una ispezione accurata dei documenti sequestrati, ad un'analisi delle molteplici attività imprenditoriali di Piero Pisa. Sono stati interrogati tutti i collaboratori del professionista, dall'autista agli impiegati della Anonima Bresciana Costruzioni. Ieri sera, dopo ore ed ore di domande e risposte, i funzionari della squadra mobile non erano venuti a capo di niente.

Anzi, proprio questi accertamenti hanno tolto ulteriore consistenza all'ipotesi di un delitto maturato nel mondo dei grandi affari e degli appalti pubblici.

Gli investigatori hanno avuto la conferma che a Palermo l'ingegnere Pisa da tempo aveva allentato il suo impegno imprenditoriale, preferendo rivolgere le proprie attenzioni verso piazze estere, particolarmente la Libia e i paesi Arabi.

Piero Pisa, praticamente, da più di tre anni non prendeva parte a gare d'appalto per lavori da eseguire a Palermo. Si occupava solo della C.P.C. (la fabbrica di Villagrazia di Carini) e dei lavori che aveva in corso a Trapani.

Stando così le cose, si chiedono gli investigatori, come si fa a parlare di contrasti o di vicende legate ad ambienti mafiosi? Il grande giro palermitano degli appalti, hanno ammesso i suoi stessi collaboratori, non lo interessava.

Anche i familiari dell'ingegnere assassinato sembra abbiano dato conferma alle testimonianze dei collaboratori.

Ieri pomeriggio è stata sentita la moglie, Antonella Tocco Verduci. L'interrogatorio era stato rimandato, prima per darle la possibilità di riaversi dal trauma, poi per consentirle di partecipare ai funerali che sono avvenuti ieri mattina a Mondello, nella chiesa di Madre di Dio Assunta, presenti tutti i familiari ed un gran numero di amici.

La signora Antonella Tocco è stata interrogata a casa sua da due funzionari della squadra mobile. Il colloquio è durato più di tre ore ed ha toccato diversi argomenti della vita pubblica e privata di Piero Pisa. Alla donna sono stati chiesti particolari sulle attività del marito, ma anche sul loro rapporto coniugale. Un menage che da tempo si reggeva soltanto sulle apparenze e sul rispetto delle regole delle convenzioni sociali. Cosa, del resto, nota e neppure nascosta nel giro delle amicizie della famiglia Pisa. Come è altrettanto vero che lo stesso professionista non faceva mistero del suo legame sentimentale con un'altra donna.

L'interrogatorio della moglie è servito, se non altro, a sgombrare il campo da possibili malintesi che in vicende del genere possono essere interpretati in maniera distorta.

Ed è servito anche a chiarire il piccolo mistero relativo alla scomparsa di Piero Pisa nei due giorni precedenti al delitto. Nessuna lite in famiglia, nessun episodio particolare. L'ingegnere si è comportato come gli accadeva spesso di fare: ha preferito prendersi due giorni di relax. Sembra accertato che li abbia trascorsi a Taormina, in compagnia della donna cui era legato sentimentalmente.

Ai familiari di Pisa è stato chiesto se negli ultimi tempi il professionista fosse stato turbato da qualche episodio particolare o da qualche contrarietà nel lavoro. Le risposte sono state categoriche: niente che possa far pensare al delitto. «Siamo i primi ad essere frastornati, a non capire», hanno detto ieri mattina agli amici intervenuti ai funerali. Ed ha aggiunto il figlio, Riccardo: «Quello che ci tortura è non sapere perché. Non vogliamo sapere chi l'ha ucciso, né chi è il mandante. Vogliamo solo sapere perché».

Un momento dei funerali di ieri mattina a Mondello

La vedova dell'ingegnere Pisa con la figlia Mausi ed il figlio Riccardo (il primo a sinistra)

sacerdoti morti nello scontro

Una folla commossa dietro le quattro bare

La messa di suffragio a due anni dalla morte

Di Piersanti Mattarella oggi resta la virtù del coraggio

In occasione del secondo anniversario della morte di Piersanti Mattarella, l'agenzia Mondo Cattolico di Sicilia, pubblica una nota con la quale si puntualizza il significato cristiano della presenza politica di Mattarella.

Il secondo anniversario della tragica e crudele morte di Pier-

Tutti questi morti, i ragazzi uccisi dalla droga, la stessa tra-

SCON
CBJ
SCONT
ANCHE
FROM-

L'ORA
NUOVA EDITRICE MERIDIONALE s.r.l.
PIAZZA F.SCO NAPOLI, 5 - 90141 PALERMO

905048

Dott. Giovanni
Falcone

de M. Fais Tel 304168

345

314